MANUALI HOEPLI

GUELFO GUELFI

# VOCABOLARIO ARALDICO

## AD USO DEGLI ITALIANI

CON 356 INCISIONI

ULRICO HOEPLI
EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

MANUALI HOEPLI

# VOCABOLARIO ARALDICO

## ad uso degli Italiani

COMPILATO DAL

**Conte GUELFO GUELFI**

Membro dell'Istituto Araldico Italiano.

CON 356 INCISIONI

ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

1897

ALL'EGREGIO E NOBILE SIGNORE

IL

MARCHESE CARLO TORRIGIANI

CAV. DI MALTA, PATRIZIO FIORENTINO

GENTILUOMO DI CORTE DI S. A. R.

LA DUCHESSA D'AOSTA.

# PREFAZIONE

*In oggi la scienza araldica ha già mosso un gran passo in avanti per tornare ad occupare il suo posto primitivo: volli quindi anch'io portare una pietra a questo vetusto monumento, ricordo di antiche glorie, per quanto corroso dal tempo che* colle fredde ale vi spazza, *sfida vittorioso le bufere del progresso e l'avvicendarsi dei secoli. Le vecchie memorie, i fasti dei nostri padri antichi* capaci di morire pel più puro dei baci; *le giostre, i tornei, gli* amori sventurati che chiamavano il pianto su quei volti abbronzati; le storie di battaglie, d'amor, di cortesie; le figlie flessuose di padri incappucciati; *quei paggi gentili, quegli scudieri arditi;* quegli uomini di ferro d'ogni mollezza schivi, si parano alla mente baldi, parlanti e vivi: *il tipo medioevale risorge severo e gentile* coll'arme al fianco, il girifalco in mano, ieri leon di guerra ed oggi castellano.

*Tutte queste care memorie rievoca il Blasone*

*che ha un linguaggio tutto suo particolare conservatosi nonostante il volgere dei secoli e l'invasione del progresso che tutto cambia e rinnova: esso si manterrà costante e fedele a' suoi costumi antichi quale monumento di una scienza che, completa sino dal suo nascere, non ebbe bisogno di riforma alcuna.*

*La conoscenza dell'araldica è utilissima non solo ai nobili ma è necessaria all'antiquario, al paleografo, al genealogista, al numismatico, all'archeologo e allo storico.*

*Gli scudi gentilizii che dovrebbero essere con la massima cura conservati, non sono che il resultato di quanto i secoli scorsi e i moderni tempi han prodotto d'eroico e d'illustre, rappresentando essi, generalmente, le imprese gloriose e le azioni celebri de' nostri antenati.*

*Io, certo, non seppi fare opera nuova nè migliore delle precedenti: il Ginanni, padre degli araldisti italiani, il Cartari, il Bombaci, il Borghini, il Cellonese, il Ménestrier, il dotto Padiglione, l'erudito Crollalanza e vari altri maestri, diedero alla luce lavori pregevolissimi, degni d'encomio e di studio accurato: io volli soltanto completare modestamente la pregevole monografia del cav. Tribolati* « Grammatica araldica ad uso degli Italiani » *compilando un vocabolario ad essa adeguato e adatto alla collezione dei Manuali Hoepli. Cercai quindi di essere breve, per quanto mi era reso necessario dalla voluta chiarezza e mi studiai di raccogliere in picciol volume quanto reputai conve-*

*niente fosse sommariamente conosciuto dallo studioso di cose araldiche, cui, se vaghezza gli prende di avere una più ampia e profonda conoscenza della materia, consiglio di consultare il Ginanni, e gli altri autori che ho ricordato, de' quali io pure mi sono largamente servito.*

*Non so se il mio lavoro sarà utile: certo, tale ebbi in animo di presentarlo: il lettore benevolo giudicherà se l'umile frutto delle mie fatiche sia degno d'incoraggiamento.*

G. Guelfi.

# VOCABOLARIO ARALDICO

## A

1. **Abbassato.** — Dicesi il *Capo* dello scudo che, dovendo occupare la terza parte superiore, è invece collocato più in basso del suo luogo normale per dar posto ad un *Capo* di Concessione come per es.: il *Lambello* di Carlo d'Angiò (1265) aggiunto alle armi dei nobili di parte Guelfa e concesso poscia dai Re di Napoli insieme ai 3 gigli d'oro; per dar luogo ad un *capo* di un ordine religioso come il *Capo* della Religione di Malta, di Santo Stefano ecc. Dicesi pure *abbassata* la *fascia* quando è collocata più in basso del suo posto normale che è il terzo di mezzo per dar luogo alle figure superiori. Dicesi *abbassato* finalmente il volo degli animali quando hanno le ali rivolte verso la punta dello scudo. Anche la *bordura*, il *capriolo* e le altre pezze onorevoli possono essere *abbassate*.

*Pasi* (Faenza). D'oro alla banda d'azzurro ed il Capo di Francia del medesimo caricato di 3

gigli d'oro *abbassato* sotto un altro Capo della Religione di S. Stefano, d'argento caricato della Croce biforcata di rosso (fig. 1).

*Gozzadini* (Bologna). Trinciato d'argento e di

Fig. 1.

Fig. 2.

rosso alla bordura di nero, bisantata d'oro di 12 pezzi, *abbassata* sotto un capo cucito di azzurro, caricato di 3 gigli d'oro posti fra i quattro pendenti di un lambello del medesimo (fig. 2).

*Novellini* (Ravenna). Di nero con un mezzo

Fig. 3.

Fig. 4.

volo destro spiegato d'argento, movente da una *fascia abbassata* del medesimo caricata di 3 stelle d'azzurro di 8 raggi (fig. 3).

*Aldrovandi* (Bologna). D'azzurro al *Capriolo*

*abbassato* sotto una fascia sormontata da una rosa di 5 foglie nel capo, il tutto d'oro (fig. 4).

*Ghezzi* (Ravenna). D'azzurro all'aquila losangata d'argento e di nero al *volo abbassato,* membrata, imbeccata e coronata d'oro (fig. 5).

2. **Abete.** — Indica animo nobile ed elevato, di retto pensiero e di alte aspirazioni. Può essere anche l'impresa di quelli che, dal poco, pervennero a grande stato perchè il Capaccio nel suo trattato delle imprese dice che l'abeto è robusto ma di debole radice.

Fig. 5.
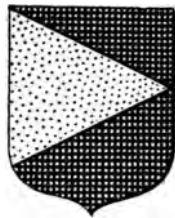
Fig. 6.

3. **Abbracciato.** — Lo scudo abbracciato è una specie d'*incappato* traverso o più propriamente è formato da una *pila* allargata la quale invece di muovere dagli angoli superiori dello scudo si parte dai fianchi, o destro o sinistro, convergendo le sue linee nel centro del fianco opposto. Quindi si dirà *abbracciato* a *destra* o *verso destra* se le linee del triangolo divergono da sinistra a destra; *abbracciato* a *sinistra* o *verso sinistra* se le linee suddette divergono da destra verso sinistra.

D'oro, abbracciato a *destra* di nero (fig. 6).

D'argento, abbracciato a *sinistra* di rosso (figura 7).

4. **Abisso.** — Chiamasi il centro dello scudo e dicesi *in abisso* o *in Cuore* quando lo scudo, oltre alle figure principali, porta nel suo centro un'altra figura o un piccolo scudo.

E. S. — Di rosso alla croce d'oro caricata *in abisso* di uno scudetto del campo.

Fig. 7. Fig. 8. Fig. 9.

*Gabrielli* (Roma). D'azzurro a tre bisanti d'argento crociati in rosso, al crescente montante d'argento *in abisso* colla bordura inchiavata d'argento e di rosso (fig. 8).

5. **Accantonata.** — Dicesi la croce quando è accompagnata negli angoli da altre figure per lo più simili e brevi.

*Bellini* (Ravenna). D'azzurro alla Croce di S. Andrea d'oro *accantonata* da quattro gigli del medesimo (fig. 9).

6. **Accartocciato.** — Chiamasi lo scudo allorchè i suoi lembi sono arrotolati su sè stesso a guisa di cartoccio. Fu detto che esso appar-

tenesse agli uomini di lettere e di toga volendo, la sua forma, indicare i rotoli dei manoscritti e delle leggi.

Ciò però non è abbastanza comprovato.

7. **Acceso.** — Quando una face, una torcia, un rogo accesi, hanno la fiamma di colore differente e quando gli occhi degli animali sono pure di smalto diverso.

In questo caso però è meglio detto *allumato* o *illuminato*.

8. **Accollato.** — Dicesi dell'animale che porta una corona dintorno al collo o qualunque altra figura araldica, e chiamasi *accollato* il serpente attorcigliato ad una colonna, o al tronco di un albero, ecc.....

*Della Ratta* (Napoli). D'argento al leone di rosso coronato del medesimo tenente nella branca destra un crescente montante d'azzurro *accollato* di un lambello con 3 pendenti del medesimo caricati ciascheduno di 3 gigli d'oro posti in palo per concessione del Re Roberto (fig. 10).

*Alidosi* (Imola). D'oro all'aquila spiegata di verde *accollata* di una corona d'oro e caricata nel cuore d'un giglio del medesimo (fig. 11).

*Biscia* (Roma). Di rosso alla colonna d'argento con base e capitello d'oro coronata all'antica del medesimo *accollata* di una biscia di azzurro a quattro giri e il fanciullo di rosso uscente dalle fauci (fig. 12).

*Nusco* (Città). D'argento all'albero di verde colla serpe del medesimo *accollata* al tronco.

*Biscia* (Bologna). D'azzurro alla biscia di

verde ingolante un fanciullo di carnagione *accollata* ad una colonna d'oro cimata e basata d'argento.

Gli scudi chiamansi *accollati* quando si toccano colle punte o sono uniti e congiunti sotto una stessa corona o manto.

Lo scudo può essere parimente *accollato* a trofei, armi, chiavi, croci, e può essere accollato su questi stessi trofei posti *dietro* lo scudo in *palo in Croce di St. Andrea* come i bastoni e pastorali prelatizii ecc.

Fig. 10.

Fig. 11.

Fig. 12.

9. **Accompagnato.** — Dicesi della figura o pezza principale dello scudo quando è avvicinata da altre secondarie disposte proporzionatamente. La posizione delle figure secondarie, rispetto alla principale, è sempre la normale che qui si indica.

*Sava* (Napoli). D'azzurro alla torre d'oro terrazzata di verde *accompagnata* in capo da tre stelle a cinque punte d'argento poste in fascia.

La *croce* dicesi *accompagnata* da quattro soli, da quattro conchiglie da 16 alerioni quando

queste figure sono egualmente disposte nei quattro cantoni lasciati vuoti da essa nello scudo.

Il *Capriolo* può essere *accompagnato* da tre stelle, da tre rose ecc. che sono sempre disposte due in capo ed una in punta.

La *fascia* può essere *accompagnata* da due gigli, da due rose, da due rotelle di sperone che stanno sempre uno in capo e l'altro in punta; se sono tre, due in capo e uno in punta; se sono quattro due in capo e due in punta.

Se la *pergola* è *accompagnata* da tre gigli, o
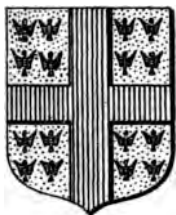
Fig. 13.

Fig. 14.

altre brevi pezze, queste saranno collocate una in capo e due ai fianchi.

Anche la *Banda*, il *palo*, la *sbarra* ecc. possono essere *accompagnate* da 2, 4, 6 brevi pezze araldiche e in questo caso, metà sono poste da un fianco e metà dall'altro.

*Montmorency* (Francia). D'oro alla Croce di rosso *accompagnata* da 16 alerioni di azzurro (fig. 13).

*Aldobrandini* (Firenze). (Che fu Papa Clemente VIII). D'azzurro alla banda contradoppio

merlata d'oro *accompagnata* da 6 stelle d'otto raggi del medesimo (fig. 14).

*Issuduno* (Francia). D'azzurro alla Pergola d'oro *accompagnata* da tre gigli del medesimo (fig. 15).

*Succi* (Ravenna). D'azzurro al Capriolo d'oro *accompagnato* da 3 stelle del medesimo (fig. 16).

*Ginori* (Firenze). D'azzurro alla Banda d'oro caricata di 3 stelle del campo, *accompagnata* in capo da un giglio d'oro per concessione di

Fig. 15.

Fig. 16.

Renato d'Anjou il quale, fuggito da Napoli, riparò in Firenze dove fu ospitato cortesemente e con tutti gli onori dovuti al suo grado: in ricompensa di ciò creò i Priori di quell'epoca *Cavalieri dello sperone d'oro* concedendo loro di portare nel capo dei loro scudi gentilizi il *giglio d'oro*. Tale concessione ebbero Antonio Benci, Andrea Bencivenni, Lorenzo Buondelmonti, Bono Buoni, Daniello Dazzi, Nicolò Falconi, Francesco Galluzzi, Gherardo Gherardi e Giuliano Ginori (Prof. *G. Carocci*).

10. **Accoppiato.** — Attributo degli animali quando sono legati due a due e più specialmente trattandosi di cani da caccia. Dicesi anche di due cose diverse legate insieme.

11. **Accostato.** — Dicesi delle *bande, sbarre, pali, fascie*, ecc., degli alberi e di tutte le pezze di forma allungata che hanno altre figure ai loro lati per lo più della stessa natura.

*Canali* (Venezia). D'azzurro al palo d'oro *accostato* da 6 gigli del medesimo (fig. 17).

Fig. 17.

Fig. 18.

*Celsi* (Ravenna). D'azzurro alla banda d'oro *accostata* da due cotisse del medesimo accompagnate da 6 D in carattere gotico pure del medesimo (fig. 18).

Dicesi pure di tutte le pezze lunghe poste in palo, in fascia, in banda, in sbarra quando ne hanno altre ai lati loro.

Così il *palo* può essere accostato da 2, da 4, da 6, 8 crescenti, gigli ecc., 1, 2, 3, 4 da una parte, 1, 2. 3, 4 dall'altra; e nella stessa guisa un albero, una lancia, una picca. Lo stesso dicasi della *banda* allorchè le pezze che sono ai suoi

lati vi stanno nel senso di essa; perciò dirassi *accostata* da due *Cotisse;* da 2, 4, 6 *plinti* quando essi siano posti tanti da una parte e tanti dall'altra nel senso della banda, che se i plinti fossero collocati altrimenti bisogna che sia specificata la loro situazione.

Quando poi vi sono delle pezze tonde come bisanti, torte, anelletti, stelle, rose, rotelle di sperone si può servirsi indifferentemente tanto della voce *accostato* quanto dell'altra *accompagnato.*
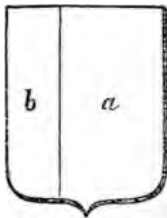
Fig. 19. Fig. 20. Fig. 21.

12. **Addestrato.** — Dicesi di quella figura che ne ha un'altra alla sua destra.

*Pino* (Genova). Di verde al pino fruttifero sradicato d'oro *addestrato* da un leone rivoltato del medesimo affrontato al tronco (*fig.* 19).

Dicesi anche addestrato lo scudo quando è diviso per un terzo da una linea verticale posta nel terzo di destra (fig. 20).

13. **Addossati.** — Si chiamano *addossati* quegli animali e quelle figure che stanno dorso a dorso. Si chiamano così anche le accette, chiavi

alabarde ecc. che rivolgono il taglio o l'ingegno verso i fianchi dello scudo, figure 21, 22, 23, 24.

14. **Adozione** (armi di). — Sono le armi ereditate da un figlio adottivo in mancanza di eredi del sangue·

15. **Afferrante.** — Attributo degli animali che stringono nelle branche o negli artigli qualche figura. Vedi *l'aquila rossa di Clemente IV,* donata ai Guelfi *afferrante cogli artigli un serpente di verde.*

Fig. 22. Fig. 23. Fig. 24.

16. **Affrontati.** — È l'opposto di *addossati* e dicesi di qualsiasi coppia di animali posti di fronte l'uno all'altro. Così dicesi pure di due chiavi poste in palo, di due scuri, alabarde ecc., quando gli ingegni o i tagli si guardano. Dicesi anche *affrontati* in *fascia*, in *banda*, in *sbarra* quando due animali stanno di fronte nella posizione della *fascia, banda* ecc. e di tre animali nella posizione della *pergola* e che si guardano, diconsi affrontati in *pergola*.

*Bertoglio-Pisani* (Milano). D'azzurro all'olivo terrazzato di verde cimato da una gazza al na-

turale e sostenuto da due levrieri controrampanti *affrontati* d'argento.

17. **Affustato.** — Dicesi del cannone coll'affusto che può essere anche di smalto diverso.

*Stuckelberg* (Basilea). D'azzurro al cannone d'oro *affustato* dello stesso posto sopra un monte di 3 cime di verde.

18. **Agalmoniche o Parlanti** (armi). — Sono di due categorie. Armi simboliche assunte per una impresa gloriosa e armi che spiegano semplicemente il Cognome.

Queste ultime sono meno nobili delle prime quantunque possano avere un eguale o maggiore antichità.

Vedi *Bombaci* nel suo Araldo, il *Cellonese* nello specchio simbolico, il *Menertrier* nel suo Compendio araldico.

Vedi alla voce *Simboliche*.

19. **Agnello.** — Si rappresenta passante ed è simbolo di mansuetudine e dell'innocenza.

20. **Agnello Pasquale.** — È quello che, nella posizione di *passante*, stringe nella zampa destra una croce dalla quale pende una banderuola caricata di una croce rossa. Questo fu pure l'insegna dell'arte della Lana in Firenze.

*Melfi* (Chiaramente Gulfi). Partito nel 1° di azzurro alla fascia d'oro accompagnata in capo da tre stelle a 5 punte 2. 1. ed in punta da un gambero il tutto d'oro: nel 2° di rosso alla fascia d'oro, accompagnata in capo da un *agnello pasquale* passante d'argento e in punta da due stelle dello stesso.

21. **Aguzzate.** — Attributo delle *pezze*, per lo più lunghe, che terminano in punta aguzza come pali, croci ecc.

E: S: — D'argento al palo *aguzzato* di rosso (fig. 26).

22. **Airone.** — Piccola aquila senza rostro e senza artigli come il merlotto.

23. **Alato.** — Dicesi *alato* quell'animale che ha le ali contro sua natura e di smalto differente da quello del corpo. Cavallo, drago, leone alato.

Fig. 25. Fig. 26. Fig. 27.

*Roli* (Ravenna). D'azzurro al grifone d'argento *alato* d'oro colla fascia in divisa di rosso attraversante caricata di tre rose d'argento (fig. 27).

24. **Albero.** — Si dovrà sempre indicare la specie dell'albero se cioè è un abete, un pino, un faggio ecc., poichè dicendo soltanto *albero* s'intende una specie di Pioppo che cresce, per lo più, in riva ai fiumi e nei luoghi umidi e che raggiunge un'altezza abbastanza considerevole. Esso simboleggia sublimità di concetto indirizzato ad imprese gloriose. Gli alberi ac-

cettati nel Blasone sono: il *castagno,* il *ciliegio,* il *cipresso,* il *faggio,* il *fico,* il *frassino,* il *mandorlo,* il *melo,* il *moro,* il *noce,* l'*olivo,* l'*olmo,* il *palmizio,* il *pero,* il *pino,* il *pioppo,* la *rovere,* il *salice,* il *sorbo,* ecc.

25. **Alcione.** — Animale chimerico. Simboleggia la tranquillità e la dolcezza. È raffigurato simile ad un Cigno natante sulle onde.

26. **Alerione.** — Specie d'aquila come l'airone cioè senza rostro e senza artigli. Sembra che rappresenti i nemici vinti in guerra.

27. **Alettati.** — Chiamansi i pesci che hanno le pinne di smalto diverso da quello del corpo.

28. **Allegro.** — Chiamasi così il cavallo libero e passante spogliato d'ogni finimento.

29. **Alleanza.** — Si dice di quegli scudi *partiti, interzati, inquartati* che portano nei loro campi i blasoni di altre famiglie unite per matrimonio, ecc. Nello scudo così diviso l'arma gentilizia primitiva sta sempre nel primo quarto, nella prima partitura di destra, in quella del capo o sul *tutto.*

30. **Allodiali.** — Possedimenti esenti da qualsiasi diritto feudale e dei quali il possessore ne aveva il dominio diretto ed assoluto potendo perciò venderli, donarli, lasciarli in eredità ecc.

31. **Alloro.** — Simbolo della virtù, della intrepidezza e della vittoria perchè coll'alloro si coronavano in Roma i guerrieri trionfanti.

32. **Allumato o illuminato.** — Attributo degli animali che hanno gli occhi di colore differente dal resto, e si chiamano allumate le torcie, le

granate quando sono, le prime accese, le seconde esplodenti, ma sempre di colore diverso.

*Conti* (Castrocaro). Di rosso alla fascia d'argento caricata di tre gigli del campo, sormontata da una granata d'oro *allumata* di rosso ed accompagnata in punta da 3 bande pure d'argento.

33. **Alta.** — Attributo della spada posta in palo.

34. **Alzato.** — Contrario di abbassato e dicesi delle pezze poste più in alto della loro normale posizione.

Fig. 28.

Fig. 29.

Così dicasi del *Capo* e della *fascia* quando sono posti più in alto del loro posto normale onde far luogo ad altre figure.

*Bonfigli* (Ravenna). D'azzurro alla zampa di leone d'oro armata di nero posta in fascia ed una fascia in divisa *alzata* di rosso sormontata da 3 gigli d'oro ordinati in capo (fig. 28).

Così dicasi del *Capriolo* quando col suo vertice tocca il bordo superiore dello scudo e coi lati inferiori poggia sui fianchi del terzo di mezzo.

35. **Amaidi.** — Fascie scorciate e che perciò non toccano i lati dello scudo (fig. 29).

Esse sono per lo più in numero di tre, una sull'altra. È figura assai rara. Forse esse indicano la tela colla quale era circondata la pista dei tornei, o le barriere che saltavano i Cavalieri negli esercizi d'arme.

36. **Anatrella.** — Anatra mancante di becco e di zampe.

*Bandimani* (Francia). D'argento a tre *anatrelle* di nero poste due e una (fig. 30).
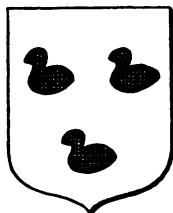
Fig. 30.
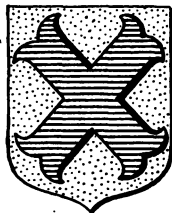
Fig. 31.

37. **Ancile.** — Scudo di forma ovale.

38. **Ancora.** — La sua posizione normale nello scudo è in *palo* ed è simbolo di costanza e fermezza. Due ancore si pongono in croce di St. Andrea. Due ancore accollate dietro lo scudo in croce di Sant' Andrea è contrassegno di Grande Ammiraglio ed una doppia ancora posta in palo dietro lo scudo è distintivo di generale delle galee.

39. **Ancorate.** — Chiamansi le croci e quelle pezze araldiche che, non toccando i bordi dello scudo, sono terminate e rivoltate in punta a guisa di ancora.

*Broglio* (Piemonte). D'oro alla Croce di St. Andrea *ancorata* d'azzurro (fig. 31).

40. **Anello.** — Vi è l'*anello* episcopale, coniugale e del Cavaliere: quest'ultimo indica la potenza signorile e la nobiltà di razza.

41. **Ancudine.** — Indica resistenza alla violenza altrui. Resistenza prolungata in battaglia.

42. **Anelletto.** — Figura araldica in forma di cerchio che negli scudi è sempre in numero: da non confondersi coi *circoli*.

Fig. 32.

*Francesconi* (Siena). Di rosso alla fascia in divisa d'oro accompagnata da 3 *anelletti* del medesimo (fig. 32).

43. **Angolata.** — Si chiama *angolata* la Croce quando è accompagnata negli angoli da quattro figure per lo più allungate.

*Macchiavelli* (Firenze). D'argento alla Croce d'azzurro *angolata* di quattro chiodi a punta di diamante dello stesso.

44. **Angoli.** — Chiamansi le quattro estremità laterali dello scudo.

45. **Animali.** — Gli animali si rappresentano

per lo più nella loro posizione naturale, cioè passanti, rampanti, correnti, sedenti, dormenti, pascenti, salienti ecc.; il gatto ed il leopardo si rappresentano colla testa di fronte.

Gli animali sono le figure più nobili del blasone e si dividono in varie classi: quadrupedi, volatili, figure chimeriche, rettili, insetti e molluschi.

Il loro colore araldico è quello che più si avvicina al loro colore naturale.

46. **Animali chimerici.** — Sono animali creati dalla fantasia degli uomini, presi dalle leggende favolose e mitologiche.

47. **Animato.** — Attributo del Cavallo in atto di correre e che ha gli occhi di smalto diverso da quello del corpo.

48. **Annuvolate** o **Nuvolate.** — Attributo che si dà alle fascie, bande, ecc. ondate a sembianza di nuvole.

49. **Antica.** — Corona — Vedi *Corone.*

50. **Ape.** — Emblema dell'industria e della parsimonia. Il suo smalto più usato è l'oro, e si rappresenta montante colle ali aperte.

*Barberini* (Roma). D'azzurro a tre *api* montanti d'oro.

51. **Aperto.** — Dicesi di qualsiasi fabbricato che generalmente ha la porta di smalto diverso o dalla quale si scorge il colore del campo.

*Negri* (Milano). D'oro alla torre merlata alla Ghibellina *aperta* del campo, cimata da una capinera al naturale, al capo di azzurro. (Vedi *finestrato*). È anche attributo del compasso quando ha le braccia allargate *in capriolo.*

52. **Appannaggio.** — Arme dei principi del Sangue del ramo cadetto che porta nel suo campo una pezza, una brisura, un segno infine che indica il loro grado rispetto al ramo principale.

Vedi *l'arme d'Orleans* e quella dei *Duchi d'Aosta*.

Gli Orleans portarono lo scudo di Francia col lambello di tre pendenti d'argento per brisura.

La casa Savoja-Aosta porta lo scudo di Savoja colla brisura di una bordura composta d'oro e d'azzurro.

53. **Appuntate.** — Si chiamano appuntate due spade, due lancie che si toccano colla punta.

*Minerbetti* (Firenze). Di rosso a 3 spade d'argento, guarnite d'oro, *appuntate* verso la punta dello scudo.

54. **Aquila.** — Simbolo della potenza e della vittoria. Esso è il più nobile fra i volatili.

« Che sovra gli altri com'*aquila* vola »

DANTE (*Infer.*).

L'*aquila araldica* è molto diversa dalla naturale. Viene sempre rappresentata colle ali spiegate in atto di attacco ossia come salisse in linea verticale; colla testa voltata verso il fianco destro dello scudo, col rostro incurvato e la lingua sporgente; colle zampe e gli artigli aperti e colla coda increspata (fig. 33).

Negli scudi sono rappresentate raramente le singole parti dell'aquila, ma ciò che è più usato

sono le due ali unite insieme dette *volo* o una sola che chiamasi *semivolo* o *mezzovolo*.

Vi è anche l'aquila *bicipite* che è l'aquila ordinaria con due teste coronate che sta fra le figure chimeriche.

Essa è chiamata anche imperiale.

La più antica è l'aquila di colore naturale; vennero in seguito aquile rosse, d'argento e d'oro.

Fig. 33.

55. **Aquilone** (Vento). — Si rappresenta sotto forma di un viso uscente da una nube colle gote gonfie in atto di soffiare con forza.

*Braschi* (Roma). Di rosso al doppio fiore di cinque foglie d'argento stelato di verde e terrazzato dello stesso sinistrato da un *aquilone* uscente da una nube d'argento e il capo dello stesso caricato di tre stelle di sei raggi d'oro.

56. **Araldica.** — Era la scienza degli araldi prima, e poscia dei Re d'armi, e siccome i regolatori delle discipline araldiche erano effettivamente gli araldi, rimase a questa scienza il loro nome.

Ufficio dell'araldo fu, prima di tutto, di rico-

noscere le armi dei Cavalieri alle Barriere dei Tornei e di gridarne la forma ed il contenuto dopo la invenzione delle armi gentilizie che non data certamente molto tempo avanti la prima crociata. Dovevano quindi conoscere tutte le regole e le leggi che governavano questa scienza, studiando i diritti della nobiltà, la storia genealogica delle famiglie, i colori e le imprese che le distinguevano. Il loro ufficio poscia si estese: vigilavano onde non vi fosse alcuna usurpazione di Titoli e che ciascuno dei nobili mantenesse e conservasse le proprie prerogative.

Erano quindi affidati a loro i registri genèalogici ed essi si occupavano esclusivamente di tutto ciò che aveva attinenza all'araldica regolando le figure del blasone e riconoscendo la regolarità delle armi.

L'arte araldica ebbe quindi per culla le Crociate; per idea il capriccio dei Cavalieri; per campo le giostre, i tornei e i passi d'arme; per espressione la figura, per manifestazione il simbolo.

L'araldica finalmente è la scienza che regola e governa la composizione degli stemmi gentilizii. *(Crollalanza)*.

57. **Araldiche** (figure). — Sono di tre specie:

1. Pezze onorevoli,
2. Pezze meno onorevoli,
3. Partizioni e convenevoli partizioni.

58. **Araldo.** — Vedi *araldica*.

59. **Arbitrarie.** — Armi assunte da una famiglia senza alcun diritto di portarle.

60. **Arco.** — Arme offensiva delle più antiche: quando è teso è simbolo della potenza.

61. **Arcobaleno o Arco celeste.** — Dev'essere una fascia oppure una banda *centrata* (ossia posta ad arco) composta per lo più di quattro colori, *Oro*, *Rosso*, *Argento* e *Verde*. In questo caso non si blasona e dicesi semplicemente *arcobaleno in fascia, arcobaleno in banda.*

*Fusconi* (Ravenna). D'azzurro *all'arco celeste* al naturale d'oro, di rosso, di verde posto in

Fig. 34.

banda col mare in punta agitato d'argento (figura 34).

Se questi smalti sono da altri sostituiti o sono in numero minore di quattro allora conviene blasonarli.

*Pasini* (Ferrara). D'azzurro alla colomba d'argento tenente nel becco un ramo d'olivo di verde, posta sopra un monte di 3 cime dello stesso, accompagnata in capo da un *arcobaleno* interzato di rosso, d'oro e di verde posto in isbarra; al capo d'oro caricato di un'aquila di nero coronata d'oro.

62. **Ardito.** — Attributo del gallo colla zampa destra alzata.

63. **Argento o bianco.** — Fondo dell'arme. Simboleggia la purità, l'innocenza e la castità. Si rappresenta in araldica lasciando in bianco il campo (fig. 35).

64. **Armato.** — Attributo degli animali che hanno le unghie o gli artigli di colore differente dal resto del corpo.

*Franciotti* (Lucca). D'argento al grifone d'azzurro *armato* e imbeccato d'oro (fig. 36).
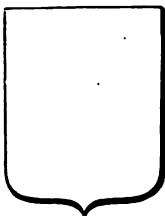
Fig. 35.

Fig. 36.

*Altoviti* (Firenze). Di nero al lupo rampante d'argento *armato* e linguato di rosso.

Si dicono pure armate le lancie, le alabarde, le freccie, ecc. che hanno la punta di smalto diverso dalle loro aste.

65. **Armati.** — Soldati armati di corazza e di elmo, e parti del corpo rivestite di armatura.

*Manno* (Torino). D'azzurro alla banda d'argento accompagnata in capo da un destrocherio *armato* impugnante un trafiere, ed in punta da una stella di 5 raggi pure d'argento.

66. **Armatura.** — Arme difensiva di ferro o d'acciaio che indossavano i guerrieri e che componevasi di varie parti.

Il Sansovino così descrive l'armatura dando un significato allegorico a ciascun pezzo di essa. « Siccome l'*elmo* deve stare nel più eminente luogo del corpo umano, così l'animo del Cavaliere deve essere elevato e in alto. La *corazza* che copre tutto il corpo denota la fede che deve essere tutta chiusa e murata dalla difesa del cavaliere. I *bracciali* e guanti di ferro indicano che non si mandi altri alla difesa delle cose Sacre, ma che colle proprie braccia e colle proprie mani si combatta. Gli *schinieri* significano che se il Cavaliere non può andare a cavallo, vada a piedi per quella difesa. Gli *sproni dorati* significano due cose: La prima è che essendo l'oro peso più di tutti i metalli, il Cavaliere deve ponderatamente procedere nella sua vita con avvedutezza ed intelligenza. L'altra è che per l'acutezza degli sproni, il Cavaliere deve pungere e spronare, coll'esempio, il popolo a vivere onestamente e camminare per la diritta via della virtù. »

67. **Arme.** — Lo scudo insieme alle pezze araldiche e agli smalti chiamasi arme.

L'arme serve a distinguere le famiglie, i regni, le città, le comunità, gli ordini militari e religiosi, le confraternite e le corporazioni, ecc.

Dagli araldisti, la divisione delle armi è fatta in varie maniere.

Il Bombaci le divide in 3 specie:

Il Cellonese in cinque;
Il Menestrier in 6 specie, seguenti:

1. Armi di Dominio
2. » di Dignità
3. » di Comunità, Provincie, Città
4. » di Concessione
5. » di Padronanza
6. » Gentilizie

alcuni araldisti ve ne aggiungono altre

1. Armi di Alleanza
2. » di Successione
3. » di Pretenzione
4. » di Sostituzione
5. » di Adozione
6. » di Sovranità e di Dominio
7. » di Assunzione
8. » di Origine
9. » Arbitrarie
10. » Agalmoniche o parlanti.

A tutte queste classificazioni abbastanza numerose io vi aggiungerei ancora quelle di *Dipendenza.*

Per le spiegazioni vedansi le voci relative.

Il Cartari divide poi le armi in *semplici* e *composte. Semplici* quelle che contengono una sola arma. *Composte* quelle formate da varie armi riunite insieme.

Finalmente *piane* chiamansi le armi composte di un solo smalto, *Cariche* quelle composte di figure e smalti insieme.

68. **Armellinato.** — Vedi *Armellino.*

69. **Armellino.** — Pelle bianca sulla quale sono disposte simmetricamente le code nere di questo animale simili a fiocchetti a sembianza di una carta di fiori.

Questi fiocchetti chiamansi *moscatare* (fig. 37).

Se le moscature sono bianche su fondo nero, dicesi *contrarmellino* (fig. 38).

Se l'armellino è composto diversamente all'argento ed al nero dicesi *armellinato.* È usato però assai raramente.
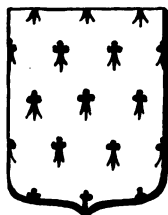
Fig. 37.

Fig. 38.

L'*armellino* è la più nobile delle pelliccie ed è indizio di alta dignità poichè serviva a foderare le vesti di personaggi i più eminenti.

Questa pelle può stare tanto sul metallo quanto sul colore e perciò dagli antichi araldisti venne chiamata *anfibia.*

70. **Armi.** — Si chiamano i denti, i becchi, gli artigli degli animali e si blasona *armato di....* rosso, oro, ecc. indicando il colore degli artigli, denti, ecc.

71. **Armille.** — Anelli posti nell'arme l'uno

dentro l'altro in numero di 2 o 3, raramente di quattro. Vedi *circoli*.

72. **Arpia.** — Figura chimerica che ha il volto e il busto di donna, il corpo piumato, le ali, la coda e gli artigli d'avoltoio, le orecchie di orso. È simbolo di rapacità.

73. **Arrestati.** — Attributo degli animali fermi sulle quattro zampe e più specialmente dicesi parlando di Bovi, di Elefanti e di Cavalli.

*Paganelli* (Castrocaro). D'azzurro all'elefante d'argento *arrestato* e gualdrappato di nero portante sul dorso una torricella di rosso merlata alla ghibellina.

74. **Arricciato.** — Attributo del gatto col pelo irto e rabbuffato e col dorso arcuato.

75. **Asino.** — Si rappresenta di profilo e passante.

76. **Assicellato.** — Scudo scaccato a rettangoli in senso dell'altezza. Non è molto usato.

Vi è l'assicellato in banda, in fascia, in sbarra.

77. **Assuntive** (armi) **o di assunzione.** — Sono le armi che si prendono per la prima volta in memoria di qualche azione lodevole o impresa gloriosa. Amedeo V di Savoia per l'impresa di Rodi contro i Turchi (1315) prese l'arma dei Cavalieri di Rodi modificandola e che si chiamò poscia Croce di Savoia.

Nei tempi cavallereschi, in cui il mestiero delle armi era l'unico tenuto in pregio ed era la costante e sollecita occupazione degli uomini d'arme, i quali cercavano con ogni possa il mezzo di raggiungere in quello il più alto

grado di abilitá, di forza e di destrezza, il farsi uno scudo era per essi un grande stimolo alle imprese perigliose e quindi alla gloria. Chi avesse fatto, nobile o no, prigioniero in guerra un Conte, un Marchese, un Principe, ecc. acquistava per sè e suoi eredi il diritto di portare lo scudo del vinto gentiluomo, fondandosi un tale diritto sulla legge militare che era cosi concepita: « *Il dominio delle cose acquistate in guerra giusta passa al vincitore.* »

L'arma antica dei Visconti, Duchi di Milano, era uno scudo scaccato d'argento e di rosso e fu ancora d'argento con sette corone di Duca di rosso poste 1, 2, 1, 2, 1, ma Otto Visconti, ucciso in duello il Nobile Saracino Voluce, che portava per cimiero la biscia ingolante un fanciullo, assunse egli quella impresa che fu poi mantenuta da' suoi discendenti.

78. **Attortigliato e attorcigliato.** — Attributo e posizione del serpente. Dicesi anche della testa di moro quando è circondata da una piccola fascia di smalto per lo più bianco. Si blasona *attortigliata* di bianco, di rosso ecc.

*Pucci* (Firenze). D'argento alla testa di moro *attortigliata* del campo, il nastro caricato da tre martelli di nero. Corona di Marchese.

79. **Attraversante.** — Dicesi di quella figura o pezza onorevole che attraversa la partizione, l'inquartatura o il campo dello scudo.

*Tornabuoni* (Firenze). Inquartato in croce di St. Andrea d'oro e di verde al leone dell'uno all'altro *attraversante sul tutto.*

Dicesi anche di quelle fascie, bande ecc. sovrapposte ad altre lunghe pezze.

*Corsini* (Firenze). Bandato d'argento e di rosso alla fascia d'azzurro *attraversante*.

80. **Attraversato.** — Si dice di quella figura sulla quale sono poste *fascie, bande, lambelli, sbarre* ecc. dalle quali essa è attraversata.

81. **Avoltoio.** — Indica l'ardimento spinto dalla cupidigia della preda e il vivere di rapina.

Fig. 39.

82. **Azza.** — Specie di corta alabarda della quale si servivano i Cavalieri nel medio Evo quando la lancia e le armi lunghe restavano inservibili per la troppa vicinanza dei combattenti.

Indica il valore, la forza e l'audacia.

83. **Azzurro.** — S'indica nell'arme con tratti orizzontali, fu distintivo dei Guelfi e significa giustizia, lealtà, buona fama, fortezza, nobiltà di natali ecc. (fig. 39).

## B

84. **Badile.** — Specie di vanga; è simbolo della fatica guerriera e della vita laboriosa. *(Ginanni).*

85. **Baglionato.** — Vocabolo proveniente dal francese. Attributo degli animali che tengono in bocca un bastone od un osso.

86. **Balteo.** — Cintura di cuoio che dalla spalla destra scendeva sul fianco sinistro alla quale era sospesa la spada del Cavaliere.

Fig. 40.

Da questa cintura si crede abbia avuto origine la *Banda.*

87. **Banda.** — Essa rappresenta la tracolla del Cavaliere ed è una pezza di primo ordine: è posta diagonalmente dal lato superiore destro dello scudo al lato inferiore sinistro e ne occupa la terza parte.

*Camajani* (Arezzo). D'azzurro alla *Banda* d'oro (fig. 40).

Se la *banda* è di *colore sopra colore, metallo su metallo,* dicesi cucita non potendo, per regola fissa, in araldica, sovrapporre colore a colore metallo su metallo. Quando sullo scudo vi sia più di una *banda* allora questa si restringe convenientemente e se sono in numero maggiore di sei (vedi *Bandato*) esse prendono il nome di *cotisse.*

Quando una sola *banda* è ridotta alla metà della sua larghezza normale chiamasi *cotissa* o *banda in divisa;* se è ridotta ad un terzo, *bastone;* ad un quinto *filetto.* Due filetti prendono
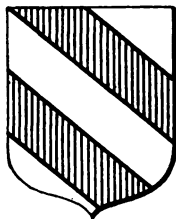
Fig. 41.

Fig. 42.

il nome di *gemella;* se sono tre, di *terza in banda.*

*Banda centrata* è quella piegata in arco. Quando lo scudo porta varie *bande,* queste debbono essere di larghezza proporzionata fra di loro.

*Castrucco* (Napoli). D'argento a due *bande* di rosso (fig. 41).

*Ariani.* D'argento a 4 *bande* di rosso (fig. 42).

88. **Banda in divisa** o *divisa in banda.* — Pezza simile alla *Cotissa* nella sua posizione e proporzione.

*De Lorenzo* (Napoli). D'azzurro al leone d'oro tenente colle branche anteriori una palma di verde *attraversato* da una *banda in divisa abbassata* di rosso e accompagnata nel cantone sinistro del capo da un lambello di tre pendenti di rosso, il tutto *per inchiesta*.

89. **Bandato.** — Dicesi *Bandato* (senz' altro) lo scudo coperto di sei *bande* alternate ciascuna di smalto differente fra loro 3 e 3. Se il numero delle *bande* è superiore ad 8 conviene blasonare

Fig. 43. Fig. 44. Fig. 45.

il loro numero e chiamerassi scudo *cotissato* di... 8, 10 pezzi.

Nel blasonare lo scudo *bandato* si incomincia dallo smalto che occupa il cantone sinistro superiore.

*Emo* (Venezia). *Bandato* di rosso e d'argento di 4 pezzi (fig. 43).

*Polheim* (Baviera). *Bandato* d'argento e di rosso di 8 pezzi (fig. 44).

*Chaveron* (Francia). D'argento al palo *bandato* di nero e d'oro di 8 pezzi (fig. 45).

*Gambacorti* (Pisa). D'azzurro al leone *bandato* d'argento e di nero di 8 pezzi (fig. 46).

*Ghislieri. Bandato* d'oro e di rosso.

90. **Bandato ondato.** — Scudo di sei *bande* ondulate di colore alternato.

91. **Bandato indentato.** — Quando le *bande* terminano, ai bordi superiori, con denti di sega acuminati.

92. **Bandato centrato.** — Scudo di sei *bande* poste in arco.

93. **Bandato merlato.** — Quando le *bande*

Fig. 46.

sono munite di merli soltanto dalla parte superiore.

94. **Bandato merlettato.** — Quando le *bande* sono ricamate nei bordi superiori a simiglianza di merletti.

95. **Banderesi.** — Nobili così chiamati dal diritto che avevano di spiegare bandiera propria sulle torri dei loro castelli, mentre i gentiluomini di minor conto dovevano servirsi di un semplice pennone.

I *Banderesi* eran nobili assai ricchi da poter

mantenere nei loro castelli una squadriglia di soldati che conducevano nelle guerre sotto i colori della propria bandiera.

96. **Bandiera.** — Nome generico che comprende il *pennone,* lo *stendardo,* il *vessillo,* l'*oriflamma,* il *gonfalone,* ecc. La *bandiera* propriamente detta era un drappo quadrato attaccato da un lato ad una lunga asta. La *bandiera* porta i colori del proprietario, di una comunità, di una corporazione, di uno stato. Vi sono *bandiere* poste nel campo dello scudo e queste indicano conquista e giurisdizione sopra un dato paese.

Fig. 47.

Vi è lo scudo detto a *bandiera* che portavano i Cavalieri *Banderesi* verso la fine del 1300. Questo è uno scudo quadrato, leggermente rettangolare (fig. 47).

Fu adottata la *bandiera* nelle imprese guerresche per guida e per segno di rannodamento, in seguito fu distintivo di nazionalità. Non sarà discaro al benigno lettore avere alcuni cenni sulla origine della nostra *bandiera.*

Nel 7 gennaio 1797 il Congresso Cispadano

delle città di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio ordinò che «*fosse universale lo stendardo dei tre colori, bianco, rosso e verde.*»

Da quanto ne scrisse il prof. Francesco Bertolini e il prof. Vittorio Fioroni, sembra accertato che la origine del tricolore italiano comparisse per la prima volta rivestito di un significato politico a Reggio Emilia, quando, le città cispadane riunite in congresso, ordinarono che fosse adoperata, la *bandiera* bianca, rossa e verde come segno d'Italianità e Sovranità.

Alcuni vogliono sostenere che i tre colori abbiano avuto una origine molto più antica imperocchè il comune di Milano, avendo portato fino dal secolo XIV la croce rossa in campo bianco e la bordura di verde, fino da quel tempo gli uscieri e i valletti di quel municipio portarono una divisa bianca, rossa e verde.

Giuseppe Mazzini, fondato che ebbe la *Giovine Italia,* adottò la *bandiera* dei tre colori colle tre parole (poste su ciascun colore) *libertà, eguaglianza, umanità:* dalla parte opposta della *bandiera* si leggevano pure due altre parole: *unità, indipendenza.* I cuori in quel tempo infiammati da santo entusiasmo ripetevano palpitanti col Berchet:

« Dall'alpi allo stretto fratelli siam tutti!
« Su i limiti schiusi, su i troni distrutti
« Piantiamo i comuni tre nostri color.
« Il *verde* la speme tant'anni pasciuta,
« Il *rosso* la gioja d'averla compiuta,
« Il *bianco* la fede fraterna d'amor.... »

Nel 1848 Re Carlo Alberto, dopo la insurrezione di Milano, passato il Ticino, adottò la *bandiera* tricolore invece del Vessillo Sabaudo: ciò risulta pure dal proclama ch'Egli indirizzò ai Popoli della Lombardia. « *E per vie meglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana, vogliamo che le nostre truppe entrando nel territorio Lombardo-Veneto portino lo scudo di Savoja sovraposto alla bandiera tricolore italiana.* »

97. **Barbato.** — Attributo dei galli e dei delfini quando i primi hanno i *bargigli* di smalto diverso e quando i secondi hanno le *barbe* pure di smalto dissimile dal resto.

98. **Barbio.** — Fra i pesci il *barbio* è uno dei più araldici. Si rappresenta in palo, leggermente curvo e di profilo. Si trova spesso nelle armi delle famiglie le di cui possessioni erano in riva ai fiumi. Due *barbi* si pongono generalmente *salienti* e *contrapposti* con un filetto in bocca.

99. **Barbuta.** — Volto umano con *barba* e chiamasi così anche una speeie di elmo liscio senza ornamenti.

100. **Bardato.** — Attributo del cavallo sellato di smalto diverso dal restante.

101. **Basilisco.** — Simbolo della calunnia.

102. **Barriere.** — Vedi *amaidi.*

103. **Bastone.** — *Banda* scorciata da ambedue le parti e che ha il terzo di larghezza della figura normale. È considerato come brisura poichè serviva a distinguere i cadetti dal primogenito nel tempo in cui esistevano i majorascati.

104. **Bastone posto in banda.** — Che si mette intiero nell'arme e tocca ambedue gli angoli dello scudo.

Esso è una *banda* ridotta alla terza parte della sua giusta larghezza e spesso *attraversante.*

*Ricciardelli* (Rimini). Di rosso al leone d'oro e il *bastone* d'azzurro *posto in banda attraversante* colla bordura inchiavata d'argento e di nero (fig. 48).

Se il *bastone* è posto nell'arme in isbarra si

Fig. 48.

Fig. 49.

chiama *Contrabastone*, o *Contrafiletto* che è contrassegno di *bastardiglia.*

Vi è pure il *bastone scorciato.*

*Borbone* primo Principe del sangue della Casa Reale di Francia portò d'azzurro a 3 gigli d'oro colla brisura di un *bastone scorciato* di rosso nel mezzo (fig. 49).

*Vendôme:* esso pure Principe del sangue della Casa di Francia portò d'azzurro a 3 gigli d'oro colla brisura di un *bastone scorciato* di rosso caricato di 3 leoncelli d'argento.

105. **Battagliata.** — Chiamasi così la campana quando il suo *battaglio* è di smalto diverso.

106. **Becco o montone.** — Si rappresenta di profilo e passante. Simboleggia l'ardire in battaglia o vaste possessioni abbondanti di pascoli.

*Orlandini Del Beccuto* (Firenze). D'azzurro a 3 *montoni* d'argento posti 2. 1: i primi affrontati e contro salienti, il terzo saliente volto in profilo verso destra.

107. **Bellico.** — Chiamasi così il terzo del centro inferiore dello scudo.

108. **Bianco.** — Fu distintivo di parte guelfa. — Vedi *argento.*

109. **Bicipite.** — Aquila a due teste. — Vedi *aquila imperiale.*

110. **Bilancia.** — Simbolo della giustizia e dell'equità.

111. **Biforcata.** — Chiamasi la croce *patente* della quale ciascun braccio termina in due punte come la croce di Malta o di St. Stefano. Queste croci possono essere, o *accollate* dietro lo scudo, o poste nel capo di esso: in questo caso chiamansi *Capo della Religione di Malta, di St. Stefano*, ecc.

*Pignatti* (Ravenna). D'azzurro alla pignatta d'oro colma di monete del medesimo ed il capo d'argento caricato della Croce *biforcata* di rosso della Religione di St. Stefano (fig. 50).

112. **Bisanti.** — Si chiamano *bisanti* tutte le figure tonde somiglianti a monete d'oro o d'argento quantunque non abbiano nessuna effigie nè impronta. I *Bisanti* furono, per la prima

volta, coniati a Bisanzio, e, secondo il Cibrario, il *Bisante* valeva L. 10.46 circa. Si crede fossero introdotti in Europa dopo la presa di Costantinopoli fatta dai Crociati. Stanno nell'arme a indicare le funzioni di Tesoriere o Maggiordomo di Corte, e talvolta la taglia pagata per le crociate o il diritto di batter moneta: indicano la ricchezza e si adottano pure come contrassegno di brisura.

*Alançon.* Di Francia alla bordura di rosso caricata di 8 *bisanti* in cinta d'argento.

Fig. 50.

Quando il *bisante* è di colore pieno chiamasi *torta*. Se è parte metallo parte colore, chiamasi *Torta-Bisante.*

*Cacciaguerra* (Siena). D'azzurro al *bisante* d'oro e il capo dentato dello stesso.

113. **Bisantato.** — Si dice lo scudo *seminato* di *Bisanti;* anche la *banda,* la *fascia,* il *capriolo,* il *lambello* possono essere bisantati.

114. **Bisante torta.** — Vedi *Torta Bisante.*

115. **Biscia.** — Si chiama *biscia* il serpente posto *ondeggiante in palo,* di profilo e voltato

a destra. — Vedi *l'arma dei Visconti di Milano:*

D'argento alla *biscia* d'azzurro ondeggiante in palo, ingolante un bambino di carnagione. — Vedi *Simboliche-armi.*

Il serpente si colora verde, azzurro e d'argento; é simbolo della prudenza, della perspicacia e della riflessione.

116. **Blasone.** — È la descrizione delle armi gentilizie con il loro significato. Si chiama pure *Blasone* quell'insieme di figure che costituiscono un' arma.

117. **Blasonare.** — È il descrivere le armi secondo i principi della scienza araldica, indicando i colori e le posizioni delle pezze araldiche. Per *blasonare* un' arma si incomincia a indicare il colore del campo dello scudo, poi si passa alle figure descrivendone lo smalto, la loro posizione ed il loro numero.

Es. Di rosso (ossia il campo dello scudo è rosso) alla fascia d'oro (smalto della fascia).

È d'uopo notare che la gamba destra degli animali nella posizione di passanti o rampanti deve essere collocata innanzi alla gamba sinistra; le figure non debbono toccare i bordi dello scudo, ma devono essere isolate nel campo; le concessioni debbono esser poste nel capo dello scudo, come i così detti *Capi delle Religioni.*

118. **Boccheggiante.** — Chiamasi qualsiasi pesce che abbia la bocca aperta.

119. **Bomba.** — Si rappresenta *inflammata* di rosso e d'oro, assai rara. — Vedi *granata* colla quale si confonde.

*Bombicci* (Firenze). D'azzurro alla fascia d'oro accompagnata in capo da tre stelle e in punta da tre *bombe infiammate* di rosso, il tutto male ordinato d'oro.

120. **Bôrea.** — Questa figura che rappresenta il vento viene indicata da una testa colle gote gonfie in atto di soffiare. — Vedi *Aquilone*.

121. **Bocciolato.** — Che è provveduto di bocci come il giglio di Firenze. Esso prima era bianco in campo rosso, ma quando i Guelfi cacciarono i Ghibellini nel 1251, il giglio bianco si cambiò

Fig. 51.

in rosso, e lo smalto dello scudo in argento. Anche Dante nel Canto XVI del Paradiso trattò del giglio che fu

... per division fatto vermiglio.

122. **Bordato.** — Attributo di una pezza che ha i bordi di smalto diverso.

*Albergati* (Bologna). D'azzurro alla *banda* di rosso *bordata* d'oro (fig. 51).

123. **Bordone.** — Bastone dei pellegrini che

si pone ordinariamente in palo. È simbolo dei pellegrinaggi in Terra Santa.

124. **Bordonata.** — Attributo della croce coi bracci arrotondati alle estremità come se volesse indicare due *bordoni* posti in croce.

125. **Bordura.** — Pezza onorifica di primo ordine che circonda lo scudo occupando la sesta parte del campo (fig. 52). Nel blasonare l'arma si nomina dopo le altre figure.

Essa può essere *dentata, merlata, inchiavata, bisantata, scaccata,* ecc.

Fig. 52.

Fig. 53.

*Berry:* Di Francia colla *bordura dentata* di rosso.

126. **Borsa.** — Se è chiusa indica *risparmio, economia, previdenza;* se è aperta *liberalità, munificenza.*

127. **Bottonato.** — Si chiamano, nei fiori, i bottoni non ancora dischiusi come il giglio di Firenze che è *bottonato* e bocciolato insieme. La rosa dicesi *bottonata* quando il nucleo del centro è di colore diverso dal resto delle foglie.

128. **Bottoniere.** — Figura rappresentante una

mezza luna dentata e scannellata nella parte concava e con un bottone nella parte inferiore. Sta ad indicare il puntale della scimitarra. — Vedi *puntale*.

129. **Brisato**. — Dal francese *briser*. Chiamasi il *capriolo* o *cavalletto* quando è spezzato al vertice.

*Viole* (Francia). Di nero a tre caprioli *brisati* d'argento (fig. 53).

Diconsi poi armi *brisate* quelle che contengono qualche brisura.

130. **Braccante**. — Posizione del cane che si rappresenta o di nero o d'argento. — Vedi *cane*.

131. **Branca**. — Zampa recisa di *Leone, orso, lupo*, ecc.: queste *branche* possono essere poste in *fascia,* in *palo,* in *banda*, in *croce di St. Andrea* e in *capriolo*.

132. **Brisura**. — Pezza araldica speciale introdotta nell'arme gentilizia e che sta ad indicare i rami cadetti di una stessa famiglia.

Sembra che le *brisure* fossero introdotte all'epoca delle Crociate 1096-1270.

Il maggiorasco aveva solo il diritto di portare l'arma pura della famiglia (morto il padre); gli altri erano in dovere di adottare le *brisure* per distinzione del loro grado di parentela.

Ai figli naturali era indetto l'obbligo di portare nello scudo una *sbarra,* una *traversa,* un *filetto* di *Bastardiglia* o altro contrassegno della loro illegittimità. I principali pezzi di *brisura* sono: il *lambello,* la *bordura,* il *bastone scorciato,* il *filetto in isbarra*, il *contrafiletto,* le *stelle,* i *bisanti,* gli *anelletti,* i *merlotti,* la *conchiglia* e il *cantone*.

si pone ordinariamente in palo. È simbolo dei pellegrinaggi in Terra Santa.

124. **Bordonata**. — Attributo della croce coi bracci arrotondati alle estremità come se volesse indicare due *bordoni* posti in croce.

125. **Bordura.** — Pezza onorifica di primo ordine che circonda lo scudo occupando la sesta parte del campo (fig. 52). Nel blasonare l'arma si nomina dopo le altre figure.

Essa può essere *dentata, merlata, inchiavata, bisantata, scaccata,* ecc.

Fig. 52.

Fig. 53.

*Berry:* Di Francia colla *bordura dentata* di rosso.

126. **Borsa.** — Se è chiusa indica *risparmio, economia, previdenza;* se è aperta *liberalità, munificenza.*

127. **Bottonato.** — Si chiamano, nei fiori, i bottoni non ancora dischiusi come il giglio di Firenze che è *bottonato* e bocciolato insieme. La rosa dicesi *bottonata* quando il nucleo del centro è di colore diverso dal resto delle foglie.

128. **Bottoniere**. — Figura rappresentante una

mezza luna dentata e scannellata nella parte concava e con un bottone nella parte inferiore. Sta ad indicare il puntale della scimitarra. — Vedi *puntale*.

129. **Brisato**. — Dal francese *briser*. Chiamasi il *capriolo* o *cavalletto* quando è spezzato al vertice.

*Viole* (Francia). Di nero a tre caprioli *brisati* d'argento (fig. 53).

Diconsi poi armi *brisate* quelle che contengono qualche brisura.

130. **Braccante**. — Posizione del cane che si rappresenta o di nero o d'argento. — Vedi *cane*.

131. **Branca**. — Zampa recisa di *Leone, orso, lupo*, ecc.: queste *branche* possono essere poste in *fascia*, in *palo*, in *banda*, in *croce di St. Andrea* e in *capriolo*.

132. **Brisura**. — Pezza araldica speciale introdotta nell'arme gentilizia e che sta ad indicare i rami cadetti di una stessa famiglia.

Sembra che le *brisure* fossero introdotte all'epoca delle Crociate 1096-1270.

Il maggiorasco aveva solo il diritto di portare l'arma pura della famiglia (morto il padre); gli altri erano in dovere di adottare le *brisure* per distinzione del loro grado di parentela.

Ai figli naturali era indetto l'obbligo di portare nello scudo una *sbarra*, una *traversa*, un *filetto* di *Bastardiglia* o altro contrassegno della loro illegittimità. I principali pezzi di *brisura* sono: il *lambello*, la *bordura*, il *bastone scorciato*, il *filetto in isbarra*, il *contrafiletto*, le *stelle*, i *bisanti*, gli *anelletti*, i *merlotti*, la *conchiglia* e il *cantone*.

Giovanni d'Orleans Duca di Vendôme, morto nel 1467, che fu figlio naturale di Luigi, Duca d'Orleans, secondo figlio di Carlo V Re di Francia, portava lo scudo di Francia *brisato* da un *contrafiletto* di nero *attraversante* sul tutto. Purgata ch'egli ebbe col valore e colla virtù la macchia della sua nascita, il Re Carlo VII, volle che togliesse dallo scudo il *contrafiletto* e lo sostituisse invece da un *bastone scorciato d'argento* posto in *banda* sul tutto, riconoscendo così, per cadetto, il ramo naturale, che si estinse poi con Enrico III nel 1601. Anche il ramo della casa d'Orleans, esso pure cadetto, brisò il suo scudo da un *lambello* d'argento.

Carlo Emanuele I nel 1613, 4 decembre, emanò la seguente ordinanza: Proibiamo a tutti li *naturali* di qualsivoglia casato e famiglia l'uso dell'armi de' loro progenitori, salvo col *segno, barra* o *filo* solito e che vi concorra il consenso in iscritto della maggior parte di quelli della medesima casata, famiglia e stirpe e che tale consenso sia da Noi confermato.

133. **Bue e Toro.** — Il *Bue* si rappresenta per lo più passante o arrestato. È simbolo dei lavori campestri e si distingue dal *Toro* inquantochè il *Bue* ha la coda pendente e le corna basse, mentre il *Toro* spesso è nella posizione di rampante con la coda ripiegata sul corpo e le corna a mezza luna montante. Il suo colore speciale è il rosso.

*Buggiano* (Toscana). D'argento al *bue* arrestato di rosso sormontato di un giglio del me-

desimo. Il giglio fu aggiunto dopo che il castello cadde in potere dei fiorentini.

*Torino.* D'azzurro al *toro* furioso di rosso.

134. **Bufalo.** — Bove allo stato selvaggio. Simbolo della forza brutale. Ordinariamente ha nel naso un anello ed allora chiamasi *anellato*. Il suo colore speciale è il nero.

135. **Burelle.** — Sei, otto, dieci fascie alternate col colore del campo e poste parallele nello scudo si chiamano *burelle*. Cinque, sette, nove si chiamano *trangle*.
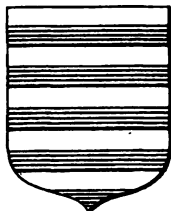
Fig. 54.

Fig. 55.

136. **Burellato.** — Chiamasi lo scudo coperto di 10, 12 fascie alternate di colore fra loro.

*Lusignano di Cipro: Burellato* d'argento e di azzurro di 10 pezzi (fig. 54).

*Conti di Looz* (Fiandra). *Burellato* d'oro e di rosso di 12 pezzi (fig. 55).

137. **Cadente.** — Chiamasi la stella di cinque raggi dei quali l'inferiore è rivolto verso la

punta; e *cadente* chiamansi la *freccia,* la *lancia,* la *spada,* rivolte colla punta verso il lato inferiore dello scudo.

138. **Caduceo.** — Bastone sul quale sono attorcigliati due serpenti affrontati cimato da un volo spiegato. Figura mitologica che sta nella destra di Mercurio. È simbolo di pace e di amistà.

139. **Calzato.** — È formato da due linee rette che partendo dagli angoli superiori dello scudo convergono nella punta (da non confondersi
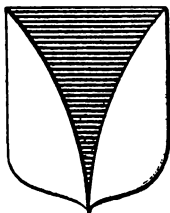
Fig. 56.

Fig. 57.

colla Pila nella quale le due linee non partono dagli angoli, ma dalla linea del Capo). — Vedi *interzato in calza.* Se le linee invece di essere rette sono leggermente incurvate in dentro dicesi *calzato ricurvo.*

*Liechtenstein.* D'azzurro *calzato curvo* d'argento (fig. 56).

140. **Cammello.** — La sua posizione è quella di *passante.* E simbolo della umiltà, della temperanza e della prudenza.

141. **Campagna.** — La *campagna* occupa la

terza parte inferiore dello scudo e secondo il parere del Crollalanza serve solo per sostegno di torri, castelli, animali e non ha una simbolica speciale. Chiamasi anche *Punta.*

*Vitelloni* (Ravenna). Partito d'oro e di azzurro al *toro* dell'uno all'altro passante e la *campagna* di verde (fig. 57).

Se la linea della *campagna* è irregolare e presenta le scabrosità del terreno dicesi *Terrazzo.*

142. **Campana.** — Indica chiara fama e vocazione allo stato ecclesiastico. *(Ginanni).*

I suoi attributi sono: *battagliata, manicata* ecc.

143. **Campanile.** — Indica giurisdizione ecclesiastica.

144. **Campo.** — È il fondo dello scudo sul quale stanno le pezze e le figure blasoniche.

145. **Cancellato.** — Chiamasi lo scudo caricato di tre o più *cotisse* in *banda,* di tre o più *cotisse* in *sbarra* intrecciate e sovrapposte le une sulle altre e che lasciano naturalmente degli spazi dai quali apparisce il colore del *Campo.* Tutte le pezze araldiche possono essere *cancellate.*

*Humières* (Piccardia). D'azzurro *cancellato* di nero (fig. 58).

*Saurdan* (Francia). D'argento alla croce di nero *cancellata* d'oro (fig. 59).

Sembra che ciò abbia avuto origine dalle barriere dei tornei o dalle saracinesche.

*Anselmi* (Firenze). D'azzurro *cancellato* d'argento di 8 pezzi.

146. **Candela.** — Piuttosto rara nell'arme. Le *Candele* e le *torcie* indicano imprese risplendenti per nome chiaro.

147. **Cane.** — Si rappresenta nero o d'argento e può essere *passante, braccante, sedente.* È simbolo di fedeltà e di vigilanza. Quando ha le orecchie tese ed il corpo magro e slanciato chiamasi *veltro;* colle orecchie e la coda mozze, *mastino:* colle orecchie cascanti *bracco.*

148. **Cannone.** — Figura moderna; indica la fortezza d'animo; fama acquistata colle armi.
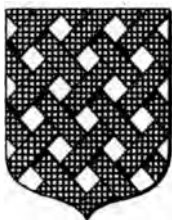
Fig. 58.

Fig. 59.

I *Cannoni* sono anche *accollati* dietro lo scudo.

149. **Cantone.** — Il *Cantone* può essere *destro* o *sinistro.* Esso occupa meno di un sesto del campo verso gli angoli superiori dello scudo e può essere *partito, spaccato, inquartato,* ecc.

Da non confondersi col *Cantone franco,* o *Quarto franco.* — Vedi *Quarto franco* (fig. 60).

Chiamansi egualmente *cantoni* quelle parti del campo che stanno ai fianchi della croce latina e della Croce di St. Andrea e si dividono in *cantoni* del *capo* e *cantoni* di *punta.*

150. **Capitozzo.** — Attributo del pino quando è regolarmente unito senza distinzione di fronde e rami.

*De Mayo* (Napoli). D'oro al pino a *capitozzo* nodrito sulla vetta, più alta fra le tre, di un colle verdeggiante, il tutto al naturale con tre uccelli di nero ordinati in fascia sulla sommità dell'albero.

151. **Capo.** — Pezza onorevole di primo ordine che occupa la terza parte superiore dello scudo e simboleggia l'elmo del Cavaliere (fig. 61).
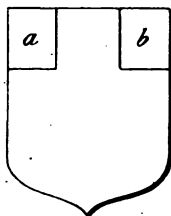
Fig. 60. Fig. 61.

Quando è sottoposto ad un altro *Capo* detto di *Concessione* si dice *abbassato;* quando è di Colore sopra Colore, di metallo sopra metallo dicesi *cucito.* Esso può essere *centrato, merlato, indentato, inchiavato, spinato, alzato* e *sostenuto.* — Vedi voci *relative.*

152. **Capo dell'Impero.** — È d'oro caricato dell'aquila bicipite *spiegata di nero, membrata, imbeccata* e *coronata d'oro.*

153. **Capo di Francia.** — D'azzurro a tre gigli d'oro, ordinati in fascia.

154. **Capo di Savoia.** — Di rosso alla Croce d'argento.

155. **Capo di Svevia.** — D'argento all'aquila spiegata e coronata di nero.

156. **Capo di Malta.** — Di rosso alla croce *biforcata* d'argento.

157. **Capo d'Angiò.** — Introdotto in Italia alla sua venuta (1265) e dato per concessione alla parte Guelfa. Esso è d'azzurro a tre gigli d'oro posti fra quattro pendenti di un lambello di rosso.

Carlo d'Angiò, vinto Manfredi a Benevento (1266) e preso possesso del Regno, premiò con doni tutti i Guelfi che avevanlo aiutato nella impresa concedendo loro di portare nelle armi gentilizie la sua arma in ricordanza del fatto. Quelle famiglie che hanno nell'arme il lambello e i gigli sono quei Guelfi che lo servirono in questa impresa. *(ab: Farulli).*

158. **Capo di St. Stefano.** — D'argento alla croce *biforcata* di rosso bordata d'oro: fu aggiunto dai Cavalieri di St. Stefano nella propria arma in memoria dell'insigne ordine fondato da Cosimo I nel 1562 e che rese tanti servigi alla Civiltà e al commercio.

159. **Capo-Palo.** — È la riunione del *Capo* col *Palo* aventi ambedue le pezze lo stesso smalto o colore.

*Marchesi* (Forlì). D'oro al *capo-palo* di azzurro caricato di sette stelle del campo cinque in *palo* e due ai lati del *capo* (fig. 62).

160. **Capo Sbarra.** — È la riunione della

*sbarra* col *Capo* aventi amendue lo stesso smalto o colore.

161. **Cappello.** — I prelati timbrano il proprio stemma col *cappello* che sta in luogo dell'elmo. Vi è il *Cappello* d'abate nero con due cordoni che scendono ai lati dello scudo composti di tre nappe, 1. 2. 3. Simile a quello di Prelato della Corte Romana.

Il *Cappello* di Vescovo, *verde,* con sei nappe disposte 1. 2. 3.

Fig. 62.

Il *Cappello* di Arcivescovo, *verde* con 10 nappe disposte 1. 2. 3. 4.

Il *Cappello* di Cardinale, *rosso* con 15 nappe disposte 1. 2. 3. 4. 5. Innocenzo IV (1243-1254) della famiglia dei Fieschi fu il Papa che diede il cappello rosso ai Cardinali.

Il Pontefice corona il suo scudo colla *Tiara* o *Triregno,* ch'è una specie di berretta alta con tre corone poste l'una sopra l'altra, le quali significano la triplice reggenza sopra la chiesa universale che dividesi in *Militante, Purgante* e *Trionfante.*

Le due chiavi, una d'oro, e l'altra d'argento, legate d'azzurro, accollate dietro lo scudo in croce di St. Andrea o sotto la tiara che cima lo scudo, simboleggiano le chiavi delle porte celesti.

162. **Capra.** — Simboleggia i paesi montuosi e i feudi posti in luoghi alpestri.

163. **Capriolato.** — Dicesi dello scudo o di una pezza ricoperta di 6 *caprioli* di smalti alternati. Se i *caprioli* fossero 4, 8, ecc. bisogna blasonare il numero dei pezzi.

Fig. 63.

Fig. 64.

*Nainault* (Francia). *Capriolato* d'oro e di nero (fig. 63).

*Nolengin* (Svizzera). Di rosso al *palo capriolato* d'oro e di nero di 8 pezzi (fig. 64).

S'indicherà sempre per il primo lo smalto che occupa il *capo* dello scudo.

164. **Capriolato riverso.** — Dicesi quando i *Caprioli* sono rivoltati verso la punta dello scudo.

165. **Caprioletto.** — *Capriolo* ridotto ad $^1/_4$ della sua larghezza normale. — Vedi *estaie*.

*Amaducci* (Ravenna). D'oro al *Caprioletto* di verde accompagnato da tre gigli del medesimo (fig. 65).

Fig. 65.

Fig. 66.

166. **Capriolo.** — Detto anche *Cavalletto*. Pezza onorevole di primo ordine. Esso è formato da una *banda* e da una *sbarra* dello stesso smalto che s'incontrano arrestandosi nel punto del *Capo* movendo dai fianchi inferiori dello scudo.

*Canali* (Venezia). D'argento al *Capriolo* d'azzurro (fig. 66).

*Vitelli* (Firenze). Di rosso a due *Caprioli* d'oro (fig. 67).
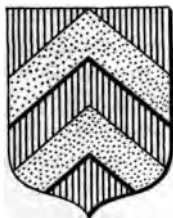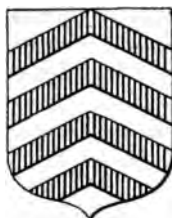
Fig. 67. Fig. 68.

Fig. 69.

*Courtrai* (Francia). D'argento a quattro *Caprioli* di rosso (fig. 68).

*Armellini* (Perugia). D'oro a tre *Caprioli* di nero (fig. 69).

Il parere degli araldisti è assai controverso sul significato di questa pezza onorevole. Alcuni opinano voglia indicare gli sproni del Cavaliere, altri lo steccato dei Tornei, altri invece dicono voglia significare il cavalletto sul quale si posava la bardatura del cavallo, altri finalmente credono che voglia rappresentare l'armatura che sostiene i tetti delle chiese. Comunque sia è indizio di nobiltà antica e generosa.

167. **Capriolo in banda.** — Quando il suo vertice tocca l'angolo destro superiore dello scudo, e le due braccia poggiano una sul fianco sinistro e l'altra sulla punta.

168. **Capriolo in fascia.** — Quando il suo vertice tocca sulla metà del fianco destro, mentre i due bracci poggiano uno sul fianco sinistro e l'altro nell'angolo.

169. **Capriolo in sbarra.** — È l'opposto del *Capriolo in banda.*

170. **Cárbonchio.** — Detto *raggio* di *Carbonchio* più propriamente. Pietra preziosa che si rappresenta come una ruota di otto raggi cimati di un giglio con un anello al centro avente per lo più una gemma.

*Giandonati* (Firenze). Spaccato d'argento e di rosso al *raggio* di *carbonchio* gigliato d'oro sul tutto (fig. 70).

Chiamato anche *Raggio o gioia raggiante.*

171. **Carello.** — Specie di cuscino che alcune famiglie pongono sull'elmo e sopra a quello una **mitra.**

172. **Caricato.** — Si dice di quelle pezze e figure sulle quali sono poste altre figure, per lo più brevi come *crescenti, gigli, stelle, bisanti*, ecc.

*Strozzi* (Firenze). D'oro alla fascia di rosso *caricata* di 3 crescenti volti d'argento (fig. 71).

*Piccolomini* (Siena). D'argento alla croce d'azzurro *caricata* di cinque crescenti montanti di oro (fig. 72).

173. **Cariche**. — Si dicono quelle armi composte di varie figure, colori o metalli.

174. **Carnagione.** — Dicesi del colore della

Fig. 70. Fig. 71. Fig. 72.

carne usata nell'arme che serve alle parti del corpo umano e che è l'unico colore, insieme alle pelli, che possa stare tanto sul colore quanto sullo smalto.

175. **Castello.** — Contrassegno di nobiltà antica e indica pure la potestà feudale. Si pone *finestrato, chiuso, merlato, torricellato, aperto,* ecc.

176. **Castoro.** — Simbolo di pace e tranquillità.

177. **Casa.** — Si pone *chiusa, aperta, finestrata, tegolata,* ecc.

178. **Castagno.** — Simboleggia la virtù na-

scosta e la resistenza. Può anche indicare una virtù e una fede inalterabili.

179. **Catena.** — Rappresenta alto dominio su terre e vassalli.

*Alberti* (Firenze). D'azzurro a quattro *catene* d'argento moventi dagli angoli dello scudo unite in cuore da un anello dello stesso. Gli Alberti provengono da Catenaja, nell'aretino.

La *catena* può esser posta in *fascia,* in *banda,* in *sbarra,* in *palo,* ecc.

*Gerini* (Firenze). Spaccato: nel 1° d'oro al corno di rosso; nel 2° di rosso a tre *catene* d'oro poste in *banda.*

180. **Cavaliere.** — Uomo a cavallo e più specialmente soldato a cavallo, dividendosi le antiche milizie in due grandi categorie *fanti* e *cavalli.* La milizia a Cavallo ebbe maggior nome e più reputazione di quella a piedi poichè questa era composta specialmente di uomini rozzi ed atti alle più dure fatiche, mentre la prima era formata di uomini di una certa condizione i quali, più che altro, obbedivano ad una legge ispirata ad alti sensi d'onore e probità.

Questo fu il sano principio che informò lo spirito dell'antica Cavalleria.

La milizia a cavallo o Cavalleria nacque, oltre che dall'onore e dalla probità, anche dal valore; poichè si deve ritenere, al dire del Sansovino, che il *Cavaliere* sia molto più d'intelletto, e più esperto nel maneggio delle armi del soldato a piedi.

Anche ai tempi di Roma i *Cavalieri* furono

tenuti in grande stima venendo essi dopo i Senatori, poichè questi erano eletti dal corpo dei *Cavalieri;* ed è perciò che l'Imperatore Alessandro Severo chiamava la Cavalleria il seminario dei Senatori.

Il primo e più antico contrassegno dei *Cavalieri* fu l'anello d'oro, poi invece dell'anello furono gli speroni d'oro.

Cicerone chiamò l'ordine equestre uno dei principali fondamenti dello Stato e fu detto *militare* perchè *mille* furono i primi *cavalieri* eletti da Romolo ai quali fu affidata la custodia della città e della persona del Re.

Nei tempi più moderni la Cavalleria prese una forma assai differente dai suoi primordi e venne man mano raffinandosi tanto che il nome di *Cavalleria* fu *sinonimo* di *cortesia* e di *galanteria.*

I *Cavalieri* nelle giostre e nei tornei combattevano infatti con *armi cortesi* ossia con armi sprovviste di punta e taglio e la vittoria consisteva nel disarcionare per forza di quelle armi l'avversario o metterlo in istato da non poter più tenere il campo.

I *Cavalieri* poi insigniti di un ordine equestre erano di due classi: di *giustizia* e di *grazia.* I primi, per aver diritto di entrare nell'Ordine, dovevano provare la loro nobiltà: così i *Cavalieri-Gerosolimitani* dovevano provare 16 quarti di nobiltà o una nobiltà dugentenaria del padre, della madre, e delle ave paterna e materna. Nell'Ordine di Santo Stefano di Toscana le prove

erano ridotte a quattro quarti di nobiltà tanto dalla parte del padre che della madre. I *Cavalieri di grazia* erano quelli che, non avendo tutti i quarti voluti di nobiltà, erano nonostante ricevuti *Cavalieri* per meriti eccezionali o per servigi insigni resi all'Ordine.

181. **Cavallo.** — L'*oro,* l'*argento,* il *nero,* il *rosso* sono i suoi colori blasonici. Si pone *animato, bardato, corrente, allegro, inalberato, spaventato,* ecc.
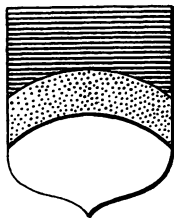
Fig. 73.

Fig. 74.

Il *Cavallo* è segno di valore e d'intrepidezza ed è una figura molto nobile del blasone.

182. **Caudata.** — Attributo della Cometa fornita di coda. — Vedi *cometa.*

183. **Centauro.** — Figura mitologica metà uomo e metà *cavallo.*

Esso si rappresenta col capo rivolto, coll'arco in mano in atto di scagliare freccie.

184. **Centrata.** — *Fascia* o *banda* posta in arco.

*Tirelli* (Cosenza). Spaccato d'azzurro e d'argento alla *fascia centrata* d'oro sul tutto (fig. 73).

185. **Centro.** — È il punto di mezzo dello scudo.

*Sassi* (Forlì). D'azzurro alla montagna d'argento di 15 cime poste 5. 4. 3. 2. 1. nel *Centro* e accompagnata da 3 stelle d'oro due in capo e una in punta (fig. 74).

186. **Cerbero.** — Animale chimerico a 3 teste:

> Cerbero, fiera crudele e diversa,
> Con tre gole caninamente latra.
>
> DANTE (*Inferno*).

187. **Cercine.** — Detto anche *burletto* era un corollo formato di stoffe ai colori dello scudo che i *cavalieri* portavano alla sommità dell'elmo per smorzare i colpi che ricevessero al capo.

188. **Cervo.** — Ricorda le caccie signorili e indica pure nobiltà antica e generosa poichè il *cervo* ha lunga vita.

I suoi colori blasonici sono il *rosso*, l'*argento* e l'*oro*. Si pone passante di profilo (attributo che non si blasona) *ferito, gualdrappato, ramoso* o *cimato, collarinato e saliente* che è la posizione di *rampante*.

La sua testa in prospetto si dice *riscontro*, il suo teschio *massacro*.

*Guelfi* (Buggiano-Vercelli-Firenze). D'azzurro al *Cervo* saliente sopra una montagna rocciosa movente dalla punta dello scudo verso destra con una rovere nodrita sulla vetta, il tutto al naturale e col capo d'Angiò cucito: Divisa: *Altiora!*

189. **Chiavi.** — Le *chiavi* sono segno di potenza e alludono alle cariche di Castellano, Governatore di luoghi fortificati: esse sono poste

dentro allo scudo in *fascia,* in *banda,* in *sbarra, affrontate, addossate,* in *palo*, ecc.

È pure l'emblema dei pontefici.

In questo caso possono essere poste sopra lo scudo e sotto la *tiara* in *croce* di St. Andrea, una d'argento, e l'altra d'oro: si pongono pure *accollate* in *croce di St. Andrea* dietro lo scudo.

Le *chiavi* sono pure segno di grande favore e illimitata fiducia, poichè chi le possedeva aveva il diritto di penetrare in qualsiasi ora del giorno e della notte presso il Sovrano. I gentiluomini che godevano di tale prerogativa portavano al collo una catenella alla quale stava appesa una chiave d'oro.

È pure segno di obbedienza e di sottomissione, poichè le storie ci narrano come spesso le città e i castelli facessero omaggio delle *chiavi* delle loro porte ai Re ed agli Imperatori che si trovavano nel loro territorio per renderseli benevoli.

190. **Chimera.** — Animale favoloso che ha la testa di donna, il petto e le gambe posteriori d'aquila, la coda di serpente e le gambe anteriori di leone.

191. **Ciclamoro.** — Grande anello che si trova sempre solo negli scudi senza che sia accompagnato da altre figure.

*Barbaro* (Padova). D'argento al *ciclamoro* di rosso (fig. 75).

Nel caso che ve ne sieno più di uno allora chiamansi *anelletti*.

Si crede che rappresenti l'anello al quale venivano assicurate le antiche galee.

Se gli anelli sono molto grandi e l'uno dentro l'altro chiamansi *circoli*.

192. **Cicogna**. — Indica la riconoscenza,

193. **Cigno**. — Simboleggia la purità dell'anima e la candidezza dei propositi.

194. **Ciliegio**. — Simboleggia la dolcezza imparziale, la fratellanza e la concordia reciproca dei vassalli verso il loro signore.

195. **Cimato**. — Dicesi *cimato* il cervo quando ha le corna di smalto diverso e dicesi *cimata* qualunque pezza che abbia un'altra figura alla

Fig. 75.

sua estremità. Dicesi pure *Cimato* lo scudo sormontato dalla Corona, dall'Elmo, dalla Mitra ecc.

196. **Cimiero**. — Tutto ciò che sta sopra lo scudo e distingue i gradi di nobiltà chiamasi *cimiero*. Chiamasi pure *cimiero* qualsiasi figura che cima l'elmo e che serviva di riparo ai colpi e di abbellimento insieme.

Se l'elmo ha la corona di grado, il *Cimiero* è collocato al di sopra della corona.

I *Cimieri* variano molto nelle loro forme e

dentro allo scudo in *fascia,* in *banda,* in *sbarra, affrontate, addossate,* in *palo*, ecc.

È pure l'emblema dei pontefici.

In questo caso possono essere poste sopra lo scudo e sotto la *tiara* in *croce* di St. Andrea, una d'argento, e l'altra d'oro: si pongono pure *accollate* in *croce di St. Andrea* dietro lo scudo.

Le *chiavi* sono pure segno di grande favore e illimitata fiducia, poichè chi le possedeva aveva il diritto di penetrare in qualsiasi ora del giorno e della notte presso il Sovrano. I gentiluomini che godevano di tale prerogativa portavano al collo una catenella alla quale stava appesa una chiave d'oro.

È pure segno di obbedienza e di sottomissione, poichè le storie ci narrano come spesso le città e i castelli facessero omaggio delle *chiavi* delle loro porte ai Re ed agli Imperatori che si trovavano nel loro territorio per renderseli benevoli.

190. **Chimera.** — Animale favoloso che ha la testa di donna, il petto e le gambe posteriori d'aquila, la coda di serpente e le gambe anteriori di leone.

191. **Ciclamoro.** — Grande anello che si trova sempre solo negli scudi senza che sia accompagnato da altre figure.

*Barbaro* (Padova). D'argento al *ciclamoro* di rosso (fig. 75).

Nel caso che ve ne sieno più di uno allora chiamansi *anelletti.*

Si crede che rappresenti l'anello al quale venivano assicurate le antiche galee.

Se gli anelli sono molto grandi e l'uno dentro l'altro chiamansi *circoli.*

192. **Cicogna.** — Indica la riconoscenza,

193. **Cigno.** — Simboleggia la purità dell'anima e la candidezza dei propositi.

194. **Ciliegio.** — Simboleggia la dolcezza imparziale, la fratellanza e la concordia reciproca dei vassalli verso il loro signore.

195. **Cimato.** — Dicesi *cimato* il cervo quando ha le corna di smalto diverso e dicesi *cimata* qualunque pezza che abbia un'altra figura alla

Fig. 75.

sua estremità. Dicesi pure *Cimato* lo scudo sormontato dalla Corona, dall'Elmo, dalla Mitra ecc.

196. **Cimiero.** — Tutto ciò che sta sopra lo scudo e distingue i gradi di nobiltà chiamasi *cimiero.* Chiamasi pure *cimiero* qualsiasi figura che cima l'elmo e che serviva di riparo ai colpi e di abbellimento insieme.

Se l'elmo ha la corona di grado, il *Cimiero* è collocato al di sopra della corona.

I *Cimieri* variano molto nelle loro forme e

rappresentano figure chimeriche, animali, parte di essi, pianeti, ecc.

197. **Cinghiale.** — Rappresenta l'audacia unita alla ferocia. È anche emblema di caccia e si rappresenta *rampante, passante, difeso,* ossia coi denti di smalto diverso, *accollato, lampassato,* ecc.

Alessandro Secondo Pontefice nel 1061 portò d'oro alla testa di *cinghiale* di nero *difesa* d'argento.

198. **Cinghiato.** — Animale che ha una *cin-*

Fig. 76.

Fig. 77.

*tura* a mezzo del corpo di colore differente. — Vedi *Stolato.*

199. **Cinque foglie.** — Fiore di *cinque foglie* e con un buco nel mezzo dal quale si scorge il colore del campo.

*Paruta* (Venezia). D'oro al Capo di rosso caricato di 3 *cinque-foglie* (fig. 76).

Il Ginanni dice che sia un fiore di vitalba, il Cartari un fiore di nespolo, il Menéstrier un fiore di pervinca.

200. **Cinta.** — Detta anche *orlo*: essa gira,

come la *bordura,* intorno allo scudo ma è la metà più stretta di quella ed è lontana dai bordi tanto quanta essa è larga.

D'argento alla *Cinta* di rosso (fig. 77).

La *cinta* può essere *dentata interiormente, merlata, merlettata, doppia e tripla.*

(Scozia). D'oro al leone di rosso entro una *doppia cinta* del medesimo (fig. 78).

201. **Cinti.** — Vedi *Cinghiato, Stolato.*

202. **Cipresso.** — Siccome il *cipresso* anche in vecchiaia non è attaccato dal tarlo, così in-

Fig. 78.

Fig. 79.

dica la fama che durerà quanto il mondo lontana del nome senza macchia del proprietario dell'arma.

203. **Circoli.** — Grandi anelli che si trovano nell'arme in numero di due o tre l'uno dentro l'altro e chiamansi *Circoli tondi.*

*Albizzi* (Pisa). D'oro a tre *circoli tondi* l'uno nell'altro di nero.

*Albizzi* (Firenze). Di nero a due *circoli tondi* l'uno nell'altro d'oro (fig. 79).

*Abbadessa* (Firenze). D'argento a tre *circoli tondi* l'uno nell'altro di nero.

rappresentano figure chimeriche, animali, parte di essi, pianeti, ecc.

197. **Cinghiale.** — Rappresenta l'audacia unita alla ferocia. È anche emblema di caccia e si rappresenta *rampante, passante, difeso,* ossia coi denti di smalto diverso, *accollato, lampassato,* ecc.

Alessandro Secondo Pontefice nel 1061 portò d'oro alla testa di *cinghiale* di nero *difesa* d'argento.

198. **Cinghiato.** — Animale che ha una *cin-*

Fig. 76.

Fig. 77.

*tura* a mezzo del corpo di colore differente. — Vedi *Stolato.*

199. **Cinque foglie.** — Fiore di *cinque foglie* e con un buco nel mezzo dal quale si scorge il colore del campo.

*Paruta* (Venezia). D'oro al Capo di rosso caricato di 3 *cinque-foglie* (fig. 76).

Il Ginanni dice che sia un fiore di vitalba, il Cartari un fiore di nespolo, il Menéstrier un fiore di pervinca.

200. **Cinta.** — Detta anche *orlo*: essa gira,

come la *bordura,* intorno allo scudo ma è la metà più stretta di quella ed è lontana dai bordi tanto quanta essa è larga.

D'argento alla *Cinta* di rosso (fig. 77).

La *cinta* può essere *dentata interiormente, merlata, merlettata, doppia e tripla.*

(Scozia). D'oro al leone di rosso entro una *doppia cinta* del medesimo (fig. 78).

201. **Cinti.** — Vedi *Cinghiato, Stolato.*

202. **Cipresso.** — Siccome il *cipresso* anche in vecchiaia non è attaccato dal tarlo, così in-

Fig. 78.

Fig. 79.

dica la fama che durerà quanto il mondo lontana del nome senza macchia del proprietario dell'arma.

203. **Circoli.** — Grandi anelli che si trovano nell'arme in numero di due o tre l'uno dentro l'altro e chiamansi *Circoli tondi.*

*Albizzi* (Pisa). D'oro a tre *circoli tondi* l'uno nell'altro di nero.

*Albizzi* (Firenze). Di nero a due *circoli tondi* l'uno nell'altro d'oro (fig. 79).

*Abbadessa* (Firenze). D'argento a tre *circoli tondi* l'uno nell'altro di nero.

204. **Civetta.** — Uccello dedicato a Minerva. Sta ad indicare un assalto notturno o qualche impresa eseguita felicemente di notte.

205. **Clarinato.** — Animale che porta al collo un campanello.

206. **Clava.** — Emblema di principe giusto ma severo. Vien posta in *palo,* in *banda,* in *croce di St. Andrea.*

207. **Colmo.** — Cioè quando il capo è alzato fuori dell'ordinaria sua posizione essendo così diminuito oltre la sua larghezza normale.

Fig. 80.

Fig. 81.

Chiamasi anche *capo sostenuto.*

*Orsini* (Roma). Bandato d'argento e di rosso col *colmo* d'argento caricato di una rosa di rosso sostenuto da una trangla cucita d'oro caricata di un augue serpeggiante di azzurro posta in fascia (fig. 80).

Chiamasi pure *colmo* la testa del padiglione e delle due cortine che ne formano il mantello.

208. **Collarinato.** — Attributo degli animali che hanno un *collare* di smalto differente dal resto.

*Sampieri* (Bologna). D'azzurro al cane levriero rampante d'oro *collarinato* di rosso (fig. 81).

209. **Colomba.** — Emblema dell'amore, dell'affetto coniugale e della dolcezza.

> **Quali colombe dal disio chiamate.**
>
> **Dante** (*Inf.*).

210. **Colonna.** — Emblema di costanza, di prudenza e di forza.

*Colonna* (Roma). Di rosso alla *colonna* d'argento, base e capitello d'oro, sormontata da una corona dello stesso.

> **Orsi, lupi, leoni, aquile e serpi,**
> **ad una gran marmorea *colonna***
> **fanno noja sovente ed a sè danno.**
>
> **Petrarca.**

211. **Colori.** — I *colori* principali sono quattro: il *rosso, l'azzurro,* il *nero*, il *verde:* a questi se ne aggiungono tre altri secondari che sono: il *violaceo* o *porpora,* la *carnagione* ed il colore *naturale.*

Il Mugnos, il Franzoni, e l'Ughelli per indicare il colore si servirono della prima lettera di ciascun colore: altri indicarono i colori servendosi del nome dei pianeti.

Tutti questi sistemi generavano però una certa confusione e caddero poi in disuso per il nuovo metodo adottato d'indicare i colori per mezzo di tratteggi.

Il nostro Pietrasanta, il Buskens, il Wulson

204. **Civetta.** — Uccello dedicato a Minerva. Sta ad indicare un assalto notturno o qualche impresa eseguita felicemente di notte.

205. **Clarinato.** — Animale che porta al collo un campanello.

206. **Clava.** — Emblema di principe giusto ma severo. Vien posta in *palo,* in *banda,* in *croce di St. Andrea.*

207. **Colmo.** — Cioè quando il capo è alzato fuori dell'ordinaria sua posizione essendo così diminuito oltre la sua larghezza normale.

Fig. 80.

Fig. 81.

Chiamasi anche *capo sostenuto.*

*Orsini* (Roma). Bandato d'argento e di rosso col *colmo* d'argento caricato di una rosa di rosso sostenuto da una trangla cucita d'oro caricata di un augue serpeggiante di azzurro posta in fascia (fig. 80).

Chiamasi pure *colmo* la testa del padiglione e delle due cortine che ne formano il mantello.

208. **Collarinato.** — Attributo degli animali che hanno un *collare* di smalto differente dal *resto.*

*Sampieri* (Bologna). D'azzurro al cane levriero rampante d'oro *collarinato* di rosso (fig. 81).

209. **Colomba.** — Emblema dell'amore, dell'affetto coniugale e della dolcezza.

> **Quali colombe dal disio chiamate.**
>
> Dante (*Inf.*).

210. **Colonna.** — Emblema di costanza, di prudenza e di forza.

*Colonna* (Roma). Di rosso alla *colonna* d'argento, base e capitello d'oro, sormontata da una corona dello stesso.

> **Orsi, lupi, leoni, aquile e serpi,**
> **ad una gran marmorea *colonna***
> **fanno noja sovente ed a sè danno.**
>
> Petrarca.

211. **Colori.** — I *colori* principali sono quattro: il *rosso*, l'*azzurro*, il *nero*, il *verde:* a questi se ne aggiungono tre altri secondari che sono: il *violaceo* o *porpora*, la *carnagione* ed il colore *naturale*.

Il Mugnos, il Franzoni, e l'Ughelli per indicare il colore si servirono della prima lettera di ciascun colore: altri indicarono i colori servendosi del nome dei pianeti.

Tutti questi sistemi generavano però una certa confusione e caddero poi in disuso per il nuovo metodo adottato d'indicare i colori per mezzo di tratteggi.

Il nostro Pietrasanta, il Buskens, il Wulson

si disputano l'onore della invenzione (fig. 82, 83, 84, 85 e 86).

Il colore di *carnagione* nell'arme non è rappre-
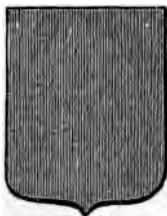
Fig. 82 (rosso).

Fig. 83 (azzurro).

Fig. 84 (verde).

sentato da nessun tratteggio poichè un braccio, quando è nudo, e un volto umano sono sempre di *carnagione,* però il colore *naturale* mi piacerebbe che fosse indicato per non incorrere in equivoci e non dar luogo a dubbi nel riconoscere esattamente lo smalto di una figura.

Fig. 85 (Porpora).

Fig. 86 (nero).
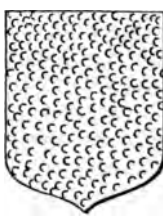
Fig. 87 (naturale).

Siccome io riterrei assai utile l'indicare anche questo colore potrebbersi adottare dei segni a forma di *c,* come piccole squame sottili, cosa

che del resto non genererebbe nessuna confusione, ma, a mio credere, completerebbe le indicazioni dei *colori* del blasone (fig. 87).

Come s' indica per esempio graficamente il colore *naturale* del cervo, del cammello, del castoro, ecc.?

— Senza nessun tratteggio.

Ma non potrebbe sorgere il dubbio che la totale assenza di tratteggi stasse ad indicare l'argento? Lascio al parere dei più competenti di me il decidere la questione.
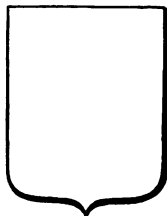
Fig. 88. Fig. 89.

Il colore di *carnagione* e il *naturale* possono stare tanto sugli smalti quanto sui *colori*.

Oltre ai *colori* vi sono 2 smalti, l'*oro* e l'*argento*.

L'*oro* si indica punteggiando lo scudo, le pezze araldiche o le figure (fig. 88).

L'*argento* s'indica lasciando bianco il campo dello scudo o le figure che hanno un tale smalto (fig. 89).

A questi *colori* e a questi due *smalti* si devono aggiungere finalmente le due pelliccie che chiamansi *armellino* l'una e *vaio* l'altro.

Vedansi *voci rispettive.*

212. — **Compasso.** — Indica la *prudenza*, la *maturità di senno* e l'*esperienza.*

Esso è collocato aperto e colle punte rivolte in basso.

Mario Muti potestà di Buggiano 1502 (fig. 90).

213. **Composte.** — Diconsi le *fascie, croci, bande, pali, bordure*, ecc., formate da scacchi alternati di vario colore. È sempre utile blasonare il numero degli scacchi.

*D'avolo* (Napoli). D'azzurro al maschio di for-

Fig. 90.

Fig. 91.

Fig. 92.

tezza d'oro e la *bordura composta* d'oro e di rosso (fig. 91).

*Vallin* (Francia). Di rosso alla *banda composta* d'argento e di azzurro di sei pezzi (fig. 92).

214. **Composte** (armi). — Quando lo scudo è diviso in vari campi; così lo *spaccato*, l'*inquartato,* il *Partito*, il *trinciato,* ecc. diconsi armi *composte.*

Diconsi egualmente armi *composte* le armi che sono formate da diverse armi riunite insieme.

215. **Cometa.** — Simboleggia fama acquistata per illustri fatti e chiarezza di nome.

Essa è una stella di otto raggi uno dei quali sta *ondeggiante* in *palo,* in *fascia,* in *banda,* in *sbarra,* ecc. a seconda della posizione della sua coda.

Se la coda è di smalto differente dicesi *caudata di...*

*Bonvisi* (Lucca). D'azzurro alla *cometa caudata* d'oro di otto raggi quello della punta *ondeggiante in palo,* caricata di una *torta bisante*

Fig. 93.

inquartata in croce di St. Andrea d'argento e di rosso (fig. 93).

216. **Comunità** (arme di). — Sono le armi dei *Comuni*, delle *Provincie,* delle *Corporazioni,* delle *Confraternite*, *Società,* ecc.

217. **Concessione** (arme di). — Pezze blasoniche ricevute in *concessione* dai Principi, Re, Imperatori in ricompensa di qualche servigio insigne o per grande distinzione.

Le famiglie che ricevevano quelle armi le aggiungevano alle proprie e ad esse era riser-

bata la precedenza sulle altre che componevano l'arma pura della famiglia.

Quest'uso fu antichissimo.

Il Capo dell'Impero, il Capo d'Angiò, l'aquila di Clemente IV, il Capo di Svevia, il Capo di Savoia, ecc. sono armi di *concessione*. Vittorio Emanuele II concesse al Conte Gabrio Casati il *Fert* d'oro in un capo d'azzurro addestrato da una rosa d'oro bottonata d'argento e sinistrata da una rosa d'oro bottonata di rosso.

Cibo di Genova dei Duchi di Massa e Carrara ebbe lo scudo di rosso alla banda scaccata d'argento e d'azzurro a tre file ed il Capo di Genova conceduto dal Senato a Guglielmo Cibo, d'argento alla croce di rosso, abbassato sotto un altro Capo dell'Impero cucito d'oro coll'*aquila bicipite* spiegata di nero, coronata di rosso, tenente negli artigli una lista d'argento caricata del motto *Libertas* di nero.

Questo capo fu aggiunto all'arma Cibo dall'Imperatore Massimiliano allorquando dichiarò Alberico Cibo Principe dell'Impero (fig. 94).

218. **Conchiglia.** — Simboleggia le crociate e i pellegrinaggi in Terra Santa.

Si rappresenta *concava* che fa vedere, cioè, la parte interna, e *convessa* quando mostra il dorso.

*Rangone* (Reggio Emilia). Fasciato d'argento e d'azzurro al capo di rosso, caricato di una *conchiglia concava* di argento, abbassato sotto un altro capo dello stesso caricato di un'*aquila di rosso membrata*, imbeccata e coronata d'oro.

219. **Contrabandato.** — Quando le bande sembrano tagliate per metà opponendo, ciascuna metà, uno smalto differente all'altra metà.

*Baffo* (Venezia). *Contrabandato* d'oro e di azzurro di 4 pezzi (fig. 95).

220. **Contrabastone.** — Vedi *contrafiletto*.

221. **Contracomposta.** — Quando si tratta di uno scudo *fasciato* e *bordato* insieme, nel quale gli smalti della bordura sono alternati con quelli delle fascie.

*Seve di Lione oriundo di Piemonte.* Fasciato
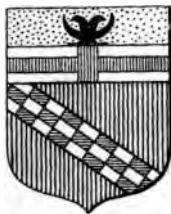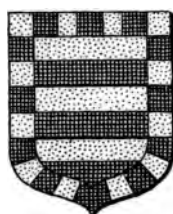
Fig. 94. Fig. 95. Fig. 96.

d'oro e di nero colla bordura *contracomposta* del medesimo (fig. 96).

222. **Contradoppio merlato.** — Quando le *fascie, bande, pali,* ecc. sono merlate d'ambo i lati, in maniera che i merli sono contrapposti esattamente ad altri merli, chè se fosse altrimenti direbbesi semplicemente *doppio-merlato*.

*Salviati* (Firenze). Di rosso a tre bande *contradoppio-merlate* d'oro.

*Ferrucci* (Firenze). D'argento a due pali *contradoppio-merlati* di azzurro.

*Asini* (Firenze). D'oro alla banda *contradoppio-merlata* di rosso.

*Uguccioni* (Firenze). Di rosso al palo *contra-doppio-merlato* d'oro (fig. 97).

223. **Contradoppio noderoso o nodoso.** — Quando le *fascie, bande,* ecc., hanno i nodi d'ambo i lati.

*Pianello* (Genova). Spaccato di rosso e di nero al tronco *contradoppio noderoso* d'oro posto in fascia sul tutto (fig. 98).

224. **Contrafasciato.** — Quando le *fascie* sono

Fig. 97. Fig. 98. Fig. 99.

metà di uno smalto e metà di un altro fra loro contrapposte.

*Flackeni* (Germania). *Contrafasciato* d'oro e di nero (fig. 99).

225. **Contrafiletto.** — Sbarra ridotta alla quinta parte della sua ordinaria larghezza; chiamasi anche *contrabastone* ed è distintivo di *bastardiglia* poichè indicava la linea non legittima di una famiglia.

226. **Contrainchiavato e contrainnestato.** — *Hanno* la figura di uno scudo inquartato il

primo a punte acute di pettine, il secondo a trifoglio.

*Cinughi* (Siena). Partito, spaccato, *contra-inchiavato* d'oro e di rosso dell'uno a l'altro (figura 100).

*San Salvadore* (Genova). Partito, spaccato, *contra-innestato* d'argento e di azzurro dell'uno all'altro (fig. 101).

227. **Contrainquartato.** — Quarto nuovamente inquartato. — Vedi *inquartato.*
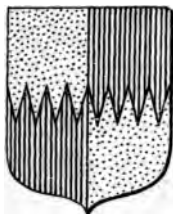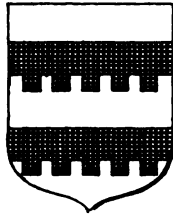
Fig. 100. Fig. 101. Fig. 102.

228. **Contramerlato.** — Quando le *fascie,* le *bande,* ecc. sono soltanto *merlate* nella *parte inferiore.*

*Lippe* (Sassonia). D'argento a due fascie *contra-merlate* di cinque pezzi di nero (fig. 102).

229. **Contrapalato.** — Quando i *pali* sono per metà di uno smalto e per metà di un altro smalto fra loro contrapposti.

*Rosemberg* (Germania). *Contrapalato* di rosso e d'argento (fig. 103).

230. **Contrapassanti.** — Quando due animali

sono posti uno sull'altro incamminati uno verso destra, l'altro verso sinistra.

231. **Contrarampanti.** — Quando due animali sono *rampanti* l'uno contro l'altro.

*Bertoglio Pisani* (Milano). D'azzurro all'olivo terrazzato di verde cimato da una gazza al naturale, sostenuto da due levrieri *contro-rampanti* d'argento.

232. **Contrarmellino.** — Vedi *armellino.*

233. **Contrasbarrato.** — Opposto del contrabandato.
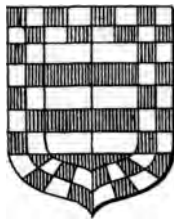
Fig. 103. Fig. 104. Fig. 105.

*Melec* (Francia). *Contrasbarrato* d'argento e d'azzurro (fig. 104).

234. **Contrascaccato.** — È un fasciato colla bordura doppio *scaccata* di smalti alternati.

*Die Taugel* (Germania). Fasciato d'argento e di rosso alla bordura *contrascaccata* di rosso e d'argento di due file (fig. 105).

235. **Contravaio.** — È una foderatura nella quale i pezzi del *vaio* invece di essere alternati coll'azzurro sono insieme riuniti nelle loro basi.

*Bois* (Francia). *Controvaio* pieno (fig. 106).

236. **Contravajato.** — Quando la forma é la stessa del *contravaio,* ma i pezzi o i campanelli ed il campo stesso sono di colore differente dall'argento e dall'azzurro.

*Brotin* (Francia). *Contravajato* d'oro e di rosso (fig. 107).

237. **Convenevoli partizioni.** — Pezze araldiche che riempiono tutto lo scudo a eguali intervalli; tali sono il *fasciato, bandato*, *burellato*,

Fig. 106.
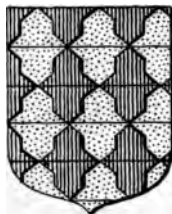
Fig. 107.

*capriolato, fusato*, *grembiato, inquartato, interzato, inchiavato, scaccato.*

238. **Corazza.** — Simbolo di *forza* e di *difesa.*

239. **Cordato.** — Attributo dell'arco colla corda di smalto differente dal resto e di strumenti armonici colle corde di smalto diverso.

240. **Cordelliera.** — Il Ginanni definisce la *cordelliera* una specie di Collana che a guisa di *laccio di amore* è formata da due cordoni di seta nera e bianca, moventi dalla Corona, at-

torcigliati intorno allo scudo fatto a losanga, svolazzanti ed infine fioccati (fig. 108).

La *Cordelliera* è portata dalle donne e più specialmente dalle vedove.

Margherita Paleologa erede del Monferrato portò lo scudo *inquartato* nel 1° di rosso all'*aquila bicipite* spiegata e coronata d'oro, in-

Fig. 108.

segna dei Paleologhi e dell'Impero d'Oriente; nel 2° di Gerusalemme partito con quello d'Aragona; nel 3° di Sassonia poichè gli antichi marchesi del Monferrato si dicevano usciti da Vitichindo Duca di Sassonia e perciò portavano quest'arme e quella di Bar a causa che Teodoro II sposò Giovanna figlia di Roberto Duca di Bar nel 1400; nel 4° di rosso alla croce d'oro

accantonata da quattro lettere *B* greche dello stesso, insegna di Costantinopoli. Sul tutto uno scudetto d'argento col capo di rosso pel Monferrato.

Gli Imperatori di Costantinopoli portarono per insegna la croce accantonata da quattro Beta indicanti i quattro motti seguenti: **Βαςιλεύς**, **Βαςιλεων**, **Βαςιλευων**, **Βαςιλεῦςι** cioè Re dei Re Regnante sui Re.

Lo scudo a losanga è circondato dalla *Cordelliera* che fu una istituzione della Regina Anna di Brettagna in onore di S. Francesco, nome che portava il padre della stessa Regina.

La Regina e le Principesse di Casa Savoja attorniano gli scudi dell'arme con una *Cordelliera* intrecciata e composta di fili d'oro e d'azzurro terminata a fiocchi e passata in nodi di Savoia alternati da gruppi. La Regina vedova e le Principesse vedove e nubili portano la *Cordelliera* senza gruppi.

La Regina Reggente sostituisce alla *Cordelliera* la grande Collana dell'Ordine Supremo (R. Dec. 1 Genn. 1890).

241. **Cordonata.** — Chiamasi la croce che ha nel centro un foro quadrato e chiamasi pure *Mulinata*.

242. **Coricato.** — Dicesi l'animale giacente ma colla testa alta: diconsi pure *coricati* gli alberi posti in *fascia* e il *capriolo* che ha il vertice nel fianco destro dello scudo e le estremità nel lato sinistro.

243. **Corna.** — Simbolo di forza e tenacia nei

propositi. Le *corna* si pongono per lo più in cimiero, esse furono adottate dagli antichi popoli.

244. **Corno** (da caccia). — Si rappresenta curvo e colla campana rivolta verso il fianco destro dello scudo.

È simbolo delle caccie signorili.

*Guicciardini* (Firenze). D'azzurro a tre *corni da caccia* posti in fascia d'argento l'uno su l'altro imboccati e guarniti d'oro.

245. **Cornato.** — Quando i quadrupedi hanno *corna* di smalto diverso.

246. **Corone.** — Le *corone* indicano il grado di nobiltà e si pongono isolate sopra lo scudo oppure sulla cima dell'elmo, poichè in Italia la corona che cima l'elmo, è la stessa del grado nobilesco. Quando si pone la corona non si pone l'elmo.

Le *corone* più usate sono le seguenti.

La corona *Imperiale, Reale,* di *Principe,* di *Duca, Marchese, Conte, Visconte, Barone, Patrizio, Nobile, Cavaliere;* a queste si aggiungono la *corona Murale,* di *Provincia,* di *Città, Comune* superiore a 3000 ab. e *Comune* inferiore a 3000 ab.; la corona detta *antica.*

La *corona* del *Sacro Romano Impero* o *Imperiale* è una specie di mitra antica alla foggia persiana sostenuta da un cerchio d'oro ornato di gemme, rialzato da quattro fioroni pure d'oro accompagnati da altri quattro di perle, aperta nel mezzo con una fascia uscente caricata di pietre preziose e cimata dal globo imperiale e

con due fascie laterali svolazzanti come la tiara papale (fig. 109).

La *Corona Reale di Francia* è un cerchio d'oro adorno di pietre preziose sormontato di otto semicircoli schiacciati caricati di perle cinti di altrettanti fiordalisi d'oro.

*Corona Reale di Savoia.* (Vedi R. Dec. 1° gennaio 1890) è chiusa da otto vette d'oro (cinque visibili) moventi dalla foglie e dalle crocette riunite con doppia curvatura sulla sommità, fregiate all'esterno da grosse perle decrescenti dal centro. e sostenenti un globo d'oro cerchiato,

Fig. 109.

Fig. 110.

cimato, come Capo e Generale Gran Maestro dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, da una crocetta d'oro trifogliata, movente dalla sommità del globo (fig. 110).

La *Corona Reale d'Italia* è quella detta *Corona di Ferro* che si conserva nel Reale Tesoro della Cattedrale di Monza.

La *Corona della Regina* è uguale a quella del Re, colla sostituzione, alla crocetta trifogliata, di una crocetta piena d'oro, pomata alle 3 estremità superiori, con altrettante piccole perle e movente dalla sommità del globo.

La *Corona del Principe Reale ereditario* è simile a quella della Regina, ma con sole quattro vette (tre visibili) moventi dalle foglie.

La *Corona dei Principi Reali* è chiusa da un semicerchio d'oro, movente dalle foglie laterali, fregiato superiormente con una fila di piccole perle tutte eguali e cimato dal globo cerchiato e crociato eguale a quello della Corona del Principe Reale ereditario.

La *Corona dei Principi del Sangue* non è chiusa.

Le *Corone* del *Re,* della *Regina* e del *Principe Reale ereditario* sono foderate di un tocco di velluto cremisino. (R. Decr. 1° gennaio 1890).

Fig. 111.

Fig. 112.

*Corona di Principe.* Ê un cerchio d'oro tempestato di gemme sostenente nove fioroni d'oro caricati ciascuno di una perla nel cuore (fig. 111).

Nell' interno del cerchio poggia un tocco di velluto color porpora sormontato da una nappa d'oro.

I Principi del sangue usano tale *corona* soltanto differente nel tocco che essi portano azzurro sormontato da una croce d'oro.

*Corona di Duca.* È simile a quella di Principe ma senza tocco (fig. 112).

*Corona di Marchese* è un cerchio d'oro rabescato e tempestato di gemme sostenente quattro fioroni d'oro e altrettante basse punte sormontate ciascuna da tre perle poste una su due (figura 113).

*Corona di Conte* è un cerchio d'oro rabescato, smaltato e brunito ai margini sostenente sedici grosse perle collocate su altrettante punte (figura 114), e delle quali se ne vedono soltanto nove.

*Corona di Conte Palatino,* simile a quella dei Conti feudali rialzata di 12 punte sormontate da

Fig. 113.

Fig. 114.

altrettante perle delle quali se ne vedono soltanto sette.

Questa fu poco usata e adesso è caduta totalmente in disuso adottando anche i Conti Palatini ereditari la *corona* a 16 punte.

*Corona di Visconte.* È un cerchio rabescato sul quale posano otto perle, quattro grosse e quattro piccole e delle quali se ne vedono tre grosse e due piccole (fig. 115).

*Carona di Barone.* È un cerchio d'oro rabescato intorno al quale sono attorcigliate sei giri di perle a guisa di monile, dei quali se ne vedono soltanto tre (fig. 116).

*Corona di Patrizio, moderna.* È un cerchio

d'oro liscio sormontato da quattro punte di lancia alternate con quattro globetti simili a perle, il tutto d'oro (fig. 117).

Fig. 115.

Fig. 116.

Fig. 117.

*Corona moderna del nobile Italiano.* È un cerchio d'oro puro, velato, rabescato e brunito; sostenente otto grosse perle delle quali se ne vedono cinque soltanto (fig. 118).

*Corona di Cavaliere di nascita* e perciò trasmissibile (anche questa moderna, vedi *deliberazione della consulta araldica, 4 maggio 1870*) è un cerchio d'oro puro velato rabescato, brunito ai margini sostenente quattro grosse perle

Fig. 118.

Fig. 119.

poste sul cerchio, delle quali se ne vedono soltanto tre (fig. 119).

Le famiglie di nobiltà generosa in Italia e coloro che erano insigniti del cavalierato trasmissibile usavano e usano tutt'ora, forse perchè più elegante, una *corona* quasi simile a quella di marchese meno le dodici perle che erano sosti-

tuite da quattro soltanto, una su ciascuna punta (fig. 120).

*NB.* — Le persone e le famiglie non nobili che abbiano già ottenuto od ottengano concessioni di stemmi non hanno diritto di portare *corona.* — Vedi *Elmo.*

*Corona di Provincia.* È un cerchio sostenente dodici torri merlate legate intorno a metà dell'altezza da un cordone di muro, il tutto d'oro.

*Corona di Città.* È un cerchio di muro aperto di quattro porte e quattro finestre sostenente otto torri merlate, il tutto d'oro; le torri sono

Fig. 120.

unite da muriccioli d'argento ciascuno con una guardiola d'oro.

*Corona di Comune* oltre i tremila abit. È un cerchio di muro d'oro, aperto di quattro porte, sormontate da 8 merli dello stesso unito da muriccioli d'argento.

*Corona di Comune* inferiore a tremila abit. È un cerchio di muro d'oro sormontato da 8 merli uniti da muriccioli d'argento.

Le suddette *corone* chiamansi murali e sono le più antiche.

Mi piace di ricordare un brano di antica storia in proposito, tolto dal Marchesi.

« Pazzo dei Pazzi chiarissimo nelle belliche discipline comparve sotto Goffredo di Buglione alla impresa della Soria con 2500 guerrieri mostrando ai quali la strada di pervenire alla gloria piantò egli stesso, per il primo, sulle mura di Gerusalemme l'insegna della *Santa Croce.*

Venne perciò da Goffredo, in ricompensa del suo valore, onorato colla *Corona murale* e col dono di cinque croci e di due delfini da unire al suo scudo gentilizio.

Pazzo fece tale stima di quella gloriosa divisa, che deposte le sei mezze lune di color rosso e azzurro, allusive alla origine sua fiesolana, lasciò ai posteri l'uso dell'arme nuova. »

247. **Corona antica.** — È una *corona* d'oro puro lisciò di 12 punte, delle quali se ne vedono soltanto otto. Chiamasi anche *corona radiata.*

*Coronato* all'*antica* dicesi dell'animale che porta in testa una simile *corona* che spesso è rialzata soltanto da cinque ed anche da 3 punte e ciò per semplicità.

248. **Cotissa.** — *Pezza di Brisura.* Essa è la metà di una *banda,* Se è sola chiamasi *banda in divisa;* se è posta in *isbarra* dicesi *traversa.*

*Marcheselli* (Rimini). D'oro alla *Cotissa* di rosso. Vi fu poi aggiunta, per concessione dei Malatesta, la *bordura* inchiavata d'argento e di nero (fig. 121).

*Belegno* (Venezia). Di rosso a 6 *cotisse* d'argento (fig. 122).

*Sassetti* (Firenze). D'argento alla *banda* d'azzurro accostata da due *cotisse* d'oro.

249. **Cotissato.** — Scudo ricoperto da dieci o più *cotisse* di due smalti alternati. Se sono in numero superiore a dieci si blasona il loro numero.

Fig. 121.

Fig. 122.

*Anois* (Francia). *Cotissato* d'argento e di azzurro (fig. 123).

*Caretta* (Genova). *Cotissato* di rosso e d'oro di 12 pezzi col capo d'oro caricato di un' *aquila*

Fig. 123.

Fig. 124.

*nascente* di nero coronata del medesimo (fig. 124).

250. **Corvo.** — Simbolo di augurio glorioso, acuto ingegno e perspicacia.

251. **Crancelino.** — È una *corona* spezzata e

distesa a foglie di ruta, posta in *banda* nello scudo.

*Franzoni* (Germania). Fasciato d'argento e di nero al *crancelino* di rosso *attraversante* sul tutto (fig. 125).

252. **Crescente.** — Chiamansi *crescenti* i quarti della luna. Credo che stiano ad indicare chiara fama e nobiltà che tendono a crescere.

Quando le punte del *crescente* guardano il capo dello scudo si blasona *montante; volto*, quando le sue punte guardano il fianco destro

Fig. 125.

dello scudo; *rivoltato* quando guardano il fianco sinistro; *riversato* quando le punte del *crescente* guardano la parte inferiore dello scudo; in *cuore* quando tre *crescenti* sono *addossati* nel centro dello scudo. — Vedi *voci rispettive.*

253. **Crestato.** — Attributo dei *galli, serpenti, delfini, draghi*, ecc. con cresta di smalto diverso.

*De' Pazzi* (Arme moderna). D'azzurro seminato di crocette ricrociate e fitte d'oro con due *delfini* addossati dello stesso *crestati* e orecchiuti di rosso attraversanti sul tutto.

254. **Crinita.** — Testa adorna di capelli di smalto differente, e si blasona *crinita* di... e dicesi pure *crinita,* trattandosi della criniera del leone e dei raggi che circondano la cometa quando sono di smalto diverso.

255. **Croce.** — Un *palo* ed una *fascia* uniti insieme formano la *croce* (fig. 126). La *croce traversa* o *di S. Andrea* è formata da una *banda* e da una *sbarra* che si incrociano (fig. 127). Queste due sono pezze onorevoli di primo ordine e rappresentano l'elsa della spada del Cavaliere.

Fig. 126.

Fig. 127.

Vi sono molte specie di *Croci,* ma noi accenneremo soltanto alle principali non potendo troppo allargarci dai limiti che ci sono imposti dalla brevità dell'opera.

La *Croce di Malta* è uguale a quella dei Cavalieri di St. Stefano colla differenza che la croce di Malta è d'argento e quella dei Cavalieri di St. Stefano è di rosso bordata d'oro.

*Croce del Calvario* o latina.

*Croce di Tolosa* allargata in rombo; *merlet-*

*tata, gigliata, nodosa, mulinata,* ossia che ha un'apertura nel centro simile al ferro di molino dalla quale si scopre il colore del campo: chiamasi anche *cordonata.*

*Patente* ossia quando le quattro estremità si allargano fino ai lati dello scudo incominciando dal centro.

*Croce doppia,* di Lorena o *patriarcale; fitta,* ossia che ha il braccio inferiore acuminato come se dovesse essere piantata in terra.

*Tripla* o *papale, pomettata, ancorata, potenziata,* ossia terminante ai quattro bracci in T: *raggiata, ritirata, scorciata, trifogliata, teutonica* ossia dei Cavalieri dell'ordine teutonico; *bordonata,* quando le sue estremità appariscono rotonde come i nòdi del bordone del pellegrino; *ricrociata, ricrocettata, ritrinciata, vuota, uncinata,* ecc.
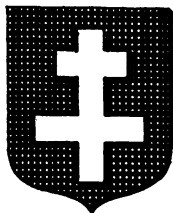
Fig. 128.

*Echante* (Francia). Di nero alla *croce doppia* d'argento (fig. 128).

*Doppia semipotenziata.*

*Tohestche* (Slesia). D'azzurro alla *croce doppia*

d'argento *semipotenziata* al fianco sinistro del traverso inferiore (fig. 129).

*Banzi.* D'oro alla *croce lunga* o del *calvario vuota* e trifogliata di rosso (fig. 130).

*Croce secca* chiamata *Estrez.*

256. **Crocetta.** — È una *piccola croce* posta come figura secondaria e per lo più in numero.

257. **Cucito.** — Quando il *capo*, la *fascia*, la *banda*, ecc. sono di metallo su metallo, colore su colore, diconsi *cucite* non potendo sovrap-

Fig. 129.

Fig. 130.

porre, per regola araldica, colore a colore, metallo a metallo.

*Giulianini* (Terra del Sole). Spaccato nel 1°, d'azzurro a 3 *fascie cucite* di rosso, oro, azzurro sormontate da una stella di 8 raggi d'oro: nel 2°, d'argento al giglio d'oro allargato e bocciolato.

258. **Cuore.** — È il centro dello scudo e si blasona in *cuore* di...

259. **Curvo.** — Posizione *curva* delle *fascie, bande,* ecc.

Vedi *centrato.*

## D

260. **Dado.** — Esso può indicare *liberalità, fortuna, vittoria, inganno, rischio.*

261. **Daino.** — Emblema di caccie e dell'uomo pronto e accorto nelle imprese. I suoi attributi sono: *saliente, passante, corrente.*

262. **Dall'uno all'altro o dell'uno all'altro.** — Ossia parte dello smalto di un campo portato in un altro campo.

Fig. 131.

Quando una stessa figura occupa due campi di colore differente e che passando essa da un campo all'altro prende il colore o il metallo del campo che lascia e viceversa.

*Guancimanni* (Ravenna). Trinciato d'argento e di nero al *grifo dell'uno all'altro* tenente nell'artiglio destro un *bisante* d'oro ed una *cotissa* di rosso attraversante sul tutto, caricata di tre stelle d'oro (fig. 131).

*Dandini (Cesena).* Trinciato d'azzurro e d'oro

a 3 stelle *dell'uno all'altro* ed il capo d'oro caricato di un'*aquila spiegata* di nero (fig. 132).

*Mula* (Venezia). Partito di azzurro e di argento alla fascia *dell'uno all'altro* (fig. 133).

*Tornabuoni* (Firenze). Inquartato in croce di S. Andrea d'oro e di verde al leone *dell'uno all'altro*. E la stessa famiglia portò pure: Inquartato in croce di S. Andrea d'oro e d'azzurro al leone *dell'uno all'altro*.

263. **Dardo.** — Emblema della prontezza e di giustezza di pensiero.

Fig. 132.

Fig. 133.

Indica pure passione alla caccia e alla guerra. La sua posizione normale è in *palo*. Se è rivolto colla punta in giù dicesi *cadente;* può esser posto in *fascia,* in *banda,* ecc.

264. **Del Campo.** — Dicesi *del Campo* quando una figura è dello stesso smalto del campo e ciò per evitare ripetizioni. Es.: d'oro alla *fascia* di rosso caricata di tre gigli *del campo*.

265. **Decussata.** — Dicesi la *croce di St. Andrea* e le *pezze* poste in quella guisa.

266. **Dell'uno nell'altro.** — Quando lo scudo

è partito, spaccato, ecc. e che sopra uno smalto porta una figura intiera dello smalto opposto e viceversa per l'altro campo.

*Conti Guidi* (Firenze). Partito d'argento e di rosso al leone affrontato contrarampante *dell'uno nell'altro.*

*Rospigliosi* (Roma). Inquartato d'oro e di azzurro a quattro losanghe *dell' uno nell' altro* (fig. 134).

*Benincasa* (Ravenna). Spaccato d'oro e di az-

Fig. 134. Fig. 135.

zurro a quattro torte 2. 2. e tre stelle 2. 1. *dell'uno nell'altro* (fig. 135).

Da non confondersi coll'altra espressione *dall'uno all'altro.*

267. **Delfino.** — Il *Delfino* si pone *ricurvo,* oppure *ondeggiante in palo.* Esso fra i pesci è il più nobile e indica abbondanza di pesca, protezione sincera ed efficace.

Esso può essere *crestato, orecchiuto, barbato, illuminato, spasimato, coronato, candato,* ecc.

Il Conte e la Contea di Vienna ebbero il titolo di *Delfino* e *delfinato* fino dal 1140 dal so-

prannome che ebbe Guido VIII, (uno dei suoi conti) perchè portava un *delfino* per cimiero.

Passato questo soprannome ai successori della Contea e poscia al successore della Corona di Francia, allorchè il Delfinato fu nel 1349 riunito al regno francese, l'erede del trono ebbe l'obbligo di portare questo titolo che per ultimo appartenne all'infelice figlio di Luigi XVI.

*Delfini* (Firenze). D'azzurro a tre *delfini* d'oro posti in fascia, l'uno sull'altro.

Fig. 136.
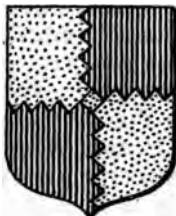
Fig. 137.

*Pescia* (Toscana). D'argento al *delfino* ondeggiante in palo di rosso coronato d'oro.

*Dolfin* (Venezia). Di rosso a tre *delfini* d'oro posti in fascia l'uno sull'altro.

Cimiero: il corno dogale.

268. **Dentate.** — *Fascie, bande, bordure*, ecc., che terminano in punte come i denti di una sega, soltanto da una parte, o *superiore* od *inferiore*.

*Cacciguerra* (Siena). D'azzurro al *bisante* d'oro ed il capo *dentato* del medesimo (fig. 136).

*Marchioni* (Genova). Inquartato *dentato* d'oro e di rosso (fig. 137).

Questa specie di dentatura chiamasi anche *alla foglia di sega.*

Si dice pure *dentato* il leone con denti di smalto diverso. — Vedi *difeso.*

269. **Dentellate.** — *Fascie, bande, bordure,* ecc. *dentate* assai minutamente e coi denti, per lo più, da ambo le parti.

270. **Destra e sinistra dello scudo.** — La parte *destra* di uno scudo è quella posta a *sinistra* di chi lo guarda e viceversa.

271. **Destrocherio.** — Chiamasi un braccio destro movente dal lato sinistro dello scudo.

Si dovranno quindi vedere le dita della mano e non il dorso; esso può essere *tenente, nudo, vestito* di... *rosso, azzurro, impugnante, armato* ecc.

*Manno* (Torino). D'azzurro alla banda accompagnata in capo da un *destrocherio* armato, impugnante un trafiere ed in punta da una stella di 5 raggi il tutto d'argento.

272. **Diademata.** — Chiamasi quella figura che ha un piccolo cerchio sulla testa come l'*aquila imperiale,* il *leone di S. Marco* e le immagini dei Santi.

Per le altre figure dicesi *coronate.*

273. **Diaprato.** — Sinonimo di *rabescato.*

*Bandinelli* (Siena). D'oro *diaprato* (fig. 138).

274. **Difeso.** — Dicesi parlando del *Cinghiale,* dell'*Elefante* e del *Liocorno* quando hanno i denti e il corno di smalto diverso dal resto.

Per gli altri animali dicesi *dentato.*

275. **Diffamato.** — Dicesi di qualsiasi animale sprovvisto di coda e si chiamano *diffamati* gli scudi riversati e le armi mancanti di qualche pezza tolta per azione disonorante.

Sotto il Regno di San Luigi, Giovanni d'Avenes, per avere ingiuriata sua madre Margherita Contessa di Fiandra, alla presenza del Re, fu condannato a portare il *leone* (nell'arme) nato morto, cioè senza lingua e senz'unghie detto in francese *Morné* (M. Baron).

276. **Dignità** (arme di). — È l'arme inerente

Fig. 138.

alla carica ed all'ufficio che ebbe il proprietario.

Questa *dignità* è indicata da ornamenti esterni, come per i *vescovi, cardinali, abbadesse, ammiragli,* ecc. i quali portano il pastorale, le ancore accollate dietro allo scudo, ecc.

Vedi anche gli scudi degli antichi Elettori ecclesiastici di Magonza, Treviri e Colonia i quali portano la mitra sull'elmo col pastorale e la spada in croce di St. Andrea dietro allo scudo.

277. **Dimandanti** (armi). — La scienza del Blasone del Visconte di Magny parla delle armi

liscio, senza affibbiature e voltato verso la sinistra dello scudo (fig. 144).

L'*Elmo* chiuso che si pone sugli scudi inclinati poggia sul lato superiore sinistro ed in questo caso esso è posto di profilo guardante la parte abbassata dello scudo.

Quando sopra uno scudo sono posti due *elmi* questi stanno voltati l'uno verso l'altro; se ve ne sono tre, quello di mezzo è posto in faccia, gli altri due nella posizione già detta.

I *Lambrecchini* erano parte integrante del-

Fig. 143.

Fig. 144.

l'*Elmo* ed erano formati da pezzi di panno dei colori dello scudo accomodati nella parte superiore dell'*elmo* e ricascanti. Questi servivano a riparare l'*elmo*, più che altro, dai raggi scottanti del sole e dargli una certa aria elegante e fantastica quando i lambrecchini erano agitati o dal vento o per la corsa del Cavaliere.

Anche il *Cercine,* parte integrante dell'*Elmo,* era formato di una fascia di stoffa circolare portante anch'essa i colori dello scudo e serviva a fissare e tener fermo il *Cimiero* e i *Lambrecchini* sull'*Elmo* (fig. 145).

292. **Emblema.** — Figura o complesso di figure che hanno un significato speciale e recondito che può essere da altri spiegato quando essi siano a cognizione della storia e delle tradizioni di quella famiglia. L'araldica appunto è lo studio degli *emblemi*.

293. **Enigmatiche.** — Sono quelle armi irrego-
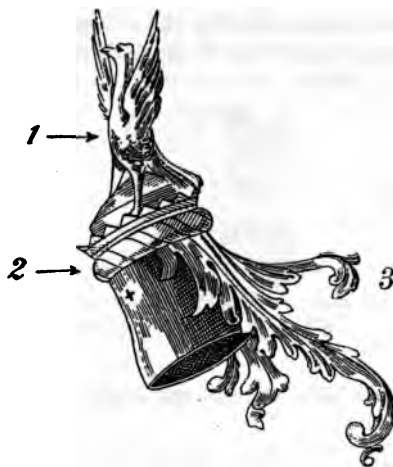
Fig. 145. — 1, Cimiero; 2, Cercine; 3, Lambrechini.

lari delle quali non se ne spiega il significato e per la loro struttura e per le figure che contengono.

294. **Equipollente.** — Vedi *punti equipollenti.*

295. **Erpice.** — Strumento rurale composto di traverse della forma di una scala; simboleggia la giustizia poichè l'*erpice* livella il terreno già lavorato.

296. **Estaie** (dal francese). — *Capriolo* ridotto ad un quarto della sua larghezza normale che io chiamerei con voce italiana *Caprioletto*.

Vedi *Caprioletto*.

297. **Estrez.** — Croce ridotta alla metà della sua larghezza normale. Detta italianamente *croce secca*.

*Choiseul* (Francia). D'azzurro alla *croce secca* d'oro accantonata da 18 plinti d'argento 5 e 5 in capo disposti in croce di St. Andrea e 4 e 4 in punta (fig. 146).
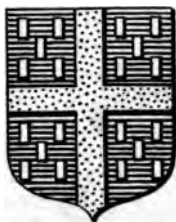
Fig. 146.

298. **Evirati.** — Diconsi gli animali privi delle parti sessuali.

## F

299. **Fabbricato.** — Quando le *torri, case, castelli,* ecc. hanno le pietre di smalto diverso ma uniforme fra loro, come accade nelle fabbriche che non sono intonacate.

*Ricasoli* (Firenze). Palato di rosso e d'oro, fasciato d'azzurro di 3 pezzi attraversanti, al capo

d'oro caricato d'un castello ad una torre d'argento, aperto del campo e *fabbricato* di nero. Divisa: *Cum bonis bonus, cum perversis perversus.*

300. **Faggio.** — Emblema della resistenza contro le passioni, di vita sobria e ritirata, poichè il *faggio* resiste alle intemperie e alligna nei monti ove non hanno vita altre piante.

301. **Falcata.** — È la croce che ha quattro mezze lune all'estremità dei bracci.

302. **Falce.** — Simbolo dei lavori campestri; dicesi manicata di... quando l'impugnatura è di smalto diverso.

303. **Falcone o Falco.** — Emblema delle caccie signorili e della carica di Falconiere. Si pone *sorante, sonagliato, incappucciato, afferrante,* ecc.

> S'io gl'imposi il *cappello*, il *falco* mai non erra,
> E torna colla preda vittorioso a terra.
>
> GIACOSA.

Il Ginanni dice che indica un Cavaliere di animo eroico.

Indica pure animo prode, accorto e pronto.

304. **False.** — Sono quelle armi irregolari formate contro le leggi araldiche, cioè che hanno colore su colore, smalto su smalto.

*Sgorbari* (Ravenna). D'azzurro al corvo di nero posato sopra una montagna di tre cime di verde 1. 2. movente dalla punta dello scudo (fig. 147).

Vedi *arme d'Inchiesta, armi dimandanti.*

305. **Farfalla.** — Significa il virtuoso che

cerca il lume della virtù. Se è d'oro in campo rosso rappresenta che gli affetti dell'anima soverchiano la ragione forzandola a seguire gli stimoli della natura *(Ginanni)*.

Fig. 147.

Fig. 148.

306. **Fascia.** — Essa occupa il terzo di mezzo dello scudo ed è pezza onorevole di primo ordine (fig. 148).

Indica le sciarpe che i cavalieri ricevono in dono dalla Dama del cuore.

Fig. 149.
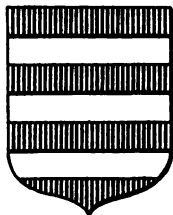
Fig. 150.

Quando lo scudo porta più di tre *fascie* queste debbono essere di larghezza proporzionata fra di loro.

*Bianchini* (Bologna). D'azzurro a due *fascie* d'argento (fig. 149).

*Sigismondi* (Pisa). Di rosso a tre *fascie* d'argento (fig. 150).

*Magno* (Venezia). Di rosso a quattro *fascie* d'argento (fig. 151).

Sei, otto, dieci *fascie* alternate di colore si chiamano *Burelle:* se queste piccole *fascie* sono 5, 7, 9 si chiamano *trangle* e lo scudo si chiamerà *burellato* o *tranglato.*

Vedi *Divisa, Gemella, terza.*
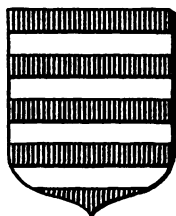
Fig. 151.
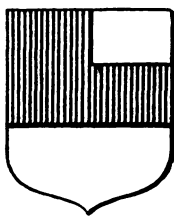
Fig. 152.

La *fascia* può essere *caricata, alzata, abbassata, accompagnata, scaccata, ondata, merlata, contromerlata, sostenente, attraversata, centrata, attraversante,* ecc. Vi è pure la *fascia cantone.*

*Wooddville* (Inghilterra). D'argento alla *fascia cantone* a destra di rosso (fig. 152).

307. **Fascia banda, e sbarra.** — *Fascia* che s'incontra con una *banda* o con una *sbarra* occupanti queste la metà inferiore dello scudo e dello stesso smalto ambedue (fig. 153 e 154).

**308. Fascia nebulosa o nuvolata.** — *Fascia* ondata a curve molto sensibili a guisa di nuvole.

*Porto* (Vicenza). Spaccato d'oro e di azzurro alla *fascia nebulosa* d'argento attraversante accompagnata in capo da un'*aquila bicipite* di nero imbeccata e membrata di rosso coronata d'oro.

**309. Fascia palo.** — Ossia *capo palo abbassato.*

**310. Fasciato.** — Si dice *fasciato,* senz'altro, lo scudo quando è ricoperto di tre *fascie* alternate con altre tre di colore diverso.

Fig. 153. Fig. 154. Fig. 155.

Se le *fascie* sono 4 ossia due di uno smalto e due di un altro, oppure 8, ossia quattro di uno e quattro di un altro smalto, si blasona fasciato di 4, 8 pezzi ecc. Se le *fascie* superano questo numero lo scudo si chiama *burellato.*

*Patrizi* (Siena). *Fasciato* d' argento e di nero (fig. 155).

*Siginolfi* (Napoli). *Fasciato* d'oro e di rosso di quattro pezzi (fig. 156).

*Rinaldelli* (Firenze). *Fasciato* d'oro e di rosso di 8 pezzi (fig. 157).

Nel blasonare lo scudo *fasciato* s'incomincia sempre dallo smalto del capo.

Vi è pure il *fasciato innestato* nel quale le fascie s'innestano le une nelle altre a ondulazioni molto sentite.

*Tolosini* (Firenze). *Fasciato innestato* d'argento e d'azzurro di 8 pezzi (fig. 158).

311. **Fede.** — Sono due mani unite che si stringono moventi dai due lati opposti dello scudo.

Simboleggiano *fede giurata, amicizia inalterabile* e *mutua assistenza*, *unione*, *riconciliazione* o *conclusione* di un trattato di pace.

Fig. 156. Fig. 157. Fig. 158.

312. **Fenice.** — Emblema di *longevità,* di *fama imperitura,* di *nome senza macchia.*

È della classe degli animali favolosi e gli antichi difatti avevano la credenza che la *fenice* fosse un uccello immortale.

Nello scudo si rappresenta di profilo, sopra un rogo chiamato *immortalità* e che non si blasona se è dello stesso.

308. **Fascia nebulosa o nuvolata.** — *Fascia* ondata a curve molto sensibili a guisa di nuvole.

*Porto* (Vicenza). Spaccato d'oro e di azzurro alla *fascia nebulosa* d'argento attraversante accompagnata in capo da un' *aquila bicipite* di nero imbeccata e membrata di rosso coronata d'oro.

309. **Fascia palo.** — Ossia *capo palo abbassato.*

310. **Fasciato.** — Si dice *fasciato,* senz'altro, lo scudo quando è ricoperto di tre *fascie* alternate con altre tre di colore diverso.

Fig. 153. Fig. 154. Fig. 155.

Se le *fascie* sono 4 ossia due di uno smalto e due di un altro, oppure 8, ossia quattro di uno e quattro di un altro smalto, si blasona fasciato di 4, 8 pezzi ecc. Se le *fascie* superano questo numero lo scudo si chiama *burellato.*

*Patrizi* (Siena). *Fasciato* d' argento e di nero (fig. 155).

*Siginolfi* (Napoli). *Fasciato* d'oro e di rosso di quattro pezzi (fig. 156).

*Rinaldelli* (Firenze). *Fasciato* d'oro e di rosso di 8 pezzi (fig. 157).

Nel blasonare lo scudo *fasciato* s'incomincia sempre dallo smalto del capo.

Vi è pure il *fasciato innestato* nel quale le fascie s'innestano le une nelle altre a ondulazioni molto sentite.

*Tolosini* (Firenze). *Fasciato innestato* d'argento e d'azzurro di 8 pezzi (fig. 158).

311. **Fede.** — Sono due mani unite che si stringono moventi dai due lati opposti dello scudo.

Simboleggiano *fede giurata, amicizia inalte-*

Fig. 156. Fig. 157. Fig. 158.

*rabile* e *mutua assistenza*, *unione*, *riconciliazione* o *conclusione* di un trattato di pace.

312. **Fenice.** — Emblema di *longevità,* di *fama imperitura,* di *nome senza macchia.*

È della classe degli animali favolosi e gli antichi difatti avevano la credenza che la *fenice* fosse un uccello immortale.

Nello scudo si rappresenta di profilo, sopra un rogo chiamato *immortalità* e che non si blasona se è dello stesso.

313. **Fermo.** — Attributo dell'animale che è *fermo* sulle quattro zampe. — Vedi *arrestati.*

314. **Ferro.** — Si usava molto prima nell'araldica e pare a me con molto buon senso e verità essendochè le armi erano fatte ed ornate più che altro di ferro e di acciaio.

Condivido quindi l'opinione del fiorentino Vincenzo Borghini quantunque il Cav. Tibrolati non sia dello stesso parere sembrandogli che ciò possa generare confusione nelle armi non po-

Fig. 159.
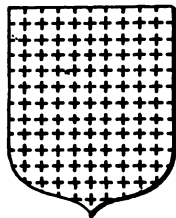
Fig. 160.

tendosi, egli dice, facilmente distinguere il ferro e l'acciaio dall'argento.

Nell'arricchirsi l'araldica di questi due smalti essa entrerebbe sempre più nel campo della verità.

Facile a me sembra del resto l'allontanare questa probabilità, indicando il *ferro* con linee diagonali incrociate, e l'acciaio con piccole croci (fig. 159 e 160).

Per gli smalti rappresenterei il *ferro* con un colore *bigio carico* e per l'*acciaio* adotterei un *grigio di piombo.*

Mi pare che anche il competentissimo Crollalanza non sdegni del tutto queste idee poichè egli accortamente nota che nel Calendario Araldico di Norimberga degli anni 1750, 51, 52 vi è rappresentato il *ferro* in moltissimi scudi.

*Pallini* (Venezia). D'azzurro a due palette di *ferro* poste in croce di St. Andrea, accantonate da quattro bisanti d'oro. Come s'indicheranno graficamente le palette di ferro?

Gli Aldobrandi e i Feroni di Firenze, hanno il braccio armato di ferro impugnante la spada, i primi in campo rosso, i secondi in campo azzurro. I Ferrugradi hanno lo stesso braccio armato di ferro sormontato da un giglio d'oro. I Bracci portano d'azzurro al braccio di ferro impugnante un'azza dello stesso. Gli Allegri portano, di rosso a due spade di ferro poste in croce di St. Andrea accollate ad un'ancora in palo dello stesso. I Meccoli d'azzurro a due spade di ferro poste in croce di St. Andrea sormontate da un elmo di acciaio. I Nuti, di rosso a due spade poste in croce di St. Andrea d'acciaio ecc.

315. **Ferro di Lancia.** — Indica nobiltà acquistata colle armi.

316. **Ferro di Cavallo.** — Indica ferma risoluzione di seguire le orme gloriose degli antenati.

*Ferrari* (Livorno). Spaccato: nel 1° di rosso all'aquila spiegata d'oro: nel 2° d'azzurro a tre *ferri di cavallo* ordinati in fascia e rovesciati d'argento, e la fascia in divisa d'oro attraversante.

313. **Fermo.** — Attributo dell'animale che è *fermo* sulle quattro zampe. — Vedi *arrestati.*

314. **Ferro.** — Si usava molto prima nell'araldica e pare a me con molto buon senso e verità essendochè le armi erano fatte ed ornate più che altro di ferro e di acciaio.

Condivido quindi l'opinione del fiorentino Vincenzo Borghini quantunque il Cav. Tibrolati non sia dello stesso parere sembrandogli che ciò possa generare confusione nelle armi non potendosi, egli dice, facilmente distinguere il ferro e l'acciaio dall'argento.

Fig. 159. Fig. 160.

Nell'arricchirsi l'araldica di questi due smalti essa entrerebbe sempre più nel campo della verità.

Facile a me sembra del resto l'allontanare questa probabilità, indicando il *ferro* con linee diagonali incrociate, e l'acciaio con piccole croci (fig. 159 e 160).

Per gli smalti rappresenterei il *ferro* con un colore *bigio carico* e per l'*acciaio* adotterei un *grigio di piombo.*

Mi pare che anche il competentissimo Crollalanza non sdegni del tutto queste idee poichè egli accortamente nota che nel Calendario Araldico di Norimberga degli anni 1750, 51, 52 vi é rappresentato il *ferro* in moltissimi scudi.

*Pallini* (Venezia). D'azzurro a due palette di *ferro* poste in croce di St. Andrea, accantonate da quattro bisanti d'oro. Come s'indicheranno graficamente le palette di ferro?

Gli Aldobrandi e i Feroni di Firenze, hanno il braccio armato di ferro impugnante la spada, i primi in campo rosso, i secondi in campo azzurro. I Ferrugradi hanno lo stesso braccio armato di ferro sormontato da un giglio d'oro. I Bracci portano d'azzurro al braccio di ferro impugnante un'azza dello stesso. Gli Allegri portano, di rosso a due spade di ferro poste in croce di St. Andrea accollate ad un'ancora in palo dello stesso. I Meccoli d'azzurro a due spade di ferro poste in croce di St. Andrea sormontate da un elmo di acciaio. I Nuti, di rosso a due spade poste in croce di St. Andrea d'acciaio ecc.

315. **Ferro di Lancia.** — Indica nobiltà acquistata colle armi.

316. **Ferro di Cavallo.** — Indica ferma risoluzione di seguire le orme gloriose degli antenati.

*Ferrari* (Livorno). Spaccato: nel 1° di rosso all'aquila spiegata d'oro: nel 2° d'azzurro a tre *ferri di cavallo* ordinati in fascia e rovesciati d'argento, e la fascia in divisa d'oro attraversante.

317. **Fiaccola.** — Simbolo della *passione* e dell'*amore intenso;* indica pure *chiara fama.* Dicesi accesa di... se la fiamma è di smalto diverso.

318. **Fiamma.** — Si rappresenta come una lingua di fuoco terminante in tre punte.

Indica *purità, candore, fama illustre* e *splendore di natali.*

Si chiamavano pure *fiamme* quelle banderuole, lunghe, biforcate e appuntate che si mettono sulle antenne e sulle gabbie delle navi. Di
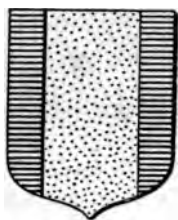
Fig. 161.
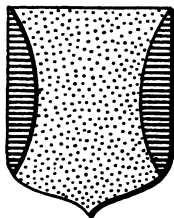
Fig. 162.

questa specie di banderuole era l'orifiamma che fu prima di tre poscia di due sole code o punte di colore vermiglio o rosso di fuoco, con nappe verdi e con un sole d'oro. *(G. B. Casotti).*

> Il dorato *orifiamma* che va primo al Torneo.
>
> Giacosa.

319. **Fiancato.** — Chiamasi lo scudo che ha ai suoi lati o fianchi due pali di smalto diverso del campo diminuiti di un terzo della loro normale larghezza (fig. 161).

Quando i pali sono ricurvi in semicerchio e di smalto diverso del campo dicesi *fiancato in arco* (fig. 162).

*Boudric* (Savoia). D'azzurro *fiancato in arco* d'argento a tre gigli d'oro posti in palo.

320. **Fiancheggiata.** — Si dice di quella figura, *torre, albero, palo, lancia,* ecc. che ha altre figure ai fianchi o altre pezze onorevoli.

*Guidotti* (Firenze). D'oro a due crescenti montanti di rosso, posti uno sull'altro e *fiancheggiati* ondati d'azzurro e d'oro.

*Lenzoni* (Firenze). Spaccato d'oro e d'azzurro: nel 1° all'albero di verde *fiancheggiato* da due mazze ferrate di nero, pendenti da' rami; nel 2°, 3 gigli d'oro divisi dai quattro pendenti di un lambello di rosso.

Chiamasi pure *fiancheggiato* lo scudo diviso in croce di S. Andrea e che porta ai suoi fianchi due figure o due campi simili.

L'antico stemma di Sicilia portava: d'Aragona *fiancheggiato* da un campo d'argento coll'aquila nera che è di Svevia.

321. **Fico.** — Emblema della *dolcezza* e della *fragilità*.

322. **Figure.** — Le figure che compongono il blasone si posson ridurre a 4 specie:

1. Figure araldiche
2. » naturali
3. » artificiali
4. » chimeriche o fantastiche.

I. Le figure proprie dell'arte araldica si dividono: 1° in *pezze di primo* ordine; 2° *pezze*

*di secondo* ordine; 3° in *figure araldiche ordinarie;* 4° in *convenevoli partizioni.*

1.° Le pezze araldiche di primo ordine sono: il *Capo*, la *fascia*, il *palo*, la *banda*, la *sbarra*, la *croce*, la *Croce di St. Andrea*, il *Capriolo*, la *Bordura*, la *campagna*, la *pergola*, il *gherone*, il *quarto franco*, il *grembo*, la *punta* e la *pila*.

2.° Pezze araldiche di secondo ordine. Il *Cantone* (quarto franco ridotto alla metà), la *cinta*, il *colmo*, il *capo palo*, la *crocetta*, il *piano* e l'*amaide*, ecc.

3.° Figure araldiche ordinarie: *Rombo, losanga, fuso, bisanti, torte, bisanti-torte, plinto, lambello, stelle, crescenti,* ecc.

4.° Convenevoli partizioni: *Fasciato*, *bandato*, *palato*, *sbarrato*, *capriolato*, *cotissato*, *grembiato*, *losangato*, *fusato*, *scaccato*, *cancellato*, ecc.

II. Le figure naturali rappresentano tutti i corpi che si trovano in natura come: *animali, minerali, vegetali, astri, meteore, vento, fuoco* ecc.

III. Le figure artificiali sono quelle cose create dall'ingegno e dalla mano dell'uòmo come: i *corni da caccia, spade, lancie, freccie, dadi, balestre, coltelli, chiavi, martelli, ancore, anelli, speroni,* ecc.

IV. Le figure chimeriche, create dall'immaginazione dell'uomo, sono il *drago*, *grifone*, *pantera*, *liocorno*, *aquila bicipite*, *sirena*, *centauro*, *fenice*, *arpia*, *pellicano*, *salamandra*, ecc.

323. **Figurato.** — Dicesi del Sole e della Luna

quando hanno la sembianza del volto umano e così pure delle monete.

324. **Fila.** — Si dicono *file* gli ordini di *scacchi* e d'altre figure consimili come le *losanghe* e i *fusi* e nel descrivere un'arma che contiene *fascie, bande, sbarre scaccate,* è necessario di blasonare il numero delle *file;* se poi si tratta di un *losangato, scaccato, fusato,* in questo caso, non è necessario poichè lo scudo è ricoperto intieramente di quelle figure.

325. **Filetto.** — Questa pezza araldica è una quinta parte in larghezza della *banda* oppure un terzo di una *cotissa.* È considerata come *brisura* e se è posta in *isbarra* chiamasi *contrafiletto* ed è pure larga la quinta parte della *sbarra.* Vi è anche il *filetto in croce* che è una croce che ha soltanto la quarta parte della larghezza normale.

326. **Filiera.** — Chiamasi la *bordura* ristretta alla metà del suo spessore normale detta anche *orlo.*

*Altieri* (Roma). D'azzurro a 6 stelle d'argento poste 3. 2. 1 colla *filiera* del medesimo (figura 163).

327. **Finestrato.** — Si dice della *torre,* del *castello* o della *casa* quando hanno le *finestre* di smalto diverso ovvero si scorge dalle loro aperture il colore del campo.

Vedi *aperto.*

*Torrigiani* (Firenze). D'azzurro alla *torre* d'argento merlata di quattro pezzi aperta e *finestrata* di due d'azzurro poggiata di verde ac-

compagnata da tre stelle d'oro una in capo e due ai fianchi (fig. 164).

328. **Fiordaliso.** — Chiamasi il *giglio di Francia* che è formato di tre foglie, quella di mezzo a punta di lancia e le altre due ai lati ricurve e riunite da una stanghetta. Il *giglio* è il più nobile dei fiori. Il *giglio* fiorentino è *bottonato* e *bocciolato* e in sua origine fu bianco in campo rosso, ma quando i Guelfi nel 1251 cacciarono i Ghibellini furono cangiati gli smalti come lo sono attualmente.

Fig. 163.

Fig. 164.

..... che 'l *giglio*
Non era ad asta mai posto a ritroso
Nè per division fatto vermiglio

DANTE (*Paradiso*).

Veggio in Alagna entrar lo *Fiordaliso*
E nel Vicario suo Cristo esser catto

DANTE (*Purgatorio*).

Ventiquattro Seniori, a due a due,
Coronati venian di *Fiordaliso*.

DANTE (*Purgatorio*).

Tu vedi ben quella bandiera grande
Che insieme i *fiordaligi* e i pardi...

ARIOSTO.

cioè l'arme di Francia inquartata a quella d'Inghilterra.

Il *giglio di Firenze* è molto dissimile dal *giglio* araldico; esso è aperto e bottonato e credesi una concessione di Carlo Magno. L'egregio Crollalanza non è però di questo parere e crede invece che il nome di Fiorenza abbia suggerito di prendere per emblema della città quel fiore che è il più nobile degli altri (fig. 165).

Se però si deve stare al parere del Villani e di Fabrizio Uberti sembra che Firenze o Fiorenza prendesse questo nome dalla ricchezza

Fig. 165.

dei fiori che allignavano nel sito ove fu costruita e togliesse quindi la sua arma d'origine come aveva tolto il suo nome dai fiori, scegliendo fra questi il più nobile delle sue convalli, il *giglio*.

Giov. Villani scrisse: « in quel luogo e campi d'intorno ove fu edificata la città sempre nascono fiori e gigli. » E Fabrizio Uberti nel suo Dittamondo cantò:

> Alfine gli abitanti per memoria,
> Poich'era posta in un campo di fiori,
> Le denno il nome bello onde s'ingloria.

Il *giglio* fiorentino secondo scrive il Borghini, nel suo trattato sulla moneta fiorentina, non è un *giglio* propriamente detto ma piuttosto il fiore del *giaggiolo* chiamato dai botanici *ireos florentina* diviso in tre foglie; con tutto ciò fu sempre conosciuto e chiamato col nome di *giglio*.

329. **Fiordalisato o Gigliato.** — Chiamansi quelle *pezze* che terminano in *giglio* o in *fiordaliso*. — Vedi anche *fiorente*.

330. **Fiore.** — Nel blasonare non si dice soltanto *fiore* che è nome generico, ma si indica la specie e l'attributo, ossia *giglio*, *rosa, viola, garofano, gambuto, fogliato, piantato, legato, bottonato, stelato, chiuso, aperto;* quando si dice *fiore* soltanto, trattasi d'un fiore sconosciuto in araldica.

331. **Fiorente.** — Dicesi della *croce* o delle *pezze* le cui estremità terminano in *fiore di giglio.*

332. **Fiorite.** — Sono le *piante* o gli *alberi* carichi di fiori di smalto diverso.

333. **Fiorone.** — *Foglia d'oppio* d'oro che si pone sulla corona dei Principi, Duchi e Marchesi.

334. **Fitta.** — Dicesi la croce col braccio inferiore aguzzato come se dovesse servire ad esser piantata in terra.

L'antico Regno di Gallizia portava: D'azzurro seminato di croci ricrociate e *fitte* d'oro con un calice del medesimo.

335. **Fiume.** — Si rappresenta con *fascie, bande, sbarre* ondate e il suo smalto più co-

mune è l'argento o l'azzurro. Occupa specialmente il posto della campagna e in questo solo caso chiamasi *riviera*.

336. **Flauto.** — Simboleggia *l'adulazione*.

337. **Foglia di Sega.** — Vedi *fascia, banda, sbarra,* ecc. dentata a foggia di *sega* solo dalla parte inferiore; se è dentata dalla parte superiore è d'uopo blasonare alla *foglia di sega dentata superiormente*.

*Cossé* (Francia). Di nero a tre *foglie di sega* poste in fascia d'oro (fig. 166).

Fig. 166.

*Sansoni* (Romagna). D'oro al grifo d'azzurro e la *foglia di sega* in *banda* di rosso *dentata superiormente*.

338. **Fogliato.** — Diconsi gli *alberi* e le *piante* che hanno le *foglie* di smalto differente dal resto.

*Padovani* (Forlì). D'argento al monte di 3 cime con tre rose di rosso, stelate e *fogliate* di verde moventi dalle 3 cime.

339. **Forcata.** — Vedi *Biforcata*. Dicesi poi *forcata* la coda degli animali quando la punta è divisa in due. Nel XV secolo spesso il leone

è rappresentato colla coda partita in due nappe ricadenti una a destra e l'altra a sinistra.

340. **Fornita.** — Chiamasi la nave armata di tutto punto, con *vele, corde, antenne,* ecc. di smalto diverso, e dicesi pure *fornito* il cavaliere del tutto armato.

*Della Nave* (Castrocaro). D'azzurro alla nave *fornita* al naturale colle vele in poppa fluttuante sul mare al naturale.

341. **Franco.** — *Quarto franco* o *cantone franco* si chiamano quando son soli nel campo dello scudo.

Fig. 167. Fig. 168. Fig. 169.

342. **Frassino.** — È simbolo di *fedeltà.*

343. **Fruttifero.** — Dicesi *dell'albero* quando ha i *frutti* di smalto diverso dalle foglie.

344. **Fulmine.** — S'indica a tratti fiammeggianti. I suoi attributi sono *fiammante, alato, serpeggiante.*

345. **Furioso.** — È il *toro rampante.*

346. **Fusato.** — Quando lo scudo è diviso da un certo numero di *fusi* o *rombi.* Se questi *fusi* sono in piccola quantità è conveniente blaso-

nare il loro numero. Vi è il *fusato* in *palo,* in *banda,* in *sbarra,* in *fascia,* ecc.

(Baviera). *Fusato* di 21 pezzi in banda d'argento e d'azzurro (fig. 167).

*Salamon* (Venezia). *Fusato* di 37 pezzi in isbarra d'argento e di rosso (fig. 168).

*Grimaldi* (Genova). D'argento *fusato* di 15 pezzi di rosso posti 5. 5. 5 (fig. 169).

347. **Fuso.** — Losanga allungata. Simbolo di *sapienza* e di *lavori donneschi.*

348. **Fustato.** — Attributo *dell' albero* col *tronco* di smalto differente. Per le piccole piante e pei fiori si adopera l'altra voce *stelati, gambuti.*

## G

349. **Galea.** — Piccolo bastimento a vele latine sul quale i galeotti manovravano il remo quando le vele non corrispondevano al bisogno.

Queste *galee* erano speciali, più che altro, ai due ordini insigni di Malta e di S. Stefano il cui ufficio era di tenere purgato il Mediterraneo dai Pirati e dagli Infedeli.

I suoi attributi sono *armata, fornita,* ecc.

*Galeata* (Città). D'azzurro alla *galea fornita* di tutto punto al naturale, vogante sopra un mare agitato dello stesso.

350. **Gallo.** — Si rappresenta colla cresta e con una zampa alzata e in questa posizione chiamasi *ardito.* Emblema del guerriero prode, vigile e pronto alle armi.

351. **Galoppante.** — Attributo del *Cavallo.*

352. **Gambero.** — Il suo smalto è il rosso e la sua posizione normale è *montante.* Può alludere alla proprietà dei corsi d'acqua.

Vedi *Arma di Cento.*

353. **Gambuto.** — Attributo del *fiore* con gambo di smalto diverso. — Vedi *stelato.*

354. **Garofano.** — Rappresenta la *virtù* che apporta ornamento e onore.

355. **Gatto.** — Emblema d'*indipendenza,* di *vigilanza* e *destrezza.* Il *gatto rampante* chiamasi più propriamente *inferocito.* Si rappresenta per lo più colla testa di faccia e *passante* come il leopardo.

*Niccolini* (Firenze). D'azzurro al *gatto inferocito* d'argento (dall'antico nome Sirigatti che ebbero i Niccolini) col filetto di rosso attraversante sul tutto e sormontato nel capo da un giglio d'oro.

356. **Gelso.** — Tardi cresce e perciò secondo il competentissimo Crollalanza indica la prudenza; aggiungerei essere anche simbolo di ricchezza acquistata con industre e intelligente lavoro.

Il Ginanni aggiunge: Se è verde in campo d'argento rappresenta pensieri prudenti e virtuosi nell'acquisto della propria felicità.

L'arme però che porta nel suo campo il *gelso* non vanta una grande antichità.

357. **Gelsomino.** — Simbolo di *purità* e *candore.*

358. **Gemella.** — Si dice di due *fascie, bande, sbarre* e *croci* che occupano ambedue lo spazio di una sola *fascia, banda, croce,* ecc.

*Gemella* in *fascia,* in *banda,* in *sbarra.*

*Luti* (Siena). D' azzurro alla *fascia gemella* d'oro accompagnata da 3 bisanti del medesimo (fig. 170).

Fig. 170.

Fig. 171.

*Gaetani* (Roma). D'oro alla *banda gemella* ondata d'azzurro (fig. 171).

*Knollesi* (Inghilterra). D'azzurro alla *croce gemella* d'oro (fig. 172).

Fig. 172.

Fig. 173.

359. **Gemello.** — Dicesi il *Capriolo* e il *Palo* formati di due *gemelle* occupanti lo spazio di un sol *Palo* o di un sol *Capriolo.*

*Cinuzzi* (Siena). D'azzurro al *Capriolo gemello*

*di secondo* ordine; 3° in *figure araldiche ordinarie;* 4° in *convenevoli partizioni.*

1.° Le pezze araldiche di primo ordine sono: il *Capo*, la *fascia*, il *palo,* la *banda*, la *sbarra,* la *croce,* la *Croce di St. Andrea*, il *Capriolo*, la *Bordura,* la *campagna,* la *pergola,* il *gherone,* il *quarto franco,* il *grembo*, la *punta* e la *pila.*

2.° Pezze araldiche di secondo ordine. Il *Cantone* (quarto franco ridotto alla metà), la *cinta*, il *colmo*, il *capo palo,* la *crocetta*, il *piano* e l'*amaide,* ecc.

3.° Figure araldiche ordinarie: *Rombo, losanga*, *fuso, bisanti, torte*, *bisanti-torte, plinto, lambello, stelle, crescenti,* ecc.

4.° Convenevoli partizioni: *Fasciato*, *bandato*, *palato*, *sbarrato, capriolato, cotissato, grembiato, losangato*, *fusato*, *scaccato, cancellato,* ecc.

II. Le figure naturali rappresentano tutti i corpi che si trovano in natura come: *animali, minerali*, *vegetali*, *astri*, *meteore*, *vento*, *fuoco* ecc.

III. Le figure artificiali sono quelle cose create dall'ingegno e dalla mano dell'uòmo come: i *corni da caccia, spade, lancie*, *freccie, dadi*, *balestre*, *coltelli, chiavi, martelli, ancore, anelli, speroni,* ecc.

IV. Le figure chimeriche, create dall'immaginazione dell'uomo, sono il *drago*, *grifone*, *pantera, liocorno, aquila bicipite*, *sirena*, *centauro*, *fenice*, *arpia, pellicano*, *salamandra,* ecc.

323. **Figurato.** — Dicesi del Sole e della Luna

quando hanno la sembianza del volto umano e così pure delle monete.

324. **Fila.** — Si dicono *file* gli ordini di *scacchi* e d'altre figure consimili come le *losanghe* e i *fusi* e nel descrivere un'arma che contiene *fascie, bande, sbarre scaccate,* è necessario di blasonare il numero delle *file;* se poi si tratta di un *losangato, scaccato, fusato,* in questo caso, non è necessario poichè lo scudo è ricoperto intieramente di quelle figure.

325. **Filetto.** — Questa pezza araldica è una quinta parte in larghezza della *banda* oppure un terzo di una *cotissa.* È considerata come *brisura* e se è posta in *isbarra* chiamasi *contrafiletto* ed è pure larga la quinta parte della *sbarra.* Vi è anche il *filetto in croce* che è una croce che ha soltanto la quarta parte della larghezza normale.

326. **Filiera.** — Chiamasi la *bordura* ristretta alla metà del suo spessore normale detta anche *orlo.*

*Altieri* (Roma). D'azzurro a 6 stelle d'argento poste 3. 2. 1 colla *filiera* del medesimo (figura 163).

327. **Finestrato.** — Si dice della *torre,* del *castello* o della *casa* quando hanno le *finestre* di smalto diverso ovvero si scorge dalle loro aperture il colore del campo.

Vedi *aperto.*

*Torrigiani* (Firenze). D'azzurro alla *torre* d'argento merlata di quattro pezzi aperta e *finestrata* di due d'azzurro poggiata di verde ac-

*Conti* (Castrocaro). Di rosso alla fascia d'argento caricata di 3 gigli del campo sormontata da una *granata* d'oro esplodente di rosso accompagnata in punta da 3 bande pure d'argento.

372. **Grappolo.** — Vedi *uva, vite.*

373. **Graticolato.** — Attributo della *visiera dell'elmo,* della quale varia il numero dei pezzi a seconda del grado di nobiltà.

Vedi *elmo.*

374. **Grembiato.** — Dicesi lo scudo quando è coperto di otto triangoli eguali fra di loro e

Fig. 177.

Fig. 178.

che hanno la base sui fianchi dello scudo e il vertice nel centro, tutti di smalto alternato. Il *grembiato* propriamente detto, cioè di otto pezzi, non si blasona ed è formato da un *partito-spaccato-trinciato-tagliato* (fig. 177).

Vi è il *grembiato* di sei pezzi formato da un *partito*, da un *trinciato* e da un *tagliato abbassati,* nel quale le linee diagonali invece di partire dagli angoli dello scudo partono dai fianchi sotto il *capo* (fig. 178): così pure vi è il *grembiato* di 6 pezzi formato da uno *spaccato*, da un

*trinciato* e da un *tagliato alzati* nel quale le linee diagonali suddette partono dalla linea del *capo* (fig. 179). Vi è anche il *grembiato partito* di 10 pezzi nel quale la linea principale è la
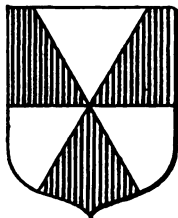
Fig. 179.
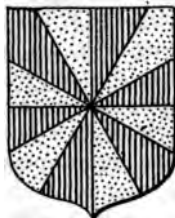
Fig. 180.

*partizione;* il *grembiato spaccato* di 10 pezzi nel quale la linea principale è lo *spaccato;* finalmente il *grembiato* di 13 pezzi è formato da un *partito*, *spaccato*, *trinciato-tagliato alzato* e
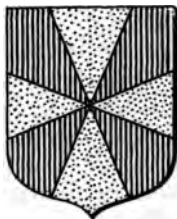
Fig. 181.
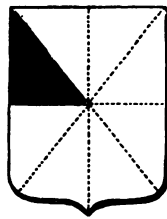
Fig. 182.

di un *trinciato-tagliato abbassato* (fig. 180). Nel blasonare questa forma di scudi, s'indicherà per il primo lo smalto che occupa lo spazio dell'angolo superiore destro verso il *capo*.

A tutte queste forme di *grembiato*, assai rare, si potrebbe aggiungere il *grembiato in croce patente* (fig. 181).

375. **Grembo.** — È l'ottava parte del *grembiato* (fig. 182).

376. **Grido di Guerra.** — Detto anche *grido dell'arme*. Era usato nei *Tornei* e nelle *Giostre* e gli araldi emettevano il *grido* proprio di ciascun gentiluomo al suo ingresso nel campo, onde egli fosse riconosciuto.

Questo chiamavasi *grido dell'arme* che si adoperava anche in battaglia in segno di raccolta sotto la bandiera.

Anche in oggi è mantenuto questo *grido* dalle case regnanti, e i nostri soldati gridano *Savoia* in segno di raccolta e per darsi animo nelle cariche e negli attacchi.

Questo *grido*, dice il Ginanni deve essere un motto conciso in una, due, o tre parole, posto in cima all'arme.

Il dotto Ménéstrier divide i *gridi dell'arme* in 8 categorie, cioè di *decisione*, di *risoluzione*, di *invocazione*, di *sfida*, di *combattimento*, d'*esortazione*, di *gioia*, d'*avvenimento* e di *raccolta*.

Il Crollalanza vi aggiunge ancora molto opportunamente, il *grido* di *protezione*, di *orgoglio*, di *amore* e quello *allusivo all'arme*.

Gli esempi da trascrivere qui sarebbero moltissimi, ma siccome ci siamo imposti un'assoluta brevità nella compilazione di questo lavoro, non possiamo quindi che indicarne qualcuno, consigliando lo studioso di cose araldiche di

consultare la ricca enciclopedia araldica del Nob. di Crollalanza.

*Gridi di guerra* e *d'arme* da non confondersi coll'impresa:

I Primi Crociati: *Dieu le volt!*
Austria: *Nostra signora alla riscossa!*
Francia: *Mont joie; Saint Denis!*
Inghilterra: *Mont joie et Saint Georges!*
Spagna: *Santiago!*
Italia: *Savoia!*
Genlis: *Au guet! au guet!*
Rosièrs: *Grand joie!*
Savoia: *Savoye, Bonnes nouvelles!*

377. **Grifo o grifone.** — Animale chimerico metà *aquila* e metà *leone*. Il *capo, il collo,* il *petto,* le *ali* e le *zampe* anteriori sono di *aquila*; ha però gli *orecchi* di *cavallo*; il *ventre*, le *zampe* posteriori e la *coda* sono di *leone*. Pare simboleggi la *custodia* e la *vigilanza,* la *celerità* per le sue *ali,* e la *forza* per le sue *zampe leonine*. (Ginanni).

*Martelli* (Firenze). Di rosso al *grifo* d'oro.

378. **Grù**. — La *grù* che è simbolo di vigilanza, si rappresenta di *profilo*, *riposata* sopra una zampa e tenente coll'altra un sasso chiamato *vigilanza*.

Nel caso che essa si addormenti, subito si desta al rumore del sasso che cade.

378. **Gualdana.** — Mostra che facevano in bell'ordine i Cavalieri, riccamente vestiti, coi cavalli *gualdrappati,* caracollando per le vie e per le piazze per qualche festa o fausto avvenimento.

...... Correndo la gualdana
Più d'uno sguardo ottenni di bella Castellana
GIACOSA.

Corridor vidi per la terra vostra,
O Aretini, e vidi gir *gualdane,*
Ferir torneamenti e correr giostra.
DANTE (*Inferno*).

380. **Gualdrappato.** — Attributo del *Cavallo,* del *Cervo* e più che altro dell'*Elefante* coperto di *gualdrappa.*

381. **Guarnite.** — Diconsi le armi quando hanno l'impugnatura di smalto diverso, e dicesi pure *guarnito* il corno da caccia munito di anelli di smalto diverso.

*Guicciardini* (Firenze). D'azzurro a tre corni d'argento *imboccati* e *guarniti* d'oro *posti in fascia* e ordinati *in palo.*

382. **Guidone.** — *Banderuola* formata da una lunga lista di stoffa divisa in fondo in due punte o code.

## I

383. **Idra.** — Mostro favoloso a tre teste. *(Idra di Lerna,* mostro mitologico).

384. **Illeonito.** — È il *leopardo* quando è *rampante* come il *leone*, ma colla *testa* volta di *faccia.*

*Zubanesio Duce.* D'azzurro al *leopardo illeonito* d'oro colla coda forcata e passata in Croce di St. Andrea (fig. 183).

385. **Illeopardito.** — È il *leone passante* e colla *testa* di profilo.

*Calbi* (Ravenna). Spaccato d'azzurro e d'oro al *leone* del medesimo *illeopardito* nel primo (fig. 184).

386. **Illuminato.** — Dicesi degli animali cogli occhi di smalto diverso e delle candele e torcie con fiamma pure di smalto diverso.

387. **Imbeccato.** — Dicesi di qualsiasi volatile quando ha il becco di smalto diverso.

(Forlì). D'oro all'*aquila* di nero *imbeccata* e coronata del campo tenente fra gli artigli due

Fig. 183.

Fig. 184.

scudetti uno di rosso alla croce d'argento, l'altro d'argento al motto *libertas* di nero.

388. **Imboccato.** — Dicesi dei *corni da caccia, trombe,* ecc. che hanno l'*imboccatura* di smalto diverso.

389. **Immortalità.** — Chiamasi il rogo sul quale sta la *fenice.*

390. **Impennata.** — Dicesi la freccia colle *penne* di smalto diverso.

391. **Impresa.** — L'*Impresa* può essere di due specie di *corpo* e d'*anima.* È di corpo quando consiste in una figura simbolica che sostiene

un motto od una sentenza e in questo caso è posta in cimiero. È d'anima quando è formata solo da una sentenza o da una frase allegorica inerente all'arme, e allora si pone in fascia sotto lo scudo.

P. Giovio in un suo ragionamento sulle *imprese* indicò le principali condizioni che deve avere una *impresa* perfetta.

1.° Giusta proporzione di anima e di corpo.

2.° Che non sia oscura nè tanto chiara che ogni plebeo la intenda.

3.° Che abbia bella vista.

4.° Che non abbia alcuna forma umana.

5.° Che contenga un motto che è l'anima del corpo.

Casa Savoia prese il *Fert* che fu interpretato *Fortitudo ejus Rodhum tenuit.*

Cesare Borgia: *aut Caesar aut nihil.*

La Casa di Clermont: *Si omnes ego non!*

Ricasoli: *Cum bonis bonus; cum perversis perversus!*

Ridolfi, Firenze: *Le bel et le bon!*

Rothscild: *Concordia, integrità, industria.*

Cibrario: *Si Deus intersit.*

Luserna, Piemonte: *Lux in tenebris lucet.*

Gravina: *Spero.*

Rohan: *Roy je ne peux; Duc je ne veux Rohan suis.*

Gotho, Messina: *ab ortu ad occasum.*

Trotti, Bentivoglio: *Fides et amor.*

E molte e molte altre.

392. **Impugnante.** — Attributo di una *mano,*

di una *branca,* di una *zampa* che stringe qualche figura.

*Cortigiani* (Firenze). D'oro al leone di nero caricato da uno scudetto ovale d'argento alla croce di rosso e *impugnante* colle zampe anteriori un pastorale del secondo.

393. **Impugnate.** — Dicesi di quelle armi incrociate insieme nello scudo e legate nel mezzo che sembra siano sostenute da mani invisibili, perchè non toccano i lati dello scudo.

Fig. 185.

Sono poste ordinariamente due in croce di S. Andrea e la terza nel mezzo in palo.

*Lanci Capponi* (Rimini). Di rosso a tre lancie *impugnate* d'oro, banderuolate e legate d'argento con uno scudetto de' Capponi sul tutto (fig. 185).

394. **Inalberato.** — Chiamansi più propriamente *inalberati* il *cavallo* ed il *liocorno rampanti.*

395. **In banda.** — È la disposizione delle figure araldiche poste nel senso della *banda* e dicesi *ordinate in banda.*

396. **Incappato.** — È formato da due linee ri-

un motto od una sentenza e in questo caso è posta in cimiero. È d'anima quando è formata solo da una sentenza o da una frase allegorica inerente all'arme, e allora si pone in fascia sotto lo scudo.

P. Giovio in un suo ragionamento sulle *imprese* indicò le principali condizioni che deve avere una *impresa* perfetta.

1.° Giusta proporzione di anima e di corpo.

2.° Che non sia oscura nè tanto chiara che ogni plebeo la intenda.

3.° Che abbia bella vista.

4.° Che non abbia alcuna forma umana.

5.° Che contenga un motto che è l'anima del corpo.

Casa Savoia prese il *Fert* che fu interpretato *Fortitudo ejus Rodhum tenuit.*

Cesare Borgia: *aut Caesar aut nihil.*

La Casa di Clermont: *Si omnes ego non!*

Ricasoli: *Cum bonis bonus; cum perversis perversus!*

Ridolfi, Firenze: *Le bel et le bon!*

Rothscild: *Concordia, integrità, industria.*

Cibrario: *Si Deus intersit.*

Luserna, Piemonte: *Lux in tenebris lucet.*

Gravina: *Spero.*

Rohan: *Roy je ne peux; Duc je ne veux Rohan suis.*

Gotho, Messina: *ab ortu ad occasum.*

Trotti, Bentivoglio: *Fides et amor.*

E molte e molte altre.

392. **Impugnante.** — Attributo di una *mano,*

di una *branca,* di una *zampa* che stringe qualche figura.

*Cortigiani* (Firenze). D'oro al leone di nero caricato da uno scudetto ovale d'argento alla croce di rosso e *impugnante* colle zampe anteriori un pastorale del secondo.

393. **Impugnate**. — Dicesi di quelle armi incrociate insieme nello scudo e legate nel mezzo che sembra siano sostenute da mani invisibili, perchè non toccano i lati dello scudo.

Fig. 185.

Sono poste ordinariamente due in croce di S. Andrea e la terza nel mezzo in palo.

*Lanci Capponi* (Rimini). Di rosso a tre lancie *impugnate* d'oro, banderuolate e legate d'argento con uno scudetto de' Capponi sul tutto (fig. 185).

394. **Inalberato**. — Chiamansi più propriamente *inalberati* il *cavallo* ed il *liocorno rampanti.*

395. **In banda**. — È la disposizione delle figure araldiche poste nel senso della *banda* e dicesi *ordinate in banda.*

396. **Incappato**. — È formato da due linee ri-

curve che partendo dal centro del lato superiore dello scudo toccano i fianchi del medesimo verso il centro.

Vedi *interzato, incappato.*

*Oddi* (Perugia). D'argento *incappato* di azzurro a 6 circoli, 4 in capo, 2 in punta dell'uno nell'altro (fig. 186).

397. **Incassato o Incastrato.** — Scudo partito di due differenti smalti uno dei quali entra nell'altro in fascia.

Lo scudo così partito può essere *incassato* a

Fig. 186.

Fig. 187.

*destra,* a *sinistra,* quindi è necessario blasonare la sua posizione.

(Borgo S. Donnino). Partito, nel primo d'oro all'*aquila uscente* di nero dalla partizione coronata dello stesso: nel secondo d'azzurro *incassato* d'argento a *sinistra* (fig. 187).

398. **Incavato.** — Dicesi dello scudo che ha un intaglio circolare nel cantone superiore di destra per il quale il cavaliere faceva passar la lancia avendo così un doppio appoggio nel giostrare.

399. **Inchiavato.** — Scudo diviso in due diversi smalti che s'innestano l'uno nell'altro a denti lunghi formati da losanghe affusate.

È conveniente blasonare il numero dei denti se sono in piccola quantità.

Moltissime forme assume l'*inchiavato*. Qui ne daremo le principali.

*Capo inchiavato, campagna inchiavata, inchiavato* in *fascia* (fig. 188), in *banda,* in *sbarra,* in *palo* (fig. 189), in *cinta, inchiavato* a *sinistra,* a *destra,* a *sinistra* e a *destra.*

Fig. 188. Fig. 189. Fig. 190.

Vi sono poi le *fascie,* i *pali,* le *bande,* le *sbarre,* ecc. *inchiavate.* — Vedi *arma dei Bardi,* Firenze, che porta d'oro alla *banda inchiavata* di rosso (fig. 190).

Oltre alle varie forme d'inchiavature vi sono le *partizioni inchiavate.*

*Spaccato inchiavato, partito inchiavato, trinciato, tagliato, inchiavato,* ecc.

Blasonando queste figure si dovrà cominciare dal colore del campo superiore e poscia scendere all'inferiore.

curve che partendo dal centro del lato superiore dello scudo toccano i fianchi del medesimo verso il centro.

Vedi *interzato, incappato.*

*Oddi* (Perugia). D'argento *incappato* di azzurro a 6 circoli, 4 in capo, 2 in punta dell'uno nell'altro (fig. 186).

397. **Incassato o Incastrato.** — Scudo partito di due differenti smalti uno dei quali entra nell'altro in fascia.

Lo scudo così partito può essere *incassato* a

Fig. 186.

Fig. 187.

*destra,* a *sinistra,* quindi è necessario blasonare la sua posizione.

(Borgo S. Donnino). Partito, nel primo d'oro all'*aquila uscente* di nero dalla partizione coronata dello stesso: nel secondo d'azzurro *incassato* d'argento a *sinistra* (fig. 187).

398. **Incavato.** — Dicesi dello scudo che ha un intaglio circolare nel cantone superiore di destra per il quale il cavaliere faceva passar la lancia avendo così un doppio appoggio nel giostrare.

399. **Inchiavato.** — Scudo diviso in due diversi smalti che s'innestano l'uno nell'altro a denti lunghi formati da losanghe affusate.

È conveniente blasonare il numero dei denti se sono in piccola quantità.

Moltissime forme assume l'*inchiavato*. Qui ne daremo le principali.

*Capo inchiavato, campagna inchiavata, inchiavato* in *fascia* (fig. 188), in *banda*, in *sbarra*, in *palo* (fig. 189), in *cinta, inchiavato* a *sinistra*, a *destra*, a *sinistra* e a *destra*.

Fig. 188. Fig. 189. Fig. 190.

Vi sono poi le *fascie*, i *pali*, le *bande*, le *sbarre*, ecc. *inchiavate*. — Vedi *arma dei Bardi*, Firenze, che porta d'oro alla *banda inchiavata* di rosso (fig. 190).

Oltre alle varie forme d'inchiavature vi sono le *partizioni inchiavate*.

*Spaccato inchiavato, partito inchiavato, trinciato, tagliato, inchiavato*, ecc.

Blasonando queste figure si dovrà cominciare dal colore del campo superiore e poscia scendere all'inferiore.

*Corbizzi* (Firenze). *Partito inchiavato* d'argento e di rosso (fig. 191).

*Ruffi* (Napoli). *Spaccato inchiavato* d'argento e di nero (fig. 192).
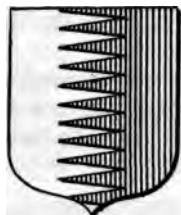
Fig. 191. Fig. 192.

*Petrucci* (Siena). *Trinciato inchiavato* d'oro e di azzurro (fig. 193).

*Gualterotti* (Firenze). *Tagliato inchiavato* d'oro e di azzurro (fig. 194).

Fig. 193. Fig. 194.

400. **Inchiesta** (arme di). — Chiamasi anche arme *dimandante* o *enigmatica* poichè si discosta, senza conoscerne il motivo, dalla regola principale del blasone che è quella di non so-

vrapporre mai metallo a metallo, colore a colore. — Vedi l'*arme del Buglione.*

*De Lorenzo* (Napoli). D'azzurro al *leone* d'oro tenente colle branche anteriori una palma di verde attraversato da una banda in divisa abbassata di rosso ed accompagnato nel cantone sinistro del capo da un lambello di tre pendenti pure di rosso, il tutto per *inchiesta* (fig. 195).

*Torlonia* (Roma). Inquartato nel 1 e quarto di rosso pieno: nel 2° e 3° d'azzurro alla cometa d'oro ondeggiante posta in isbarra: alla banda

Fig. 195.

Fig. 196.

Fig. 197.

d'argento caricata di 6 rose d'oro, per *inchiesta,* attraversante sul tutto (fig. 196).

*Pagani* (Romagna). D'argento al *leone* d'oro.

401. **Inchiodato.** — Attributo che si dà ai *ferri di cavallo*, al *cancellato*, all'*inferriato* quando hanno chiodi di smalto differente.

401. **In cinta.** — Diconsi le pezze disposte e allineate verso i bordi dello scudo e diconsi *ordinate in cinta* (fig. 197).

403. **Inclinato.** — È lo scudo piegato sul fianco destro. Esso trae la sua origine dalle giostre

nelle quali il Cavaliere piegandosi in avanti sull'arcione passava la lancia entro all'incavo posto alla sommità del cantone superiore destro per avere un maggiore appoggio (fig. 198).

**404. Increspato.** — Pezza araldica o partizione delineata a crespe o zig-zag.

L'*increspato* può essere in *fascia,* in *sbarra, banda* o *palo,* ecc.

Fig. 198.

*Rucellai* (Firenze). Burellato, *increspato,* d'azzurro e d'oro di dieci pezzi (fig. 199).

**405. Indentato.** — *Fascie, bande, partizioni* ecc. terminanti ai bordi con denti acuminati come di sega.

Da non confondersi colle pezze *merlettate.*

Vi è l'*indentato* in *fascia,* in *banda,* in *palo,* ecc.

*Bentivoglio* (Bologna). Trinciato *indentato* di oro e di rosso (fig. 200).

406. **Infamato.** — Dicesi del *leone* e del *leopardo* allorchè sono privi delle parti genitali.

407. **Inferocito.** — Chiamasi il *gatto rampante*, il *toro* quando è *rampante* dicesi *furioso*.

408. **Infilato o infilzato.** — Si chiamano la *corona*, l'*anello*, i *cerchielli*, quando sono infilati da spade, lancie, pali, ecc.

409. **Ingolante.** — Attributo del *serpe*, *biscia*, ecc. quando tiene nelle fauci un animale

Fig. 199. Fig. 200. Fig. 201.

in atto di ingoiarlo. — Vedi lo *stemma dei Visconti di Milano*.

410. **In maestà.** — Attributo degli *elmi* e degli *animali* posti in *faccia*.

411. **Innestato.** — È il campo che s'introduce in una *partizione* o *inquartatura*.

Vi è l'*innestato* in *punta*, in *pila*, in *palo*, in *fascia*, in *banda*, ecc.

*Fano* (città). Partito *innestato* merlato d'argento e di rosso (fig. 201).

nelle quali il Cavaliere piegandosi in avanti sull'arcione passava la lancia entro all'incavo posto alla sommità del cantone superiore destro per avere un maggiore appoggio (fig. 198).

**404. Increspato.** — Pezza araldica o partizione delineata a crespe o zig-zag.

L'*increspato* può essere in *fascia,* in *sbarra, banda* o *palo,* ecc.

Fig. 198.

*Rucellai* (Firenze). Burellato, *increspato,* d'azzurro e d'oro di dieci pezzi (fig. 199).

**405. Indentato.** — *Fascie, bande, partizioni* ecc. terminanti ai bordi con denti acuminati come di sega.

Da non confondersi colle pezze *merlettate.*

Vi è l'*indentato* in *fascia,* in *banda,* in *palo,* ecc.

*Bentivoglio* (Bologna). Trinciato *indentato* di oro e di rosso (fig. 200).

**406. Infamato.** — Dicesi del *leone* e del *leopardo* allorchè sono privi delle parti genitali.

**407. Inferocito.** — Chiamasi il *gatto rampante*, il *toro* quando è *rampante* dicesi *furioso.*

**408. Infilato o infilzato.** — Si chiamano la *corona,* l'*anello,* i *cerchielli,* quando sono infilati da spade, lancie, pali, ecc.

**409. Ingolante.** — Attributo del *serpe, biscia,* ecc. quando tiene nelle fauci un animale

Fig. 199. Fig. 200. Fig. 201.

in atto di ingoiarlo. — Vedi lo *stemma dei Visconti di Milano.*

**410. In maestà.** — Attributo degli *elmi* e degli *animali* posti in *faccia.*

**411. Innestato.** — È il campo che s'introduce in una *partizione* o *inquartatura.*

Vi è l'*innestato* in *punta,* in *pila,* in *palo,* in *fascia,* in *banda,* ecc.

*Fano* (città). Partito *innestato* merlato d'argento e di rosso (fig. 201).

*Pitti* (Firenze). Bandato *innestato* d'argento e di nero di 8 pezzi (fig. 202).

412. **In palo.** — Posizione delle figure araldiche poste verticalmente una sull'altra, diconsi *ordinate in palo.*

413. **In pergola.** — Disposizione delle figure poste nella posizione della *pergola (ordinate in pergola).*

414. **In pila.** — Disposizione delle figure poste nella posizione della *pila (ordinate in pila).*

Fig. 202.

Fig. 203.

415. **In punta.** — Posizione delle figure disposte nella parte inferiore dello scudo.

416. **Inquartato.** — È lo scudo diviso in quattro parti uguali da due linee, una verticale e l'altra orizzontale che passano ambedue pel centro (vedi fig. 207).

Se le linee che dividono lo scudo partono diagonalmente dagli angoli, attraversando il centro, come sopra si è detto, allora chiamasi *inquartato* in croce di St. Andrea.

*Bagni* (Mantova). *Inquartato* in croce di S. Andrea d'oro e di azzurro (fig. 203).

Vi é pure l'*inquartato* in *isquadra* che é formato di quattro squadre di smalto alternato l'uno coll'altro (fig. 204), e l'*inquartato* in grembi ritondati (fig. 205).

Queste due *inquartature* sono assai rare e non si trovano nell'araldica italiana.

Nello scudo *inquartato* l'arma gentilizia primitiva occupa sempre il primo *cantone* o *quarto* che é il superiore di destra, oppure sta *sul tutto*. Le *concessioni* però hanno precedenza sull'arma

Fig. 204.

Fig. 205.

di famiglia, ma se vi fosse un capo di *padronanza,* questo allora ha la precedenza.

Un quarto che fosse di nuovo *inquartato* dicesi *contra-inquartato.*

L'ordine col quale debbono esser blasonate le sezioni dell'*inquartato* é qui indicato dai numeri posti nei vari campi, variando il modo di disporre le figure nei diversi campi (fig. 206, 207, 208 e 209).

Gli scudi composti di molte armi non vantano una origine assai antica.

*Pitti* (Firenze). Bandato *innestato* d'argento e di nero di 8 pezzi (fig. 202).

412. **In palo.** — Posizione delle figure araldiche poste verticalmente una sull'altra, diconsi *ordinate in palo.*

413. **In pergola.** — Disposizione delle figure poste nella posizione della *pergola (ordinate in pergola).*

414. **In pila.** — Disposizione delle figure poste nella posizione della *pila (ordinate in pila).*

Fig. 202.

Fig. 203.

415. **In punta.** — Posizione delle figure disposte nella parte inferiore dello scudo.

416. **Inquartato.** — È lo scudo diviso in quattro parti uguali da due linee, una verticale e l'altra orizzontale che passano ambedue pel centro (vedi fig. 207).

Se le linee che dividono lo scudo partono diagonalmente dagli angoli, attraversando il centro, come sopra si è detto, allora chiamasi *inquartato* in croce di St. Andrea.

*Bagni* (Mantova). *Inquartato* in croce di S. Andrea d'oro e di azzurro (fig. 203).

Vi è pure l'*inquartato* in *isquadra* che è formato di quattro squadre di smalto alternato l'uno coll'altro (fig. 204), e l'*inquartato* in grembi ritondati (fig. 205).

Queste due *inquartature* sono assai rare e non si trovano nell'araldica italiana.

Nello scudo *inquartato* l'arma gentilizia primitiva occupa sempre il primo *cantone* o *quarto* che è il superiore di destra, oppure sta *sul tutto*. Le *concessioni* però hanno precedenza sull'arma

Fig. 204.

Fig. 205.

di famiglia, ma se vi fosse un capo di *padronanza,* questo allora ha la precedenza.

Un quarto che fosse di nuovo *inquartato* dicesi *contra-inquartato.*

L'ordine col quale debbono esser blasonate le sezioni dell'*inquartato* è qui indicato dai numeri posti nei vari campi, variando il modo di disporre le figure nei diversi campi (fig. 206, 207, 208 e 209).

Gli scudi composti di molte armi non vantano una origine assai antica.

Le *inquartature* ebbero origine dalle *alleanze*, dalle *concessioni*, dai *feudi*, ecc.

417. **Interzato**. — È lo scudo diviso in tre parti uguali, mediante due linee perpendicolari

Fig. 206. Fig. 207. Fig. 208.

orizzontali od oblique. Per tali divisioni si forma l'*interzato* in *palo* (fig. 210), in *banda* (fig. 211), in *sbarra* (fig. 212), in *fascia* (fig. 213).

S'incomincia sempre a blasonare dal cantone

Fig. 209. Fig. 210. Fig. 211.

superiore o dal fianco destro dello scudo. Vi sòno altre forme d'*interzati* e le principali sono le seguenti.

*Belli* (Forlì). *Interzato* in *fascia*: nel primo di

rosso alla stella d'oro; nel secondo di rosso al crescente d'argento; nel terzo d'azzurro al giglio d'oro.

Fig. 212.

Fig. 213.

418. **Interzato incappato.** — È il campo *incappato* a tre smalti diversi.

*Interzato incappato* di rosso, di verde e d'azzurro (fig. 214).

Fig. 214.

Fig. 215.

419. **Interzato in calza.** — Cioè calzato di 3 smalti.

*Medigieri* (Slesia). *Interzato in calza* di rosso, di nero e d'argento (fig. 215).

420. **Interzato in Capriolo.** — È quasi il ro-

Le *inquartature* ebbero origine dalle *alleanze*, dalle *concessioni*, dai *feudi*, ecc.

417. **Interzato.** — È lo scudo diviso in tre parti uguali, mediante due linee perpendicolari

Fig. 206. Fig. 207. Fig. 208.

orizzontali od oblique. Per tali divisioni si forma l'*interzato* in *palo* (fig. 210), in *banda* (fig. 211), in *sbarra* (fig. 212), in *fascia* (fig. 213).

S'incomincia sempre a blasonare dal cantone

Fig. 209. Fig. 210. Fig. 211.

superiore o dal fianco destro dello scudo. Vi sono altre forme d'*interzati* e le principali sono le seguenti.

*Belli* (Forlì). *Interzato* in *fascia*: nel primo di

rosso alla stella d'oro; nel secondo di rosso al crescente d'argento; nel terzo d'azzurro al giglio d'oro.

Fig. 212.

Fig. 213.

418. **Interzato incappato.** — È il campo *incappato* a tre smalti diversi.

*Interzato incappato* di rosso, di verde e d'azzurro (fig. 214).

Fig. 214.

Fig. 215.

419. **Interzato in calza.** — Cioè calzato di 3 smalti.

*Medigieri* (Slesia). *Interzato in calza* di rosso, di nero e d'argento (fig. 215).

420. **Interzato in Capriolo.** — È quasi il ro-

vescio dell'*Interzato in calza* e simile all'*interzato in mantello* tranne nelle linee che formano l'*interzato.*
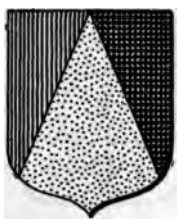
Fig. 216.
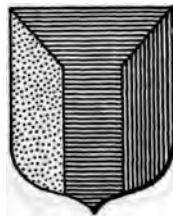
Fig. 217.

*Interzato in Capriolo* di rosso, d'oro e di nero (fig. 216).

421. **Interzato in gherone.** — Quando ha la forma del *gherone* ma alternata di tre smalti diversi.

Fig. 218.

Fig. 219.

*Interzato in gherone* d'oro, d'azzurro e di rosso (fig. 217).

422. **Interzato in mantello.** — *Interzato in mantello* d'azzurro, d'argento e di rosso (fig. 218).

**423. Interzato in pergola.** — Scudo partito in 3 smalti diversi a forma della *pergola.*

*Interzato in pergola* d'argento, di nero e di rosso (fig. 219).

**424. Interzato in punta.** — Da alcuni araldisti è chiamato in *pergola rovesciata.*

*Interzato in punta* di verde, di rosso e d'oro (fig. 220).

**425. Interzato abbracciato.** — È lo scudo *abbracciato* col campo *interzato* di tre smalti
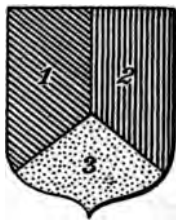
Fig. 220.
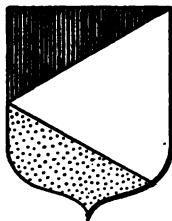
Fig. 221.

diversi: esso può essere abbracciato a destra o a sinistra.

*Interzato abbracciato* a sinistra o verso sinistra di rosso, d'argento e d'oro (fig. 221).

**426. Interzato in grembi ritondati.** — È lo scudo diviso in tre campi a *grembi rotondi.*

*Interzato in grembi ritondati* nel cuore; di rosso, di nero e di argento (fig. 222).

Vi è finalmente l'*interzato* in *grembo appuntato* in *banda,* in *sbarra,* ecc.

*Interzato in grembo appuntato* in sbarra verso il capo, di rosso, d'argento e di nero (fig. 223).

427. **Intrecciato.** — Si chiamano gli *anelli* passati gli uni negli altri, le *mezze lune,* i *cerchi,* ecc. Dicesi anche del *Capriolo* quando è intrecciato con un altro rovesciato, ecc.

*Gnoli* (Ferrara). Spaccato d'azzurro e di verde al leone d'oro attraversante con due caprioli di rosso *intrecciati* attraversanti sul tutto.

Fig. 222. Fig. 223.

## L

428. **Laccio d'amore.** — È un ornamento esteriore dello scudo e sta intorno all'arme a losanga delle Dame. Esso è formato da due cordoni di seta bianca generalmente escluso il nero attorcigliati e intrecciati, simili in tutto ai nodi di Savoia.

L'ordine Supremo della SS. Annunziata istituito da Amedeo VI detto il Conte Verde nel 1362 fu chiamato, dalla sua origine, *del Laccio d'Amore.*

Le Dame solevano donare ai cavalieri del loro cuore delle fusciacche ricamate coi propri co-

lori che erano tenute in gran pregio da essi e venivan portate a tracolla od all'elsa della spada in omaggio alla propria Dama.

Queste sciarpe così annodate o sul fianco o sulla spada del Cavaliere erano un dolce *laccio d'amore* e di *devozione* verso quella Dama. Da ciò forse ebbe origine il *laccio d'amore* che circondava lo scudo delle nobili Dame.

« O sciarpe ricamate nell'ansia dell'attesa »

GIACOSA.

Fig. 224.

Se l'arme apparteneva ad una vedova lo scudo si circondava di cordelliera invece che dei *lacci d'amore.*

429. **Lambello.** — Il Crollalanza chiama il *lambello* una pezza araldica formata come una *trangla scorciata* munita di pezzi pendenti, che sono ordinariamente tre, ché se fossero in numero maggiore o minore conviene blasonarli (figura 224), è chiamato anche *Rastello* ed è la più nobile delle Brisure, adottata dalla casa d'Orleans.

La sua normale posizione è nel *capo*, che se

427. **Intrecciato.** — Si chiamano gli *anelli* passati gli uni negli altri, le *mezze lune,* i *cerchi,* ecc. Dicesi anche del *Capriolo* quando è intrecciato con un altro rovesciato, ecc.

*Gnoli* (Ferrara). Spaccato d'azzurro e di verde al leone d'oro attraversante con due caprioli di rosso *intrecciati* attraversanti sul tutto.

Fig. 222. Fig. 223.

## L

428. **Laccio d'amore.** — È un ornamento esteriore dello scudo e sta intorno all'arme a losanga delle Dame. Esso è formato da due cordoni di seta bianca generalmente escluso il nero attorcigliati e intrecciati, simili in tutto ai nodi di Savoia.

L'ordine Supremo della SS. Annunziata istituito da Amedeo VI detto il Conte Verde nel 1362 fu chiamato, dalla sua origine, *del Laccio d'Amore.*

Le Dame solevano donare ai cavalieri del loro cuore delle fusciacche ricamate coi propri co-

lori che erano tenute in gran pregio da essi e venivan portate a tracolla od all'elsa della spada in omaggio alla propria Dama.

Queste sciarpe così annodate o sul fianco o sulla spada del Cavaliere erano un dolce *laccio d'amore* e di *devozione* verso quella Dama. Da ciò forse ebbe origine il *laccio d'amore* che circondava lo scudo delle nobili Dame.

« O sciarpe ricamate nell'ansia dell'attesa »

GIACOSA.

Fig. 224.

Se l'arme apparteneva ad una vedova lo scudo si circondava di cordelliera invece che dei *lacci d'amore*.

429. **Lambello.** — Il Crollalanza chiama il *lambello* una pezza araldica formata come una *trangla scorciata* munita di pezzi pendenti, che sono ordinariamente tre, chè se fossero in numero maggiore o minore conviene blasonarli (figura 224), è chiamato anche *Rastello* ed è la più nobile delle Brisure, adottata dalla casa d'Orleans.

La sua normale posizione è nel *capo*, che se

è differente è necessario sia blasonata come dovranno essere blasonati i suoi pendenti se sono in numero maggiore di tre.

Il *lambello,* scrive il Ginanni fu introdotto in Italia nel 1265 alla venuta di Carlo d'Angiò e fu distintivo di parte guelfa e concesso quindi dai Re di Napoli a famiglie loro devote insieme ai gigli d'oro in campo azzurro.

430. **Lambrecchini.** — Erano pezzi di stoffa ritagliati a fogliami frastagliati, cadenti a guisa di pennacchi sull'elmo, moventi dal *cercine* e ricascanti; essi erano tenuti fermi dal *Cercine* e servivano a protegger l'elmo dai calori del sole e a dargli un aspetto di eleganza quando correndo il cavaliere, essi erano agitati dal vento (vedi fig. 145) debbono avere i colori del campo delle pezze e delle figure principali dello scudo.

I *Lambrecchini,* scrive il Crollalanza, furono posti ad ornamento dello scudo verso il 1300.

431. **Lampassato.** — Quadrupede che ha la lingua sventolante e di smalto diverso.

Dal francese: *langue-passée.*

Pei volatili dicesi *linguato.*

432. **Lancia.** — Si pone in *palo*, in *banda,* in *croce di S. Andrea,* ecc. È una delle armi più antiche.

433. **Leone.** — Si pone nell'arme *rampante* e non si blasona perchè è la sua normale posizione. È il più nobile animale del blasone. Si rappresenta generalmente di *rosso* e *d'oro* con la *bocca aperta,* la *lingua sventolante,* la *coda ripiegata verso la schiena,* e la *testa in profilo.*

Simboleggia la *forza,* la *grandezza,* il *comando,* il *coraggio,* la *magnanimità.*

Quando il *leone* è passante e colla testa in maestà chiamasi *leopardito* e anche semplicemente *leopardo:* quando è colla testa di fronte e rampante dicesi *illeonito.*

Vedi *arme di Danimarca* che è: d'oro seminato di cuori rossi con tre Leoni *leoparditi* di azzurro, coronati, linguati e armati d'oro.

(Normandia). Di rosso con due *leopardi* d'oro lampassati d'azzurro posti l'uno sull'altro.

Fig. 225.

434. **Leonato.** — Vedi *illeonito.*

435. **Leopardito.** — Attributo del *leone passante* e colla *testa* rivolta di *fronte* ossia in *maestà.*

436. **Leopardo.** — Razza incrociata del *leone* colla *pantera* ma nell'arme non è che il *leone passante,* colla *testa in maestà* e colla *coda rivolta sul dorso* (fig. 225).

437. **Lepre.** — Si pone nell'arme *ferma, corrente, passante,* ecc. È simbolo di mitezza di animo alieno dal pericolo, amante di tranquillità e solitudine.

è differente è necessario sia blasonata come dovranno essere blasonati i suoi pendenti se sono in numero maggiore di tre.

Il *lambello,* scrive il Ginanni fu introdotto in Italia nel 1265 alla venuta di Carlo d'Angiò e fu distintivo di parte guelfa e concesso quindi dai Re di Napoli a famiglie loro devote insieme ai gigli d'oro in campo azzurro.

430. **Lambrecchini.** — Erano pezzi di stoffa ritagliati a fogliami frastagliati, cadenti a guisa di pennacchi sull'elmo, moventi dal *cercine* e ricascanti; essi erano tenuti fermi dal *Cercine* e servivano a protegger l'elmo dai calori del sole e a dargli un aspetto di eleganza quando correndo il cavaliere, essi erano agitati dal vento (vedi fig. 145) debbono avere i colori del campo delle pezze e delle figure principali dello scudo.

I *Lambrecchini,* scrive il Crollalanza, furono posti ad ornamento dello scudo verso il 1300.

431. **Lampassato.** — Quadrupede che ha la lingua sventolante e di smalto diverso.

Dal francese: *langue-passée.*

Pei volatili dicesi *linguato.*

432. **Lancia.** — Si pone in *palo*, in *banda,* in *croce di S. Andrea,* ecc. È una delle armi più antiche.

433. **Leone.** — Si pone nell'arme *rampante* e non si blasona perchè è la sua normale posizione. È il più nobile animale del blasone. Si rappresenta generalmente di *rosso* e *d'oro* con la *bocca aperta,* la *lingua sventolante,* la *coda ripiegata verso la schiena,* e la *testa in profilo.*

Simboleggia la *forza,* la *grandezza,* il *comando,* il *coraggio,* la *magnanimità.*

Quando il *leone* è passante e colla testa in maestà chiamasi *leopardito* e anche semplicemente *leopardo:* quando è colla testa di fronte e rampante dicesi *illeonito.*

Vedi *arme di Danimarca* che è: d'oro seminato di cuori rossi con tre Leoni *leoparditi* di azzurro, coronati, linguati e armati d'oro.

(Normandia). Di rosso con due *leopardi* d'oro lampassati d'azzurro posti l'uno sull'altro.

Fig. 225.

434. **Leonato.** — Vedi *illeonito.*

435. **Leopardito.** — Attributo del *leone passante* e colla *testa* rivolta di *fronte* ossia in *maestà.*

436. **Leopardo.** — Razza incrociata del *leone* colla *pantera* ma nell'arme non è che il *leone passante,* colla *testa in maestà* e colla *coda rivolta sul dorso* (fig. 225).

437. **Lepre.** — Si pone nell'arme *ferma, corrente, passante,* ecc. È simbolo di mitezza di animo alieno dal pericolo, amante di tranquillità e solitudine.

Non è, a mio credere, arma molto nobile.

438. **Levato.** — Attributo dell'*orso*, nella posizione di *rampante*. — Vedi *orso*.

439. **Levriere.** — Si pone generalmente *corrente, colle orecchie tese* e il *corpo slanciato*.

È emblema di *caccia* e indica pure animo pronto, vivace e costante nel seguire una impresa.

440. **Linguato.** — Attributo dei volatili quando hanno la *lingua* di smalto diverso; dicesi anche del *serpente*.

441. **Liocorno.** — Il *liocorno* ha la forma del cavallo, il mento colla barba di capra, gli zoccoli di bue, la coda di leone e un corno in fronte.

*Bitetto* (Città). D'azzurro al *liocorno* rampante d'argento.

442. **Liuto.** — Significa *lavoro soave* e *virtuoso piacere*. Può anche figurare nell'arme come ricordo di trovatori della famiglia (Crollalanza). Di ciò gli antichi si gloriavano.

> Nè dell'arti gentili la scienza obliai
> E so dal mio liuto trarre sirvente e lài:
> Di sonanti ballate so far velo al pensiero,
> So raccontar d'amore al par d'ogni traviero.
>
> GIACOSA.

443. **Livrea.** — Sembra che la *livrea* abbia avuto origine dalle sopravesti e dalle sciarpe che portavano sull'arme i cavalieri nelle giostre e nei tornei per essere riconosciuti di lontano, sopravesti e sciarpe che avevano sempre il colore del campo e delle pezze dello scudo del ca-

valiere, se non erano nastri e sciarpe donati loro dalle Dame.

In appresso si nominarono *livree* gli abiti che le case signorili facevano indossare ai servi coi colori speciali della casa e questo nome quantunque improprio rimane tutt' ora.

La regola per comporre le *livree*, abbastanza facile e semplice, é la seguente: Come il principale colore é quello del campo, così il panciotto o giustacuore rappresentando il fondo dello scudo deve quindi portare il colore e lo smalto principale; il soprabito e i calzoni debbono avere il colore della pezza o figura più importante dello scudo e la bordatura o filettatura del soprabito e dei pantaloni deve esser composta del colore della pezza o della figura secondaria.

Il *palato*, il *fasciato*, il *bandato*, lo *sbarrato* si rappresentano sul panciotto con liste perpendicolari, orizzontali, oppure diagonali dei due colori alternati, e i calzoni e il soprabito del secondo smalto.

L'*inquartato*, il *trinciato*, il *tagliato*, il *partito*, lo *spaccato*, ecc. si traducono adoperando il primo colore pel panciotto bordato peró del secondo, e per i calzoni e pel soprabito il secondo colore bordato del primo.

Lo scudo *losangato*, *fusato*, *scaccato* richiede il panciotto a *losanghe*, *fusi*, *scacchi*, ecc. L'*armellino* e il *vaio* sono rappresentati, il primo dalla felpa nera, il secondo da quadri azzurri e bianchi. L'oro é rappresentato dal giallo o dal-

l'arancione, l'argento dal bianco cenerino, il rosso, dal marrone e il verde dal verde ruggine.

Il gallone del cappello e i bottoni della *livrea* si usano d'oro se il campo dello scudo e di smalto; d'argento se il fondo è di colore.

I bottoni posson esser marcati dell'arme padronale o da iniziali coronate.

In quanto al gallone d'oro o d'argento si osserva la regola seguente: Se lo scudo è di smalto pieno la larghezza del gallone sarà di 5 centimetri: Se contiene una pezza onorevole di primo ordine come la *fascia, banda, croce,* ecc. 4 cent. e 3 cent. per tutti gli altri scudi composti di figure *ordinarie, naturali* o *chimeriche.*

Dal sin qui detto, si deduce che dai bottoni e dal gallone del cappello si conosce se il fondo dello scudo è di metallo o di colore; dalla larghezza del gallone, se lo scudo è di smalto pieno o contiene una pezza onorevole di primo ordine oppure una secondaria; dal giustacuore o panciotto, il principale colore e il disegno dello scudo; dai calzoni e dal soprabito finalmente il colore della pezza o figura principale.

Havvi pure un altro metodo per comporre le *livree,* ma quantunque sia più semplice è nonostante meno usitato del primo perchè di minore esattezza.

Se il fondo dello scudo, è *rosso, azzurro, verde* o *nero* o se esso contiene solamente una pezza che abbia uno di questi quattro colori il soprabito dovrà essere azzurro, rosso, verde o nero; il panciotto, i galloni, i bottoni saranno

del colore del metallo dominante, e i calzoni prenderanno uno dei colori dello scudo, a preferenza simile a quello dell'abito.

*Strozzi* (Firenze). D'oro alla fascia di rosso caricata di 3 crescenti volti d'argento.

Il giustacuore o panciotto dovrà esser giallo, il soprabito e i calzoni rossi o marrone filettati di bianco. I bottoni saranno d'oro e il gallone del cappello d'oro parimente alto 5 cent.

*Corsini* (Firenze). Bandato d'argento e di rosso alla fascia in divisa d'azzurro attraversante.

Il panciotto dovrà essere a liste larghe diagonali rosse e bianche, il soprabito e i calzoni d'azzurro filettati di bianco.

Se lo scudo sarà *spaccato*, il panciotto porterà il colore del *primo* colla filettatura del *secondo;* se *partito,* egualmente; se *inquartato,* il fondo del panciotto porterà il colore del *primo* e del *quarto* colla filettatura del secondo e terzo.

444. **Losanga.** — Figura geometrica di 4 angoli, il superiore e l'inferiore acuti, i laterali ottusi. Vi è pure lo scudo a *losanga* che fu adottato nel 1300 dalle Principesse di Casa Savoia e dai Visconti di Milano. Gli Araldisti credono che rappresenti i lavori muliebri dalla forma che ha del fuso o i guanciali sui quali venivano ricamati gli stemmi. Quando la *losanga* è assai allungata dicesi *losanga affusata* (fig. 226).

445. **Losanga forata.** — È una *losanga* con un foro rotondo nel mezzo per il quale si vede il colore del campo.

Il Ménèstrier crede che siano quei pezzi di

ferro che servono a fissar le viti dalla parte di dentro, di una porta, di un'armatura, ecc. per maggiore stabilità, mentre dàlla parte esteriore resta la capocchia o il capo della vite.
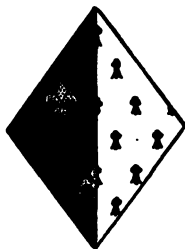
Fig. 226. Fig. 227.

Può anche rappresentare una feritoia di fortezza (fig. 227 *a*).

*Essenavy* (Fiandra). Di nero a tre *losanghe* d'oro forate del campo (fig. 228).

Fig. 228. Fig. 229.

446. **Losanga vuota** — È simile alla *losanga forata,* tranne nel buco poichè in questa il foro è condotto in forma romboidale a tenore della

*losanga* stessa e dal quale scorgesi il colore del campo (fig. 227 *b*). — Vedi *Maglia.*

447. **Losangato.** — Dicesi dello scudo e delle pezze coperte intieramente di *losanghe* di due smalti alternati regolarmente.

S'indicherà pel primo, nel blasonare, lo smalto che occupa lo spazio dell'angolo superiore destro dello scudo.

*Salamon* (Venezia). *Losangato* d'argento e di rosso (fig. 229).

*Antinori* (Firenze). D'oro al capo *losangato* d'azzurro e d'oro (fig. 230).
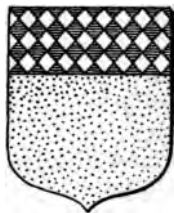
Fig. 230.

Fig. 231.

*Oliva* (Genova). *Losangato* di nero e di argento (fig. 231).

448. **Luna.** — Dicesi *luna* quando è piena altrimenti dicesi *crescente* e in questo caso è necessario blasonare la sua posizione che può essere *montante, riversato, volto* e *rivoltato.*

La *luna* e le stelle stanno, forse, ad indicare che quei che la portavano erano Cavalieri dell'ordine della *Luna* o della *stella* (Vallemont).

Vedi *crescente.*

449. **Lupo.** — Simbolo di capitano ardito. Lo smalto più comune del *lupo* è il nero.

*Altoviti* (Firenze). Di nero al *lupo* rampante d'argento armato e linguato di rosso.

450. **Lutto.** — Dividesi in tre categorie: *Lutto grave, mezzo lutto* e *lutto leggero*. Pei genitori un anno di lutto, sei mesi di lutto grave e sei di mezzo lutto.

Marito e moglie 18 mesi diviso in un anno di lutto grave, quattro mesi mezzo lutto e 2 lutto leggero.

Figli, suoceri, nuore e generi come pei genitori.

Nonno e nonna 6 mesi di lutto; 3 lutto grave e 3 leggero. Fratelli e sorelle sette mesi di lutto; 4 grave, due lutto leggero, uno mezzo lutto.

Cognati 6 mesi di lutto; tre grave e 3 mezzo lutto.

Cugini carnali, nipoti, tre mesi di lutto, metà lutto grave e il resto mezzo lutto.

Durante il lutto grave non si può intervenire ai balli, ai ricevimenti, nè ai teatri, ora però è invalso l'uso d'andarvi dopo 40 giorni.

Le visite di condoglianza si fanno entro i quindici giorni.

La servitù indossa il lutto quando si tratta d'uno dei padroni di casa, e la *livrea* dovrà essere tutta in nero e al cappello verrà posto il velo nero.

Il guarda-portone dovrà essere parimente tutto in nero.

## M

451. **Maglia.** — *Maglia* di giaco rappresentata dalla *losanga vuota.*

452. **Male ordinate.** — Dicesi di tre figure quando non sono poste secondo le regole araldiche cioè in linea orizzontale, verticale o obliqua, ossia in *fascia,* in *palo,* in *banda*, in *sbarra*, in *cinta,* ecc., ma una su due.

Fig. 232.

*Banes* (Francia). D'azzurro a tre mezze lune addossate e *male ordinate* d'argento (fig. 232).

*Moscioni* (Firenze). D'azzurro al monte di tre cime di verde accompagnato in capo da tre mosche montanti d'oro *male ordinate.*

453. **Mandorle.** — *Mandorle sbucciate* che si trovano sempre in numero di quattro poste in croce di St. Andrea e colle punte rivolte agli angoli dello scudo. Gli araldisti vogliono che sia una alterazione della croce patente degli antichi sigilli dei Conti di Comminges.

Di rosso a quattro *mandorle* pelate d'argento.

Dal momento che nelle armi viene rappresentato il cigno, l'aquila, il gallo, il serpe, l'avvoltoio e molti altri volatili e rettili ovipari, perchè quella figura non potrebbe rappresentare delle uova vere e proprie?

454. **Mandorlo.** — Rappresenta *grande ardire, speranza incerta, gioventù.* (Ginanni).

455. **Manicato.** — Dicesi della *lancia, scure, falce, alabarda,* col manico di smalto diverso.

456. **Mano.** — Il suo smalto è la *carnagione* e per lo più si pone colle dita in alto. La *mano* destra coll'indice e il medio protesi in alto chiamasi *mano girante* attributo che non si blasona; quando essa è *uscente* da una nube chiamasi *benedicente;* due mani *uscenti* dai fianchi opposti dello scudo e che si stringono chiamansi *fede.*

457. **Mantellato.** — Quando lo scudo si apre a guisa di manto dalla metà della linea del capo e scende in due linee rotonde agli angoli inferiori, da non confondersi col *Cappato.*

Dicesi *mantellato rialzato* quando le linee curve scendono sui fianchi dello scudo fino alla metà della sua altezza per dar posto a qualche figura principale.

*Euriquez* (Napoli). D'argento al *leone* di rosso armato e lampassato, coronato d'oro, *mantellato rialzato* di rosso e caricato di due *castelli torricellati* di 3 pezzi d'oro che sono di Castiglia (fig. 233).

458. **Mantello.** — Il manto o *mantello* è adot-

tato da chi fu insignito di potestà sovrana, quindi è riservato attualmente al Re, alla Regina, ai Principi del sangue, ecc.

Il manto sul quale stanno le armi della Casa regnante è appunto simile a quello che nelle grandi circostanze è indossato dal Re, dai Principi, ecc.

Il Re usa due manti; il grande e il piccolo manto Reale.

Il gran manto Reale, portato dal Re come Capo e Gran Maestro dell'ordine Sovrano della

Fig. 233.

SS. Annunziata è di velluto cremisino sparso di ricami d'oro e d'argento raffiguranti crocette e nodi di Savoia alternati con rose e con lingue di fuoco e fiamme agli angoli: esso manto bordato da un gallone d'oro dell'ordine Supremo, guarnito di frangia d'oro e foderato di armellini, serve di cortinaggio al padiglione regio.

Il manto Reale è di velluto cremisino, bordato d'un gallone d'oro dell' Ordine Supremo, guarnito di frangia d' oro e foderato di ermellini.

La Regina e il Principe Reale Ereditario usano il manto Reale.

Il manto dei Principi Reali è di velluto cremisino guarnito di frangia d'oro e foderato di ermellini.

Il manto dei Principi del sangue, è di velluto cremisino, bordato di una striscia di ermellini e foderato della stessa pelliccia.

I manti si annodano in alto con cordoni d'oro passati in nodi di Savoia. (R. Dec. 1 Genn. 1890).

Questo *mantello* su cui stanno le armi è generalmente coperto dal Padiglione. — Vedi *Padiglione.*

459. **Marinati.** — Attributo che si dà agli *animali terrestri* quando sono terminati in coda di pesce. — *Desinet in piscem* — Orazio.

460. **Martello.** — Simboleggia la *fatica*, il *lavoro assiduo* ed *efficace,* l'*ingegno,* la *perseveranza,* ecc.

Se il *martello* batte sull'ancudine indica volontà tenace e irresistibile, vano tentativo di resistenza, animo saldo ed imperterrito.

*Fabbroni* (Firenze). D'azzurro alla banda d'oro caricata di tre *martelli* di ferro disposti in banda accompagnata in capo da una palla d'argento caricata di una croce di rosso. Lo scudo accollato alla croce di St. Stefano.

461. **Maschio di Fortezza.** — È la parte più forte e più elevata di un castello di forma rotonda.

462. **Massacro.** — *Testa di bue* e più specialmente *di cervo,* scarnita del tutto e posta di fronte. È trofeo di cacciatore valente.

463. **Mazza.** — Armé offensiva a spunzoni di ferro.

*Gondi* (Firenze). D'oro a due *mazze* di ferro passate in croce di St. Andrea legate di rosso.

464. **Melagrano.** — Simbolo di *sincerità, liberalità, concordia* e *cuore magnanimo.* Se è d'oro in campo azzurro indica *segreto in cuore prudente.* (Ginanni).

*Granata* (Spagna). D'argento al *melograno* graneggiato di rosso stelato e fogliato di verde.

465. **Melo.** — Simbolo del *Principe benefico,* del *padre di famiglia* e della *beltà pericolosa.* E pure simbolo *d'amore.* (Ginanni, Crollalanza).

*Finocchietti* (Firenze). D'azzurro a tre *mele finocchiette* d'argento coronate d'oro, gambute e fogliate di verde, sormontate ciascuna da una stella dello stesso, il tutto abbassato sotto l'aquila bicipite spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata all'antica in ambo le teste d'oro, impugnante con ciascun artiglio una spada d'argento guarnita d'oro.

466. **Meliga.** — (Spiga di Granturco). Simboleggia la persona del volgo che brama rendersi cospicua colla fatica e colla virtù. (Ginanni).

467. **Melusina.** — È la sirena uscente da un tino. *Melusina* era una fata che per non fare conoscere la sua deformità, avendo, dalla cintola in giù la forma di pesce, stava sempre in un tino nel quale poi morì.

468. **Membrata.** — È l'*aquila* e gli altri volatili quando hanno le zampe e gli artigli di smalto diverso.

*Della Gherardesca* (Firenze). Partito, nel 1° d'oro a mezz' *aquila bicipite spiegata* di nero, *membrata, imbeccata* e coronata d'oro movente dalla partizione: nel 2° spaccato di rosso e d'argento.

469. **Mercurio.** — Si usa piuttosto in cimiero che nell'arme. Simboleggia la *prudenza conciliatrice degli animi.* (Ginanni).

470. **Merlato.** — Attributo che si dà alle *torri, castelli, bande, fascie,* ecc. munite di merli.
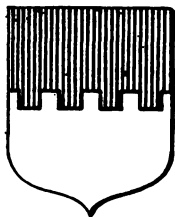
Fig. 234.
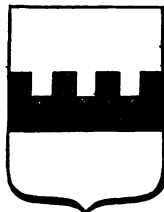
Fig. 235.

*Pico* (Genova). Spaccato innestato *merlato* di rosso e d'argento di 9 pezzi, 4 di rosso e 5 d'argento (fig. 234).

Questi merli sulle pezze araldiche debbono essere soltanto dalla parte superiore (fig. 235).

Vedi *doppio-merlato, contra-doppio-merlato.*

Vi è il *merlato* alla Ghibellina, così detto, in cui la cima dei merli è tagliata all'ingiù in senso triangolare.

Vi è il *partito,* lo *spaccato,* il *trinciato,* il *tagliato merlato,* ecc. Le pezze *merlate* indicano

*animo guerresco, signoria feudale, diritto di vassallaggio,* ecc. (Ginanni).

471. **Merlettato.** — Quando le *fascie, bande* e le altre pezze sono ricamate ai bordi con punte simili al merletto (fig. 236 e 237).

472. **Merlotto.** — Uccello senza becco e senza artigli.

473. **Mirto.** — Rappresenta la gloria del poeta, la buona compagnia e le nozze felici (Ginanni). È pure simbolo d'allegrezza perchè nei conviti,
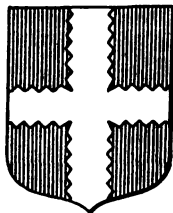
Fig. 236. Fig. 237.

gli antichi cantavano con un ramo di *mirto* in mano. (Crollalanza).

> Tanto fu dolce mio vocale spirto
> Che, Tolosano, a sè mi trasse Roma,
> Dove mertai le tempie ornar di *mirto*.
>
> DANTE (*Purgat.*).

474. **Mitra.** — Specie di cappello proprio dei prelati. Il Papa la concedeva ai gentiluomini come contrassegno di un grande privilegio. La *mitra* è posta generalmente in luogo dell'Elmo

ma si trova anche nello scudo e simboleggia dignità ecclesiastica.

*Girolami* (Firenze): D'argento alla croce di Sant'Andrea di nero accompagnata in capo da una *mitra* d'oro.

475. **Mola.** — Chiamata anche *macina.* Indica diritto feudale sui molini.

476. **Molino.** — La stessa simbolica di *Molino.*

477. **Mondo.** — Si rappresenta per mezzo di un globo circondato da una fascia centrata e cimato da una croce.

Vedi *globo imperiale.*

Fig. 238.

478. **Montagna.** — Figura di un sol pezzo movente dalla punta dello scudo. Significa *grandezza, sapienza, nobiltà, fermezza,* ecc. Simboleggia pure i feudi posseduti in luoghi montani.

479. **Montante.** — Si chiama così il crescente quando ha le corna rivolte verso il capo dello scudo.

*Pighini* (Imola). Di rosso al Capriolo d'oro accompagnato da 3 crescenti *montanti* d'argento (fig. 238).

I *pesci*, le *fiamme*, le *api* e le *vespe* diconsi *montanti* quanno sono rivolte verso il capo dello scudo in atto di salire.

*Vespucci* (Firenze). Di rosso alla banda cucita d'azzurro seminata di *vespe montanti* d'oro.

480. **Monte.** — Il *monte* deve partire dalla punta dello scudo e se i monti sono diversi in numero si sovrappongono gli uni sugli altri blasonando la loro quantità in questa maniera: al *monte* di *3, 5, 6 cime* volendo così indicare la quantità dei blocchi o pilastri che compongono il *monte*. Se questi monti sono posti in fascia, e non sovraposti, bisogna blasonare: *al monte di 3, 4 cime ordinate in fascia.*

Emblema di possedimenti alpestri più o meno numerosi a seconda della quantità dei monti.

481. **Montone.** — Si rappresenta colle corna ricurve in avanti *passante* e senza coda, mentre la *pecora* è sempre *pascente.*

482. **Moro.** — Vedi *gelso* o *testa di moro.*

483. **Moscature.** — Sono le codette nere dell'*armellino* poste sulla pelle bianca del medesimo come fiocchetti a sembianza di una carta di fiori, disposti simetricamente. — Vedi fig. 37.

484. **Mostruoso.** — Animale colla testa umana oppure colle membra che non sono della sua natura.

485. **Motto.** — Parola o breve sentenza che si pone in fascia sotto lo scudo o in cimiero; vedi *divisa.*

486. **Movente.** — Dicesi di una figura qual-

siasi che s'introduce nel campo da uno dei lati dello scudo o dagli angoli.

*Alberti* (Firenze). D'azzurro a quattro catene d'oro *moventi* dai quattro angoli dello scudo e legate nel cuore da un anello del medesimo (fig. 239).

487. **Mózzo.** — *O* reciso dicesi dell'albero tagliato al basso.

488. **Mulinata.** — Si chiama la croce che ha nel centro un'apertura quadrata o a forma di

Fig. 239.

Fig. 240.

losanga per la quale si scorge il colore del campo.

D'argento alla croce *mulinata* ancorata di rosso (fig. 240).

489. **Muragliato o murato.** — Dicesi lo scudo ricoperto da uno smalto disegnato a muraglia. Gli interstizi della muraglia ossia le commettiture delle pietre debbono essere di smalto diverso. *Muragliato* d'azzurro e d'oro; le pietre saranno di azzurro e le commettiture d'oro. È pure attributo delle torri, castelli, ecc. quando

le commettiture delle pietre sono egualmente di smalto diverso dal resto.

*Predappio* (Comune di Romagna). D'oro al muro merlato di rosso, *muragliato* di nero e turrito di tre pezzi aperti, il medio più alto, movente dal piano al naturale.

*Civitella* (Comune di Romagna). D'azzurro alla torre d'argento, *muragliata* e finestrata di nero, merlata alla guelfa e torricellata di tre pezzi, movente dalla punta.

490. **Murale.** — I Romani avevano 8 sorte di corone per ricompensare le azioni di valore.

1.° La *Murale* era un cerchio d'oro merlato per chi avesse per il primo salita la muraglia di una città assediata e vi avesse piantato lo stendardo.

2.° L'*Ovale* era di mirto per i Generali quando avevano vinto senza spargimento di sangue.

3.° La *Navale* o *Rostrale* era un cerchio d'oro ove si vedevano intagliate prore e poppe di navi e si concedeva a un Capitano o soldato che primo fosse salito sul vascello nemico.

4.° La *Vallare* era un cerchio d'oro rilevato da pali e si concedeva ad un soldato che primo avesse forzata la palizzata nemica.

5.° La *Civica* era un ramo di quercia per chi avesse salvata la vita a un cittadino.

6.° La *Trionfale* era composta di rami di alloro per un Generale che avesse vinta una battaglia importante o conquistata una provincia.

7.° L'*Ossidionale* ovvero *Graminea* poichè era fatta d'erba gramigna che si raccoglieva sul luogo medesimo del fatto d'armi, si concedeva ai Generali che avessero costretto l'esercito nemico a sloggiare dalla posizione.

8.° La *Castrense* si faceva d'oro e d'argento e aveva all'intorno certe punte di palizzate a foggia di raggi. Si concedeva a chi avesse forzato il campo nemico, o guadagnate le trincee e le barricate dove il nemico si fosse fortificato. (Vallemont).

In tempi recenti le corone furono sostituite dalle medaglie. In Italia ne abbiamo di dieci specie, e cioè:

1.° Medaglia al valore militare.

2.° Medaglia al valore di marina.

3.° Medaglia Mauriziana pel servizio militare di dieci lustri.

4.° Medaglia al valore civile.

5.° Medaglia commemorativa delle Cinque giornate.

6.° Medaglia dei Mille.

7.° Medaglia commemorativa delle guerre per la indipendenza e Unità Italiana.

8.° Medaglia ai Benemeriti della salute pubblica.

9.° Medaglia commemorativa del XX Settembre 1870.

10.° Medaglia dell'Unità Italiana.

# N

491. **Nascente.** — Dicesi dell'animale che sorgendo da una *fascia, banda, capriolo* o dalla punta dello scudo, da *uno spaccato*, mostra oltre alla testa ed al collo le zampe anteriori e la cima della coda se quadrupede, se volatile, la punta delle ali. Da non confondersi con *movente* ed *uscente.*

*Ordelaffi* (Forlì). Fasciato di verde e d'oro col

Fig. 241. Fig. 242. Fig. 243.

capo del medisimo caricato d'un leone *nascente* di verde (fig. 241).

*Becuti* (Napoli). D'azzurro al capriolo d'oro con due leoni del medesimo addossati e *contranascenti* dai fianchi del capriolo (fig. 242).

*Castracani* (Lucca). Spaccato; nel primo di azzurro al cane levriere *nascente* rivoltato d'argento collarinato di rosso: nel secondo d'argento pieno (fig. 243).

*Machirelli* (Imola). Spaccato; di rosso a due

aquile d'argento affrontate *nascenti* dalla partizione; semipartito d'azzurro e d'argento con una stella di 8 raggi dell'uno all'altro (fig. 244).

492. **Nascosta.** — Dicesi della testa degli animali quando è racchiusa in un elmo. Questo attributo, scrive il Crollalanza è più proprio dei supporti. In Toscana molte famiglie hanno per sostegno della loro arma un animale col capo *nascosto* entro l'elmo.

I Buonarroti hanno un cane colla testa *nascosta* in un elmo da cavaliere e i Buondel-

Fig. 244.

monti una pantera e un leone mascherati con elmi colorati. Del resto non solo in Toscana, come nota il Sig. di Crollalanza le teste degli animali erano mascherate entro un elmo, ma anche in Francia vi era questo uso. Il Dipartimento di Foix nella Guascogna aveva lo scudo sostenuto da un dragone d'oro col capo entro un elmo di torneo. Più che altro, questo era il costume invalso nei secoli XV e XVI, e i Salutati, i Ginori ed altri ancora adottarono i sostegni su rammentati.

493. **Nato morto.** — Dicesi di un *leone* che non ha nè *denti*, nè *lingua*, nè *unghie*, nè *coda*.

494. **Naturale.** — Colore al *naturale* ossia quello proprio degli animali, dei fiori, della terra, ecc. questo smalto può essere sovraposto tanto al *metallo* quanto al *colore*. Vedasi la mia nota al *colore naturale* sotto la voce *Colori*.

495. **Nero.** — Simbolo di *fortezza*, di *costanza*, *tristezza*, *prudenza* e *dolore*. Si rappresenta con linee verticali e orizzontali sovrapposte (fig. 245).

Fig. 245.

Il *nero* fu introdotto da quei cavalieri che portavano il lutto.

496. **Nespolo.** — Simbolo di *sapienza*, *politica sagace*, *consiglio prudente* e *verace amore*. (Ginanni).

497. **Neve.** — Simboleggia la *lucidità di mente* e la *candidezza d'animo*.

498. **Nave.** — Quando ha le *vele*, i *cordami*, ecc. di smalto diverso dicesi *fornita di....*

499. **Nobiltà.** — Consiste nella virtù accompagnata da un tratto civile, affabile insieme a costumi illibati. La *nobiltà* si acquista con Decr.

Reale per meriti insigni personali; questa è *nobiltà* ereditaria. La *nobiltà* personale è conferita da alcuni ordini equestri e da alcune cariche.

Mi piace qui di riportare alcune massime nobiliari estratte da Declaratorie Camerali e da pareri del Procuratore Generale di S. M. presso la Camera dei Conti di Torino.

1.° I titoli di *nobiltà* non si acquistano colla prescrizione (27 febb. 1782-1829).

2.° Il matrimonio con donne nobili non nobilita il marito (21 7mbr. 1816).

3.° La *nobiltà* non si può provare con attestazioni giudiziali (1 marzo 1822).

4.° L'uso antico o la concessione di stemmi gentilizii non provano la *nobiltà* di una famiglia (12 marzo 1822-1827).

5.° Il titolo di Senatore importa *nobiltà* personale (6 Xbre 1847).

6.° I Cavalieri di San Maurizio e Lazzaro godono della sola *nobiltà* personale (28 nov. 1832).

7.° Il titolo di Nobile usato in atti antichi da famiglie, anche per lungo spazio di tempo, non fu mai creduto attribuire *nobiltà,* essendosi dato nel secolo XVII a tutti quelli che vivevano nobilmente. Le armi gentilizie non provano che civiltà (18 aprile 1830).

8.° Non si ha riguardo a titoli nobiliari attribuiti in fedi di Stato Civile (16 Xbre 1836).

9.° Nemmeno col consenso del *primogenito* può concedersi ad un ultra-genito il suo titolo e predicato nobiliare per tutelare i diritti degli ulteriori chiamati (7 luglio 1837).

10.° Chi non è Nobile, quando è chiamato a succedere ad un titolo nobiliare, abbisogna del privilegio dell'abilitazione (23 febb. 1839).

11.° I titoli nobiliari attribuiti in *provvisioni* sovrane non danno alcun diritto ad assumerli (19 febb. 1838).

500. **Noce.** — Simboleggia l'*innocenza* e la *virtù perseguitata* (Ginanni) forse a cagione degli effetti funesti attribuiti a torto alla sua ombra.

501. **Nodoso o noderoso.** — Attributo dell'albero e de' suoi rami. Simboleggia *difficile im-*

Fig. 246.

*presa* ma *riuscita* se il ramo è reciso. (Crollalanza).

*Thomassin* (Francia). D'azzurro alla croce *nodosa* d'oro (fig. 246).

502. **Nodrito.** — *O nutrito:* caratteristica degli alberi e piante sprovvisti di radiche, ossia tagliati al piede e posti generalmente sul vertice di un monte o di una montagna. Credo che simboleggino la *vita frugale*, *forte* e *rigogliosa* e forse stanno pure a indicare che, quantunque la famiglia discenda d'illustre prosapia e antichis-

sima, non se ne conosce esattamente la vera e prima sua origine, o che deve solo al suo coraggio, alla sua virtù il nome illustre che porta, e ciò per l'albero, che sebbene senza radici, sembra cresca rigoglioso e forte in luoghi alpestri.

503. **Nuvolate o nebulose.** — Si chiamano le *bande*, i *pali*, ecc. ondate a sembianza di nuvole. — Vedi *innestato*.

*Girolami* (Firenze). Spaccato *nebuloso* d'argento e di rosso di 5 pezzi (fig. 247).
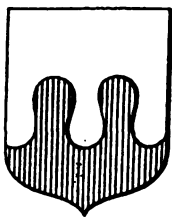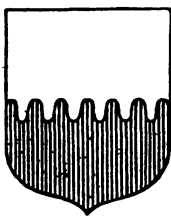
Fig. 247. Fig. 248. Fig. 249.

*Girolami del Testa* (Firenze). Spaccato *nebuloso* d'argento e di rosso di 11 pezzi (fig. 248).

*Orlandini* (Firenze). Trinciato *nebuloso* d'argento e di nero di 11 pezzi (fig. 249).

504. **Nuvole.** — Si rappresentano per lo più di azzurro o di argento e servono a sostenere *mani benedicenti* o *bracci armati*. Indicano *pensieri torbidi* se unite nell'arme coi bracci armati; *Grazia divina* se unite con mani benedicenti.

# O

505. **Oca.** — Simboleggia la *vigilanza* e la *fedeltà*. (Le *oche* del Campidoglio salvarono Roma).

*Lucconi* (Ravenna). D'azzurro alla fascia scaccata d'argento e di nero a due file sormontata da un' *oca* d'argento e tre chiodi del medesimo appuntati verso la punta bassa dello scudo (figura 250).

506. **Occhio.** — Gli *occhi* si pongono per lo più

Fig. 250.

di faccia. L'*occhio* rappresenta *retto giudizio* e *sveglio intelletto.*

507. **Olivo.** — Simbolo di *pace* e di *vittoria,* perchè apportatrice di pace. Indica pure la *benevolenza* e la *gloria immortale.* L'*olivo* si pone *sradicato, terrazzato, fruttifero* e *fustato.* (Ginanni).

508. **Olmo.** — Simbolo di *carità, unione coniugale, amicizia* e *protezione.*

509. **Ombra.** — Sono i contorni riflessi nel

campo dell'immagine di un corpo restando questo invisibile.

*Chiverny* (Francia). D'oro alla croce d'azzurro accantonata da quattro *ombre* di sole di rosso (fig. 251).

*Ombra di leone* ossia il semplice profilo o contorno del leone come se fosse un'*ombra* proiettata.

510. **Ondate.** — Attributo dato alle *fascie, croci, bande,* ecc. che imitano le ondulazioni del mare.

Fig. 251.
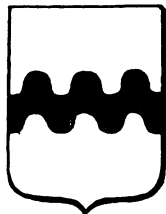
Fig. 252.

Tali pezze, scrive il Crollalanza, indicano che il loro autore fu capitano di mare o che compì in mare qualche segnalata impresa. Furono esse distintivo di parte Guelfa (fig. 252).

511. **Ondeggiante.** — Chiamansi così la fiamma, i pesci, i rettili posti in palo ondulato uniformemente. — Vedi *l'arme Visconti di Milano che porta la biscia ondeggiante in palo.*

512. **Ordinate.** — In *fascia,* in *banda,* in *palo,* ecc. sono espressioni che spiegano la posizione delle figure poste nello scudo. In *fascia*

una accanto all'altra nella posizione della *fascia;* in *palo* una sull'altra nella posizione del palo, ecc.

*Piazza* (Forlì). Partito di rosso e di azzurro a una mezz'*aquila* spiegata d'argento coronata d'oro movente dalla partizione di destra e tre stelle d'oro *ordinate* in palo a sinistra (fig. 253).

513. **Ordini equestri.** — Moltissimi sono gli *Ordini equestri* che si conferiscono dai Sovrani dell'Europa: qui ricorderemo brevemente soltanto quelli che esistono in Italia e che vengono

Fig. 253.

conferiti da S. M. il Re e dal Sovrano Pontefice.

1.° Ordine Supremo della ss. Annunziata che fu prima chiamato del Collare di Savoia istituito nel 1362 da Amedeo VI detto il Conte Verde. Secondo il parere dell'illustre Barone Manno fu Amedeo VIII, all'epoca della riforma dell'ordine nel 1410, che aggiunse al collare il misterioso motto *Fert,* che ha dato luogo alle più svariate interpretazioni.

Alcuni lo traducono: *Frappez Entrez Rompez Tout!* altri: *Fortitudo Eius Rhodum Tenuit.* Ri-

ferendo ciò al soccorso che Amedeo V portò all'isola di Rodi stretta d'assedio dagl'Infedeli.

Altri opina che il motto misterioso fosse preso dalla prima parola di un verso dell'Eneadi (lib. III) che dice:

*Fert picturatas auri subtegmine vestes.*

Il Comm. F. Pasini interpreta il motto cosi:

*Fero eius rufar tricas* = Porto le di lei bionde trecce.

Sembra che ciò si voglia riferire ad una bionda fanciulla amata teneramente da Amedeo VI in ricordo della quale Egli fece fare un laccio d'amore de' suoi biondi capelli ricevuti in pegno d'affetto e perchè la memoria di lei non si estinguesse fece foggiare in oro quei lacci che li uni al collare insieme alla parola *Fert.*

I Cavalieri dell'Ordine Supremo hanno il titolo e il trattamento di Cugini del Sovrano.

Quest' Ordine ha una sola classe. La decorazione consiste nell' immagine dell' Annunziata posta fra tre lacci d'amore e pendente da una catena d'oro intrecciata a nodi e con smalti azzurri.

2.° Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro. Quest' Ordine è formato dalla riunione di due ordini distinti e cioè di S. Maurizio e di Lazzaro, ma il Duca Emanuele Filiberto ottenne dal Papa Gregorio XIII nel 1572 una Bolla per la quale i due Ordini furono riuniti in un solo. L'origine dell' Ordine di San Lazzaro fu istituito per curare i lebbrosi ed è l' Ordine il più antico

poichè esisteva in Gerusalemme avanti il secolo XII.

Carlo Alberto nel 1831 e Vittorio Emanuele nel 1851 riordinarono gli Statuti dell'Ordine che adesso è composto di cinque classi:

1. Gran Croci
2. Grandi Ufficiali
3. Commendatori
4. Ufficiali
5. Cavalieri.

Decorazione: Croce trifogliata d'oro, smaltata di bianco, accollata ad altra Croce biforcata di verde.

Nastro: Verde.

3.° Ordine Militare di Savoia. Nel 1815 Vittorio Emanuele I creò quest'ordine per premiare i militari chè si distinguono in guerra. Vittorio Emanuele II ne riordinò gli statuti nel 1855. L'Ordine è diviso in cinque classi:

1. Gran Croci
2. Grandi Ufficiali
3. Commendatori
4. Ufficiali
5. Cavalieri.

Decorazione: Croce patente, smaltata di bianco, orlata d'oro, le cui braccia terminano in punta: porta nel centro uno scudetto rosso con due spade d'oro in croce di St. Andrea colla data 1855 e le iniziali V. E. La croce è accollata ad una corona d'alloro e di quercia di verde; nel rovescio lo scudetto è di rosso colla croce bianca di Savoia circondata dal motto: al *Merito Militare* in oro.

Nastro: Azzurro con una striscia rossa in palo al centro.

4.° Ordine Civile di Savoia. Quest'Ordine fu creato da Carlo Alberto nel 1831 per ricompensa al merito civile.

Il Re Vittorio Emanuele nel 1861 portò da 40 a 60 il numero dei decorandi. Quest'Ordine è di una sola classe a cui sono assegnate pensioni.

Decorazione: Croce di Savoia smaltata d'azzurro caricata in cuore di uno scudetto rotondo bianco colla cifra C. A. e nel rovescio al *Merito Civile 1831.*

Nastro: Bianco attraversato da una striscia azzurra in palo.

5.° Ordine della Corona d'Italia creato da Vittorio Emanuele nel 1868 in memoria della consolidazione d'Italia per l'annessione della Venezia. Fu destinato a ricompensare tanto i meriti civili che militari.

L'Ordine è diviso in cinque classi:

1. Gran Cordoni
2. Grandi Ufficiali
3. Commendatori
4. Ufficiali
5. Cavalieri.

Decorazioni: Croce patente smaltata di bianco accantonata da quattro nodi di Savoia, o lacci d'amore d'oro, caricata nel centro di uno scudetto smaltato di azzurro colla corona ferrea d'oro.

Nel rovescio lo scudetto è d'oro all'aquila di

nero spiegata e coronata avente nel petto la croce di Savoia d'argento in campo rosso.

Nastro: Rosso con una striscia bianca in palo.

Gli Ordini che si conferiscono dal Sovrano Pontefice sono i seguenti:

1.° Ordine del Cristo fu istituito nel 1318 da Dionigi I Re di Portogallo: nell'anno 1319 il Pontefice Giovanni XXII volle riserbarsi il diritto di conferirlo cosicchè passò nel dominio della Santa Sede.

Questo è un Ordine tenuto in grandissimo pregio e viene conferito a personaggi di alta distinzione. Esso ha una sola classe.

Decorazione: Croce rossa patente caricata di una croce latina di smalto bianco sormontata da un trofeo militare e da corona reale.

Nastro: Rosso.

2.° Sacro militare Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro fondato da Goffredo di Buglione. Il Pontefice Alessandro VI nel 1496 se ne dichiarò, per sè e suoi successori, Capo supremo.

L'Ordine è diviso in tre classi:

1. Gran Croci
2. Commendatori
3. Cavalieri

Decorazione: Croce d'oro potenziata smaltata di rosso accantonata da quattro crocette dello stesso.

Nastro: Nero.

3.° Ordine aurato di S. Silvestro o dello Sperone d'oro. Questo è uno degli ordini più antichi e niun altro godè tanti privilegi come questo.

Non si conosce con certezza chi ne fosse il fondatore quantunque alcuni vogliano designare il Pontefice S. Silvestro che visse sotto l'Impero del Gran Costantino. Gregorio XVI nel 1841 restaurò l'ordine della Milizia Aurata dandole il titolo di San Silvestro.

L'ordine è diviso in due classi:

1. Commendatori
2. Cavalieri.

Decorazione: Croce biforcata smaltata di bianco accantonata da quattro raggi d'oro, caricata nel centro di uno scudetto coll'immagine di S. Silvestro. Al braccio inferiore della croce è attaccato uno sperone d'oro.

Nastro: Nero con due striscie rosse in palo ai lati.

4.° Ordine di San Gregorio Magno. Fu istituito dal Pontefice Gregorio XVI nel 1831 per ricompensa al merito Civile e Militare.

L'Ordine è diviso in quattro classi:

1. Gran Croci
2. Commendatori con placca
3. Commendatori
4. Cavalieri.

Decorazione: Croce biforcata, smaltata di rosso pomata d'oro avente nel cuore uno scudetto coll'immagine di S. Gregorio.

Nastro: Rosso e giallo.

5.° Ordine Piano. Quest'Ordine fu fondato nel 1559 da Pio IV: nel 1847 fu riformato da Pio IX.

L'Ordine è diviso in quattro classi:

1. Gran Croci
2. Commendatori con placca
3. Commendatori
4. Cavalieri

alle prime tre classi è conferita la nobiltà ereditaria; all'ultima la nobiltà personale.

Decorazione: Stella di otto raggi smaltata di azzurro caricata di uno scudetto bianco col motto in oro *Pius IX*.

Nastro: Azzurro bordato di rosso.

Anche la Repubblica di San Marino conferisce due *ordini equestri* intitolati, il primo: di San Marino; il secondo: al merito Civile e Militare.

Il primo fu fondato nell'agosto del 1859 e comprende cinque classi; il secondo (per importanza) istituito nel maggio 1852 è di tre classi.

Oltre agli Ordini su mentovati esistono ancora molti titolari di *Ordini equestri* che non vengono più conferiti ma che sono tutt'ora in pregio ed onore. Tali sono, nominando soltanto i nostri e tralasciando gli stranieri:

1. Ordine di S. Gennaro (Delle Due Sicilie) istituito da Carlo di Spagna, Re delle Due Sicilie nel 1738.

2. Ordine di S. Ferdinando e del merito istituito da Ferdinando IV Re delle Due Sicilie nel 1800.

3. Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio fondato, sembra, nel 1190 dall' Imperatore Angelo Cumneno: rimase in questa famiglia fino al 1699 in cui Flavio Cumneno ul-

timo di questa Casata lo cedè al Duca di Parma e da questo passò nell'Infante Don Carlos figlio di Filippo V che divenne poi Re di Napoli e gli diede il titolo di Ordine Costantiniano di San Giorgio.

4. Ordine di San Giorgio della Riunione. Fu istituito da Ferdinando I Re di Napoli nel 1819 e si componeva di nove classi.

5. Ordine di Francesco I fondato da Francesco I Re delle Due Sicilie nel settembre del 1829.

6. Ordine delle Due Sicilie fondato dal Re Giuseppe Napoleone nel 1808, modificato da Gioacchino Murat e poscia nel 1819 riunito all'Ordine di San Giorgio della Riunione.

7. Ordine di San Giorgio venne creato da Carlo Luigi di Borbone Duca di Lucca nel 1833.

8. Ordine dell'Aquila d'Este creato da Francesco V Duca di Modena nel 1855.

9. Ordine di Santo Stefano di Toscana fondato da Cosimo I dei Medici nel marzo 1561. Questo è uno degli Ordini più illustri fra le milizie religiose e cavalleresche e va di pari passo colla Regola dei Cavalieri di Malta quantunque sia più recente.

10. Ordine del merito di S. Giuseppe, introdotto in Toscana dal Granduca nel 1817.

11. Ordine del merito Militare fondato dal Granduca Leopoldo II nel 1853.

514. **Orifiamma.** — Bandiera rossa frangiata d'oro della forma del Gonfalone. Fu insegna di guerra degli antichi Re Franchi.

Anticamente questa bandiera portò una fiamma in campo d'oro. Infatti Dante nel canto XXXI del Paradiso scrive:

« Così quella pacifica *oriflamma*
Nel mezzo s'avvivava, e d'ogni parte
Per egual modo allentava la fiamma. »

Vedi *fiamma*.

Il Dorato *oriflamma* che va primo al torneo

GIACOSA.

515. **Origine** (arme di). — Tutte le armi dal giorno in cui furono assunte possono chiamarsi *armi di origine* ma questa denominazione è propria maggiormente di quelle armi che coll'andar del tempo furono modificate avendone altre più moderne introdotte per qualche fatto celebre e quindi adottate queste o per sempliciià maggiore o perchè più illustri. La Casa di Savoia, che adesso adotta semplicemente la croce bianca in campo rosso, in memoria del valido soccorso portato a Rodi da *Amedeo V Conte di Savoia* nel 1315, ha la sua vera *Arme di origine* che è la seguente (fig. 254). Inquartato: nel 1° gran quarto conta inquartato di Gerusalemme d'argento alla croce potenziata d'oro accantonata da quattro crocette del medesimo; 2° di Lusignano, fasciato d'argento e d'azzurro di 8 pezzi col leone di rosso, armato lampassato e coronato d'oro attraversante sul tutto; 3° di Armenia, d'oro al leone di rosso armato e coronato d'oro lampassato di azzurro; 4° di Luxemburgo, d'ar-

gento al leone di rosso, la coda annodata, forcata e passata in croce di St. Andrea: il tutto

Fig. 254.
**Savoja (Stemma d'origine).**

per il regno di Cipro (questa sarebbe l'arme di pretenzione della Casa di Savoia).

Nel 2° gran quarto che è *di origine*, partito

ed innestato in punta. 1° di Vesfalia, di porpora al poledro rivoltato e spaventato d'argento; 2° di Sassonia, fasciato d'oro e di nero di 8 pezzi con un crancelino (ossia una mezza corona posta in banda) di verde; 3° innestato in punta d'argento con tre puntali di rosso 2. 1.

Nel 3° gran quarto partito di Chablais, d'argento seminato di plinti neri col leone del medesimo armato e lampassato di rosso posto sul tutto. 2° di Agosta, di nero al leone d'argento armato e lampassato di rosso.

Nel 4° gran quarto semispaccato partito. 1° di Savoia moderna di rosso alla croce di argento; 2° di Ginevra a cinque plinti d'oro equipollenti a quattro di azzurro; 3° di Monferrato, d'argento col capo di rosso; ed un innesto in punta fra il 3° e 4° grande quarto d'argento all'aquila al volo abbassato di nero coronata del medesimo per Nizza. Sopra il tutto uno scudetto di Savoia antica; d'argento all'aquila spiegata di nero coronata del medesimo e sopra il tutto del tutto in cuore dell'aquila, di Savoia moderna; e nel punto d'onore sopra il tutto lo scudetto di Sardegna, d'argento alla croce di rosso accantonata da quattro teste di moro di nero attortigliate d'argento.

516. **Origine dell'arme.** — La primitiva *origine* delle insegne è assai controversa; alcuni la fanno risalire ai tempi eroici, altri all'Impero di Alessandro, altri ancora alla più remota antichità, certo è che questi emblemi ebbero antichissima origine (v. *Stendardo*) ma è da rite-

nersi che le insegne o le armi vere e proprie come attualmente si vedono abbiano avuto la loro origine al tempo di Ottone I Imperatore, rendendosi poscia quest'uso più generale colla prima crociata. Il primo trattato che si conosca del Blasone apparve in Francia verso il 1180 sotto il regno di Filippo Augusto.

Il famoso P. Menestrier sostiene che le armi propriamente dette abbiano avuto la loro culla nei tornei. Se ciò è vero, l'uso dell'arme non ha principio che nel X secolo; il Munster nella sua cosmografia dice che fu Arrigo l'uccellatore, Duca di Sassonia e quindi Imperatore, quegli che introdusse nella Germania i Tornei. Altri sostengono che il primo ritrovatore dei Tornei fosse Gottifredo Conte di Angiò verso la metà del 1000. Bisogna però che i Tornei sieno più antichi imperocchè il Pontefice Eugenio II scomunicò e privò di sepoltura coloro che si presentavano nei Tornei. Questo Pontefice morì l'anno 827.

517. **Orlo.** — È la *bordura* ristretta alla metà del suo spessore normale. Da alcuni araldisti è chiamata anche *filiera.*

*Altieri* (Roma). D'azzurro a 6 stelle d'argento poste 3. 2. 1 colla *filiera* dentata del medesimo.

518. **Ornamenti dello scudo.** — Gli *ornamenti* esteriori dello scudo sono di due specie: *ereditarii* e *personali,* e conviene saper blasonare anche tali figure al pari delle altre contenute nel campo. Gli *ornamenti* ereditarii sono le *corone,* gli *elmi,* i *sostegni,* i *tenenti,* le *divise*, il

*mantello,* il *padiglione,* ecc. Gli *ornamenti* personali sono per i prelati i *cappelli,* le *mitre,* i *pastorali,* la *tiara,* ecc.; pei militari le *ancore,* le *bandiere,* i *cannoni,* i *trofei d'arme* accollati dietro lo scudo ecc.; pei cavalieri le *insegne cavalleresche* quando non siano ereditarie. L'ammiraglio portava le due *ancore* accollate in croce di St. Andrea dietro lo scudo; il generale delle galee un'*ancora* in palo dietro lo scudo ecc. Pei distintivi prelatizi vedi la voce *Cappello* e *Pastorale.*

Fig. 255.

Nell'Arme del gran Maestro dell'Ordine di Malta, *la spada* in palo dietro lo scudo.

Nell'Arma dei cavalieri dei vari ordini, la *croce* accollata dietro lo scudo e la collana, il *rosario* o il *nastro* d'intorno all'arma colla croce pendente.

519. **Oro.** — É il più nobile metallo del blasone: si rappresenta punteggiando il campo o le figure che hanno tale smalto. Simboleggia la *forza,* la *fede,* la *ricchezza,* il *comando,* ecc. (fig. 255).

520. **Orso.** — Indica guerriero prode e fiero

in battaglia. I suoi attributi sono *levato, illuminato, passante, lampassato, armato, collarinato,* ecc.

*Appenzel* (Svizzera). D'argento all'*orso levato* di nero lampassato di rosso.

*Berna* (Svizzera). Di rosso alla banda d'oro caricata di un *orso passante* di nero.

*Dall'Ancisa* (Firenze). D'oro all'*orso levato* di nero tenente colle zampe anteriori un monte di 3 cime di rosso ed il capo d'azzurro a 3 gigli d'oro divisi da un lambello a quattro pendenti di rosso.

521. **Ortica.** — Indica *curiosità.*

522. **Osceno.** — É quell'animale quando ha le parti genitali di smalto differente dal resto. É *arme infamante.*

523. **Ottuse** (armi). — Ossia spuntate; chiamate anche *cortesi* e colle quali si combatteva nelle giostre e nei tornei.

524. **Ovale.** — É lo scudo di forma *ovale* usato in Italia più specialmente dai Prelati e dagli uomini di toga che lo cingono di *Cartocci.*

Questo scudo si costuma molto anche in Francia.

## P

525. **Padiglione.** — Il Bouton fa provenire quest'uso dai *lambrecchini* che, scendendo dall'elmo sullo scudo, formano una specie di *padiglione;* per me ritengo che il *padiglione* abbia avuto la sua origine dai tornei nei quali i prin-

cipi e le dame che presiedevano a questi giuochi d'arme cavallereschi assistevano sotto ad una tenda composta di preziosi arazzi, adorna di scudi colle loro armi, e con quelle dei combattenti. Venne da quest'uso che gl'Imperatori, i Re ed i Principi e tutti gli altri che godevano un diritto di sovranità coprissero in seguito le loro armi coi *padiglioni* per dar loro una forma di decoro maggiore e per indicare vie meglio il grado di autorità dei possessori dell'arma (figura 256).

Fig. 256.

Il *padiglione* è composto di due parti: del *colmo* che è il suo cappello e delle *cortine* che ne formano il mantello.

Il Re porta nel suo grande stemma il *padiglione* regio che ha per cortinaggio il grande Manto reale e ha il colmo di tela d'argento ricamata a lingue di fuoco d'oro moventi dal lembo superiore ed a fiamme alternate d'oro e di rosso nella parte inferiore con un drappellone intagliato a forma di vaji di velluto azzurro, gallonato e con fiocchi d'oro.

Questo *padiglione* è cimato dalla corona reale di Savoia (R. Dec. 1 genn. 1890).

Vedi *mantello*.

526. **Padronanza** (arme di). — Quando una famiglia aggiunge alle proprie armi quelle di altra famiglia più potente in segno di omaggio e di dipendenza. In questo caso, tali armi, le chiamerei e con più verità armi di *dipendenza* poichè le armi assunte in simili casi stanno a indicare come un segno di sudditanza o vassallaggio o di obbedienza per chi le unisce alle proprie e chiamerei invece armi di *padronanza* quelle che si aggiungono alle proprie, appartenenti a qualche terra, castello, dominio, ecc. in segno che quella terra, castello, ecc. appartiene o è tributario della famiglia che ne assume le armi. Il riconoscere del resto l'arme di *padronanza* da quella di *dipendenza* sarebbe anche cosa facilissima, poichè nel primo caso l'arme di famiglia deve occupare necessariamente il capo, lo spaccato superiore, il partito di destra o il quarto superiore destro; mentre nell'arme di *dipendenza* il posto d'onore apparterrà alle armi che si assumono in segno di omaggio e dipendenza. Da non confondersi colle armi di *concessione*.

527. **Palato.** — Attributo dello scudo coperto di *sei pali* di smalto alternati fra loro. Anche le pezze onorevoli possono essere egualmente *palate*. Se i *pali* sono in numero maggiore o minore di sei conviene blasonare il loro numero. Il primo ad esssere blasonato è lo smalto che occupa il posto di destra.

*Carosini* (Venezia). *Palato* d'oro e di azzurro di quattro pezzi (fig. 257).

*Pulci* (Firenze). *Palato* d'argento e di rosso (fig. 258).

*Grimani* (Venezia). *Palato* d'argento e di rosso di otto pezzi (fig. 259).

528. **Palle.** — Raramente usate nell'arme quantunque simbolo assai nobile. I Foraboschi, antichissima famiglia fiorentina, portarono in campo nero 3, 6 e fino 10 *palle* d'argento. I Medici, in campo d'oro, portarono 6, 7 e 8 *palle* vermiglie

Fig. 257. Fig. 258. Fig. 259.

in cinta che poi furono ridotte a cinque. Vieri de' Medici portò in campo d'oro 5 *palle* vermiglie sormontate da una d'argento crociata di rosso che era l'arme del popolo di Firenze. I Medici aggiunsero poi nel capo dello scudo una sesta *palla* azzurra caricata di 3 gigli d'oro per concessione di Luigi XI di Francia e Papa Leone X, venendo in Firenze, creava cavalieri i Priori di quel tempo concedendo loro la *palla* azzurra coi gigli di Francia.

I Priori che ebbero una tale concessione fu-

rono Piero Ridolfi, Betto Dini, Piero Tornabuoni, Giannozzo Salviati, Bonarroto Simoni, Cesare Sassetti, Lorenzo Mancini, Bernardo Cornesecchi e Bartolomeo Panciatichi.

529. **Palma.** — Emblema di *vittoria* e di *pace* ottenuta per la vittoria.

La corona colle *palme* fu concessa da Jacopo Re delle Puglie ad Agnolo Acciajoli, a Matteo Castellani, a Ridolfo Ridolfi e a Palla Strozzi, fiorentini. Questo emblema è formato da una corona d'oro all'antica con due *palme* di verde

Fig. 260.

passate in croce di St. Andrea e moventi dai due lati interni della corona (Prof. G. Carocci).

530. **Palo.** — Pezza onorevole di prim'ordine che occupa verticalmente la terza parte di mezzo dello scudo.

*Abati* (Firenze). D'azzurro al *palo* d'argento (fig. 260).

Alcuni vogliono che il *palo* rappresenti la lancia del cavaliere, altri un *palo* che i feudatari facevano piantare innanzi al ponte levatoio in segno di giurisdizione. I *pali* furono distin-

tivo di parte guelfa. *Due filetti in palo* che occupano lo spazio normale del *palo* chiamansi *palo gemello; tre filetti in palo* disposti come sopra, si blasonano alla *terza in palo;* quando i *pali* oltrepassano il numero di quattro prendono il nome di *verghette;* quando il *palo* non giunge a toccare la parte superiore dello scudo chiamasi *ritirato,* se non tocca la parte inferiore dicesi *scorciato.* Se è appuntato ad una delle due estremità chiamasi *aguzzato in capo* o *in punta.* Se le due linee parallele che formano il *palo* si allargano verso la metà chiamasi *palo discodato:* se finalmente il *palo* si allarga alle due estremità chiamasi *patente.*

Fig. 261.

Fig. 262.

Quando nell'arme vi sono diversi *pali* ciascuno di questi è ristretto nelle proporzioni adeguate a seconda del loro numero.

*Paci* (Rimini). Di rosso a due *pali* d'argento (fig. 261).

*Ugo d'Arli,* marchese di Toscana, figlio di Uberto e nipote di Ugo d'Arli già Re d'Italia, portò di rosso a tre *pali* d'argento che dal Poeta Toscano chiamossi la *bella insegna* (fig. 262).

*Aragona.* D'oro a quattro *pali* di rosso (figura 263).

531. **Palvese o Pavese.** — Nome che ebbe lo scudo verso il 1200. Sembra che abbia avuto origine dal popolo di Pavia il quale, al dire del Muratori, servivasi di questo genere di scudi nelle sue milizie.

> I *Palvesi* col campo bianco e il giglio vermiglio.
>
> (Dino Compagni).

532. **Pantera.** — La *pantera* araldica è molto diversa dalla naturale poichè quella partecipa

Fig. 263.

del leone, dell'aquila e del drago in tal guisa: ha il capo di Drago, il corpo, le zampe posteriori e la coda di leone, le zampe anteriori dell'aquila. La *pantera* si rassomiglia molto al *grifo*.

533. **Palatino** (Conte). — Mi piace di dare qui alcune notizie riguardanti il *conte Palatino*, carica e grado non molto conosciuti. L'egregio Crollalanza scrive che questa dignità esisteva fino dal VII secolo e passò in Italia con Carlo

Magno. Il *conte Palatino,* ossia conte del Palazzo, era il primo Ufficiale di Corte e questa carica veniva ambita grandemente anche dai Duchi, Marchesi, ecc. Il titolo di *conte Palatino* fu concesso in Italia dagl'Imperatori e dai Pontefici. Castruccio Castracani signore di Lucca nel marzo 1328 fu eletto da Lodovico il Bavaro conte del Palazzo Laterano. In seguito questo titolo diminuì d'importanza perchè il numero dei *conti Palatini* crebbe in modo straordinario per effetto anche che Paolo III concesse alla famiglia Cesarini il privilegio di creare cavalieri dello sperone d'oro col titolo personale di *conte Palatino,* privilegio che Giulio III, Gregorio XIII e Sisto V mantennero e confermarono. Il titolo di *conte Palatino* era personale e raramente trasmissibile per breve speciale e, in questo caso, aveva un grande valore ed era da molti nobili ambito perchè tenuto nella massima considerazione. Difatti il *conte Palatino* nelle grandi cerimonie e feste date nei Reali e Imperiali Palazzi aveva la precedenza di passo su tutti gli altri nobili, conti, marchesi, ecc.

534. **Papa.** — Dignità sovrana ecclesiastica. È parola proveniente dal greco e significa *Sommo Sacerdote.* I distintivi del *Papato* sono le chiavi una d'oro l'altra d'argento legate d'azzurro accollate in croce di St. Andrea dietro lo scudo cimato dalla tiara.

535. **Partito.** — È lo scudo diviso per metà da una linea verticale passante per il centro (fig. 264).

Il *partito* può essere un' arma primitiva oppure l'unione di due armi congiunte in un medesimo scudo ma distinta l'una dall'altra.

Questa partizione può essere di varie forme.

1°. Vi è il *partito inchiavato* del quale la linea verticale è formata da denti affusati a losanga.

2.° *Partito merlettato, merlato,* del quale la linea che divide il campo è composta di merli alla guelfa o alla ghibellina, o di punte a smerlo.
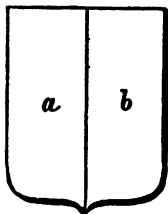
Fig. 264.

3.° *Partito nebuloso, partito ondato, dentato,* ecc.

4.° *Partito* a *destra* o *addestrato;* a *sinistra* o *sinistrato.*

5.° *Partito* di due ossia *interzato in palo.*

6.° *Partito* di due e spaccato d'uno che dà sei campi.

7.° *Partito* di due e spaccato di due che dà 9 campi.

8.° *Partito* di due e spaccato di tre che dà 12 campi.

9.° *Partito* di tre e spaccato di tre che dá 16 campi.

10.° *Partito* di quattro e spaccato di tre che dá 20 campi.

11.° *Partito* di cinque e spaccato di tre che dá l'*assicellato* che è composto di 24 campi, e così via via molte altre partizioni che si potrebbero ottenere.

12.° *Partito* semispaccato, cioè che lo scudo è partito e spaccato per metá a sinistra (fig. 265).
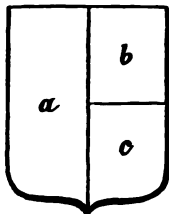
Fig. 265.

536. **Partizioni e ripartizioni.** — Il campo dello scudo si divide in sei principali spartizioni che chiamansi *semplici* e sono il *Partito,* lo *Spaccato,* il *Trinciato,* il *Tagliato,* l'*Addestrato* e il *Sinistrato.* — Vedi voci *respettive.* — Queste principali *partizioni* servono a formare altre divisioni che alla loro volta possono essere partite e ripartite di nuovo. Queste chiamansi *partizioni composte* o *ripartizioni.* A questa categoria appartengono gl'*inquartati.* — Vedi *inquartato.* — Le *partizioni* convenevoli poi sono: il *fasciato,* il *palato,* il *capriolato,* il *bandato,*

lo *sbarrato*, il *fusato*, il *losangato*, lo *scaccato*, il *triangolato*, i *punti equipollenti*, i *punti di scacchiere*, il *grembiato*, ecc.

537. **Parlanti o agalmoniche.** — Sono armi che indicano in qualche maniera il cognome della Casa rappresentandolo con emblemi. Se queste armi hanno avuto la loro origine dal cognome, o meglio, se l'arme fu adattata al cognome come sono i Bicchieri di Vercelli che portano tre bicchieri di nero, i Vitelleschi di Roma che portano due vitelli d'oro, i Vespucci di Firenze che hanno di rosso alla banda cucita d'azzurro seminata di vespe montanti d'oro, queste armi sono meno nobili di quelle che furono cagione del cognome e che chiamansi armi *simbolico parlanti* per distinguerle dalle puramente *simboliche* che sono quelle assunte per qualche fatto importante e che non spiegano in qualsiasi maniera il cognome di chi le porta come sono le armi di Aragona, dei Medici di Firenze, dei Visconti di Milano, ecc. mentre le armi *simboliche parlanti* indicano invece il cognome di chi le porta e tali sono quelle degli Scaligeri di Verona, dei Colonna di Roma, dei Peruzzi di Firenze,

> Nel picciol cerchio s'entrava per porta,
> Che si nomava da quei della Pera.
>
> (Dante, *Parad.*).

dei Pignattelli di Napoli, uno dei quali nel 1661 fu Papa sotto il nome d'Innocenzo XII, che portano d'oro a tre pignatte di nero poste 2. 1.

In alcune antiche pitture quelle pignatte mandano fuori una fiamma forse per dimostrare l'origine di tale impresa che fu assunta in memoria di una battaglia navale vinta per mezzo di tali vasi ripieni di bitume, zolfo e pece incandescenti. È però assai difficile distinguere le armi *parlanti* da quelle *simbolico-parlanti* poichè è necessario oltre ad una profonda conoscenza storica, in generale, anche una esatta cognizione della storia, delle costumanze e delle tradizioni di quella data famiglia.

*Aglione* (Firenze). Trinciato d'oro e di azzurro con un *aglio* dell'uno nell'altro.

*Libri* (Firenze). D'argento a tre *libri* di rosso con fermagli e bollette d'oro.

538. **Passanti.** — Si chiamano gli animali posti in atto di camminare ossia di passare da una parte all'altra dello scudo. In questa posizione come nelle altre di *rampante, saliente*, ecc. la zampa destra dell'animale deve essere sempre portata innanzi alla sinistra.

539. **Passato in croce di St. Andrea.** — Si dice di tutte quelle figure che sono poste in questa guisa.

540. **Passo d'armi.** — Erano stretti luoghi formati dai ponti o strade incassate fra gole di monti custodite da uomini d'arme e difese quindi in certe occasioni contro qualsiasi cavaliere avesse voluto passare. Gli scudi dei difensori del *passo* stavano appesi agli alberi circonvicini e il Cavaliere che presentavasi al *passo d'armi* sfidava a piacere qualunque dei custodi, toccando

colla punta della sua lancia lo scudo di uno di essi. Il cavaliere proprietario dello scudo toccato, presentavasi armato di tutto punto e aveva quindi luogo il duello. Al vincitore era concesso un premio.

541. **Pastorale.** — Il *pastorale* si pone nello scudo in palo o dietro accollato. Quando il *pastorale* è posto entro lo scudo indica *dignità ecclesiastica,* se è posto in palo accollato dietro allo scudo indica il *grado della carica prelatizia.*

Vedi *ornamenti dello scudo.*

Il vescovo porta il *pastorale* d'oro accollato in palo sulla sinistra dello scudo.

L'arcivescovo la croce doppia trifogliata d'oro in palo dietro lo scudo.

Il cardinale la croce latina trifogliata d'oro come sopra, il Papa la croce tripla.

L'abate secolare, l'abate regolare e l'abbadessa, portano il *pastorale* d'argento accollato in palo dietro lo scudo; il Priore e la priora il bastone *pastorale* simile al bordone in palo dietro lo scudo.

Vedi *contrassegni prelatizii.*

542. **Patente.** — Attributo della *croce* quando i quattro bracci vanno allargandosi dal centro ai lati dello scudo (fig. 266).

543. **Patriarcale.** — È la croce del Calvario aumentata di un braccio traverso più lungo del superiore.

È posta generalmente in palo dietro lo scudo e sta ad indicare il grado di arcivescovo.

544. **Pavone.** — Si rappresenta in atto di far la ruota. È simbolo di *ricchezza* e di *lusso.*

*Superbi* (Firenze). Di rosso al *pavone* roteante al naturale sulla campagna di verde accompagnato da 3 stelle di 6 raggi d'oro una in capo e due ai fianchi.

545. **Pecora.** — Si pone di profilo e passante. È simbolo di vasti possedimenti atti alla pastorizia ed è simbolo pure di dolcezza e mansuetudine. — Vedi *agnello* e *agnello pasquale.*
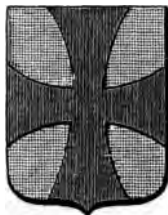
Fig. 266.

*Degli Alessandri* (Firenze). D'azzurro alla *pecora* bicipite passante d'argento.

546. **Pegaso.** — Cavallo alato. — Figura chimerica.

547. **Pellicano.** — È un volatile simile al cigno e si rappresenta in atto di aprirsi il petto col becco per nutrire i suoi nati.

Indica la *pietà,* l'*amore*, e la *carità del prossimo.*

548. **Pelliccie.** — L'*armellino* e il *Vajo* che prendono anche il nome di *armellinato, vajato,*

rono Piero Ridolfi, Betto Dini, Piero Tornabuoni, Giannozzo Salviati, Bonarroto Simoni, Cesare Sassetti, Lorenzo Mancini, Bernardo Cornesecchi e Bartolomeo Panciatichi.

529. **Palma.** — Emblema di *vittoria* e di *pace* ottenuta per la vittoria.

La corona colle *palme* fu concessa da Jacopo Re delle Puglie ad Agnolo Acciajoli, a Matteo Castellani, a Ridolfo Ridolfi e a Palla Strozzi, fiorentini. Questo emblema è formato da una corona d'oro all'antica con due *palme* di verde

Fig. 260.

passate in croce di St. Andrea e moventi dai due lati interni della corona (Prof. G. Carocci).

530. **Palo.** — Pezza onorevole di prim'ordine che occupa verticalmente la terza parte di mezzo dello scudo.

*Abati* (Firenze). D'azzurro al *palo* d'argento (fig. 260).

Alcuni vogliono che il *palo* rappresenti la lancia del cavaliere, altri un *palo* che i feudatari facevano piantare innanzi al ponte levatoio in segno di giurisdizione. I *pali* furono distin-

tivo di parte guelfa. *Due filetti in palo* che occupano lo spazio normale del *palo* chiamansi *palo gemello; tre filetti in palo* disposti come sopra, si blasonano alla *terza in palo;* quando i *pali* oltrepassano il numero di quattro prendono il nome di *verghette;* quando il *palo* non giunge a toccare la parte superiore dello scudo chiamasi *ritirato,* se non tocca la parte inferiore dicesi *scorciato.* Se è appuntato ad una delle due estremità chiamasi *aguzzato in capo* o *in punta.* Se le due linee parallele che for-

Fig. 261.

Fig. 262.

mano il *palo* si allargano verso la metà chiamasi *palo discodato:* se finalmente il *palo* si allarga alle due estremità chiamasi *patente.*

Quando nell'arme vi sono diversi *pali* ciascuno di questi è ristretto nelle proporzioni adeguate a seconda del loro numero.

*Paci* (Rimini). Di rosso a due *pali* d'argento (fig. 261).

*Ugo d'Arli,* marchese di Toscana, figlio di Uberto e nipote di Ugo d'Arli già Re d'Italia, portò di rosso a tre *pali* d'argento che dal Poeta Toscano chiamossi la *bella insegna* (fig. 262).

*Aragona.* D'oro a quattro *pali* di rosso (figura 263).

531. **Palvese o Pavese.** — Nome che ebbe lo scudo verso il 1200. Sembra che abbia avuto origine dal popolo di Pavia il quale, al dire del Muratori, servivasi di questo genere di scudi nelle sue milizie.

> I *Palvesi* col campo bianco e il giglio vermiglio.
>
> (Dino Compagni).

532. **Pantera.** — La *pantera* araldica è molto diversa dalla naturale poichè quella partecipa

Fig. 263.

del leone, dell'aquila e del drago in tal guisa: ha il capo di Drago, il corpo, le zampe posteriori e la coda di leone, le zampe anteriori dell'aquila. La *pantera* si rassomiglia molto al *grifo*.

533. **Palatino** (Conte). — Mi piace di dare qui alcune notizie riguardanti il *conte Palatino*, carica e grado non molto conosciuti. L'egregio Crollalanza scrive che questa dignità esisteva fino dal VII secolo e passò in Italia con Carlo

Magno. Il *conte Palatino,* ossia conte del Palazzo, era il primo Ufficiale di Corte e questa carica veniva ambita grandemente anche dai Duchi, Marchesi, ecc. Il titolo di *conte Palatino* fu concesso in Italia dagl' Imperatori e dai Pontefici. Castruccio Castracani signore di Lucca nel marzo 1328 fu eletto da Lodovico il Bavaro conte del Palazzo Laterano. In seguito questo titolo diminuì d'importanza perchè il numero dei *conti Palatini* crebbe in modo straordinario per effetto anche che Paolo III concesse alla famiglia Cesarini il privilegio di creare cavalieri dello sperone d'oro col titolo personale di *conte Palatino,* privilegio che Giulio III, Gregorio XIII e Sisto V mantennero e confermarono. Il titolo di *conte Palatino* era personale e raramente trasmissibile per breve speciale e, in questo caso, aveva un grande valore ed era da molti nobili ambito perchè tenuto nella massima considerazione. Difatti il *conte Palatino* nelle grandi cerimonie e feste date nei Reali e Imperiali Palazzi aveva la precedenza di passo su tutti gli altri nobili, conti, marchesi, ecc.

534. **Papa.** — Dignità sovrana ecclesiastica. È parola proveniente dal greco e significa *Sommo Sacerdote.* I distintivi del *Papato* sono le chiavi una d'oro l'altra d'argento legate d'azzurro accollate in croce di St. Andrea dietro lo scudo cimato dalla tiara.

535. **Partito.** — È lo scudo diviso per metà da una linea verticale passante per il centro (fig. 264).

Queste armi sono dette anche di *aspettazione* poichè il titolare dello scudo attendeva una occasione favorevole onde introdurvi qualche emblema glorioso.

565. **Pietà.** — Indica i nati del pellicano e nel blasonare uno stemma dirassi: *pellicano colla sua pietà* volendo indicare i suoi nati che egli nutrisce aprendosi col becco il seno.

Vedi *pellicano*.

566. **Pila.** — Pezza onorevole di seconda classe formata da un triangolo isoscele la base del
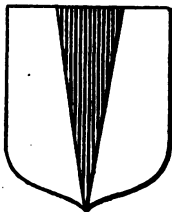
Fig. 269.

quale sta nella linea del capo ed il vertice nella punta.

*Giovanni Chandos* grande Scalco di Poitu e Contestabile di Guienna per gl'Inglesi, portava d'argento alla *pila* di rosso (fig. 269).

Quando il vertice del triangolo tocca il centro del lato superiore dello scudo e la base è poggiata sulla linea della punta chiamasi *pila rovesciata*.

Vi è pure la *pila* in *banda*, in *sbarra* e in *fascia*. In questo caso la *pila* prende la posi-

zione della *banda*, *fascia*, *sbarra*, ecc., a sembianza di uno scudo *abbracciato*; forme del resto assai rare e che non si verificano nell'araldica italiana.

567. **Pino.** — Uno degli alberi più pregevoli del blasone. Esso indica antica e generosa nobiltà. Si rappresenta *terrazzato*, *sradicato*, *fustato*, *nodrito*, ecc.

568. **Piramide.** — È simbolo di *virtù*, di *costanza* e di *gloria*. (Ginanni).

569. **Plintato.** — *Plinti* disposti con simmetria nello scudo.

570. **Plinto.** — Figura rettangolare simile ad un mattone.

Alcuni araldisti credono ravvisare in questa forma le pietre colle quali si fabbricano le torri ed i castelli, altri li credono marche di franchigia e d'esenzione da certi diritti. Io credo invece che vogliano rappresentare le feritoie per le quali passavano le balestre.

Comunque sia i *plinti* sono indizio di generosa e antica nobiltà, costanza e fermezza.

*Pietramala* (Arezzo). D'azzurro a 6 *plinti* d'oro ordinati 3. 2. 1 (fig. 270).

571. **Podestà o potestà.** — Istituzione antichissima che ebbe origine nel 1207 con certezza ai tempi di Giano e della Bella e secondo alcuni storici verso la metà del XII secolo. Cioè al tempo di Federigo Barbarossa (1158). Al *Podestà* fu affidata la decisione delle cause e la esecuzione delle sentenze. Il conte Guido Novello fu verso il 1250 uno dei primi *podestà* di Firenze:

572. **Pomata.** — Attributo della croce che termina alle estremità con palle o pomi.

*De l'Isle* (Francia). Di rosso alla croce *pomata* d'oro (fig. 271).

573. **Pomettata.** — Attributo delle *croci, raggi, bastoni,* ecc. ornati all'estremità di tre piccole palle o globi.

574. **Ponte.** — Nel blasonare questa figura è necessario blasonare il numero degli archi che formano il *ponte*.

Fig. 270.

Fig. 271.

Fig. 272.

Indica diritto di pedaggio e feudi presso i corsi d'acqua.

575. **Porpora.** — Può usarsi come colore e come metallo ed è una miscela di *azzurro* e di *rosso*. S'indica per mezzo di linee oblique dalla sinistra del cantone superiore dello scudo al fianco destro inferiore. Quantunque essa sia un contrassegno di regia dignità, non indica però, in chi lo porta, una nobiltà molto antica essendo un colore sconosciuto nel blasone antico (fig. 272).

576. **Porta.** — Se aperta indica *liberalità*, se chiusa *fedele custodia*. (Ginanni).

Trattandosi di un castello o di una torre si dice aperta di rosso, azzurro, ecc. volendo indicare il colore che si scorge dalla sua apertura.

*Castellazzi* (Torino). D'azzurro alla torre d'argento torricellata di due pezzi aperta del campo, alla bordura scaccata di 16 pezzi d'argento e d'azzurro.

577. **Potenza.** — Figura simile ad un *T* greco, e si dicono potenziate quelle figure o pezze che terminano in tal guisa e più specialmente quando si tratta della *croce* che ha tale forma.
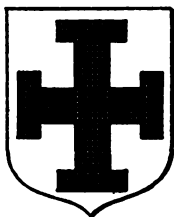
Fig. 273.

*Marzano* (Napoli). D'argento alla *croce potenziata* di nero (fig. 273).

578. **Pretensione** (arme di). — Diritto vantato su feudi e domini dei quali non se ne ha il possesso effettivo o dei quali viene conteso il possedimento.

Nello stemma d'origine di Casa Savoia, il primo quarto del *contrainquartato* di Gerusalemme, di Lusignano, di Armenia e di Lussemburgo che è l'arme di Cipro, e di *pretensione* insieme della Casa Savoia, è spiegato a causa

582. **Punta dello scudo.** — È la terza parte inferiore dello scudo detta anche *campagna.* Dicesi *punta bassa* l'ultima parte inferiore dello scudo.

583. **Puntale.** — Rappresenta la punta del fodero della spada, ed è foggiato a sembianza di un crescente chiamato da alcuni araldisti *bottoniera.*

*Schebach* (Turingia). D'argento a tre *puntali* di rosso posti 2, 1 (fig. 275).
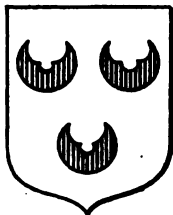
Fig. 275.

584. **Punti equipollenti.** — Scudo scaccato di 9 scacchi ossia partito di due, spaccato di due, di cui cinque di uno smalto e quattro di un altro. È simbolo di *vittoria.* Si dovrà blasonare pel primo lo smalto posto nel cantone superiore di destra o i quadri superiori che sono sempre simili.

*S. Priest* (Lione). Cinque *punti* d'oro *equipollenti* a quattro d'azzurro.

585. **Punto d'onore.** — Il *punto d'onore* sta sotto la linea del capo e immediatamente sopra

il centro, ossia è il punto centrale immediato sotto la linea del capo.

586. **Punti di scacchiere.** — Scudo scaccato di 15 scacchi, di cui 8 di uno smalto e 7 di un altro; è il partito di due e spaccato di quattro, da non confondere collo scaccheggiato.

Si blasona: *quindici punti di scacchiere* di *rosso* e *d'argento,* indicando per il primo lo smalto dei due cantoni del capo che debbono esser sempre simili fra loro.

Fig. 276.

*Portocarresi* (Spagna). Quindici *punti di scacchiere* d'oro e di azzurro (fig. 276).

587. **Quarto.** — Quarta parte dell'inquartato, e si chiamano *quarti* tutte le porzioni dello scudo divise da linee perpendicolari, orizzontali od oblique. Trattandosi poi dei *quarti* di nobiltà, questi erano richiesti in numero maggiore o minore a seconda degli statuti dei vari ordini cavallereschi.

588. **Quarto d'alleanza.** — Nel quale sono descritte le armi della famiglia alleata per matrimonio od altra causa.

Tutte le specie di armi colle loro divisioni possono avere i *quarti* e i *capi* corrispondenti; così vi sono i *quarti* e i *capi* di *concessione,* nei quali è descritta l'arme accordata per privilegio. *Quarto* e *capo* di *Dignità* che indica cioè l'ufficio e il grado del titolare dell'arme. *Quarto* e *capo* di *padronanza* nel quale è posta l'arme di un feudo, dominio, ecc., che si aggiunge alla propria come se quel feudo, dominio, ecc. fosse in qualche maniera tributario o dipendente.

*Quarto* e *capo di dipendenza* quando si aggiungono le armi di una famiglia dalla quale si dipende in qualsivoglia maniera.

Spesso i Cardinali inquartavano l'arme del papa dal quale erano stati inalzati a tal grado di dignità in segno d'ossequio e questo appunto chiamasi *quarto* o *capo* di *dipendenza* o *d'obbedienza.* — Vedi *padronanza* (arma).

Vi è finalmente il *capo* o *quarto* della Religione: di *malta,* di *St. Stefano,* ecc. che pure esso si aggiungeva alle proprie armi.

589. **Quarto franco.** — Pezza onorevole di primo ordine che occupa uno spazio quadrato nella parte destra del capo, un po' più piccolo dell'*inquartato* e più grande del *cantone.* La sua giusta estensione è in larghezza di tre quarti delle sette dello scudo e in altezza di tre parti e mezzo.

È piuttosto raro nell'araldica italiana.

Morto Pio II gli successe nel 1464 Paolo II nobile veneziano. In questa occasione la Repubblica di Firenze mandò ambasciatori al novello Pontefice per fargli omaggio e riverenza: egli, sensibile all'atto cortese, creò cavalieri gli ambasciatori concedendo di portare nei loro stemmi gentilizii il *quarto franco* contenente un vaso d'oro con viole al naturale.

Gli ambasciatori furono: Luigi Guicciardini, Otto Niccolini, Carlo Pandolfini, Bonaccorso

Fig. 277.

Pitti, Antonio de' Pazzi, Antonio Ridolfi, Guglielmo Rucellai e Tommaso Soderini.

*Schirlei* (Inghilterra). Palato d'oro e di azzurro al *quarto franco* d'armellino sopra il tutto (figura 277).

*Pandolfini* (Firenze). D'azzurro a tre delfini d'oro posti in fascia l'uno sull'altro sormontati nel capo da 3 gigli d'oro divisi da un lambello a quattro pendenti di rosso col *quarto franco* attraversante d'argento, caricato da un vaso d'oro piantato di viole al naturale.

590. **Quattrofoglie.** — Fiore araldico di *quattro foglie* senza bottone.

591. **Quercia.** — Si rappresenta *fustata, sradicata, terrazzata, attraversante, attraversata.* È simbolo di *forza* e *potenza cospicua, nobiltà, animo forte, antico dominio*, ecc.

592. **Quintana.** — Esercizio fatto a cavallo; se i cavalieri non imbroccavano il centro della macchina, questa, girandosi repentinamente, percuoteva il mal'esperto cavaliere.

Chiamasi pure quel palo al quale stava appeso lo scudo del cavaliere e la lancia, nei tornei, davanti alla tenda.

Da ciò si crede abbia avuto la sua origine quella pezza araldica chiamata *palo.*

## R

593. **Raggio o gioia raggiante.** — Figura di otto *raggi* a foggia di ruota con una gemma nel centro, ossia è una croce regolare sovrapposta ad una croce traversa. — Vedi *carbonchio.*

594. **Radice.** — Secondo il Ginanni le *radici* degli alberi staccate indicano antica nobiltà.

595. **Ramarro.** — Simbolo *d'affezione,* di *benevolenza* e di *amore.* (Crollalanza). È altresì emblema di *fedele custodia* perchè si oppone alla serpe che vuol nuocere all'uomo. (Ginanni). Il suo smalto è ordinariamente il verde.

596. **Rami.** — I *rami* degli alberi hanno la stessa simbolica degli alberi a cui appartengono e spesso se ne vedono nell'arme: così il ramo

di alloro significa la *vittoria;* quello d'olivo la *pace,* quello di quercia la *forza*, quello di pino e della rovere *antica e generosa nobiltà,* quello di abete *retto pensiero e alte aspirazioni.*

597. **Ramoso.** — Attributo che si dà al *cervo* e al *daino* quando hanno le corna di smalto diverso.

598. **Ramo di Cervo.** — Una delle corna del *cervo* che dovrà avere sei piccoli *rami,* in caso diverso conviene blasonare il loro numero.

*Ubaldini* (Toscana). Di rosso alla crocetta patente d'oro accostata da due *rami di Cervo* di cinque pezzi dello stesso.

*Tozzoni* (Imola). Di rosso al *cervo saliente* d'argento *ramoso* di 8 corna e il capo cucito d'azzurro caricato di 3 gigli d'oro.

599. **Rampante.** — Dicesi dell'animale in atto di arrampicarsi, dritto sulle zampe posteriori e di profilo. In questa posizione la zampa destra anteriore deve esser posta più in alto della sinistra. Questa è la posizione normale del leone e quindi non si blasona: il cavallo *rampante* dicesi *inalberato,* il cervo *saliente,* l'orso *levato,* il toro *furioso,* il lupo *rapace,* ecc.

600. **Rapa.** — Simbolo della *beneficenza.*

601. **Rapace.** — Dicesi del *lupo* quando porta tra le fauci un agnello o quando sta nella posizione di *rampante.*

602. **Rastellate.** — Quando le *fascie, bande, sbarre,* ecc. sono merlate d'ambo le parti; dicesi più propriamente *doppio merlato.*

603. **Rastello.** — Chiamato generalmente *lam-*

*bello;* è una delle più nobili figure araldiche. Ordinariamente esso ha tre pendenti ma siccome ve ne sono alcuni che ne hanno un numero maggiore e minore, in questo caso è sempre conveniente blasonare il loro numero.

*Boviolese* (Francia). D'oro al leone di nero attraversato da un *lambello* di cinque pendenti di rosso.

Fu distintivo in Francia della Casa d'Orleans che portò d'azzurro a 3 gigli d'oro posti 2. 1. accompagnati in capo da un un *lambello* d'ar-

Fig. 278.

gento, ed è ritenuto come *brisura* per indicare il ramo cadetto. — Vedi *lambello.*

604. **Reciso.** — Attributo dei tronchi d'albero tagliati e di membra *recise* di animali.

*Buoncompagni* (Bologna). Di rosso al drago alato d'oro *reciso* di rosso (fig. 278).

605. **Re d'armi.** — Era il capo degli Araldi e custodiva gli stemmi dei nobili apportandovi quelle aggiunte e modificazioni che venivano introdotte o per concessioni, per alleanze, ecc. registrando e correggendo all'uopo gli alberi

genealogici appartenenti ai nobili. Ogni Corte, ancorchè non fosse sovrana, aveva il suo *Re d'armi.*

Era pure suo ufficio di sopraintendere alle giostre, ai tornei ed era, per così dire, il maestro del campo e rappresentava il suo signore nelle stipulazioni della pace e della guerra. Il *Re d'armi* delle Corti sovrane era un cavaliere di antica e provata nobiltà, nelle altre piccole Corti si dava una tale carica a quel gentiluomo che fosse in grado di sostenerla col maggior decoro possibile.

Doveva esser quindi un profondo conoscitore del blasone e di tutte quelle notizie storiche che potevano interessare il suo ufficio (vedi Crollalanza)

606. **Regina d'amore.** — Era la Dama che presiedeva al Torneo od alla Giostra e dalla quale il Cavaliere vincitore riceveva il premio del suo valore.

607. **Reinterzato.** — Scudo *interzato* due volte.

*Trevisani* (Venezia). *Reinterzato* in palo d'oro, d'azzurro e d'argento alla fascia di rosso attraversante sul tutto (fig. 279).

Detto ancora *interzato doppio:* vi è pure l'*interzato triplo,* ecc.

*Bart* (Francia). *Interzato triplo* in fascia d'oro, d'azzurro e d'argento (fig. 280).

608. **Rettili.** — Sono la *biscia*, il *serpente, l'aspide,* la *vipera,* la *lucertola,* il *ramarro,* il *basilisco,* ecc.

*Tellier* (Francia). D'azzurro a 3 *lucertole* sa-

lienti d'argento 2. 1, al capo cucito di rosso caricato di 3 stelle d'oro.

609. **Rialzate.** — Dicesi delle corone sulle quali poggiano gigli, croci, foglie, punte con perle, ecc. e della coda degli animali passata sotto la coscia e *rialzata* sulla schiena.

610. **Ricrociata.** — Si dice della *croce* quando le estremità dei suoi bracci formano altre piccole croci.

*Cavalcanti* (Firenze). D'argento seminato di crocette *ricrociate* di rosso (fig. 281).

Fig. 279. Fig. 280. Fig. 281.

611. **Riduzioni.** — Pezze onorevoli ridotte o diminuite ad eccezione del quadrato e della pergola.

1.° Il colmo *riduzione* del capo.

2.° La verghetta *riduzione* del palo.

3.° La cotissa, il bastone, il filetto, *riduzione* della banda.

4.° La burella, la riga, la trangla, la divisa, la gemella, la terza, *riduzioni* della facia.

5.° La traversa, il controbastone, il contrafiletto, *riduzioni* della sbarra.

6.° Il filetto in croce *riduzione* della croce: la *croce secca* ossia *estrez*, *riduzione* pure della croce.

7.° Il cantone, *riduzione* del quarto franco.

8.° L'orlo e la filiera *riduzioni* della bordura.

9.° Scaglionetto o Caprioletto *riduzione* del Capriolo.

10.° Il piano e la punta abbassata *riduzione* della campagna.

612. **Riga.** — Fascia diminuita di un terzo che chiamasi pure *divisa*.

Fig. 282.

*Albani* (Roma). D'azzurro alla *riga* accompagnata da una stella nel capo e da una montagna di tre cime movente dalla punta, il tutto d'oro (fig. 282).

613. **Rincontro.** — Testa di animale posta di faccia eccetto quella del leopardo che è la sua posizione normale.

614. **Rintuzzato.** — È il ferro della lancia senza la punta.

615. **Ripartito.** — È lo scudo *partito* e di nuovo *ripartito*. Le *ripartizioni* si adoperano

invece delle *inquartature* e si ottengono per mezzo di linee perpendicolari che dividono lo scudo in vari campi.

Oltre a queste partizioni che sono le più usi-

Fig. 283. Fig. 284.

tate ve ne sono altre che però incontransi raramente: le principali sono: il *ripartito* semispaccato a destra (fig. 283), *ripartito* semitrinciato a destra (fig. 284), *ripartito* semitagliato a

Fig. 285.

Fig. 286.

destra (fig. 285), *ripartito* semitrinciato a sinistra (fig. 286).

616. **Riposo.** — Quando gli animali stanno accovacciati, diconsi in *riposo*.

*Cervia* (Comune). D'azzurro alla Cervia in *riposo* d'oro sul piano di verde.

617. **Ripotenziata.** — È la croce *doppiamente potenziata.*

*Squarciafichi* (Genova). Di rosso alla croce *potenziata* d'oro in quattro parti.

Alla estremità di mezzo più alta dalla parte sinistra, al braccio dritto dalla parte destra e al piede dai due lati (fig. 287).

618. **Rispaccato.** — È lo scudo *due volte spaccato* movente da destra o da sinistra della linea del capo.

Fig. 287. Fig. 288. Fig. 289.

*Rispaccato* d'argento e di nero a destra (figura 288).

*Rispaccato* d'argento e di nero a sinistra (figura 289).

619. **Ritratto o ritirato.** — Attributo delle pezze onorevoli che solamente da una parte toccano i bordi dello scudo, e diconsi *ritirate* in *capo,* in *punta,* ecc. quando non toccano o il capo dello scudo o la punta.

*Pansecchi* (Forlì). D'argento a 3 pali di azzurro

*ritirati* sotto del capo e sormontati da 3 stelle di rosso (fig. 290).

*Ludovisi* (Bologna). Di rosso a 3 bande d'oro *ritirate* nel capo (fig. 291). Di questa famiglia fu il Papa Gregorio XV.

620. **Ritrinciata.** — Attributo della croce allargata alle estremità e che termina in punta come la croce di Pisa e di Tolosa (fig. 292).

621. **Riversato o rovesciato.** — Chiamasi lo scudo capovolto in segno di diffamazione e diconsi *rovesciate* le figure che hanno il capo o

Fig. 290 Fig. 291. Fig. 292.

la punta rivolta verso la parte bassa dello scudo. Così chiamansi i *crescenti* e le *stelle* in questa posizione.

*Laderchi* (Faenza). Di rosso al capriolo gemello *riversato* d'argento (fig. 293).

*Nari* (Roma). D'azzurro a tre lune d'argento *riversate* e ordinate in palo (fig. 294).

622. **Riviera.** — Fiume scorrente generalmente sotto un ponte. Indica *diritto* di *pesca,* di *pedaggio* e *possedimenti* o *feudi* in riva ai fiumi.

623 **Rivoltato o rivolto.** — Quando gli ani-

mali sono voltati verso il fianco sinistro dello scudo con tutto il corpo, poichè se hanno soltanto la testa voltata a sinistra conviene sia blasonata questa speciale posizione.

Fig. 293.

Fig. 294.

*Bargnani* (Pesaro). D'oro all'aquila spiegata di nero colla testa *rivoltata* e coronata del medesimo (fig. 295).

Fig. 295.

Fig. 296.

*Lattanzi* (Orvieto). D'oro alla lupa di nero colla testa *rivoltata* passante sulla campagna di rosso (fig. 296).

Alcuni scrittori, al dire del Ginanni, ritengono

che gli animali *rivoltati* nell'arme siano contrassegni poco onorevoli.

Diconsi pure *rivoltate* le *mezze lune,* gli *elmi* che guardano verso il fianco sinistro dello scudo.

Vedi *elmo di Bastardo.*

*Arduini* (Pesaro). D'azzurro al capriolo d'argento accompagnato da 3 crescenti *rivoltati* del medesimo.

624. **Rocco.** — Torre simile a quella che si adopera nel giuoco degli scacchi.

*Serzelli* (Firenze). D'azzurro a tre *rocchi* di rosso posti 2. 1.

*Venturi* (Firenze). D'azzurro alla fascia d'oro accompagnata da 3 *rocchi* del medesimo.

625. **Rombo.** — Figura geometrica di quattro punte due delle quali, la superiore e l'inferiore, più acute e strette delle altre.

Chiamato più comunemente *fuso* o *losanga affusata.*

626. **Rondine.** — Emblema di *viaggi d'oltre mare* e di *lunghe peregrinazioni in terre straniere.* Simboleggia pure l'*affezione alla propria terra, castello,* ecc.

627. **Rosa.** — Si rappresenta nell'arme raramente al naturale e col gambo.

La sua figura araldica è indicata da un fiore di 5 foglie arrotondate con un bottone al centro. Quindi la *rosa* può essere *bottonata, attraversata, sostenuta, caricata, sormontata,* ecc. I suoi colori sono il rosso, l'oro, e l'argento. Essa è l'emblema della *bellezza,* dell'*onore incontaminato,* della *soavità* dei *costumi,* della *nobiltà* e del *merito riconosciuto.* (Ginanni).

628. **Rosso.** — Si rappresenta graficamente con linee perpendicolari e indica *spargimento di sangue in battaglia, audacia, valore, fortezza, nobiltà cospicua* e *dominio*. (Ginanni), (fig. 297).

*Richelieu* (Francia). D'argento a 3 caprioli di *rosso*.

629. **Roteante.** — Attributo del *pavone*.

630. **Rotella.** — Chiamasi lo scudo perfettamente rotondo.

631. **Rotella di sperone.** — Specie di stella a sei punte con un foro nel mezzo dal quale si

Fig. 297.

Fig. 298.

Fig. 299.

vede il colore del campo. Simboleggia *nobiltà* e *antica cavalleria*.

632. **Rotto.** — Dicesi del capriolo spezzato nel vertice e diviso: figura assai rara. — Vedi *brisato*.

*Blaulus* (Francia). D'azzurro al *capriolo rotto* d'oro accompagnato da tre stelle d'argento di cinque raggi (fig. 298).

633. **Rovere.** — Specie di quercia che nell'arme ha i rami passati in croce di S. Andrea.

Arme di Sisto IV e di Giulio II della *Rovere*, (fig. 299).

*bello;* è una delle più nobili figure araldiche. Ordinariamente esso ha tre pendenti ma siccome ve ne sono alcuni che ne hanno un numero maggiore e minore, in questo caso è sempre conveniente blasonare il loro numero.

*Boviolese* (Francia). D'oro al leone di nero attraversato da un *lambello* di cinque pendenti di rosso.

Fu distintivo in Francia della Casa d'Orleans che portò d'azzurro a 3 gigli d'oro posti 2. 1. accompagnati in capo da un un *lambello* d'ar-

Fig. 278.

gento, ed è ritenuto come *brisura* per indicare il ramo cadetto. — Vedi *lambello.*

604. **Reciso.** — Attributo dei tronchi d'albero tagliati e di membra *recise* di animali.

*Buoncompagni* (Bologna). Di rosso al drago alato d'oro *reciso* di rosso (fig. 278).

605. **Re d'armi.** — Era il capo degli Araldi e custodiva gli stemmi dei nobili apportandovi quelle aggiunte e modificazioni che venivano introdotte o per concessioni, per alleanze, ecc. registrando e correggendo all'uopo gli alberi

genealogici appartenenti ai nobili. Ogni Corte, ancorchè non fosse sovrana, aveva il suo *Re d'armi.*

Era pure suo ufficio di sopraintendere alle giostre, ai tornei ed era, per così dire, il maestro del campo e rappresentava il suo signore nelle stipulazioni della pace e della guerra. Il *Re d'armi* delle Corti sovrane era un cavaliere di antica e provata nobiltà, nelle altre piccole Corti si dava una tale carica a quel gentiluomo che fosse in grado di sostenerla col maggior decoro possibile.

Doveva esser quindi un profondo conoscitore del blasone e di tutte quelle notizie storiche che potevano interessare il suo ufficio (vedi Crollalanza)

606. **Regina d'amore.** — Era la Dama che presiedeva al Torneo od alla Giostra e dalla quale il Cavaliere vincitore riceveva il premio del suo valore.

607. **Reinterzato.** — Scudo *interzato* due volte.

*Trevisani* (Venezia). *Reinterzato* in palo d'oro, d'azzurro e d'argento alla fascia di rosso attraversante sul tutto (fig. 279).

Detto ancora *interzato doppio:* vi è pure l'*interzato triplo,* ecc.

*Bart* (Francia). *Interzato triplo* in fascia d'oro, d'azzurro e d'argento (fig. 280).

608. **Rettili.** — Sono la *biscia,* il *serpente,* l'*aspide,* la *vipera,* la *lucertola,* il *ramarro,* il *basilisco,* ecc.

*Tellier* (Francia). D'azzurro a 3 *lucertole* sa-

lienti d'argento 2. 1, al capo cucito di rosso caricato di 3 stelle d'oro.

609. **Rialzate.** — Dicesi delle corone sulle quali poggiano gigli, croci, foglie, punte con perle, ecc. e della coda degli animali passata sotto la coscia e *rialzata* sulla schiena.

610. **Ricrociata.** — Si dice della *croce* quando le estremità dei suoi bracci formano altre piccole croci.

*Cavalcanti* (Firenze). D'argento seminato di crocette *ricrociate* di rosso (fig. 281).

Fig. 279. Fig. 280. Fig. 281.

611. **Riduzioni.** — Pezze onorevoli ridotte o diminuite ad eccezione del quadrato e della pergola.

1.° Il colmo *riduzione* del capo.

2.° La verghetta *riduzione* del palo.

3.° La cotissa, il bastone, il filetto, *riduzione* della banda.

4.° La burella, la riga, la trangla, la divisa, la gemella, la terza, *riduzioni* della facia.

5.° La traversa, il controbastone, il contrafiletto, *riduzioni* della sbarra.

6.° Il filetto in croce *riduzione* della croce: la *croce secca* ossia *estrez, riduzione* pure della croce.

7.° Il cantone, *riduzione* del quarto franco.

8.° L'orlo e la filiera *riduzioni* della bordura.

9.° Scaglionetto o Caprioletto *riduzione* del Capriolo.

10.° Il piano e la punta abbassata *riduzione* della campagna.

612. **Riga.** — Fascia diminuita di un terzo che chiamasi pure *divisa.*

Fig. 282.

*Albani* (Roma). D'azzurro alla *riga* accompagnata da una stella nel capo e da una montagna di tre cime movente dalla punta, il tutto d'oro (fig. 282).

613. **Rincontro.** — Testa di animale posta di faccia eccetto quella del leopardo che è la sua posizione normale.

614. **Rintuzzato.** — È il ferro della lancia senza la punta.

615. **Ripartito.** — È lo scudo *partito* e di nuovo *ripartito.* Le *ripartizioni* si adoperano

invece delle *inquartature* e si ottengono per mezzo di linee perpendicolari che dividono lo scudo in vari campi.

Oltre a queste partizioni che sono le più usi-

Fig. 283. Fig. 284.

tate ve ne sono altre che però incontransi raramente: le principali sono: il *ripartito* semispaccato a destra (fig. 283), *ripartito* semitrinciato a destra (fig. 284), *ripartito* semitagliato a

Fig. 285.

Fig. 286.

destra (fig. 285), *ripartito* semitrinciato a sinistra (fig. 286).

616. **Riposo.** — Quando gli animali stanno accovacciati, diconsi in *riposo*.

*Cervia* (Comune). D'azzurro alla Cervia in *riposo* d'oro sul piano di verde.

617. **Ripotenziata.** — È la croce *doppiamente potenziata.*

*Squarciafichi* (Genova). Di rosso alla croce *potenziata* d'oro in quattro parti.

Alla estremità di mezzo più alta dalla parte sinistra, al braccio dritto dalla parte destra e al piede dai due lati (fig. 287).

618. **Rispaccato.** — È lo scudo *due volte spaccato* movente da destra o da sinistra della linea del capo.

Fig. 287. Fig. 288. Fig. 289.

*Rispaccato* d'argento e di nero a destra (figura 288).

*Rispaccato* d'argento e di nero a sinistra (figura 289).

619. **Ritratto o ritirato.** — Attributo delle pezze onorevoli che solamente da una parte toccano i bordi dello scudo, e diconsi *ritirate* in *capo,* in *punta,* ecc. quando non toccano o il capo dello scudo o la punta.

*Pansecchi* (Forlì). D'argento a 3 pali di azzurro

*ritirati* sotto del capo e sormontati da 3 stelle di rosso (fig. 290).

*Ludovisi* (Bologna). Di rosso a 3 bande d'oro *ritirate* nel capo (fig. 291). Di questa famiglia fu il Papa Gregorio XV.

620. **Ritrinciata.** — Attributo della croce allargata alle estremità e che termina in punta come la croce di Pisa e di Tolosa (fig. 292).

621. **Riversato o rovesciato.** — Chiamasi lo scudo capovolto in segno di diffamazione e diconsi *rovesciate* le figure che hanno il capo o

Fig. 290 Fig. 291. Fig. 292.

la punta rivolta verso la parte bassa dello scudo. Così chiamansi i *crescenti* e le *stelle* in questa posizione.

*Laderchi* (Faenza). Di rosso al capriolo gemello *riversato* d'argento (fig. 293).

*Nari* (Roma). D'azzurro a tre lune d'argento *riversate* e ordinate in palo (fig. 294).

622. **Riviera.** — Fiume scorrente generalmente sotto un ponte. Indica *diritto* di *pesca,* di *pedaggio* e *possedimenti* o *feudi* in riva ai fiumi.

623 **Rivoltato o rivolto.** — Quando gli ani-

mali sono voltati verso il fianco sinistro dello scudo con tutto il corpo, poichè se hanno soltanto la testa voltata a sinistra conviene sia blasonata questa speciale posizione.

Fig. 293.

Fig. 294.

*Bargnani* (Pesaro). D'oro all'aquila spiegata di nero colla testa *rivoltata* e coronata del medesimo (fig. 295).

Fig. 295.

Fig. 296.

*Lattanzi* (Orvieto). D'oro alla lupa di nero colla testa *rivoltata* passante sulla campagna di rosso (fig. 296).

Alcuni scrittori, al dire del Ginanni, ritengono

che gli animali *rivoltati* nell'arme siano contrassegni poco onorevoli.

Diconsi pure *rivoltate* le *mezze lune,* gli *elmi* che guardano verso il fianco sinistro dello scudo.

Vedi *elmo di Bastardo.*

*Arduini* (Pesaro). D'azzurro al capriolo d'argento accompagnato da 3 crescenti *rivoltati* del medesimo.

624. **Rocco.** — Torre simile a quella che si adopera nel giuoco degli scacchi.

*Serzelli* (Firenze). D'azzurro a tre *rocchi* di rosso posti 2. 1.

*Venturi* (Firenze). D'azzurro alla fascia d'oro accompagnata da 3 *rocchi* del medesimo.

625. **Rombo.** — Figura geometrica di quattro punte due delle quali, la superiore e l'inferiore, più acute e strette delle altre.

Chiamato più comunemente *fuso* o *losanga affusata.*

626. **Rondine.** — Emblema di *viaggi d'oltre mare* e di *lunghe peregrinazioni in terre straniere.* Simboleggia pure l'*affezione alla propria terra*, *castello*, ecc.

627. **Rosa.** — Si rappresenta nell'arme raramente al naturale e col gambo.

La sua figura araldica è indicata da un fiore di 5 foglie arrotondate con un bottone al centro. Quindi la *rosa* può essere *bottonata*, *attraversata, sostenuta*, *caricata, sormontata,* ecc. I suoi colori sono il rosso, l'oro, e l'argento. Essa è l'emblema della *bellezza,* dell'*onore incontaminato,* della *soavità* dei *costumi,* della *nobiltà* e del *merito riconosciuto.* (Ginanni).

628. **Rosso.** — Si rappresenta graficamente con linee perpendicolari e indica *spargimento di sangue in battaglia, audacia, valore, fortezza, nobiltà cospicua* e *dominio.* (Ginanni), (fig. 297).

*Richelieu* (Francia). D'argento a 3 caprioli di *rosso.*

629. **Roteante.** — Attributo del *pavone.*

630. **Rotella.** — Chiamasi lo scudo perfettamente rotondo.

631. **Rotella di sperone.** — Specie di stella a sei punte con un foro nel mezzo dal quale si

Fig. 297.

Fig. 298.

Fig. 299.

vede il colore del campo. Simboleggia *nobiltà* e *antica cavalleria.*

632. **Rotto.** — Dicesi del capriolo spezzato nel vertice e diviso: figura assai rara. — Vedi *brisato.*

*Blaulus* (Francia). D'azzurro al *capriolo rotto* d'oro accompagnato da tre stelle d'argento di cinque raggi (fig. 298).

633. **Rovere.** — Specie di quercia che nell'arme ha i rami passati in croce di S. Andrea.

Arme di Sisto IV e di Giulio II della *Rovere,* (fig. 299).

634. **Rovesciato.** — Attributo delle figure volte all'ingiù. — Vedi *riversato.*

635. **Ruota.** — Simbolo di *fortuna.* La *ruota* nell'arme ha ordinariamente 8 raggi, se ne ha di più o di meno conviene blasonare il numero.

636. **Rupe.** — Si rappresenta simile ad una piramide un po' scaglionata.

Indica *animo intrepido, fermo,* e *costante.* (Ginanni).

637. **Ruta.** — Emblema di *castità* e *felicità campestre.*

## S

638. **Salamandra.** — Animale chimerico. Ha la figura di un ramarro e si rappresenta circondata dal fuoco e colla coda ripiegata sul dorso.

È simbolo di *costanza* e di *giustizia.*

639. **Salice.** — Simbolo di *continenza* e *castità.*

640. **Saliente.** — Attributo della *capra,* del *montone,* del *cervo* quando hanno la posizione di *rampanti.*

641. **Sannitico.** — È lo scudo dei *Sanniti,* quasi quadrato, un po' rotondo negli angoli inferiori e aguzzato nella punta. Chiamasi pure moderno perchè è quello che è più in uso al presente.

642. **Saracinesca.** — È formata generalmente da 6 *pali aguzzati* in fondo con cinque *traverse* inchiodate e un anello nel mezzo della traversa superiore. (Ginanni).

643. **Sarchiato.** — Attributo delle *pezze* e delle *croci* caricate d'un filetto di smalto diverso che segue l'andamento della figura principale. (Crollalanza).

644. **Sbarra.** — È l'opposto della *banda* stendendosi essa dal lato superiore sinistro al lato inferiore destro (fig. 300). Pezza onorevole di primo ordine che sta a indicare la tracolla alla quale era appeso lo scudo. Fu distintivo dei Ghibellini.

Fig. 300.
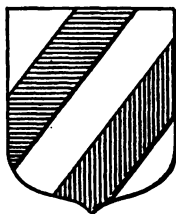
Fig. 301.

D'argento a *due sbarre* una d'azzurro l'altra di nero (fig. 301).

La *sbarra* merlata d'ambo le parti chiamasi *contradoppio merlata* se i merli stanno contrariamente opposti, quando è diminuita chiamasi *traversa*, *contrabastone*, *contrafiletto* e queste sono *brisure* di *bastardiglia*.

645. **Sbarrato.** — Dicesi semplicemente *sbarrato* quando uno scudo o una pezza onorevole è ricoperto di 6 sbarre alternate di smalto fra loro. Se le sbarre sono 4 oppure 8 bisogna blasonare il loro numero. Se lo scudo fosse *sbar-*

*rato* di un numero maggiore di otto pezzi, in questo caso, chiamasi *traversato.*

*Sbarrato* di nero e d'argento di quattro pezzi (fig. 302).

*Sbarrato* d'argento e di rosso al palo d'oro attraversante sul tutto (fig. 303).

*Sbarrato* d'argento e di rosso di otto pezzi (figura 304).

646. **Scaccato.** — Scudo a scacchi di smalti alternati fra loro; ossia *partito di cinque* e *spaccato di cinque* che dà 36 scacchi e non si bla-
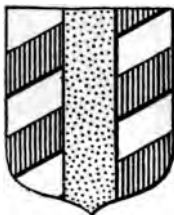
Fig. 302. Fig. 303. Fig. 304.

sona. Se lo scudo non ha quella quantità di scacchi suddetta conviene blasonarne il loro numero.

*Pepoli* (Bologna). *Scaccato* d'argento e di nero di *sette file* 3. 2 (ossia nella prima fila 3 scacchi d'argento, nella seconda 2 scacchi e via di seguito) (fig. 305).

*Scaccato* d'azzurro e d'argento di *sette file* 3. 3 (ossia nella prima fila 3 scacchi di azzurro, nella seconda 3 scacchi d'argento) (fig. 306).

Le *fascie*, le *bande*, le *croci*, ecc. possono es-

sere egualmente *scaccate*. Si indicherà pel primo lo smalto che occupa il cantone superiore dell'angolo destro.

647. **Scacchi**. — Giuoco antichissimo che alcuni dicono inventato da Palamende all'assedio di Troia, altri dai Normanni. Era il giuoco prediletto dei cavalieri. « Lodo parimente il giuoco degli *scacchi* come quello che rappresenta giornata campale e dove bisogna accortezza e pron-
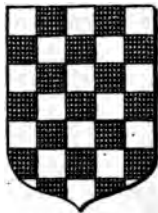
Fig. 305.

Fig. 306.

tezza di giudizio e col cui mezzo si conosce la timidità e l'ardire dell'avversario. » (Sansovino).

> Per studiare a tentarli ed a schermir gli attacchi
> Appresi le difficili movenze degli *scacchi*.
>
> GIACOSA.

Anche Francesco Sacchetti nella novella 68ª descrive l'uso de' nostri antichi di giuocare a *scacchi*, che impararono mercanteggiando in Oriente.

« Giuocando a *scacchi* uno d'assai cittadino, il quale ebbe nome Guido de' Cavalcanti di Firenze, un fanciullo con altri facendo loro giuo-

chi, pinto da un altro, questo fanciullo, il detto Guido pressò; ed egli levatosi furioso e dando a questo fanciullo, disse: và, giuoca altrove, e ritornossi à sedere. Il fanciullo tutto stizzito, piangendo, io te ne pagherò, dicea: ed avendo un chiodo da cavallo e un sasso in mano, s'accostò dietro a Guido al muricciolo o panca e alcuna volta picchiava; cominciava di rado e piano e poi a poco a poco spesseggiando e rinforzando tanto, che Guido voltosi disse: tu ne vuoi pur anche? Vattene a casa per lo tuo migliore: e Guido agli *scacchi* si rivolge e vien giuocando. Il fanciullo a poco a poco dando col sasso su un lembo di gonella o di guarnacca che si stendea sulla panca dal dosso di detto Guido e, conficcando il detto lembo e con li colpi rinforzando, il detto Guido essendo noiato da quel busso, subito con furia si leva, il fanciullo si fugge e Guido rimane appiccato per lo gherone. »

648. **Scagliato o squamato.** — Dicesi del serpente e del pesce quando è coperto di *scaglie* di smalto diverso.

649. **Scaglionetto.** — Capriolo diminuito della metà di sua lunghezza.

650. **Scala.** — Emblema di *dignità ottenuta, impresa riuscita, onori acquistati con fatica e difficoltà.* (Ginanni).

Il Crollalanza è invece di opinione che le *scale* rappresentino *assalti e scalate date a fortezze.* La *scala* è posta in *banda*, in *palo*, *sostenuta*, *appoggiata*, ecc.

651. **Scanalato.** — Attributo che si dà a quelle pezze che hanno *scanellature* come le colonne.

652. **Scettro.** — Emblema di *comando*, di *dominio*, di *grandezza*.

653. **Scimitarra.** — *Sciabola turca* che rappresenta un trofeo tolto al nemico.

654. **Scoglio.** — Quando è posto in mezzo alle onde significa *fede*, *resistenza* e *valore*.

655. **Scojattolo.** — Rappresenta *uomo saggio* e *prudente*.

*Ugolini* (Castrocaro). D'oro al monte di 3 cime

Fig. 307.

di verde movente dalla punta, sormontato da uno *scojattolo* corrente di nero e il capo d'oro all'aquila coronata di nero.

656. **Scorciato.** — Dicesi di quelle pezze che non toccano i lati dello scudo colle loro estremità.

*Ribadei* (Spagna). Di rosso al *capriolo scorciato* d'oro accompagnato da 3 stelle del medesimo di 8 raggi (fig. 307).

657. **Scoronato.** — Attributo *dell'albero senza testa*.

658. **Scorpione.** — Rappresenta *l'uomo vendicativo.*

659. **Scorticato.** — Attributo proprio dei *lupi*, *leoni*, *cavalli*, ecc. quando sono *scorticati* dal mezzo in giù.

660. **Scudetto.** — Piccolo scudo che si pone nell'arme come qualunque altra figura; spesso sta sull'inquartatura o sulla partizione e in questo caso, generalmente, porta l'arma primitiva della famiglia.

661. **Scudiere.** — Gli *scudieri* erano tolti dai nobili paggi e a loro erano affidate le armi del loro signore. Lo *scudiere* veniva poscia creato cavaliere.

> Or che son fatto paggio e diverrò *scudiero*
> Sono presso al battesimo degli speroni d'oro...
>
> GIACOSA.

662. **Scudo.** — È il fondo su cui si disegnano le figure e le pezze araldiche.

Vi sono molte foggie di *scudi* ma i più usati sono i seguenti:

lo *scudo* a *bandiera* o *bandierale* quadrato usato dagli antichi cavalieri banderesi nei primi tempi dell'araldica. — Vedi *Banderesi*;

lo *scudo* detto triangolare del XII secolo, alto circa la metà di un uomo (fig. 308):

lo *scudo* sannitico o moderno attualmente adottato e nel quale meglio si dispongono le figure (fig. 309) che venne in uso fino dal secolo XVI;

lo *scudo* ovale del XVII secolo.

Oltre a queste forme principali di *scudi* ve ne sono altri chiamati *Parme, rotelle*, *scudi perali*, *accartocciati*, ecc.; che fu detto appartenere questi agli uomini di toga volendo indicare la loro forma i rotoli dei manoscritti: *Palvési* o *pavesi*, *clipei, pelte,* ecc.

Vi sono pure gli *scudi* cosi detti *inclinati* ossia piegati sul fianco destro e con un intaglio nel cantone superiore di destra per il quale, il cavaliere passava la lancia nel combattere.

Questo genere di *scudi*, per quanto gli aral-

Fig. 308.

Fig. 309.

disti vogliano ritenere che stia a rappresentare il cavaliere in atto di combattere nei tornei, e da questi, abbia avuto origine, ciò non è bene accertato poichè si potrebbero citare moltissimi esempi contrari a questa opinione dimostrando che i titolari di quegli *scudi* non comparvero mai nei tornei o nelle giostre: mi limiterò soltanto a notare l'arme di messer Coluccio Salutati di Stignano in Val di Nievole che è pure pendente e con un intaglio nel cantone superiore di destra.

Egli fu segretario della Repubblica Fiorentina, uomo insigne e di grande valore, ma non conosco che i suoi antenati siano stati altrettanto buoni cavalieri di Torneo, quanto egli fu temuto per la sua penna. Credo più volentieri questo essere un costume adottato largamente nel secolo XIV. — Vedi *inclinato*.

1. I Francesi portano generalmente lo *scudo* quadrato, rotondo e aguzzo nel basso.

2. Gli Spagnoli l'usano come i Francesi tranne che non è aguzzo in basso.

3. I Tedeschi portano lo *scudo* incavato e di diversi modelli.

4. Gl'Italiani si servono dell'ovale, e particolarmente gli ecclesiastici che lo cingono d'un cartoccio.

5. Le donne maritate lo portano accollato a quello de' loro mariti.

6. Le figlie nubili adottano lo *scudo* a losanga attorniato da lacci d'amore, mentre le vedove contornano il proprio *scudo* a losanga colla cordelliera.

663. **Scudo medio e scudo del cuore.** — Quando uno *scudetto* ne porta un altro nel suo centro, il primo chiamasi *scudo medio;* il secondo *scudo del cuore.*

664. **Sedente.** — Dicesi dell'animale quando sta riposato sulle zampe posteriori.

*Drago di Genova.* D'azzurro al dragone aggruppato e *sedente* d'argento (fig. 310).

665. **Sega.** — *Fascia, banda, sbarra,* ecc. dentata solamente nella parte inferiore. Si chiama

questa pezza più specialmente *foglia di sega* e si blasona: *di rosso, d'azzurro alla foglia di sega in fascia d'argento,* ecc.

*D'oro alla foglia di sega in banda di rosso dentata* **superiormente** (attributo che bisogna blasonare).

Il Bombaci dice esser simbolo di *divisione.*

666. **Seggi.** — Aggregazione di famiglie che godevano vari privilegi. Furono i *seggi* soppressi nel 1800.

667. **Seminato.** — Dicesi dello scudo e delle

Fig. 310.

Fig. 311.

pezze quando sono sparse di gigli, di stelle, di api, di bisanti, ecc.

Vi è il così detto *seminato* di Francia che è l'arma antica di Francia: *d'azzurro seminato di gigli d'oro* e dicesi anche semplicemente *seminato di Francia.*

*Longueville* (Francia). Di Francia antica, cioè d'azzurro *seminato* di gigli d'oro, con un bastone d'argento posto in banda sul tutto (fig. 311).

*Nelli* (Firenze). D'argento al bue passante di azzurro *seminato* di stelle d'oro.

668. **Semipartito.** — Dicesi del *palo*, *banda*, *fascia*, ecc. e degli scudi che siano già spaccati. Vedi *semipartito-spaccato*.

*Balbi* (Ravenna). Di rosso alla fascia *semipartita* d'oro e d'argento. Lo scudo non può essere *semipartito* se non è anche spaccato.

669. **Semipartito spaccato.** — È lo scudo diviso perpendicolarmente fino alla metà e quindi *spaccato* formando così tre campi distinti (figura 312).

670. **Semispaccato.** — Dicesi del *palo, banda,*

Fig. 312.

Fig. 313.

*sbarra*, ecc. e degli scudi che siano già partiti e quindi per metà spaccati. Anche per il *semispaccato* varie sono le forme. — Vedi *ripartito*.

671. **Semispaccato partito.** — È lo scudo *spaccato* a metà dalla parte destra fino alla linea verticale della partizione che lo divide in due parti dall'alto al basso e forma 3 campi (fig. 313).

672. **Semitagliato e semitrinciato.** — Pezze e ripartizioni *tagliate* o *trinciate* per metà. Vi è il *semitagliato-semipartito* e *ritagliato: semitagliato-semispaccato* e *ritagliato: semitagliato*

*semitrinciato* e *ritagliato: semitrinciato-semipartito* e *ritrinciato: semitrinciato, semispaccato* e *ritrinciato. Semitrinciato, semitagliato* e *ritrinciato*. Tutte forme abbastanza rare.

673. **Semivolo.** — Chiamasi un'ala sola spiegata, ossia una metà di un volo.

674. **Serpeggianti.** — Attributo delle *biscie,* delle *fiamme*, *comete,* ecc.: chiamansi meglio *ondeggianti.*

675. **Serpente.** — Emblema di *prudenza;* si rappresenta *ondeggiante*, *attorcigliato*, in *fascia, affrontato*, *illuminato*, *alato,* ecc. Simboleggia pure *grave fatica* per cosa ottenuta con difficoltà.

676. **Serrate.** — Diconsi *serrate* le corone dei Re, della Repubblica di S. Marino, dell'ordine di Malta, ecc.

677. **Sfinge.** — Mostro chimerico con volto e busto di bella donna, corpo di cane, zampe di leone e coda di drago.

678. **Sfrondato.** — Albero privo di foglie o di frutti.

679. **Simboliche** (armi). — Ossia alludenti a qualche fatto importante per il quale furono assunte e queste sono le più nobili.

Si dice che Everardo dei Medici al tempo di Carlomagno avendo riparato col suo scudo dorato in battaglia i colpi di una mazza del gigante Mugel, dalla quale pendevano incatenate cinque palle ancora fumanti di sangue umano egli assumesse quella impresa a ricordanza del fatto che fu poi mantenuta dai suoi discendenti.

Piero dei Medici Gonfaloniere di Firenze ri-

cevette poi da Luigi XI nell'anno 1509 la sesta palla azzurra coi gigli di Francia.

Anche l'arma dei Visconti di Milano è pure *simbolica* poichè si dice che uno dei Visconti, di nome Ottone, per avere abbattuto un terribile guerriero nominato Veluce, al tempo delle crociate, che vantava discendere da Alessandro Magno e che portava per cimiero un serpente ingolante un fanciullo, Ottone spiegò per arme l'insegna del vinto nemico che fu mantenuta dai discendenti in memoria del fatto glorioso.

Della Scala: Di rosso alla scala d'argento alta in palo tenuta da due cani affrontati dello stesso. Gian Batta Pigna nella storia di Ferrara confermando che questa casa era derivata dalla Baviera, scrisse che *nacque in Verona Sigiberto il quale ove fra i Tedeschi era dei Conti di Scalemburg, gli Italiani lasciata quella voce germanica lo chiamarono dalla Scala a causa della insegna di sua famiglia.* (Ginanni).

Queste armi, più propriamente si chiamano *simbolico-parlanti* perchè alludono anche al cognome di chi le porta, e, di tal genere, sono pure quelle della famiglia Pignattelli di Napoli dalla quale uscì Innocenzo XII.

680. **Simbolo.** — Figura che ha un significato speciale secondo la sua natura.

Le principali figure simboliche del blasone, coi loro significati, sono le seguenti:

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Abete | un animo elevato |
| Agnello | la mansuetudine |
| Alcione | la dolcezza |
| Ape | l'industria |
| Aquila | la potenza |
| Arpia | la rapacità |
| Avvoltoio | grande ardimento |
| Ancora | la salute |
| Bilancia | la giustizia |
| Bordone | i pellegrinaggi |
| Bue | i lavori campestri |
| Bufalo | la forza brutale |
| Caduceo | la pace e l'amistà |
| Cammello | la temperanza |
| Campana | la fama |
| Capra | possedimenti alpestri |
| Catena | alto dominio |
| Cavallo | valore e intrepidezza |
| Cervo | nobiltà antica e generosa |
| Chiave | potenza illimitata |
| Cigno | purità e costumatezza |
| Cinghiale | audacia unita alla ferocia |
| Cipresso | fama imperitura e senza macchia |
| Clava | giustizia e potere |
| Colomba | innocenza |
| Cane | la fedeltà |
| Colonna | la costanza |
| Cometa | fama e chiarezza di nome |
| Conchiglia | le crociate e i pellegrinaggi |
| Compasso | la prudenza |

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Corazza | la forza e la difesa |
| Corno | le caccie signorili |
| Corna | forza e tenacia |
| Corvo | acuto ingegno |
| Croce | fede |
| Dado | fortuna, inganno, rischio |
| Dardo | pronto ardire |
| Delfino | protezione sincera, viaggi di mare, luogo atto alla pesca |
| Drago | vigilanza e custodia fedele |
| Edera | amicizia inalterabile |
| Elefante | grandezza d'animo |
| Erpice | giustizia |
| Faggio | resistenza |
| Falce | lavori campestri |
| Falcone | le caccie signorili (1) |
| Farfalla | desiderio di acquistar fama |
| Fenice | longevità e fama |
| Fiamma | purità e candore |
| Fiaccola | passione, amore grande |
| Ferro di lancia | nobiltà acquistata colle armi |
| Frassino | fedeltà |
| Fuso (losanga) | i lavori muliebri |
| Gallo | guerriero prode e ardito |
| Gatto | indipendenza e destrezza |
| Gelso | ricchezza acquistata col lavoro |
| Girasole | inclinazione al bene |

(1) Rinaldo d'Este fu il primo che in Italia tenne sparvieri domestici, astorri e falconi. (G. B. Giraldi Comm. delle cose di Ferrara).

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Grifo | vigilanza, celerità e forza |
| Gru | vigilanza |
| Leone | forza, coraggio, ardire |
| Lepre | mitezza d'animo |
| Liuto | lavoro dolce e soave |
| Lupo | capitano ardito |
| Mercurio | prudenza e conciliazione |
| Martello | il lavoro |
| Massacro | cacciatore valente |
| Melagrano | sincerità |
| Mola | diritto sui molini |
| Mirto | gloria |
| Montagna | grandezza, nobiltà generosa |
| Nibbio | preda tolta ai nemici |
| Noce | innocenza |
| Oca | vigilanza |
| Occhio | pronto intelletto |
| Olivo | la pace |
| Orso | prode guerriero |
| Pavone | lusso, orgoglio |
| Pozzo | sapienza |
| Palma | vittoria e pace |
| Pellicano | pietà, amor del prossimo |
| Pesco | silenzio e segretezza |
| Pesci | agilità, viaggi marittimi |
| Picchio | tenacia e perseveranza nelle imprese |
| Ponte | il diritto di pedaggio |
| Quercia | la forza e la longevità |
| Ramarro | affezione, benevolenza |
| Riviera | diritto di pesca |

658. **Scorpione.** — Rappresenta *l'uomo vendicativo.*

659. **Scorticato.** — Attributo proprio dei *lupi, leoni, cavalli*, ecc. quando sono *scorticati* dal mezzo in giù.

660. **Scudetto.** — Piccolo scudo che si pone nell'arme come qualunque altra figura; spesso sta sull'inquartatura o sulla partizione e in questo caso, generalmente, porta l'arma primitiva della famiglia.

661. **Scudiere.** — Gli *scudieri* erano tolti dai nobili paggi e a loro erano affidate le armi del loro signore. Lo *scudiere* veniva poscia creato cavaliere.

> Or che son fatto paggio e diverrò *scudiero*
> Sono presso al battesimo degli speroni d'oro...
>
> GIACOSA.

662. **Scudo.** — È il fondo su cui si disegnano le figure e le pezze araldiche.

Vi sono molte foggie di *scudi* ma i più usati sono i seguenti:

lo *scudo* a *bandiera* o *bandierale* quadrato usato dagli antichi cavalieri banderesi nei primi tempi dell'araldica. — Vedi *Banderesi*;

lo *scudo* detto triangolare del XII secolo, alto circa la metà di un uomo (fig. 308):

lo *scudo* sannitico o moderno attualmente adottato e nel quale meglio si dispongono le figure (fig. 309) che venne in uso fino dal secolo XVI;

lo *scudo* ovale del XVII secolo.

Oltre a queste forme principali di *scudi* ve ne sono altri chiamati *Parme, rotelle, scudi perali, accartocciati,* ecc.; che fu detto appartenere questi agli uomini di toga volendo indicare la loro forma i rotoli dei manoscritti: *Palvési* o *pavesi, clipei, pelte,* ecc.

Vi sono pure gli *scudi* così detti *inclinati* ossia piegati sul fianco destro e con un intaglio nel cantone superiore di destra per il quale, il cavaliere passava la lancia nel combattere.

Questo genere di *scudi*, per quanto gli araldisti vogliano ritenere che stia a rappresentare il cavaliere in atto di combattere nei tornei, e da questi, abbia avuto origine, ciò non è bene accertato poichè si potrebbero citare moltissimi esempi contrari a questa opinione dimostrando che i titolari di quegli *scudi* non comparvero mai nei tornei o nelle giostre: mi limiterò soltanto a notare l'arme di messer Coluccio Salutati di Stignano in Val di Nievole che è pure pendente e con un intaglio nel cantone superiore di destra.

Fig. 308.

Fig. 309.

Egli fu segretario della Repubblica Fiorentina, uomo insigne e di grande valore, ma non conosco che i suoi antenati siano stati altrettanto buoni cavalieri di Torneo, quanto egli fu temuto per la sua penna. Credo più volentieri questo essere un costume adottato largamente nel secolo XIV. — Vedi *inclinato*.

1. I Francesi portano generalmente lo *scudo* quadrato, rotondo e aguzzo nel basso.

2. Gli Spagnoli l'usano come i Francesi tranne che non è aguzzo in basso.

3. I Tedeschi portano lo *scudo* incavato e di diversi modelli.

4. Gl'Italiani si servono dell'ovale, e particolarmente gli ecclesiastici che lo cingono d'un cartoccio.

5. Le donne maritate lo portano accollato a quello de' loro mariti.

6. Le figlie nubili adottano lo *scudo* a losanga attorniato da lacci d'amore, mentre le vedove contornano il proprio *scudo* a losanga colla cordelliera.

663. **Scudo medio e scudo del cuore.** — Quando uno *scudetto* ne porta un altro nel suo centro, il primo chiamasi *scudo medio;* il secondo *scudo del cuore.*

664. **Sedente.** — Dicesi dell'animale quando sta riposato sulle zampe posteriori.

*Drago di Genova.* D'azzurro al dragone aggruppato e *sedente* d'argento (fig. 310).

665. **Sega.** — *Fascia, banda, sbarra,* ecc. dentata solamente nella parte inferiore. Si chiama

questa pezza più specialmente *foglia di sega* e si blasona: *di rosso, d'azzurro alla foglia di sega in fascia d'argento,* ecc.

*D'oro alla foglia di sega in banda di rosso dentata* **superiormente** (attributo che bisogna blasonare).

Il Bombaci dice esser simbolo di *divisione.*

666. **Seggi.** — Aggregazione di famiglie che godevano vari privilegi. Furono i *seggi* soppressi nel 1800.

667. **Seminato.** — Dicesi dello scudo e delle

Fig. 310.

Fig. 311.

pezze quando sono sparse di gigli, di stelle, di api, di bisanti, ecc.

Vi è il così detto *seminato* di Francia che è l'arma antica di Francia: *d'azzurro seminato di gigli d'oro* e dicesi anche semplicemente *seminato di Francia.*

*Longueville* (Francia). Di Francia antica, cioè d'azzurro *seminato* di gigli d'oro, con un bastone d'argento posto in banda sul tutto (fig. 311).

*Nelli* (Firenze). D'argento al bue passante di azzurro *seminato* di stelle d'oro.

668. **Semipartito.** — Dicesi del *palo*, *banda*, *fascia*, ecc. e degli scudi che siano già spaccati. Vedi *semipartito-spaccato*.

*Balbi* (Ravenna). Di rosso alla fascia *semipartita* d'oro e d'argento. Lo scudo non può essere *semipartito* se non è anche spaccato.

669. **Semipartito spaccato.** — È lo scudo diviso perpendicolarmente fino alla metà e quindi *spaccato* formando così tre campi distinti (figura 312).

670. **Semispaccato.** — Dicesi del *palo*, *banda*,

Fig. 312. Fig. 313.

*sbarra*, ecc. e degli scudi che siano già partiti e quindi per metà spaccati. Anche per il *semispaccato* varie sono le forme. — Vedi *ripartito*.

671. **Semispaccato partito.** — È lo scudo *spaccato* a metà dalla parte destra fino alla linea verticale della partizione che lo divide in due parti dall'alto al basso e forma 3 campi (fig. 313).

672. **Semitagliato e semitrinciato.** — Pezze e ripartizioni *tagliate* o *trinciate* per metà. Vi è il *semitagliato-semipartito* e *ritagliato*: *semitagliato-semispaccato* e *ritagliato*: *semitagliato*

*semitrinciato* e *ritagliato: semitrinciato-semipartito* e *ritrinciato: semitrinciato, semispaccato* e *ritrinciato. Semitrinciato, semitagliato* e *ritrinciato*. Tutte forme abbastanza rare.

673. **Semivolo.** — Chiamasi un'ala sola spiegata, ossia una metà di un volo.

674. **Serpeggianti.** — Attributo delle *biscie,* delle *fiamme, comete,* ecc.: chiamansi meglio *ondeggianti.*

675. **Serpente.** — Emblema di *prudenza;* si rappresenta *ondeggiante, attorcigliato,* in *fascia, affrontato, illuminato, alato,* ecc. Simboleggia pure *grave fatica* per cosa ottenuta con difficoltà.

676. **Serrate.** — Diconsi *serrate* le corone dei Re, della Repubblica di S. Marino, dell'ordine di Malta, ecc.

677. **Sfinge.** — Mostro chimerico con volto e busto di bella donna, corpo di cane, zampe di leone e coda di drago.

678. **Sfrondato.** — Albero privo di foglie o di frutti.

679. **Simboliche** (armi). — Ossia alludenti a qualche fatto importante per il quale furono assunte e queste sono le più nobili.

Si dice che Everardo dei Medici al tempo di Carlomagno avendo riparato col suo scudo dorato in battaglia i colpi di una mazza del gigante Mugel, dalla quale pendevano incatenate cinque palle ancora fumanti di sangue umano egli assumesse quella impresa a ricordanza del fatto che fu poi mantenuta dai suoi discendenti.

Piero dei Medici Gonfaloniere di Firenze ri-

cevette poi da Luigi XI nell'anno 1509 la sesta palla azzurra coi gigli di Francia.

Anche l'arma dei Visconti di Milano è pure *simbolica* poichè si dice che uno dei Visconti, di nome Ottone, per avere abbattuto un terribile guerriero nominato Veluce, al tempo delle crociate, che vantava discendere da Alessandro Magno e che portava per cimiero un serpente ingolante un fanciullo, Ottone spiegò per arme l'insegna del vinto nemico che fu mantenuta dai discendenti in memoria del fatto glorioso.

Della Scala: Di rosso alla scala d'argento alta in palo tenuta da due cani affrontati dello stesso. Gian Batta Pigna nella storia di Ferrara confermando che questa casa era derivata dalla Baviera, scrisse che *nacque in Verona Sigiberto il quale ove fra i Tedeschi era dei Conti di Scalemburg, gli Italiani lasciata quella voce germanica lo chiamarono dalla Scala a causa della insegna di sua famiglia.* (Ginanni).

Queste armi, più propriamente si chiamano *simbolico-parlanti* perchè alludono anche al cognome di chi le porta, e, di tal genere, sono pure quelle della famiglia Pignattelli di Napoli dalla quale usci Innocenzo XII.

680. **Simbolo.** — Figura che ha un significato speciale secondo la sua natura.

Le principali figure simboliche del blasone, coi loro significati, sono le seguenti:

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Abete | un animo elevato |
| Agnello | la mansuetudine |
| Alcione | la dolcezza |
| Ape | l'industria |
| Aquila | la potenza |
| Arpia | la rapacità |
| Avvoltoio | grande ardimento |
| Ancora | la salute |
| Bilancia | la giustizia |
| Bordone | i pellegrinaggi |
| Bue | i lavori campestri |
| Bufalo | la forza brutale |
| Caduceo | la pace e l'amistà |
| Cammello | la temperanza |
| Campana | la fama |
| Capra | possedimenti alpestri |
| Catena | alto dominio |
| Cavallo | valore e intrepidezza |
| Cervo | nobiltà antica e generosa |
| Chiave | potenza illimitata |
| Cigno | purità e costumatezza |
| Cinghiale | audacia unita alla ferocia |
| Cipresso | fama imperitura e senza macchia |
| Clava | giustizia e potere |
| Colomba | innocenza |
| Cane | la fedeltà |
| Colonna | la costanza |
| Cometa | fama e chiarezza di nome |
| Conchiglia | le crociate e i pellegrinaggi |
| Compasso | la prudenza |

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Corazza | la forza e la difesa |
| Corno | le caccie signorili |
| Corna | forza e tenacia |
| Corvo | acuto ingegno |
| Croce | fede |
| Dado | fortuna, inganno, rischio |
| Dardo | pronto ardire |
| Delfino | protezione sincera, viaggi di mare, luogo atto alla pesca |
| Drago | vigilanza e custodia fedele |
| Edera | amicizia inalterabile |
| Elefante | grandezza d'animo |
| Erpice | giustizia |
| Faggio | resistenza |
| Falce | lavori campestri |
| Falcone | le caccie signorili (1) |
| Farfalla | desiderio di acquistar fama |
| Fenice | longevità e fama |
| Fiamma | purità e candore |
| Fiaccola | passione, amore grande |
| Ferro di lancia | nobiltà acquistata colle armi |
| Frassino | fedeltà |
| Fuso (losanga) | i lavori muliebri |
| Gallo | guerriero prode e ardito |
| Gatto | indipendenza e destrezza |
| Gelso | ricchezza acquistata col lavoro |
| Girasole | inclinazione al bene |

(1) Rinaldo d'Este fu il primo che in Italia tenne sparvieri domestici, astorri e falconi. (G. B. Giraldi Comm. delle cose di Ferrara).

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Grifo | vigilanza, celerità e forza |
| Gru | vigilanza |
| Leone | forza, coraggio, ardire |
| Lepre | mitezza d'animo |
| Liuto | lavoro dolce e soave |
| Lupo | capitano ardito |
| Mercurio | prudenza e conciliazione |
| Martello | il lavoro |
| Massacro | cacciatore valente |
| Melagrano | sincerità |
| Mola | diritto sui molini |
| Mirto | gloria |
| Montagna | grandezza, nobiltà generosa |
| Nibbio | preda tolta ai nemici |
| Noce | innocenza |
| Oca | vigilanza |
| Occhio | pronto intelletto |
| Olivo | la pace |
| Orso | prode guerriero |
| Pavone | lusso, orgoglio |
| Pozzo | sapienza |
| Palma | vittoria e pace |
| Pellicano | pietà, amor del prossimo |
| Pesco | silenzio e segretezza |
| Pesci | agilità, viaggi marittimi |
| Picchio | tenacia e perseveranza nelle imprese |
| Ponte | il diritto di pedaggio |
| Quercia | la forza e la longevità |
| Ramarro | affezione, benevolenza |
| Riviera | diritto di pesca |

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Rondine | viaggi d'oltre mare |
| Ruota | fortuna |
| Ruta | felicità campestre |
| Scala | impresa riuscita, alta dignità |
| Scettro | comando, dominio |
| Scoiattolo | la saggezza e la prudenza |
| Scorpione | la vendetta |
| Serpente | la prudenza |
| Sole | grandezza, potenza, illustre nobiltà |
| Sirena | beltà fallace |
| Sparviero | vittoria, gloria, e indica pure le caccie signorili |
| Spada | origine guerriera |
| Spiga | abbondanza |
| Stelle | splendore di nobiltà |
| Torre | antica e cospicua nobiltà |
| Vite — Uva | allegrezza |
| Volpe | astuzia, sagacità. |

681. **Sinistra.** — Il fianco *sinistro*, gli angoli a *sinistra* dello scudo rimangono alla destra di chi osserva l'arme.

682. **Sinistrato.** — Attributo di una pezza o figura che ne ha un'altra alla sua sinistra, e dello scudo quando è diviso da una linea perpendicolare che forma sulla sua sinistra uno spazio largo un terzo del campo (fig. 314).

Nel *sinistrato* conviene blasonare sempre pel primo il campo maggiore.

683. **Sinistrocherio.** — Quando un braccio

sinistro muove dal lato destro dello scudo entrando nel campo. Il contrario del *destrocherio*.

684. **Sirena.** — Animale chimerico assai usato nell'arme e si rappresenta fino all'ombelico col corpo di giovine donna ed il resto terminante in pesce. È simbolo di *beltà fallace* e *lusinghiera*.

685. **Smalto.** — Nome generico che comprende i metalli, i colori e le pelli.

Gli smalti propriamente detti sono l'*oro* e *l'argento;* i colori il *rosso, l'azzurro*, il *verde* e il

Fig. 314.

*nero*, il *violaceo* o *porpora* che è considerato tanto come metallo quanto come colore.

Le pelli sono il *vaio* e l'*armellino*.

Gl'Inglesi hanno ancora il *cannellato, l'aranciato*, il *sanguigno*.

Alcuni dicono, che i colori differenti, usati nell'arme, ebbero origine dalle spedizioni militari e sopra tutto dalle Crociate, nelle quali ogni cavaliero, nel partirsi, bordava il suo scudo dei colori della Dama del cuore e li faceva portare da tutti quei del suo seguito. Il Padre Ménestrier

afferma che i Tornei successero agli antichi giuochi del Circo, dove erano quattro *fazioni* o *squadre* così nominate: *Alba, Rosea, Veneta, Prasina,* e cioè Bianca, Rossa, Azzurra, Verde: che Domiziano a questi quattro colori aggiunse l'*oro* e la *porpora*, che il color *nero* fu introdotto dai Cavalieri che portavano il lutto, e che i *Vaj* e gli *Armellini* furono adottati insieme a tutti gli altri *smalti* dai Cavalieri nei Tornei. (Vallemont).

686. **Sociali** (armi). — Sono le armi proprie

Fig. 315.

delle *Religioni, Confraternite* ed altre simili *Università*.

*Religione dei Camaldolesi.* D'azzurro al *calice* d'oro con due *colombe* affrontate d'argento in atto di bere al calice, sormontato da una stella in palo ondeggiante d'oro (fig. 315).

687. **Sole.** — Si rappresenta a sembianza del volto umano contornato di 16 raggi d'oro metà dei quali diritti e metà serpeggianti.

*Solis* (Spagna). D'argento al *sole* di rosso.

Quando nel disco non è delineata l'effigie del

volto umano chiamasi *rozzo*, oppure *ombra di sole;* se il *sole* è posto nell'angolo destro superiore dello scudo dicesi *levante* o *nascente,* se nel sinistro *tramontante,* se nel mezzo *meriggio*, *meridiano* o *mezzogiorno.*

Quantunque il suo smalto particolare sia l'oro è pure raffigurato con altri colori.

È simbolo di *grandezza,* di *potenza*, di *provvidenza*, d'*illustre nobiltà*, di *chiarezza di nome*, di *magnificenza*, ecc.

*Astraudo* (Nizza Marittima). D'azzurro al *sole* d'oro nascente accompagnato in punta da tre rose d'argento, moventi da un solo ceppo e fogliate dello stesso. — *Elmo di barone.*

688. **Sopratutto o sul tutto.** — Dicesi di uno *scudetto* quando è posto sopra un inquartatura o sulle partizioni. Questo scudetto porta ordinariamente l'arma pura della famiglia od è uno scudetto di concessione.

Le pezze poi che traversano altre pezze o figure diconsi *attraversanti sul tutto.*

689. **Sorante.** — Attributo dell'*uccello* che sta in atto di prendere il volo. Una aquila *sorante* indica partenza per la crociata. (Crollalanza).

690. **Sormontate.** — Si dice di quelle figure che ne hanno un'altra sopra di loro a breve distanza, come un monte *sormontato* da una stella, da una cometa, ecc.

*Chigi* (Roma). Di rosso al monte di sei cime d'oro, *sormontato* di una stella di 8 raggi dello stesso (fig. 316).

691. **Sostegni o supporti.** — Tutto ciò che è

posto esteriormente ad uno o ad ambedue i lati dello scudo per sostenerlo, chiamasi *sostegno, supporto* e anche *tenente.*

Gli araldisti distinguono tre specie di sostegni:

1.° I *tenenti* ossia figure umane rappresentanti *giganti, angioli, sirene,* ecc.

2.° I *supporti* ossia gli animali.

3.° I *sostegni* ossia colonne, bandiere, alberi, trofei, ecc. Tutti questi generi di *sostegni* risalgono al sec. XIV meno i *tenenti* che sono di data assai più recente; nel XV secolo i primi

Fig. 316.

*tenenti* furono rappresentati da angioli dei quali ne fu fatto un uso abbastanza grande. (Maigne).

692. **Sostenute**. — Dicesi di quelle figure che ne hanno altre sotto di loro, e vengono da queste sorrette. Esempio, dicesi Croce sostenuta da tre monti poichè i 3 monti sostengono effettivamente la croce.

Non è quindi da confondersi col *sormontato.* Dicesi pure *sostenuto* l'albero sorretto da due animali controrampanti; le scale, ecc. L'arma

degli Scaligeri di Verona è una scala *sostenuta* da due cani controrampanti.

693. **Sostituzione** (arme di). — Quando uno assume l'arma e il nome di una famiglia che si è estinta. Raffaello di Stefano dei conti Orsetti di Lucca fu erede del marchese Mausi con obbligo di assumere esclusivamente il cognome e l'arma del marchese Girolamo di Raffaello Mausi ultimo di sua stirpe.

*Ginanni-Marocelli* (Ravenna). Trinciato d'oro e di rosso alla banda d'azzurro in divisa cari-

Fig. 317.

Fig. 318.

cata di 3 stelle d'oro posta sopra il tutto, al capo di azzurro caricato di un drago alato d'oro abbassato sotto un altro capo del medesimo caricato dell'aquila spiegata di nero membrata imbeccata e coronata d'oro che è l'arme dei Borghesi conceduta da Paolo V Pontefice nell'anno 1605 a Giuseppe, Antonio, Taddeo Ginanni allorchè dichiarolli conti Palatini; 2.° di rosso a 3 aquilotti spiegati d'argento che è di *sostituzione* de' Marocelli di Ferrara (fig. 317).

694. **Spaccato**. — Scudo diviso in due parti

eguali da una linea orizzontale che forma due campi distinti (fig. 318). In Italia fu distintivo dei Guelfi.

*Corsi* (Firenze). Spaccato di verde e di rosso al leone dell'uno all'altro ed una cotissa d'argento attraversante sul tutto.

Vi sono varie foggie di spaccato: vi è lo *spaccato merlato; dentato, inchiavato, increspato, ondato, merlettato, innestato, nebuloso,* ecc. Vi è pure lo *spaccato tagliato* e lo *spaccato trin-*

Fig. 319.

Fig. 320.

*ciato* che hanno ambedue quattro campi e lo *spaccato in capriolo.*

*Aventi* (Ferrara). *Spaccato in capriolo:* d'azzurro a due rose di rosso e di rosso alla testa di leone d'oro, al *capriolo* d'oro attraversante sulla partizione (fig. 319).

695. **Spaccato-semipartito.** — È il contrario del *semipartito-spaccato* (fig. 320).

696. **Spada.** — È posta nello scudo ordinariamente *in palo* e colla punta in alto; è simbolo di *origine guerriera.*

Due *spade* ai lati dello scudo designavano

la dignità di Contestabile; due *spade* infoderate accollate dietro allo scudo indicavano la carica di Grande Scudiere.

697. **Sparviero.** — Dimostra origine guerriera perchè fu dedicato a Marte; è simbolo pure di vittoria e di gloria e ricordo delle caccie signorili.

698. **Spasimato.** — Attributo del *delfino* e dei *pesci* in genere, quando hanno la bocca aperta.

699. **Spaventato.** — Dicesi anche *inalberato* ed è il cavallo nella posizione di *rampante.*

700. **Sperone.** — Quando si dice *sperone* non si intende soltanto la rotella, ma tutta quanta la figura che forma quell'oggetto. I cavalieri portavano gli *speroni* d'oro e gli scudieri d'argento.

701. **Spezzate.** — Sono le figure divise in più parti. Si chiamano *spezzate* o *brisate* le armi dei rami cadetti quando hanno qualche segno di brisura.

Si dicono pure spezzate le lancie e i caprioli rotti.

In Italia non furono in uso le *brisure* o *spezzature:* però il R. Decreto 1° gennaio 1890 ripristina l'uso delle *brisure* nella Casa di Savoia. Il Capo III del suddetto R. Decreto prescrive: § 21: Tutti i Principi e le Principesse Reali e del Sangue usano lo scudo di Savoia colla *brisura* speciale della loro linea. § 22: Alla attuale linea di Savoia-Aosta il Re concede la *brisura* di una bordura composta d'oro e d'azzurro. § 23: Alla attuale linea di Savoia-Genova il Re con-

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Corazza | la forza e la difesa |
| Corno | le caccie signorili |
| Corna | forza e tenacia |
| Corvo | acuto ingegno |
| Croce | fede |
| Dado | fortuna, inganno, rischio |
| Dardo | pronto ardire |
| Delfino | protezione sincera, viaggi di mare, luogo atto alla pesca |
| Drago | vigilanza e custodia fedele |
| Edera | amicizia inalterabile |
| Elefante | grandezza d'animo |
| Erpice | giustizia |
| Faggio | resistenza |
| Falce | lavori campestri |
| Falcone | le caccie signorili (1) |
| Farfalla | desiderio di acquistar fama |
| Fenice | longevità e fama |
| Fiamma | purità e candore |
| Fiaccola | passione, amore grande |
| Ferro di lancia | nobiltà acquistata colle armi |
| Frassino | fedeltà |
| Fuso (losanga) | i lavori muliebri |
| Gallo | guerriero prode e ardito |
| Gatto | indipendenza e destrezza |
| Gelso | ricchezza acquistata col lavoro |
| Girasole | inclinazione al bene |

(1) Rinaldo d'Este fu il primo che in Italia tenne sparvieri domestici, astorri e falconi. (G. B. Giraldi Comm. delle cose di Ferrara).

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Grifo | vigilanza, celerità e forza |
| Gru | vigilanza |
| Leone | forza, coraggio, ardire |
| Lepre | mitezza d'animo |
| Liuto | lavoro dolce e soave |
| Lupo | capitano ardito |
| Mercurio | prudenza e conciliazione |
| Martello | il lavoro |
| Massacro | cacciatore valente |
| Melagrano | sincerità |
| Mola | diritto sui molini |
| Mirto | gloria |
| Montagna | grandezza, nobiltà generosa |
| Nibbio | preda tolta ai nemici |
| Noce | innocenza |
| Oca | vigilanza |
| Occhio | pronto intelletto |
| Olivo | la pace |
| Orso | prode guerriero |
| Pavone | lusso, orgoglio |
| Pozzo | sapienza |
| Palma | vittoria e pace |
| Pellicano | pietà, amor del prossimo |
| Pesco | silenzio e segretezza |
| Pesci | agilità, viaggi marittimi |
| Picchio | tenacia e perseveranza nelle imprese |
| Ponte | il diritto di pedaggio |
| Quercia | la forza e la longevità |
| Ramarro | affezione, benevolenza |
| Riviera | diritto di pesca |

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Rondine | viaggi d'oltre mare |
| Ruota | fortuna |
| Ruta | felicità campestre |
| Scala | impresa riuscita, alta dignità |
| Scettro | comando, dominio |
| Scoiattolo | la saggezza e la prudenza |
| Scorpione | la vendetta |
| Serpente | la prudenza |
| Sole | grandezza, potenza, illustre nobiltà |
| Sirena | beltà fallace |
| Sparviero | vittoria, gloria, e indica pure le caccie signorili |
| Spada | origine guerriera |
| Spiga | abbondanza |
| Stelle | splendore di nobiltà |
| Torre | antica e cospicua nobiltà |
| Vite — Uva | allegrezza |
| Volpe | astuzia, sagacità. |

681. **Sinistra.** — Il fianco *sinistro*, gli angoli a *sinistra* dello scudo rimangono alla destra di chi osserva l'arme.

682. **Sinistrato.** — Attributo di una pezza o figura che ne ha un'altra alla sua sinistra, e dello scudo quando è diviso da una linea perpendicolare che forma sulla sua sinistra uno spazio largo un terzo del campo (fig. 314).

Nel *sinistrato* conviene blasonare sempre pel primo il campo maggiore.

683. **Sinistrocherio.** — Quando un braccio

sinistro muove dal lato destro dello scudo entrando nel campo. Il contrario del *destrocherio.*

684. **Sirena.** — Animale chimerico assai usato nell'arme e si rappresenta fino all'ombelico col corpo di giovine donna ed il resto terminante in pesce. È simbolo di *beltà fallace* e *lusinghiera.*

685. **Smalto.** — Nome generico che comprende i metalli, i colori e le pelli.

Gli smalti propriamente detti sono l'*oro* e *l'argento;* i colori il *rosso, l'azzurro*, il *verde* e il

Fig. 314.

*nero*, il *violaceo* o *porpora* che è considerato tanto come metallo quanto come colore.

Le pelli sono il *vaio* e l'*armellino.*

Gl'Inglesi hanno ancora il *cannellato,* l'*aranciato,* il *sanguigno.*

Alcuni dicono, che i colori differenti, usati nell'arme, ebbero origine dalle spedizioni militari e sopra tutto dalle Crociate, nelle quali ogni cavaliero, nel partirsi, bordava il suo scudo dei colori della Dama del cuore e li faceva portare da tutti quei del suo seguito. Il Padre Ménestrier

| Figure | Simbolo |
|---|---|
| Rondine | viaggi d'oltre mare |
| Ruota | fortuna |
| Ruta | felicità campestre |
| Scala | impresa riuscita, alta dignità |
| Scettro | comando, dominio |
| Scoiattolo | la saggezza e la prudenza |
| Scorpione | la vendetta |
| Serpente | la prudenza |
| Sole | grandezza, potenza, illustre nobiltà |
| Sirena | beltà fallace |
| Sparviero | vittoria, gloria, e indica pure le caccie signorili |
| Spada | origine guerriera |
| Spiga | abbondanza |
| Stelle | splendore di nobiltà |
| Torre | antica e cospicua nobiltà |
| Vite — Uva | allegrezza |
| Volpe | astuzia, sagacità. |

681. **Sinistra.** — Il fianco *sinistro*, gli angoli a *sinistra* dello scudo rimangono alla destra di chi osserva l'arme.

682. **Sinistrato.** — Attributo di una pezza o figura che ne ha un' altra alla sua sinistra, e dello scudo quando è diviso da una linea perpendicolare che forma sulla sua sinistra uno spazio largo un terzo del campo (fig. 314).

Nel *sinistrato* conviene blasonare sempre pel primo il campo maggiore.

683. **Sinistrocherio.** — Quando un braccio

sinistro muove dal lato destro dello scudo entrando nel campo. Il contrario del *destrocherio.*

684. **Sirena.** — Animale chimerico assai usato nell'arme e si rappresenta fino all'ombelico col corpo di giovine donna ed il resto terminante in pesce. È simbolo di *beltà fallace* e *lusinghiera.*

685. **Smalto.** — Nome generico che comprende i metalli, i colori e le pelli.

Gli smalti propriamente detti sono l'*oro* e *l'argento;* i colori il *rosso,* l'*azzurro*, il *verde* e il

Fig. 314.

*nero*, il *violaceo* o *porpora* che è considerato tanto come metallo quanto come colore.

Le pelli sono il *vaio* e l'*armellino.*

Gl'Inglesi hanno ancora il *cannellato,* l'*aranciato*, il *sanguigno.*

Alcuni dicono, che i colori differenti, usati nell'arme, ebbero origine dalle spedizioni militari e sopra tutto dalle Crociate, nelle quali ogni cavaliero, nel partirsi, bordava il suo scudo dei colori della Dama del cuore e li faceva portare da tutti quei del suo seguito. Il Padre Ménestrier

afferma che i Tornei successero agli antichi giuochi del Circo, dove erano quattro *fazioni* o *squadre* così nominate: *Alba, Rosea, Veneta, Prasina,* e cioè Bianca, Rossa, Azzurra, Verde: che Domiziano a questi quattro colori aggiunse l'*oro* e la *porpora*, che il color *nero* fu introdotto dai Cavalieri che portavano il lutto, e che i *Vaj* e gli *Armellini* furono adottati insieme a tutti gli altri *smalti* dai Cavalieri nei Tornei. (Vallemont).

686. **Sociali** (armi). — Sono le armi proprie

Fig. 315.

delle *Religioni, Confraternite* ed altre simili *Università*.

*Religione dei Camaldolesi*. D'azzurro al *calice* d'oro con due *colombe* affrontate d'argento in atto di bere al calice, sormontato da una stella in palo ondeggiante d'oro (fig. 315).

687. **Sole.** — Si rappresenta a sembianza del volto umano contornato di 16 raggi d'oro metà dei quali diritti e metà serpeggianti.

*Solis* (Spagna). D'argento al *sole* di rosso.

Quando nel disco non è delineata l'effigie del

volto umano chiamasi *rozzo*, oppure *ombra di sole;* se il *sole* è posto nell'angolo destro superiore dello scudo dicesi *levante* o *nascente,* se nel sinistro *tramontante,* se nel mezzo *meriggio*, *meridiano* o *mezzogiorno*.

Quantunque il suo smalto particolare sia l'oro è pure raffigurato con altri colori.

È simbolo di *grandezza,* di *potenza*, di *provvidenza*, d'*illustre nobiltà*, di *chiarezza di nome*, di *magnificenza*, ecc.

*Astraudo* (Nizza Marittima). D'azzurro al *sole* d'oro nascente accompagnato in punta da tre rose d'argento, moventi da un solo ceppo e fogliate dello stesso. — *Elmo di barone.*

688. **Sopratutto o sul tutto.** — Dicesi di uno *scudetto* quando è posto sopra un inquartatura o sulle partizioni. Questo scudetto porta ordinariamente l'arma pura della famiglia od è uno scudetto di concessione.

Le pezze poi che traversano altre pezze o figure diconsi *attraversanti sul tutto.*

689. **Sorante.** — Attributo dell'*uccello* che sta in atto di prendere il volo. Una aquila *sorante* indica partenza per la crociata. (Crollalanza).

690. **Sormontate.** — Si dice di quelle figure che ne hanno un'altra sopra di loro a breve distanza, come un monte *sormontato* da una stella, da una cometa, ecc.

*Chigi* (Roma). Di rosso al monte di sei cime d'oro, *sormontato* di una stella di 8 raggi dello stesso (fig. 316).

691. **Sostegni o supporti.** — Tutto ciò che è

afferma che i Tornei successero agli antichi giuochi del Circo, dove erano quattro *fazioni* o *squadre* così nominate: *Alba, Rosea, Veneta, Prasina,* e cioè Bianca, Rossa, Azzurra, Verde: che Domiziano a questi quattro colori aggiunse l'*oro* e la *porpora*, che il color *nero* fu introdotto dai Cavalieri che portavano il lutto, e che i *Vaj* e gli *Armellini* furono adottati insieme a tutti gli altri *smalti* dai Cavalieri nei Tornei. (Vallemont).

686. **Sociali** (armi). — Sono le armi proprie

Fig. 315.

delle *Religioni, Confraternite* ed altre simili *Università*.

*Religione dei Camaldolesi*. D'azzurro al *calice* d'oro con due *colombe* affrontate d'argento in atto di bere al calice, sormontato da una stella in palo ondeggiante d'oro (fig. 315).

687. **Sole.** — Si rappresenta a sembianza del volto umano contornato di 16 raggi d'oro metà dei quali diritti e metà serpeggianti.

*Solis* (Spagna). D'argento al *sole* di rosso.

Quando nel disco non è delineata l'effigie del

volto umano chiamasi *rozzo*, oppure *ombra di sole;* se il *sole* è posto nell'angolo destro superiore dello scudo dicesi *levante* o *nascente,* se nel sinistro *tramontante,* se nel mezzo *meriggio*, *meridiano* o *mezzogiorno*.

Quantunque il suo smalto particolare sia l'oro è pure raffigurato con altri colori.

È simbolo di *grandezza,* di *potenza*, di *provvidenza*, d'*illustre nobiltà*, di *chiarezza di nome*, di *magnificenza*, ecc.

*Astraudo* (Nizza Marittima). D'azzurro al *sole* d'oro nascente accompagnato in punta da tre rose d'argento, moventi da un solo ceppo e fogliate dello stesso. — *Elmo di barone.*

688. **Sopratutto o sul tutto.** — Dicesi di uno *scudetto* quando è posto sopra un inquartatura o sulle partizioni. Questo scudetto porta ordinariamente l'arma pura della famiglia od è uno scudetto di concessione.

Le pezze poi che traversano altre pezze o figure diconsi *attraversanti sul tutto.*

689. **Sorante.** — Attributo dell'*uccello* che sta in atto di prendere il volo. Una aquila *sorante* indica partenza per la crociata. (Crollalanza).

690. **Sormontate.** — Si dice di quelle figure che ne hanno un'altra sopra di loro a breve distanza, come un monte *sormontato* da una stella, da una cometa, ecc.

*Chigi* (Roma). Di rosso al monte di sei cime d'oro, *sormontato* di una stella di 8 raggi dello stesso (fig. 316).

691. **Sostegni o supporti.** — Tutto ciò che è

posto esteriormente ad uno o ad ambedue i lati dello scudo per sostenerlo, chiamasi *sostegno, supporto* e anche *tenente.*

Gli araldisti distinguono tre specie di sostegni:

1.° I *tenenti* ossia figure umane rappresentanti *giganti, angioli, sirene,* ecc.

2.° I *supporti* ossia gli animali.

3.° I *sostegni* ossia colonne, bandiere, alberi, trofei, ecc. Tutti questi generi di *sostegni* risalgono al sec. XIV meno i *tenenti* che sono di data assai più recente; nel XV secolo i primi

Fig. 316.

*tenenti* furono rappresentati da angioli dei quali ne fu fatto un uso abbastanza grande. (Maigne).

692. **Sostenute.** — Dicesi di quelle figure che ne hanno altre sotto di loro, e vengono da queste sorrette. Esempio, dicesi Croce sostenuta da tre monti poichè i 3 monti sostengono effettivamente la croce.

Non è quindi da confondersi col *sormontato.* Dicesi pure *sostenuto* l'albero sorretto da due animali controrampanti; le scale, ecc. L'arma

degli Scaligeri di Verona è una scala *sostenuta* da due cani controrampanti.

693. **Sostituzione** (arme di). — Quando uno assume l'arma e il nome di una famiglia che si è estinta. Raffaello di Stefano dei conti Orsetti di Lucca fu erede del marchese Mausi con obbligo di assumere esclusivamente il cognome e l'arma del marchese Girolamo di Raffaello Mausi ultimo di sua stirpe.

*Ginanni-Marocelli* (Ravenna). Trinciato d'oro e di rosso alla banda d'azzurro in divisa cari-

Fig. 317.

Fig. 318.

cata di 3 stelle d'oro posta sopra il tutto, al capo di azzurro caricato di un drago alato d'oro abbassato sotto un altro capo del medesimo caricato dell'aquila spiegata di nero membrata imbeccata e coronata d'oro che è l'arme dei Borghesi conceduta da Paolo V Pontefice nell'anno 1605 a Giuseppe, Antonio, Taddeo Ginanni allorchè dichiarolli conti Palatini; 2.° di rosso a 3 aquilotti spiegati d'argento che è di *sostituzione* de' Marocelli di Ferrara (fig. 317).

694. **Spaccato.** — Scudo diviso in due parti

posto esteriormente ad uno o ad ambedue i lati dello scudo per sostenerlo, chiamasi *sostegno, supporto* e anche *tenente.*

Gli araldisti distinguono tre specie di sostegni:

1.° I *tenenti* ossia figure umane rappresentanti *giganti, angioli, sirene,* ecc.

2.° I *supporti* ossia gli animali.

3.° I *sostegni* ossia colonne, bandiere, alberi, trofei, ecc. Tutti questi generi di *sostegni* risalgono al sec. XIV meno i *tenenti* che sono di data assai più recente; nel XV secolo i primi

Fig. 316.

*tenenti* furono rappresentati da angioli dei quali ne fu fatto un uso abbastanza grande. (Maigne).

692. **Sostenute.** — Dicesi di quelle figure che ne hanno altre sotto di loro, e vengono da queste sorrette. Esempio, dicesi Croce sostenuta da tre monti poichè i 3 monti sostengono effettivamente la croce.

Non è quindi da confondersi col *sormontato.* Dicesi pure *sostenuto* l'albero sorretto da due animali controrampanti; le scale, ecc. L'arma

degli Scaligeri di Verona è una scala *sostenuta* da due cani controrampanti.

693. **Sostituzione** (arme di). — Quando uno assume l'arma e il nome di una famiglia che si è estinta. Raffaello di Stefano dei conti Orsetti di Lucca fu erede del marchese Mausi con obbligo di assumere esclusivamente il cognome e l'arma del marchese Girolamo di Raffaello Mausi ultimo di sua stirpe.

*Ginanni-Marocelli* (Ravenna). Trinciato d'oro e di rosso alla banda d'azzurro in divisa cari-

Fig. 317.

Fig. 318.

cata di 3 stelle d'oro posta sopra il tutto, al capo di azzurro caricato di un drago alato d'oro abbassato sotto un altro capo del medesimo caricato dell'aquila spiegata di nero membrata imbeccata e coronata d'oro che è l'arme dei Borghesi conceduta da Paolo V Pontefice nell'anno 1605 a Giuseppe, Antonio, Taddeo Ginanni allorchè dichiarolli conti Palatini; 2.° di rosso a 3 aquilotti spiegati d'argento che è di *sostituzione* de' Marocelli di Ferrara (fig. 317).

694. **Spaccato**. — Scudo diviso in due parti

eguali da una linea orizzontale che forma due campi distinti (fig. 318). In Italia fu distintivo dei Guelfi.

*Corsi* (Firenze). Spaccato di verde e di rosso al leone dell'uno all'altro ed una cotissa d'argento attraversante sul tutto.

Vi sono varie foggie di spaccato: vi è lo *spaccato merlato; dentato, inchiavato, increspato, ondato, merlettato, innestato, nebuloso,* ecc. Vi è pure lo *spaccato tagliato* e lo *spaccato trinciato* che hanno ambedue quattro campi e lo *spaccato in capriolo.*

Fig. 319.

Fig. 320.

*Aventi* (Ferrara). *Spaccato in capriolo:* d'azzurro a due rose di rosso e di rosso alla testa di leone d'oro, al *capriolo* d'oro attraversante sulla partizione (fig. 319).

695. **Spaccato-semipartito.** — È il contrario del *semipartito-spaccato* (fig. 320).

696. **Spada.** — È posta nello scudo ordinariamente *in palo* e colla punta in alto; è simbolo di *origine guerriera.*

Due *spade* ai lati dello scudo designavano

la dignità di Contestabile; due *spade* infoderate accollate dietro allo scudo indicavano la carica di Grande Scudiere.

697. **Sparviero.** — Dimostra origine guerriera perchè fu dedicato a Marte; è simbolo pure di vittoria e di gloria e ricordo delle caccie signorili.

698. **Spasimato.** — Attributo del *delfino* e dei *pesci* in genere, quando hanno la bocca aperta.

699. **Spaventato.** — Dicesi anche *inalberato* ed è il cavallo nella posizione di *rampante.*

700. **Sperone.** — Quando si dice *sperone* non si intende soltanto la rotella, ma tutta quanta la figura che forma quell'oggetto. I cavalieri portavano gli *speroni* d'oro e gli scudieri d'argento.

701. **Spezzate.** — Sono le figure divise in più parti. Si chiamano *spezzate* o *brisate* le armi dei rami cadetti quando hanno qualche segno di brisura.

Si dicono pure spezzate le lancie e i caprioli rotti.

In Italia non furono in uso le *brisure* o *spezzature:* però il R. Decreto 1° gennaio 1890 ripristina l'uso delle *brisure* nella Casa di Savoia. Il Capo III del suddetto R. Decreto prescrive: § 21: Tutti i Principi e le Principesse Reali e del Sangue usano lo scudo di Savoia colla *brisura* speciale della loro linea. § 22: Alla attuale linea di Savoia-Aosta il Re concede la *brisura* di una bordura composta d'oro e d'azzurro. § 23: Alla attuale linea di Savoia-Genova il Re con-

eguali da una linea orizzontale che forma due campi distinti (fig. 318). In Italia fu distintivo dei Guelfi.

*Corsi* (Firenze). Spaccato di verde e di rosso al leone dell'uno all'altro ed una cotissa d'argento attraversante sul tutto.

Vi sono varie foggie di spaccato: vi è lo *spaccato merlato; dentato, inchiavato, increspato, ondato, merlettato, innestato, nebuloso,* ecc. Vi è pure lo *spaccato tagliato* e lo *spaccato trin-*

Fig. 319.

Fig. 320.

*ciato* che hanno ambedue quattro campi e lo *spaccato in capriolo.*

*Aventi* (Ferrara). *Spaccato in capriolo:* d'azzurro a due rose di rosso e di rosso alla testa di leone d'oro, al *capriolo* d'oro attraversante sulla partizione (fig. 319).

695. **Spaccato-semipartito.** — È il contrario del *semipartito-spaccato* (fig. 320).

696. **Spada.** — È posta nello scudo ordinariamente *in palo* e colla punta in alto; è simbolo di *origine guerriera.*

Due *spade* ai lati dello scudo designavano

la dignità di Contestabile; due *spade* infoderate accollate dietro allo scudo indicavano la carica di Grande Scudiere.

697. **Sparviero.** — Dimostra origine guerriera perchè fu dedicato a Marte; è simbolo pure di vittoria e di gloria e ricordo delle caccie signorili.

698. **Spasimato.** — Attributo del *delfino* e dei *pesci* in genere, quando hanno la bocca aperta.

699. **Spaventato.** — Dicesi anche *inalberato* ed è il cavallo nella posizione di *rampante.*

700. **Sperone.** — Quando si dice *sperone* non si intende soltanto la rotella, ma tutta quanta la figura che forma quell' oggetto. I cavalieri portavano gli *speroni* d'oro e gli scudieri d'argento.

701. **Spezzate.** — Sono le figure divise in più parti. Si chiamano *spezzate* o *brisate* le armi dei rami cadetti quando hanno qualche segno di brisura.

Si dicono pure spezzate le lancie e i caprioli rotti.

In Italia non furono in uso le *brisure* o *spezzature:* però il R. Decreto 1° gennaio 1890 ripristina l'uso delle *brisure* nella Casa di Savoia. Il Capo III del suddetto R. Decreto prescrive: § 21: Tutti i Principi e le Principesse Reali e del Sangue usano lo scudo di Savoia colla *brisura* speciale della loro linea. § 22: Alla attuale linea di Savoia-Aosta il Re concede la *brisura* di una bordura composta d'oro e d'azzurro. § 23: Alla attuale linea di Savoia-Genova il Re con-

cede la *brisura* di una bordura composta d'argento e di rosso. Amedeo I allorchè fu assunto al trono di Spagna brisò lo scudo di Savoia colla bordura di azzurro.

702. **Spiegato.** — Dicesi dei volatili in atto di volare e colle ali aperte e rivolte verso il lato superiore dello scudo.

Si blasona: *aquila spiegata* di *nero*, di *rosso*, *d'oro*, ecc.

*Augusti* (Sinigallia). Spaccato nel primo d'oro all'aquila *spiegata* di nero coronata del campo:

Fig. 321.

nel secondo d'argento al Capriolo d'azzurro accostato da 3 stelle di 8 raggi dello stesso.

703. **Spiga.** — Simbolo di *abbondanza* e di *frugalità; famiglia nobile* e *numerosa*.

La *spiga* può essere di frumento, d'orzo, di miglio e il suo smalto speciale è l'oro.

704. **Spinato.** — Attributo delle pezze onorevoli i cui bordi terminano in minute punte aguzze.

*Recliffe* (Inghilterra). D'argento alla banda *spinata* di rosso (fig. 321).

705. **Spino.** — Figura rappresentante un ramoscello di *spino;* indica valore conosciuto e giusto risentimento. (Crollalanza).

Indica pure le difficili imprese compiute con spargimento di sangue.

*Caraffa della Spina* (Napoli). Di rosso a tre fascie d'argento colla *spina* di verde in banda attraversante sul tutto.

706. **Spogliato o secco.** — Attributo dell'albero senza fronde nè frutti.

707. **Squamoso.** — Attributo dei *pesci, serpenti, draghi* e rettili in genere quando hanno le *squame* di smalto differente dal corpo.

Fig. 322.

*Trani* (Città). D'argento al drago di verde *squamoso* d'oro.

708. **Squillato.** — Dicesi del *bove, vacca, capra,* ecc. quando hanno un campanello al collo. Vedi *collarinato.*

709. **Sradicato.** — Dicesi quando l'albero mostra le radici (fig. 322): chiamasi anche *diradicato* e si blasona *al pino fruttifero sradicato d'oro,* ecc.

cede la *brisura* di una bordura composta d'argento e di rosso. Amedeo I allorchè fu assunto al trono di Spagna brisò lo scudo di Savoia colla bordura di azzurro.

702. **Spiegato.** — Dicesi dei volatili in atto di volare e colle ali aperte e rivolte verso il lato superiore dello scudo.

Si blasona: *aquila spiegata* di *nero*, di *rosso*, *d'oro*, ecc.

*Augusti* (Sinigallia). Spaccato nel primo d'oro all'aquila *spiegata* di nero coronata del campo:

Fig. 321.

nel secondo d'argento al Capriolo d'azzurro accostato da 3 stelle di 8 raggi dello stesso.

703. **Spiga.** — Simbolo di *abbondanza* e di *frugalità; famiglia nobile* e *numerosa.*

La *spiga* può essere di frumento, d'orzo, di miglio e il suo smalto speciale è l'oro.

704. **Spinato.** — Attributo delle pezze onorevoli i cui bordi terminano in minute punte aguzze.

*Recliffe* (Inghilterra). D'argento alla banda *spinata* di rosso (fig. 321).

705. **Spino.** — Figura rappresentante un ramoscello di *spino;* indica valore conosciuto e giusto risentimento. (Crollalanza).

Indica pure le difficili imprese compiute con spargimento di sangue.

*Caraffa della Spina* (Napoli). Di rosso a tre fascie d'argento colla *spina* di verde in banda attraversante sul tutto.

706. **Spogliato o secco.** — Attributo dell'albero senza fronde nè frutti.

707. **Squamoso.** — Attributo dei *pesci, serpenti, draghi* e rettili in genere quando hanno le *squame* di smalto differente dal corpo.

Fig. 322.

*Trani* (Città). D'argento al drago di verde *squamoso* d'oro.

708. **Squillato.** — Dicesi del *bove, vacca, capra,* ecc. quando hanno un campanello al collo. Vedi *collarinato.*

709. **Sradicato.** — Dicesi quando l'albero mostra le radici (fig. 322): chiamasi anche *diradicato* e si blasona *al pino fruttifero sradicato d'oro,* ecc.

710. **Stella.** — Le *stelle* nell'arme si rappresentano ordinariamente con *cinque punte* una delle quali sempre rivolta al capo dello scudo, che se il raggio è rivolto invece verso la punta allora chiamansi *stelle cadenti* o *riversate:* le *stelle* simboleggiano azioni magnanime, chiara fama, splendore di nobiltà. Quando le *stelle* hanno più di cinque raggi si dovrà blasonare il loro numero.

In Toscana le *stelle* erano contrassegno de

Fig. 323.

Guelfi, in Romagna dei Ghibellini. *Stella gigliata* vedi *raggio di carbonchio.*

*Danzetta* (Perugia). D'azzurro alla *stella* di sei raggi d'oro (fig. 323).

711. **Stelato.** — Attributo delle *piante*, *fiori* ecc. quando hanno lo *stelo* di smalto diverso.

712. **Stendardo.** — *Insegna, bandiera* sulla quale erano dipinte figure proprie di alcuni Popoli e che veniva portato in guerra alla testa degli eserciti, quale guida.

Questa insegna colle figure su dipinte costituiva, direi quasi, l'arme di quei Popoli e sotto

questo rapporto essa è antica quasi quanto il mondo poichè non vi è stato Popolo, non Nazione, non Persona che non abbia preso qualche divisa, qualche emblema, un simbolo infine, una figura per distinguersi.

Nell'assumere questi simboli si trascuravano le figure volgari e si prendeva invece un leone, un drago, un leopardo, un' aquila, figure assai nobili e che simboleggiavano l'audacia, la forza, il valore. Così i Persiani sono i primi che portarono l'aquila nei loro *stendardi,* al riferire di Senofonte. I Romani nel secondo anno del Consolato di Mario, portarono costantemente l'aquila. Il Re Antioco aveva ne' suoi *stendardi* un'aquila che stringeva un drago fra gli artigli. Pompeo portò un leopardo che teneva una spada nelle branche. L'Impero d'Oriente fu rappresentato dall'aquila d'oro in campo vermiglio e l'Impero d'Occidente dall'aquila nera in campo d'oro. I Goti ebbero nei loro *stendardi* un'orsa e gli Affricani un elefante.

713. **Stile blasonico.** — Il Crollalanza classifica la storia dell'araldica in 4 periodi.

1.° Periodo delle Crociate e dei Tornei o periodo cavalleresco nel quale ebbe principio il *blasone.* In quest' epoca le armi sono molto semplici, con qualche pezza onorevole o caricate di animali (1100-1200).

2.° Periodo delle fazioni Guelfi e Ghibellini, Bianchi e Neri, ecc. In questo periodo le partizioni aumentano nello scudo e sono preferiti gli animali fantastici, i gigli e le aquile (1300-1400).

3.° Periodo delle Concessioni, corone, elmi graticolati, padiglioni, supporti, bandiere, ecc. In quest'epoca gli animali domestici entrano a far parte del blasone.

Sono arricchite le armi dai capi di *concessione,* di *protezione,* dai quarti di *parentela,* di *feudo,* di *dignità,* ecc. Periodo che va dal 1400 circa alla Rivoluzione.

4.° Periodo contemporaneo o della decadenza in cui i cannoni, le bombe, le bandiere, ecc. occupano il posto degli antichi trofei cavalleschi: Epoca di Napoleone I.

714. **Stolato.** — Animale che porta una fascia di smalto diverso d'intorno al corpo.

Suggello del ducato di Benevento:

Partito: nel primo di rosso a tre leoni d'oro coronati d'azzurro disposti 2. 1. Nel secondo d'oro al cinghiale al naturale *stolato* d'oro e il capo dell'Impero Napoleonico.

715. **Struzzo.** — Emblema del suddito obbediente e simbolo di *giustizia.* (Ginanni). Si rappresenta spesso con un ferro di cavallo nel becco.

716. **Successione** (arme di). — Sono quelle che uno riceve per *successione* in mancanza dell'erede del sangue del testatore assumendone pure il cognome e così pure chiamansi di *successione* le armi dei Regni, Principati, ecc. poichè ognuno che succede a quelle corone ha diritto di portarle.

717. **Sul tutto.** — Figura e più specialmente scudetto posto sopra una inquartatura o altra partizione.

*Vedi sopra tutto.*

*Boselli* (Francia). Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero coronata dello stesso: nel 2° e 3° di verde al bue di rosso (per inchiesta) galoppante cavalcato da un guerriero armato colla spada in alto e una tracolla di rosso. *Sul tutto* spaccato d'azzurro e di rosso all'aquila d'argento coronata dello stesso tenente coll'artiglio di destra una corona di quercia di verde.

*Dionisi* (Verona). Inquartato di rosso e di verde pieno, alla stella d'oro di 8 raggi posta *sul tutto* (fig. 324).
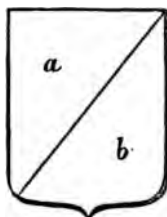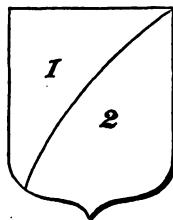
Fig. 324. Fig. 325. Fig. 326.

## T

718. **Tagliato.** — È lo scudo diviso diagonalmente da una linea che scendendo dall'angolo superiore sinistro dello scudo tocca l'inferiore destro (fig. 325).

Si blasona per il primo il triangolo superiore. Se la linea che taglia lo scudo s'incurva in arco verso l'angolo destro superiore chiamasi *tagliato centrato* o *curvo* (fig. 326).

Il *tagliato* era segno di un Ghibellino mantenutosi neutrale, o di onori e ricchezze ottenute per eredità.

719. **Targa.** — Scudo incavato come la corteccia d'un tronco d'albero.

720. **Tavola d'aspettazione.** — Scudo pieno di un solo smalto. Dice il Ginanni che questo genere di scudi veniva portato da quelle famiglie che attendevano un'occasione propizia, per qualche avventura od impresa guerresca, onde caricare lo scudo di quelle figure allegoriche al fatto.

721. **Tavola rotonda.** — Ordine creato dal Re Artù d'Inghilterra sul principio del VI secolo al quale appartenevano soltanto 24 *paladini* dei più famosi nelle armi e siccome non doveva esservi nessuna distinzione fra di loro, essendo tutti prodi egualmente ed egualmente di chiara nobiltà, il Re Artù immaginò la *Tavola rotonda* alla quale, in alcune epoche, si adunavano questi cavalieri onde nessuno avesse una distinzione speciale per il posto che occupava.

722. **Tau.** — Specie di *croce patente* della forma di un T ed alla quale manca il braccio superiore. È il *taù* dei Greci e chiamavansi *tau* i Cavalieri serventi dell'ordine Gerosolimitano e di S. Stefano, perchè portavano appunto la croce mancante di un braccio.

723. **Tegolato.** — Attributo dei *tetti* di smalto diverso.

724. **Tenenti.** — Vedi *sostegni e supporti.*

I *tenenti* ebbero origine dai Paggi e dagli uomini d'arme che sostenevano gli scudi dei Cavalieri.

725. **Terra.** — È rappresentata da un globo attraversato dall'equatore.

726. **Terrazzato.** — Dicesi delle figure, torri, castelli, alberi, ecc. quando sono sostenuti da *terrazzo* che sta ad indicare il suolo.

*Crispi* (Palermo). D'argento al castagno al naturale *terrazzato* di verde.

727. **Terrazzo.** — Piano orizzontale che occupa il terzo inferiore dello scudo e si distingue dalla *campagna* perchè scabroso ed ineguale come il suolo. Il suo smalto ordinario è il verde.

728. **Terze.** — Sono le *fascie,* le *bande simili,* quando sono disposte nello scudo tre per tre e che occupano lo stesso spazio della fascia, della banda, ecc., come la *gemella* che è composta di due piccole fascie, bande, ecc. Così la *terza in banda* che è di tre bande ristrette e disposte nello scudo nel senso della banda; *terza* in *palo,* in *capriolo,* in *croce di S. Andrea,* in *fascia,* ecc.

*Fosilloi* (Francia). D'azzurro *con tre terze* d'oro *poste in fascia* (fig. 327).

*Celsi* (Venezia). D'azzurro alla *terza* d'oro in banda accostata da 6 lettere *c* gotiche del medesimo (fig. 328).

729. **Teschio.** — Vedi *massacro.*

730. **Testa.** — Le *teste* umane pongonsi generalmente di faccia tranne la *testa* di moro che si pone di profilo verso destra.

731. **Testa di moro.** — Viene posta nell'arme

ordinariamente di profilo e *attortigliata,* cioè quando la fronte è fasciata da una lista per lo più d'argento.

Indica i mori fatti prigionieri al tempo delle Crociate o dalle Galee di Rodi e di S. Stefano. Vedi *arma Pucci* N. 78.

732. **Teutonica.** — *Croce patente* incavata leggermente alle estremità e col braccio inferiore più lungo e più allargato degli altri.

Il suo smalto ordinario è il nero. Questa croce fu il distintivo dei Cavalieri Teutonici. Fonda-

Fig. 327.

Fig. 328.

tore di questo Ordine fu un gentiluomo tedesco il quale, dopo la presa di Gerusalemme, si stabilì con altri suoi connazionali nella Città Santa dove edificarono un ospizio nel quale venivano ricevuti solamente i pellegrini della nazione tedesca.

Nessuno era ammesso in quest'ordine se non era tedesco d'origine e gentiluomo di nascita.

733. **Tiara o triregno.** — È la corona papale d'argento alta e rotonda cimata da un globo crociato d'oro con tre corone d'oro sovrapposte,

l'una a breve distanza dall'altra e munita di due fascie pendenti come hanno le mitre. Le tre corone che circondano la *tiara* indicano i tre regni: Inferno, Purgatorio e Paradiso o come altri disse le tre Chiese, *militante, sofferente* e *trionfante,* Quando la sede papale è vacante si pone sul-

Fig. 329.

l'arma della chiesa la *tiara* senza le chiavi. Bonifazio VIII pontefice nel 1294 fu il primo che aggiungesse la seconda corona alla *tiara*, Benedetto XII ne aggiunse la terza.

*Papa Benedetto XIV di casa Lambertini* di Bologna. D'oro a tre pali di rosso cimato dalla *tiara* papale accollato dalle chiavi della chiesa

una d'orò l'altra d'argento legate di azzurro (figura 329).

734. **Tigre.** — Indica l'uomo di gran coraggio e prestezza nel combattere e vincere l'avversario (Ginanni): simboleggia pure l'animo indomito e la ferocia nelle imprese (Crollalanza).

La *tigre* è assai rara nell'arme.

735. **Timbrare.** — Porre *elmi, corone, cappelli* e *tocchi* sullo scudo.

736. **Tocchi.** — Sotto l'Impero di Napoleone I la corona che cima l'elmo fu sostituita dal *tocco* che era una specie di Berretto.

737. **Torcia.** — Simbolo di generosità d'animo e di virtù perseguitata (Ginanni).

La *torcia accesa* è pure emblema di discordia e di rivoluzione.

738. **Torneo.** — Combattimento ad armi cortesi di una squadriglia di cavalieri contro un'altra squadriglia. Chi aveva rotto maggior numero di lancie o gettato d'arcione più cavalieri era proclamato vincitore e riceveva il premio dalle mani della regina del *torneo.* Il *torneo* differiva dalla giostra perchè in questa si combatteva l'uno contro l'altro singolarmente. « *I Cavalieri non entrino nei Torneamenti più di trenta contro trenta con spade senza taglio e, suonando le trombette, tutti si affrontino e, tornando a suonare un' altra volta, tutti si ritirino sotto pena di non entrar più in torneamenti.* (Sansovino).

Vedi *giostra.*

739. **Toro.** — Si rappresenta generalmente *fu-*

*rioso* ossia *rampante* o in atto di attacco colla testa bassa; differisce in ciò dal *bove* che è *passante* od *arrestato*.

*Torino*. D'azzurro al *toro furioso* di rosso.

*Buggiano*. D'argento al *bove arrestato* di rosso sormontato da un giglio dello stesso.

*Nardò*. D'argento al *bue passante* di rosso.

740. **Torre.** — Si rappresenta ordinariamente rotonda, nell'arme. Quando è quadrata convien blasonare la sua forma. È generalmente contrassegno d'antica e cospicua nobiltà, poichè niuno fino da tempi remoti poteva fabbricare *torri* se non era di illustre e potente famiglia. (Ginanni). Dicesi *torricellata* la *torre* quando è sormontata da torricelle. — Vedi N. 327 e fig. 164.

*Sava* (Napoli). D'azzurro alla *torre* d'oro terrazzata di verde accompagnata in capo da tre stelle a sei punte d'argento poste in fascia.

*Castelli* (Padova). D'azzurro al castello d'oro *torricellato* di 3 pezzi del medesimo, aperto e finestrato del campo.

741. **Torta.** — Pezza rotonda di colore pieno simile alla forma del *bisante*. Differisce da questo poichè la *torta* è di colore mentre il *bisante* è sempre di metallo. Alcuni araldisti credono che rappresenti il numero dei dominii posseduti dalla famiglia; altri, e forse con più verità, monete e ricchezza.

*Courtenai* (Francia). D'oro a 3 *torte* di rosso.

742. **Torta bisante.** — Pezza rotonda metà di colore e metà di metallo; essa può essere partita, spaccata, inquartata ed è posta sempre sopra un campo di metallo.

*Angolo* (Spagna). D'oro a cinque *torte-bisanti* partite di verde e d'argento disposte in croce di St. Andrea.

743. **Tortiglio.** — È la fascia che circonda la testa dei mori e la treccia colorata di vari smalti che si pone sull'elmo. Chiamasi pure *tortiglio* dal francese *tortil,* la corona di Barone. Blasonando la testa del moro dicesi *tortigliata di rosso, d'argento,* ecc.

744. **Trangle.** — *Fascie diminuite* di una metà. Cinque, sette, nove fascie prendono il nome di

Fig. 330.

*trangle.* Sei, otto, dieci chiamansi *burelle.* La *trangla* si pone sempre alzata e sostenente un capo.

745. **Traversa.** — Sbarra diminuita di un terzo della sua larghezza ossia *cotissa, posta in sbarra* detta ancora *contracotissa.* Se lo scudo conterrà dieci o più *traverse* di larghezza proporzionata si chiamerà *traversato di dieci, dodici pezzi* (fig. 330). Traversato di verde e d'argento di 10 pezzi.

746. **Tre, due, una.** — È la disposizione che

hanno sei figure simili nello scudo; cioè tre occupano il posto del *capo,* due la *fascia,* una la *campagna.*

Tre figure si collocano sempre *due* e *una,* cioè due in *capo* e una in *punta.*

747. **Triangolare.** — Scudo adottato dai cavalieri del secolo XIII di forma *triangolare.*

748. **Triangolo.** — È rappresentato generalmente pieno nell'arme e indica eguaglianza.

*Trigona* (Palermo). D'azzurro al *triangolo* d'oro posto nel cantone destro della punta, accompagnato da una cometa dello stesso ondeggiante in isbarra situata nel cantone sinistro del capo.

749. **Tribolo.** — Strumento di ferro con quattro punte che serviva anticamente ad impacciare la cavalleria. Esso, gettato in qualsivoglia maniera, stava con tre punte confitto e colla quarta in aria.

I *triboli* son concessioni della Repubblica di S. Marino.

*Hugot* (Francia). D'oro a tre *triboli* d'azzurro posti 2. 1. (fig. 331).

Vedi anche l'*arma Tribolati* (Pisa).

750. **Trifogliato.** — Attributo delle croci terminate a guisa di *trifoglio* come è quella di S. Maurizio e Lazzaro e la croce dei Patriarchi, (croce doppia).

751. **Trifoglio.** — Pianta campestre di tre foglie unite al gambo disposte 1. 2. Il suo smalto ordinario è il verde. Significa efficacia nelle lettere.

Di nero a 9 *trifogli* d'oro posti 3. 3. 3. (fig. 332).

752. **Trinciato.** — È lo scudo diviso in due parti uguali diagonalmente dall'angolo superiore destro all'inferiore sinistro (fig. 333). Si blasona

Fig. 331.

Fig. 332.

prima il triangolo superiore poi l'inferiore. Tale partizione significa, al dire del Ginanni, neutralità sincera e guerriera nobiltà in autore Guelfo per natali.

*Capponi* (Firenze). *Trinciato* di nero e d'argento (fig. 334).

Fig. 333.

Fig. 334.

*Vettori* (Firenze). *Trinciato* di nero e argento alla banda d'azzurro seminata di gigli d'oro attraversante sulla partizione (fig. 335).

Oltre a questa forma pura del *trinciato* vi è pure il *trinciato-curvo* o *centrato, dentato, merlato,* la *banda trinciata,* l'*inchiavato,* il *nebuloso,* l'*ondato,* il *trinciato-partito, trinciato-spaccato* e altre forme meno usitate.

Tutte queste forme sono proprie anche del tagliato.

*Lovatelli* (Ravenna). D'oro alla *banda trinciata* di rosso e d'azzurro sormontata da un colombo posato d'argento membrato e imbeccato di rosso (fig. 336).

Fig. 335.

Fig. 336.

753. **Triquetra.** — Parola proveniente dal greco che vuol dire *tre gambe.* È il simbolo pel quale è rappresentata la Sicilia detta anche *trinacria.*

Le tre gambe sembrano roteare l'una appresso l'altra inseguentisi e hanno al centro un volto umano.

754. **Troncate.** — Si chiamano le *fascie, bande, croci* che non toccano colle loro estremità i bordi dello scudo.

## U

755. **Uccelli.** — Gli *uccelli* in generale si rappresentano di profilo salvo il pavone e l'aquila che stanno di fronte.

La posa più usitata dei volatili è la *sorante* ossia in atto di prendere il volo. La gru, si rappresenta *sospesa* sopra una zampa; la cicogna col *collo ritirato*, l'airone con un *ciuffo di penne sul capo*, il gallo con una *zampa alzata*, il pavone in atto di *far la ruota*, i merlotti *senza becco nè zampe*, il falcone *incappucciato* o *montante*.

> S'io gl'imposi il cappello, il falco mai non erra
> E torna colla preda vittorioso a terra.
>
> GIACOSA.

756. **Uncinate.** — Attributo delle croci quando hanno i loro bracci ritorti a guisa di *uncini*.

757. **Uscente.** — Attributo degli animali e delle figure che sembrano *uscire* da una partizione o da una pezza onorevole mostrando la testa e parte del corpo.

Dicesi pure *uscente* il fanciullo che esce dalle fauci della biscia (arma Visconti).

*Della Gherardesca* (Firenze). Partito: nel primo d'oro a mezz'aquila bicipite spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata d'oro *uscente* dalla partizione; nel secondo spaccato di rosso e d'argento (fig. 337).

758. **Uva.** — Ha la stessa significazione della *vite*.

# V

759. **Vajo.** — È la seconda delle pelliccie in pregio che si usa nell'arme. Il *vajo* è composto di pezzi d'argento della forma di campanelli rovesciati sopra un campo d'azzurro il quale a sua volta prende la forma di altrettanti campanelli dritti.

*Ughi.* Di *vajo* pieno (fig. 338).

La sua giusta disposizione nell'arme deve es-

Fig. 337. Fig. 338. Fig. 339.

sere di quattro fila orizzontali; se fosse di sei fila allora chiamasi *vajo minuto,* se è poi di tre fila soltanto, *gran vajo.*

*Morgene* (Francia). *Gran vajo* (fig. 339).

Chiamasi *controvajo* quando i suddetti campanelli stanno rovesciati l'uno sull'altro toccandosi colle basi in maniera che l'argento sia opposto all'argento e l'azzurro all'azzurro (fig. 106).

Chiamasi quindi *controvajato* (fig. 107) quando,

ordinariamente di profilo e *attortigliata,* cioè quando la fronte è fasciata da una lista per lo più d'argento.

Indica i mori fatti prigionieri al tempo delle Crociate o dalle Galee di Rodi e di S. Stefano.

Vedi *arma Pucci* N. 78.

732. **Teutonica.** — *Croce patente* incavata leggermente alle estremità e col braccio inferiore più lungo e più allargato degli altri.

Il suo smalto ordinario è il nero. Questa croce fu il distintivo dei Cavalieri Teutonici. Fonda-

Fig. 327.

Fig. 328.

tore di questo Ordine fu un gentiluomo tedesco il quale, dopo la presa di Gerusalemme, si stabilì con altri suoi connazionali nella Città Santa dove edificarono un ospizio nel quale venivano ricevuti solamente i pellegrini della nazione tedesca.

Nessuno era ammesso in quest'ordine se non era tedesco d'origine e gentiluomo di nascita.

733. **Tiara o triregno.** — È la corona papale d'argento alta e rotonda cimata da un globo crociato d'oro con tre corone d'oro sovrapposte,

l'una a breve distanza dall'altra e munita di due fascie pendenti come hanno le mitre. Le tre corone che circondano la *tiara* indicano i tre regni: Inferno, Purgatorio e Paradiso o come altri disse le tre Chiese, *militante, sofferente* e *trionfante,* Quando la sede papale è vacante si pone sul-

Fig. 329.

l'arma della chiesa la *tiara* senza le chiavi. Bonifazio VIII pontefice nel 1294 fu il primo che aggiungesse la seconda corona alla *tiara*, Benedetto XII ne aggiunse la terza.

*Papa Benedetto XIV di casa Lambertini* di Bologna. D'oro a tre pali di rosso cimato dalla *tiara* papale accollato dalle chiavi della chiesa

una d'orò l'altra d'argento legate di azzurro (figura 329).

734. **Tigre.** — Indica l'uomo di gran coraggio e prestezza nel combattere e vincere l'avversario (Ginanni): simboleggia pure l'animo indomito e la ferocia nelle imprese (Crollalanza).

La *tigre* è assai rara nell'arme.

735. **Timbrare.** — Porre *elmi, corone, cappelli* e *tocchi* sullo scudo.

736. **Tocchi.** — Sotto l'Impero di Napoleone I la corona che cima l'elmo fu sostituita dal *tocco* che era una specie di Berretto.

737. **Torcia.** — Simbolo di generosità d'animo e di virtù perseguitata (Ginanni).

La *torcia accesa* è pure emblema di discordia e di rivoluzione.

738. **Torneo.** — Combattimento ad armi cortesi di una squadriglia di cavalieri contro un'altra squadriglia. Chi aveva rotto maggior numero di lancie o gettato d'arcione più cavalieri era proclamato vincitore e riceveva il premio dalle mani della regina del *torneo*. Il *torneo* differiva dalla giostra perchè in questa si combatteva l'uno contro l'altro singolarmente. « *I Cavalieri non entrino nei Torneamenti più di trenta contro trenta con spade senza taglio e, suonando le trombette, tutti si affrontino e, tornando a suonare un' altra volta, tutti si ritirino sotto pena di non entrar più in torneamenti.* (Sansovino).

Vedi *giostra*.

739. **Toro.** — Si rappresenta generalmente *fu-*

*rioso* ossia *rampante* o in atto di attacco colla testa bassa; differisce in ciò dal *bove* che è *passante* od *arrestato*.

*Torino*. D'azzurro al *toro furioso* di rosso.

*Buggiano*. D'argento al *bove arrestato* di rosso sormontato da un giglio dello stesso.

*Nardò*. D'argento al *bue passante* di rosso.

740. **Torre.** — Si rappresenta ordinariamente rotonda, nell'arme. Quando è quadrata convien blasonare la sua forma. È generalmente contrassegno d'antica e cospicua nobiltà, poichè niuno fino da tempi remoti poteva fabbricare *torri* se non era di illustre e potente famiglia. (Ginanni). Dicesi *torricellata* la *torre* quando è sormontata da torricelle. — Vedi N. 327 e fig. 164.

*Sava* (Napoli). D'azzurro alla *torre* d'oro terrazzata di verde accompagnata in capo da tre stelle a sei punte d'argento poste in fascia.

*Castelli* (Padova). D'azzurro al castello d'oro *torricellato* di 3 pezzi del medesimo, aperto e finestrato del campo.

741. **Torta.** — Pezza rotonda di colore pieno simile alla forma del *bisante*. Differisce da questo poichè la *torta* è di colore mentre il *bisante* è sempre di metallo. Alcuni araldisti credono che rappresenti il numero dei dominii posseduti dalla famiglia; altri, e forse con più verità, monete e ricchezza.

*Courtenai* (Francia). D'oro a 3 *torte* di rosso.

742. **Torta bisante.** — Pezza rotonda metà di colore e metà di metallo; essa può essere partita, spaccata, inquartata ed è posta sempre sopra un campo di metallo.

*Angolo* (Spagna). D'oro a cinque *torte-bisanti* partite di verde e d'argento disposte in croce di St. Andrea.

743. **Tortiglio.** — È la fascia che circonda la testa dei mori e la treccia colorata di vari smalti che si pone sull'elmo. Chiamasi pure *tortiglio* dal francese *tortil*, la corona di Barone. Blasonando la testa del moro dicesi *tortigliata di rosso, d'argento,* ecc.

744. **Trangle.** — *Fascie diminuite* di una metà. Cinque, sette, nove fascie prendono il nome di

Fig. 330.

*trangle.* Sei, otto, dieci chiamansi *burelle.* La *trangla* si pone sempre alzata e sostenente un capo.

745. **Traversa.** — Sbarra diminuita di un terzo della sua larghezza ossia *cotissa, posta in sbarra* detta ancora *contracotissa.* Se lo scudo conterrà dieci o più *traverse* di larghezza proporzionata si chiamerà *traversato di dieci, dodici pezzi* (fig. 330). Traversato di verde e d'argento di 10 pezzi.

746. **Tre, due, una.** — È la disposizione che

hanno sei figure simili nello scudo; cioè tre occupano il posto del *capo*, due la *fascia*, una la *campagna*.

Tre figure si collocano sempre *due* e *una*, cioè due in *capo* e una in *punta*.

747. **Triangolare.** — Scudo adottato dai cavalieri del secolo XIII di forma *triangolare*.

748. **Triangolo.** — È rappresentato generalmente pieno nell'arme e indica eguaglianza.

*Trigona* (Palermo). D'azzurro al *triangolo* d'oro posto nel cantone destro della punta, accompagnato da una cometa dello stesso ondeggiante in isbarra situata nel cantone sinistro dèl capo.

749. **Tribolo.** — Strumento di ferro con quattro punte che serviva anticamente ad impacciare la cavalleria. Esso, gettato in qualsivoglia maniera, stava con tre punte confitto e colla quarta in aria.

I *triboli* son concessioni della Repubblica di S. Marino.

*Hugot* (Francia). D'oro a tre *triboli* d'azzurro posti 2. 1. (fig. 331).

Vedi anche l'*arma Tribolati* (Pisa).

750. **Trifogliato.** — Attributo delle croci terminate a guisa di *trifoglio* come è quella di S. Maurizio e Lazzaro e la croce dei Patriarchi, (croce doppia).

751. **Trifoglio.** — Pianta campestre di tre foglie unite al gambo disposte 1. 2. Il suo smalto ordinario è il verde. Significa efficacia nelle lettere.

Di nero a 9 *trifogli* d'oro posti 3. 3. 3. (fig. 332).

752. **Trinciato.** — È lo scudo diviso in due parti uguali diagonalmente dall'angolo superiore destro all'inferiore sinistro (fig. 333). Si blasona

Fig. 331.

Fig. 332.

prima il triangolo superiore poi l'inferiore. Tale partizione significa, al dire del Ginanni, neutralità sincera e guerriera nobiltà in autore Guelfo per natali.

*Capponi* (Firenze). *Trinciato* di nero e d'argento (fig. 334).

Fig. 333.

Fig. 334.

*Vettori* (Firenze). *Trinciato* di nero e argento alla banda d'azzurro seminata di gigli d'oro attraversante sulla partizione (fig. 335).

Oltre a questa forma pura del *trinciato* vi è pure il *trinciato-curvo* o *centrato, dentato, merlato,* la *banda trinciata,* l'*inchiavato,* il *nebuloso,* l'*ondato,* il *trinciato-partito, trinciato-spaccato* e altre forme meno usitate.

Tutte queste forme sono proprie anche del tagliato.

*Lovatelli* (Ravenna). D'oro alla *banda trinciata* di rosso e d'azzurro sormontata da un colombo posato d'argento membrato e imbeccato di rosso (fig. 336).

Fig. 335.

Fig. 336.

753. **Triquetra.** — Parola proveniente dal greco che vuol dire *tre gambe.* È il simbolo pel quale è rappresentata la Sicilia detta anche *trinacria.*

Le tre gambe sembrano roteare l'una appresso l'altra inseguentisi e hanno al centro un volto umano.

754. **Troncate.** — Si chiamano le *fascie, bande, croci* che non toccano colle loro estremità i bordi dello scudo.

752. **Trinciato.** — È lo scudo diviso in due parti uguali diagonalmente dall'angolo superiore destro all'inferiore sinistro (fig. 333). Si blasona

Fig. 331.

Fig. 332.

prima il triangolo superiore poi l'inferiore. Tale partizione significa, al dire del Ginanni, neutralità sincera e guerriera nobiltà in autore Guelfo per natali.

*Capponi* (Firenze). *Trinciato* di nero e d'argento (fig. 334).

Fig. 333.

Fig. 334.

*Vettori* (Firenze). *Trinciato* di nero e argento alla banda d'azzurro seminata di gigli d'oro attraversante sulla partizione (fig. 335).

Oltre a questa forma pura del *trinciato* vi è pure il *trinciato-curvo* o *centrato, dentato, merlato,* la *banda trinciata,* l'*inchiavato,* il *nebuloso,* l'*ondato,* il *trinciato-partito*, *trinciato-spaccato* e altre forme meno usitate.

Tutte queste forme sono proprie anche del tagliato.

*Lovatelli* (Ravenna). D'oro alla *banda trinciata* di rosso e d'azzurro sormontata da un colombo posato d'argento membrato e imbeccato di rosso (fig. 336).

Fig. 335.

Fig. 336.

753. **Triquetra.** — Parola proveniente dal greco che vuol dire *tre gambe.* È il simbolo pel quale è rappresentata la Sicilia detta anche *trinacria.*

Le tre gambe sembrano roteare l'una appresso l'altra inseguentisi e hanno al centro un volto umano.

754. **Troncate.** — Si chiamano le *fascie, bande, croci* che non toccano colle loro estremità i bordi dello scudo.

## U

755. **Uccelli.** — Gli *uccelli* in generale si rappresentano di profilo salvo il pavone e l'aquila che stanno di fronte.

La posa più usitata dei volatili è la *sorante* ossia in atto di prendere il volo. La gru, si rappresenta *sospesa* sopra una zampa; la cicogna col *collo ritirato,* l'airone con un *ciuffo di penne sul capo,* il gallo con una *zampa alzata*, il pavone in atto di *far la ruota*, i merlotti *senza becco nè zampe,* il falcone *incappucciato* o *montante.*

> S'io gl'imposi il cappello, il falco mai non erra
> E torna colla preda vittorioso a terra.
>
> GIACOSA.

756. **Uncinate.** — Attributo delle croci quando hanno i loro bracci ritorti a guisa di *uncini.*

757. **Uscente.** — Attributo degli animali e delle figure che sembrano *uscire* da una partizione o da una pezza onorevole mostrando la testa e parte del corpo.

Dicesi pure *uscente* il fanciullo che esce dalle fauci della biscia (arma Visconti).

*Della Gherardesca* (Firenze). Partito: nel primo d'oro a mezz'aquila bicipite spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata d'oro *uscente* dalla partizione; nel secondo spaccato di rosso e d'argento (fig. 337).

758. **Uva.** — Ha la stessa significazione della *vite.*

## V

759. **Vajo.** — È la seconda delle pelliccie in pregio che si usa nell'arme. Il *vajo* è composto di pezzi d'argento della forma di campanelli rovesciati sopra un campo d'azzurro il quale a sua volta prende la forma di altrettanti campanelli dritti.

*Ughi.* Di *vajo* pieno (fig. 338).

La sua giusta disposizione nell'arme deve es-

Fig. 337. Fig. 338. Fig. 339.

sere di quattro fila orizzontali; se fosse di sei fila allora chiamasi *vajo minuto,* se è poi di tre fila soltanto, *gran vajo.*

*Morgene* (Francia). *Gran vajo* (fig. 339).

Chiamasi *controvajo* quando i suddetti campanelli stanno rovesciati l'uno sull'altro toccandosi colle basi in maniera che l'argento sia opposto all'argento e l'azzurro all'azzurro (fig. 106).

Chiamasi quindi *controvajato* (fig. 107) quando,

mantenendo la forma già descritta, i campanelli e il campo sono di metallo e di colore differenti dal primo che non è l'argento e l'azzurro.

Chiamasi finalmente *vajato* quando, conservando la forma del *vajo*, gli smalti e i colori sono differenti da quelli suoi propri già detti.

Esempio. *Vajato* d'oro e di nero (fig. 340).

Il *vajo* non indica una grande antichità per la famiglia che lo porta poichè s'incominciò ad usare nel medio evo. Simboleggia nonostante
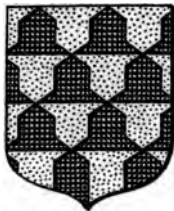
Fig. 340.

preminenza di onori, dignità ragguardevole e grande nobiltà.

760. **Valvassore.** — Vassallo dipendente da altro vassallo maggiore.

761. **Vascello.** — Le *navi* e i *vascelli* si pongono *forniti*, *banderuolati*, *fluttuanti*, *voganti* ecc. Rappresentano animo forte che resiste ai più gravi pericoli di guerra e alle avversità della vita. (Ginanni).

Il *vascello* indica pure vittorie navali e viaggi di oltre mare. (Crollalanza).

762. **Vassallo.** — Possessore di terre feudali con obbligo di servizio personale in guerra.

763. **Ventaglio.** — Parte della visiera dell'elmo più vicina al mento, per la quale passava l'aria.

764. **Vento.** — Si rappresenta nell'arme sotto la forma di un volto umano uscente per lo più da una nube in atto di soffiare. — Vedi *Aquilone* e *Borea*.

765. **Vepre.** — Figura rappresentante un ciliegio selvatico o un pruno di sette rami della
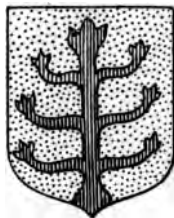
Fig. 341.

forma di un candelabro. Il *vepre* non si trova nelle armi italiane.

*Crequi* (Francia). D'oro al *vepre* di rosso (figura 341).

766. **Verde.** — Simboleggia *vittoria, onore, cortesia, civiltà, allegrezza, abbondanza, amicizia.* (Ginanni). Esso fu il colore dei Ghibellini. Sottilmente osserva il Crollalanza che: « la ragione per cui si fa rappresentare la speranza dal color *verde* è perchè allude ai campi verdeggianti in primavera che fanno sperare copiosa la raccolta. »

Esso si rappresenta graficamente nell'arme con linee diagonali da destra a sinistra (fig. 342).

767. **Verghetta.** — Palo ristretto ad un terzo della sua larghezza normale. La *verghetta* si trova sola ed anche in numero.

*Strata* (Genova). D'azzurro alla *verghetta* d'argento accostata da 18 gigli d'oro posti 3. 3. 3 d'ambo i lati (fig. 343).

768. **Verghettato.** — È lo scudo palato di 10 o 12 *verghette.*
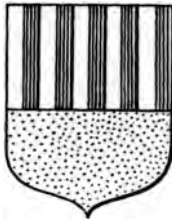
Fig. 342. Fig. 343. Fig. 344.

*Ponzarini* (Ravenna). *Verghettato* d'argento e di rosso, spaccato d'oro (fig. 344).

769. **Vigilanza.** — Chiamasi quel sasso o ciottolo che tiene nella zampa alzata la grù perchè se essa si addormenta, subito si desta al rumore della caduta del sasso.

770. **Vite.** — Si rappresenta generalmente *accollata* ad un palo, ad un albero, ad una torre coi pampini ed i grappoli.

*Vidoni* (Cremona). D'argento alla torre di rosso aperta e finestrata di nero alla *vite* pampinosa di verde coll'uva nascente alla porta ed accol-

lante la torre, entrando e uscendo per le finestre coronando la cima (fig. 345).

Significa *allegrezza* e *ricreazione* come è anche simbolo della *pubblica unione* e della *giovevole amicizia* (Ginanni).

771. **Visconte.** — Sin dai tempi più remoti della prima dinastia dei Re di Francia si conoscevano i *Visconti;* essi in origine erano eletti dai Conti per governare in loro nome. Resisi poscia indipendenti, la loro carica divenne ereditaria.

Fig. 345.

In Italia i *Visconti* furono conosciuti nel Medio Evo quali vicari e giudici dei grandi Vassalli. Presentemente in Francia il figlio di un conte porta il titolo di *visconte.* Questo titolo oggidì è sconosciuto presso di noi. (Crollalanza).

772. **Volo.** — Due ali di volatile unite insieme chiamansi *volo,* un' ala sola dicesi *semivolo.* Quando le punte delle ali sono rivolte all'ingiù chiamasi *volo abbassato,* quando sono rivolte verso il capo dello scudo dicesi *volo spiegato,*

quando esse sono semichiuse allora chiamasi *volo piegato* o *Sorante.*

*Giannotti* (Rimini). D'azzurro al *volo spiegato* d'argento sormontato da una stella d'oro nel capo (fig. 346).

*Schimar* (Francia). Di rosso al *volo abbassato* d'oro (fig. 347).

Il *volo* è più spesso usato nei Cimieri.

Esso è simbolo di *velocità,* di *vivace ingegno,* di *animo pronto alle armi.*

773. **Volpe.** — Simbolo di *sagacità*, di *astuzia,*

Fig. 346.
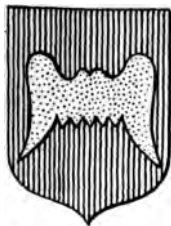
Fig. 347.

di *finezza,* di *ingegno,* di *simulazione* e *d'accortezza;* essa si pone nell'arme *passante, corrente* e *rampante.* (Ginanni).

774. **Vôlto.** — È il crescente quando ha le corna rivolte verso il fianco destro dello scudo, attributo che non si blasona.

775. **Vôte o vuote.** — Quando le figure sono aperte in lunghezza ed in larghezza secondo il senso della figura stessa da far vedere il colore del campo.

776. **Vulcano.** — Simbolo di passioni bollenti e di forza irresistibile.

Il suo attributo è *vampante* o *spento*.

*Marignoli* (Roma). Spaccato nel primo d'oro pieno, nel secondo di azzurro al *vulcano* d'argento vampante dello stesso posto in mezzo al mare del campo colla fascia in divisa di rosso.

## Z

777. **Zolla.** — Piccola terrazza che occupa soltanto la punta bassa dello scudo.

752. **Trinciato.** — È lo scudo diviso in due parti uguali diagonalmente dall'angolo superiore destro all'inferiore sinistro (fig. 333). Si blasona

Fig. 331.

Fig. 332.

prima il triangolo superiore poi l'inferiore. Tale partizione significa, al dire del Ginanni, neutralità sincera e guerriera nobiltà in autore Guelfo per natali.

*Capponi* (Firenze). *Trinciato* di nero e d'argento (fig. 334).

Fig. 333.

Fig. 334.

*Vettori* (Firenze). *Trinciato* di nero e argento alla banda d'azzurro seminata di gigli d'oro attraversante sulla partizione (fig. 335).

Oltre a questa forma pura del *trinciato* vi è pure il *trinciato-curvo* o *centrato, dentato, merlato,* la *banda trinciata,* l'*inchiavato,* il *nebuloso,* l'*ondato,* il *trinciato-partito*, *trinciato-spaccato* e altre forme meno usitate.

Tutte queste forme sono proprie anche del tagliato.

*Lovatelli* (Ravenna). D'oro alla *banda trinciata* di rosso e d'azzurro sormontata da un colombo posato d'argento membrato e imbeccato di rosso (fig. 336).

Fig. 335.

Fig. 336.

753. **Triquetra.** — Parola proveniente dal greco che vuol dire *tre gambe.* È il simbolo pel quale è rappresentata la Sicilia detta anche *trinacria.*

Le tre gambe sembrano roteare l'una appresso l'altra inseguentisi e hanno al centro un volto umano.

754. **Troncate.** — Si chiamano le *fascie, bande, croci* che non toccano colle loro estremità i bordi dello scudo.

L. c.

**Stagno** (Vasellame di). — Vedi *Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.*

**Statica** (Principî di) **e loro applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici,** dell'Ing. E. Bagnoli, pag. VIII-252 con 192 inc. 3 50
— Vedi anche *Metrologia.*

**Statistica,** del Prof. F. Virgilii, di pag. VIII-176. . 1 50

**Stemmi.** — Vedi *Araldica.*

**Stenografia,** di G. Giorgetti (secondo il sistema Gabelsberger-Noë), 2ª edizione, di pag. IV-241. . . . . 3 —

**Stenografia** (Guida per lo studio della) sistema Gabelsberger-Noë, compilata in 35 lezioni da A. Nicoletti, di pag. VIII-160 . . . . . . . . . . . . . 1 50

**Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi e alla loro costruzione in carta,** del Prof. A. Rivelli, di pag. 90, con 92 incis. e 41 tav. 2 —

**Stilistica,** dei Prof. F. Capello di pag. XII-164 . . 1 50
— Vedi anche *Arte del dire* — *Rettorica.*

**Storia antica.** Vol. I. *L'Oriente Antico,* del Prof. I. Gentile, di pag. XII-232. . . . . . . . . . . 1 50
Vol. II. *La Grecia,* del Prof. G. Toniazzo, di pagine VI-216 . . . . . . . . . . . . . . . 1 50

**Storia dell'arte militare antica e moderna,** del Cap. V. Rossetto, con 17 tavole illustrative, di pag. VIII-504 . . . . . . . . . . . . . . . . . 5 50

**Storia della ginnastica.** — Vedi *Ginnastica.*

**Storia d'Italia** (Breve), del Prof. P. Orsi . . . . . 1 50

**Storia e cronologia medioevale e moderna,** in CC tavole sinottiche, del Prof. V. Casagrandi, 2ª edizione, di pag. VI-260 . . . . . . . . . . . . 1 50

**Storia italiana** (Manuale di), C. Cantù, di pag. IV-160. 1 50
— Vedi anche *Risorgimento.*

**Storia della musica,** del Dott. A. Untersteiner, di pag. 300 (volume doppio) . . . . . . . . . . 3 —

**Storia naturale dell'uomo e suoi costumi.** — Vedi anche *Antropologia* — *Etnografia* — *Fisiologia* — *Grafologia* — *Paleografia.*

L. c.

**Strumentazione** (Manuale di), di E. Prout, traduzione italiana con note di V. Ricci, con 96 esempi, di pag. x-222 . . . . . . . . . . . . . . . . . . 2 50

**Strumenti ad arco** (Gli) **e la musica da camera,** del Duca di Caffarelli F., di pag. x-235 . . . . 2 50

— Vedi anche *Armonia* — *Cantante* — *Pianista.*

**Strumenti metrici.** — Vedi *Metrologia* — *Statica.*

**Suono.** — Vedi *Luce e suono.*

**Sussidi.** — Vedi *Società Mutuo Soccorso.*

**Tabacco,** del Prof. G. Cantoni, di pag. iv-176, con 6 incisioni . . . . . . . . . . . . . . . . . . 2 —

**Tabacchiere artistiche.** — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità.*

**Tacheometria.** — Vedi *Celerimensura* — *Telemetria* — *Topografia* — *Triangolazioni.*

**Taglio e confezione di biancheria.** — Vedi *Disegno.*

**Tariffe ferroviarie.** — Vedi *Codice doganale* — *Trasporti e tariffe.*

**Tartufi e funghi.** — Vedi *Funghi.*

**Tasse di registro, bollo, ecc.** — Vedi *Notaro.*

**Tasse.** — Vedi *Imposte.*

**Tassidermista.** — Vedi *Imbalsamatore* — *Naturalista viaggiatore.*

**Tavole logaritmiche.** — Vedi *Logaritmi.*

**Tecnica microscopica.** — Vedi *Anatomia microscopica.*

**Tecnica protistologica,** del Prof. L. Maggi, di pag. xvi-318 (volume doppio). . . . . . . . . . 3 —

— Vedi anche *Protistologia.*

**Tecnologia meccanica.** — Vedi *Modellatore meccanico.*

**Tecnologia e terminologia monetaria,** di G. Sacchetti, di pag. xvi-191 . . . . . . . . . . 2 —

**Telefono,** di D. V. Piccoli, di pag. iv-120, con 38 incisioni . . . . . . . . . . . . . . . . . . 2 —

L. c.

**Telegrafia,** del Prof. R. Ferrini, di pag. IV-318, con 95 incisioni . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 2 —

— Vedi anche *Cavi e telegrafia sottomarina.*

**Telemetria, misura delle distanze in guerra,** del Cap. G. Bertelli, di pag. XIII-145, con 12 zincotipie. 2 —

**Tempera e cementazione,** dell'Ing. Fadda, di pagine VIII-108, con 20 incisioni . . . . . . . . . . 2 —

**Teoria dei numeri** (Primi elementi della), per il Prof. U. Scarpis, di pag. VIII-152 . . . . . . . . . 1 50

**Teoria delle ombre,** con un cenno sul Chiaroscuro e sul colore dei corpi, del Prof. E. Bonci. (In lavoro).

**Terapeutica.** — Vedi *Impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi.*

— Vedi anche *Farmacista — Materia medica — Medicatura antisettica — Semeiotica.*

**Termodinamica,** del Prof. C. Cattaneo, di p. x-196, con 4 figure . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 1 50

**Terremoti.** — Vedi *Sismologia — Vulcanismo.*

**Tessitore** (Manuale del), del Prof. P. Pinchetti, 2ª edizione riveduta, di pag. XVI-312, con illustrazioni intercalate nel testo . . . . . . . . . . . . . . . 3 50

**Testamenti** (Manuali dei), per cura del Dott. G. Serina, di pag. VI-238 . . . . . . . . . . . . . . . 2 50

— Vedi anche *Notaio.*

**Tigrè-italiano** (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. Manfredo Camperio, di pag. 180 . . . . . . . . . . . . . 2 50

— Vedi anche *Arabo volgare — Grammatica galla — Lingue dell'Africa.*

**Tintore** (Manuale del), di R. Lepetit, 3ª ediz., di pagine x-279, con 14 incisioni (volume doppio) . . . . 4 —

**Tintura della seta,** studio chimico tecnico, di T. Pascal, di pag. XVI-432 . . . . . . . . . . . . 5 —

**Tipografia** (Vol. I). Guida per chi stampa e fa stampare. — Compositori, e Correttori, Revisori, Autori ed Editori, di S. Landi, di pag. 280 . . . . . . . . . 2 50

L. c.

**Tipografia** (Vol. II). Lezioni di composizione ad uso degli allievi e di quanti fanno stampare, di S. Landi, di pag. VIII-271, corredato di figure e di modelli . . 2 50
— Vedi anche — *Vocabolario tipografico.*

**Topografia e rilievi.** — Vedi *Cartografia* — *Catasto italiano* — *Celerimensura* — *Compensazione degli errori* — *Curve* — *Disegno topografico* — *Estimo rurale* — *Geometria pratica* — *Prospettiva* — *Regolo calcolatore* — *Telemetria* — *Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali.*

**Topografia di Roma antica,** di L. Borsari. (In lav.).

**Tornitore meccanico** (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti, di S. Dinaro, di pag. 164 . . . . . 2 —

**Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali.** Manuale pratico ad uso dei commercianti e privati, colle norme per l'interpretazione delle tariffe e disposizioni vigenti, per A. G. Bianchi, con una carta delle reti ferroviarie italiane, di p. XVI-152. 2 —

**Travi metallici composti** — Vedi *Momenti resistenti.*

**Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali,** dell'Ing. O. Jacoangeli. Modo di fondarle sulla rete geodetica, di rilevarle e calcolarle, di pagine XIV-240, con 32 incisioni, 4 quadri degli elementi geodetici, 32 modelli esemplificati pei calcoli trigonometrici e tavole ausiliarie . . . . . . . . . . . . 7 50
— Vedi anche *Cartografia* — *Celerimensura* — *Disegno topografico* — *Geometria pratica* — *Prospettiva* — *Regolo calcolatore* — *Telemetria.*

**Trigonometria.** — Vedi *Geometria metrica.*

**Ufficiale** (Manuale per l') del Regio Esercito italiano, di U. Morini, di pag. XX-388 . . . . . . . . . 3 50

**Unità assolute.** Definizione, Dimensioni, Rappresentazione, Problemi, dell'Ing. G. Bertolini, pag. X-124. 2 50

**Usciere.** — Vedi *Conciliatore.*

**Utili.** — Vedi *Prontuario di valutazione.*

L. c

**Uve da tavola.** Varietà, coltivazione e commercio, del Dott. D. TAMARO, terza edizione, di pag. XVI-278, con 8 tavole colorate, 7 fototipie e 57 incisioni. . . 4 —

**Valli lombarde,** di SCOLARI. - Vedi *Dizionario alpino.*

**Valori pubblici** (Manuale per l'apprezzamento dei) e per le operazioni di Borsa, del Dott. F. PICCINELLI, di pag. XIV-236, esaurito. — La nuova edizione ampliata è in lavoro.

— Vedi anche *Debito pubblico.*

**Valutazione.** — Vedi *Pontuario di.*

**Vasellame antico.** — Vedi *Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.*

**Veleni ed avvelenamenti,** del Dott. C. FERRARIS, di pag. XVI-208, con 20 incisioni . . . . . . . . . 2 50

**Velocipedismo.** — Vedi *Ciclista.*

**Ventagli artistici.** — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità.*

**Ventilazione.** — Vedi *Riscaldamento.*

**Verbi greci anomali** (I), del Prof. P. SPAGNOTTI, secondo le Gramm. di CURTIUS e INAMA, di p. XXIV-107. 1 50

**Verbi latini di forma particolare nel perfetto e nel supino,** di A. F. PAVANELLO, con indice alfabetico di dette forme, di pag. VI-215 . . . . . . 1 50

**Vernici, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ceralacche e prodotti affini** (Fabbricazione delle), dell'Ing. UGO FORNARI, di pag. VIII-262 . . . . . 2 —

**Veterinaria.** — Vedi *Alimentazione del bestiame — Bestiame — Cane — Cavallo — Coniglicoltura — Igiene veterinaria — Immunità — Maiale — Zootecnia.*

**Vini bianchi,** del Barone G. PRATO. (In lavoro).

**Vino** (Il), di G. GRAZZI-SONCINI, di pag. XVI-152. . . 2 —

**Viticoltura.** Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prof. O. OTTAVI, rived. ed ampliata da A. STRUCCHI, 3ª ediz., di pag. VIII-184 e 22 incisioni . . . . . . 2 —

— **ed enologia.** — Vedi *Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Enologia — Enologia domestica — Liquorista — Malattie ed alterazioni dei vini — Uve da tavola — Vino.*

L. c.

**Vocabolarietto pei numismatici** (in 7 lingue), del Dott. S. Ambrosoli, di pag. VIII-134 . . . . . 1 50

**Vocabolario araldico ad uso degli italiani,** del Conte G. Guelfi, con 335 incisioni. (In lavoro).

**Vocabolario tipografico,** di S. Landi. (In lavoro).

**Volapük** (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prof. C. Mattei, secondo i principii dell'inventore M. Schleyer, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prof. A. Kerckhoffs, di pagine XXX-198 . . . . . . . . . . . . . . . . 2 50

**Volapük** (Dizion. volapük-italiano), del Prof. C. Mattei, di pag. XX-204 . . . . . . . . . . . . . . . . 2 50

**Volapük**, Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. Rosa Tommasi e A. Zambelli, di pag. 152 . . . . . . . 2 50

**Vulcanismo,** del Capitano L. Gatta, di pag. VIII-268, con 28 incisioni . . . . . . . . . . . . . . . . 1 50

— Vedi anche *Sismologia.*

**Zoologia,** dei Proff. E. H. Giglioli e G. Cavanna,

I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure . . . 1 50

II. Vertebrati. Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci ed Anfibi), di pag. XVI-156, con 33 incisioni. 1 50

III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi), di pag. XVI-200, con 22 incisioni . . . . . . . . . . . . 1 50

— Vedi anche *Anatomia e fisiologia comparate — Animali parassiti dell'uomo — Animali da cortile — Apicoltura — Bachi da seta — Batteriologia — Bestiame — Cane — Cavallo — Coleotteri — Colombi — Coniglicoltura — Ditteri — Embriologia e morfologia generale — Imbalsamatore — Imenotteri — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri — Maiale — Naturalista viaggiatore — Ostricoltura e mitilicoltura — Piscicoltura — Pollicoltura — — Protistologia — Tecnica protistologica — Zootecnia*

**Zoonosi,** del Dott. B. Galli Valerio, di pag. XV-227. 1 50

**Zootecnia,** del Prof. G. Tampelini, di pag. VIII-297, con 52 incisioni . . . . . . . . . . . . . . . . 2 50

# INDICE ALFABETICO DEGLI AUTORI

## Ab-Ber